

anno XLVIII n. 19 150 lire

9/15 maggio 1971

RADIOCORRIERE

di servizio
ESTRAZIONE DEL 14 MAGGIO 1971

ATTENTI AL NUMERO! QUESTA COPIA PUÒ VALERE

**100
GETTONI
D'ORO
OFFERTI
DA
SALVARANI
E ALTRI
20
PREMI**

**SPECIALE
TV 7:
I GIOVANI
A TAIZE
COME
ALL'ISOLA
DI
WIGHT**



A PAG. 4 LE NORME
DEL CONCORSO
A PAG. 20
IL TERZO ELENCO
DEI VINCITORI

Beatrice Cagnoni, che presenta alla TV «Sette giorni al Parlamento»

**SOPHIA LOREN:
LA MAMMA
PIU' BELLA DEL MONDO**

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 48 - n. 19 - dal 9 al 15 maggio 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

Servizi

Un atto di fiducia di Gianni Pasquarelli	25
C'era una volta il mondo di Giuseppe Bocconetti	26-29
Permettete? Siamo le ugone dell'estate di Domenico Campana	30-31
Una dolce immagine di attrice mamma di Pietro Pintus	32-35
La rivolta degli schiavi d'oro: anche noi siamo uomini di Maurizio Barendson	36-39
Quando parla la lupara di Giuseppe Tabasso	40-44
Tre donne per tre sabati	46-49
Dedicato ai vegetariani di Antonino Fugardi	96-100
Il nuovo disc-jockey del giovedì di Antonio Lubrano	102-106
Da un mugnaio la stirpe dei Bach di Luigi Fait	108-114
La parola alla Valle d'Aosta di Nato Martinori	117-119
L'isola di Wight dei giovani credenti di Valerio Ochetto	120-127

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	56-83
Trasmissioni locali	84-85
Televisione svizzera	86
Filodiffusione	88-90

Rubriche

Lettere aperte	2-6	La musica alla radio	92-93
I nostri giorni	8	Contrappunti	94
Dischi classici	10	Bandiera gialla	
Dischi leggeri	12	Le nostre pratiche	129-130
Accadde domani	14	Audio e video	133
Padre Mariano	16	Mondonotizie	134
Il medico	18	Il naturalista	136
Linea diretta	20	Moda	138-139
Leggiamo insieme	22	Dimmi come scrivi	140
Il Servizio Opinioni	50-52	L'oroscopo	142
La TV dei ragazzi	55	Piante e fiori	
La prosa alla radio	91	In poltrona	144-147

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, Int. 22 66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 6,60; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2,20; Svizzera Sfr. 1,80 (Canton Ticino Sfr. 1,50); U.S.A. \$ 0,80; Tunisia Mm. 225

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2 stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizz. Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Radio Londra

«Vi prego anticipatamente di scusarmi se scrivo chiedendovi una precisazione che, pur sembrando di poco conto, è per me di estrema importanza. Durante l'ultima guerra, la famosa trasmissione di Radio Londra era preceduta dai famosi quattro colpi di tamburo che, intervallati, si ripetevano tre volte. Io vorrei sapere se detti colpi di tamburo avevano un significato, e, se l'avevano, quale era detto significato. Inoltre (questo è per me il più importante) se detti battiti avevano, in un qualche modo, a che fare con l'inizio della Quinta sinfonia di Beethoven» (Carlo Zavarini - Ferrara).

I famosi quattro colpi che annunciavano, durante la guerra, le trasmissioni di Radio Londra erano stati eseguiti su un tamburo africano e corrispondevano alle prime battute della Quinta sinfonia di Beethoven, di cui lo stesso Beethoven aveva dato questa definizione: «E' il destino che batte alla porta». Mi pare che da questi elementi balzi chiaro il significato che lei vuole conoscere.

Maggiorenni a 18 anni

«Egregio signor direttore, sono uno studente diciottenne e mi sto permettendo di scrivervi poiché vorrei esporre il mio parere su di un problema che riguarda da vicino me ed i miei coetanei: "la maggiore età a 18 anni". Non pensa che è giunta l'ora che il governo cominci ad interessarsi anche di questo argomento? La nostra società ha subito nell'ultimo decennio una massiccia evoluzione culturale, sociale e politica e quindi è giusto adeguarsi alle esigenze del nostro tempo. Il giovane a 18 anni è ormai maturo in tutti i campi, perché pienamente cosciente e responsabile delle proprie azioni. Ognuno di noi possiede una adeguata esperienza della vita e quindi sappiamo sicuramente affrontare e risolvere i problemi che affliggono questa nostra società. Il giovane oggi a 18 anni può contrarre matrimonio, può prendere la patente, è chiamato alle armi, può sostenere gli esami di maturità, ecc. E allora, se è maturo per queste cose, perché non lo deve essere anche per poter esprimere la propria preferenza in fatto di politica? Io non credo minimamente che

il giovane italiano sia meno maturo del giovane americano, inglese, svedese, ecc. che gode della maggiore età a 18 anni. Se così non è perché allora qualche ministro non si impegna a presentare una tale proposta di legge alla Camera?» (Alfio Marino - Santa Venerina, Catania).

Lei certamente avrà assistito alla trasmissione della rubrica Sotto processo, la sera del 16 dicembre scorso, dedicata al problema del voto ai diciottenni. Avrà anche constatato che due sono le tendenze al riguardo; una che sostiene che prima di concedere il voto a 18 anni bisogna allargare l'istruzione dei giovani e favorire la loro maturazione culturale; l'altra che giudica i giovani d'oggi già pronti a far sentire il loro peso nella vita pubblica anche con il voto, visto che riescono a farlo sentire con le loro manifestazioni, i loro suggerimenti e le loro proteste. La trasmissione si limitava al diritto di voto, ed ha appena sfiorato un altro aspetto della questione, sul quale lei invece giustamente mette l'accento con la sua lettera: il riconoscimento non soltanto del diritto di voto, ma della maggiore età a 18 anni. Il mio parere potrà interessarla fino ad un certo punto. Le riferisco invece quello che si sta facendo in sede parlamentare. Prima delle scorse vacanze estive la Commissione Giustizia della Camera aveva deciso di stralciare dall'esame in sede referente della riforma del diritto di famiglia la proposta dell'on. Bruno Lepre (PSI) per abbassare la maggiore età ai 18 anni, stabilendo di discuterla a parte e con precedenza, non appena avuto il parere della Commissione Affari Costituzionali. Questo parere è giunto verso la metà di dicembre e la Commissione ha discusso la proposta insieme con un'altra dell'on. Luzatto (PSIUP), formando un testo unificato approvato in sede referente. Ora la on. Maria Eletta Martini (DC) sta preparando la relazione per l'esame del provvedimento da parte dell'assemblea. Quando la relazione sarà terminata, dovrà essere stabilita la data del dibattito. Quindi i deputati discuteranno le varie norme fino al voto finale. Se questo voto sarà favorevole, il testo della proposta di legge sarà inviato al Senato, che l'esaminerà prima presso la Commissione Giustizia in sede referente e

segue a pag. 6

Federico eccetera eccetera di Cavandoli e Costanzo



La trasmissione «Federico eccetera eccetera» va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 12,30 sul Programma Nazionale radiofonico



**può
una grappa
avere
carattere?**

sí!
JULIA

è limpida e generosa, schietta
e delicata, sa farsi amare
al primo incontro:
questo è il suo carattere!

la preziosa qualità della grappa Julia si forma lentamente, anno dopo anno, con l'invecchiamento nelle botti di rovere

IL NUMERO CHE CONTRASSEGNA
LA VOSTRA COPIA DEL RADIOCORRIERE TV
VI PERMETTE DI PARTECIPARE
AL NOSTRO NUOVO GRANDE CONCORSO

UNA PRIMAVERA D'ORO

QUESTA
SETTIMANA
POTETE VINCERE

100
GETTONI D'ORO
OFFERTI DA
SALVARANI



10 COFANETTI
GIGANTI



Il cofanetto gigante contiene tre prodotti della linea cosmetica Dermatrofine: il «Latte detergente biologico all'azulene», il «Tonico biologico all'azulene» e la «Crema rigeneratrice nutriente-idratante».

10 CONFEZIONI
DI 12 BOTTIGLIE
DI VINO
CASTAGNA



La confezione contiene 3 bottiglie del famoso **AMARONE** - il vino dei raffinati - e inoltre 2 bottiglie di Recioto, Valpolicella, Soave, Sileno bianco e una di Sileno rosso.

Consultate a pagina 20 il terzo elenco dei fortunati vincitori del concorso

REGOLAMENTO

La ERI Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana, editrice del «Radiocorriere TV», bandisce un concorso a premi secondo le seguenti norme.

Il concorso avrà svolgimento settimanale e durerà 10 settimane nel periodo dall'11-17 aprile 1971 («Radiocorriere TV» n. 15) al 13-19 giugno 1971 («Radiocorriere TV» n. 24). Per ciascuna settimana le copie del periodico saranno contraddistinte da una lettera dell'alfabeto — che varierà per ciascuna settimana — e saranno, settimana per settimana, progressivamente numerate.

A partire dal 16-4-'71 e per 10 settimane verrà operata ogni venerdì l'estrazione per sorteggio di 21 numeri, più 9 di riserva, tra quelli delle copie del periodico «Radiocorriere TV» poste in vendita nella settimana precedente. I numeri così estratti verranno pubblicati sul «Radiocorriere TV» della settimana successiva.

Verranno assegnati settimanalmente i seguenti premi:

- 1° premio: 100 gettoni d'oro del valore complessivo di 945.000 lire al primo estratto;
- 20 secondi premi del valore di L. 10.000 agli estratti dal 2° al 21°.

Per conseguire l'assegnazione dei premi gli interessati dovranno — a pena di decadenza — inviare in busta chiusa alla ERI - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana - Via del Babuino 9 - 00187 Roma - a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, il ritaglio della testata del periodico «Radiocorriere TV» recante il numero estratto, indicando in forma chiara e leggibile nome cognome e domicilio.

La raccomandata in busta chiusa dovrà essere spedita (e per questo avrà valore il timbro postale) entro e non oltre il decimo giorno successivo alla data di estrazione che sarà indicata su ogni tagliando e dovrà contenere una sola testata.

L'assegnazione dei premi avverrà di norma attribuendo il premio maggiore (945.000 lire in gettoni d'oro) al primo estratto ed i 20 premi minori (del valore di L. 10.000 ciascuno) ai successivi estratti.

Tuttavia è ammessa la surrogazione nel diritto al premio qualora si sia verificato il mancato invio della testata avente diritto al 1° premio o il suo invio fuori del tempo massimo stabilito dal presente regolamento. S'intende che l'assegnazione del 1° premio per surrogazione fa decadere dal diritto ai premi successivi già previsti del valore di lire 10.000.

Le operazioni di sorteggio verranno effettuate presso gli Uffici di Roma della ERI, sotto la vigilanza di una Commissione composta da un Funzionario del Ministero delle Finanze che fungerà da Presidente e da due Funzionari della ERI dei quali uno con funzioni di Segretario.

Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti delle Società ERI, RAI, SACIS, ILTE, TELESPAZIO, SIPRA, SODIP e MESSAGGERIE INTERNAZIONALI.

Nel caso in cui ragioni di carattere tecnico ed organizzativo impediscano che in tutto o in parte lo svolgimento del concorso abbia luogo con le modalità e nei termini fissati dal presente regolamento, la ERI si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti previa autorizzazione del Ministero delle Finanze, dandone comunicazione al pubblico.

I nomi degli assegnatari dei premi saranno pubblicati sul «Radiocorriere TV».

La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del presente regolamento.

Gli interessati potranno richiedere alla ERI la copia del presente regolamento.

una Salvarani subito

(senza anticipo anche in 18 mesi
con rate senza cambiali)



TUTTO E' PIU' FACILE CON SALVARANI (anche pagare!)

Più facile trovare e scegliere la cucina 'giusta'. Ci sono 2000 negozi in tutta Italia: ognuno vi dà GRATIS consulenza d'arredamento, idee, progetti e preventivi.

Più facile avere l'Assistenza. Il "SERVIZIO SALVARANI" è una realtà pronta e veloce.

In più, ogni vostro acquisto con noi è coperto da GARANZIA.

Perché aspettare? Entrate in un negozio Salvarani. La nostra cucina può essere vostra SUBITO.

S **ALVARANI**

Danone sceglie solo le più buone!



DANONE

yogurt con frutta vera, scelta

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

quindi in aula. Se sarà approvato anche a Palazzo Madama, senza modificazioni, allora diventerà legge, cioè si diventerà maggiorcnni a 18 anni. Ciò comporterà automaticamente che si potrà votare per la Camera a 18 anni, poiché la Costituzione prevede (art. 48) che per aver diritto al voto nelle elezioni per la Camera dei deputati e per i Consigli regionali, provinciali e comunali bisogna aver raggiunto la maggiore età. Per poter partecipare alle elezioni del Senato, invece, occorre aver compiuto 25 anni.

Mentre la Commissione Giustizia di Montecitorio elaborava la proposta di legge per l'abbassamento della maggiore età a 18 anni, la Commissione Affari Costituzionali discuteva ed approvava, in sede referente, una proposta di legge secondo la quale per eleggere i deputati ed i consiglieri regionali, provinciali e comunali basta aver compiuto 18 anni, per essere eletti deputati occorrono 22 anni compiuti (anziché 25 com'è ora), e pure 22 anni sono necessari (invece degli attuali 25) per partecipare alle elezioni del Senato. Infine viene portato a 35 anni il limite per poter essere eletti senatori, che ora è di 40.

Poiché questa proposta di legge prevede modifiche costituzionali, dovrà essere discussa ed approvata con una speciale procedura. Prima ci vuole il voto della Camera, poi quello del Senato. Quindi, ad intervallo non minore di tre mesi, un altro voto della Camera ed un altro voto del Senato e l'approvazione deve avvenire a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera, non a maggioranza di coloro che sono presenti alla votazione.

Quando andranno in porto i due provvedimenti? E' difficile dirlo. Il Parlamento si trova di fronte a disegni di legge molto importanti quali la riforma tributaria, la riforma della casa, la riforma del diritto di famiglia, ecc. ecc. Anche il problema della maggiore età e del voto ai diciottenni è importante, ma — benché tutti i partiti siano ufficialmente favorevoli — in effetti non mancano perplessità di vario genere. Comunque non è detto che, prima della fine della legislatura, qualcosa si faccia, e forse più di quanto non sia lecito prevedere ora.

Un elogio

«Ho letto l'articolo apparso sul numero 12 datato 21/27 marzo 1971 del Radiocorriere TV, a firma del sig. Antonino Fugardi, su Thomas Mann, i Buddenbrook ed il soggiorno dello scrittore a Palestrina. Desidero esprimere il mio compiacimento ed il mio più vivo ringraziamento» (Edmondo Libianchi, assessore allo sport e turismo - Palestrina).

Nostalgici dell'operetta

«Signor direttore, nel n. 13 del Radiocorriere TV ho letto la lettera con cui il signor Lamberto Federici di Roma si lamenta del poco spazio che la RAI dà all'operetta. Sono d'accordo con lui nel rammaricarmi dell'abbandono in cui è lasciato un genere di spettacolo che ha ancora i suoi estimatori e che è gradito anche a molti giovani: io, infatti, sono

fra questi ultimi. Quest'anno ho avuto modo di assistere ad alcuni spettacoli della Compagnia di operette del compianto Elvio Calderoni: ebbene, li ho trovati assai più piacevoli e divertenti di certi spettacoli musicali televisivi; senza parlare della meravigliosa musica, ora dolce ora trascinante, che come per incanto ci porta in un mondo di favole. Mi creda, si esce dal teatro con i nervi distesi e con tanta gioia nel cuore. Perché, allora, la RAI lascia nell'abbandono un genere musicale che, nella vita tumultuosa dei nostri giorni, potrebbe darci qualche ora di serenità e di oblio dei nostri assillanti problemi?

Ringrazio per l'ospitalità che spero vorrà dare alla mia lettera e invio distinti saluti» (Marisa Del Sordo - San Severo, FG).

«Ho letto la lettera indirizzata dal signor Lamberto Federici di Roma, pubblicata sul Radiocorriere TV n. 13 del corrente anno, riguardante l'operetta.

Condivido in pieno il rammarico del predetto signore riferito a questo settore musicale, ricco di capolavori dimenticati, per far posto a tanta musica moderna composta di... rumori, i quali non fanno altro che rovinare le orecchie dei buongustai e non.

E' vero che i tempi sono cambiati, ma non è giusto che pagine così espressive di autentica musica siano bandite dagli "Auditori" qualificati, come per esempio la RAI-TV, i quali hanno il compito di selezionare la produzione mondiale per far conoscere il meglio.

Bisognerebbe essere meno opportunisti e perseverare sul cammino del buon senso per far risentire a chi gusta e far apprendere a chi non conosce le belle pagine musicali dell'operetta, le quali sicuramente sarebbero accettate ed apprezzate da coloro che hanno il culto del bello e del buono. La ringrazio per la sua accondiscendenza, porgendole i miei più distinti saluti» (Angelo Bassi - Milano).

Adagio nel dar del matto

«Egregio direttore, mi riferisco al Radiocorriere TV n. 12 del 21/27 marzo scorso. Soggetto: programmi. Non capisco perché il sig. N. Boer di Rovigo sia tanto severo contro gli ascoltatori del Mattutino musicale.

Per ragioni di lavoro e di famiglia io ho dovuto sempre alzarmi prestissimo, ed ora che sono in pensione mi sveglio per abitudine sempre prestissimo (però non mi alzo). Ebbene, io ho sempre ascoltato la radio dal suo inizio, senza disturbare nessuno; basta tenerne molto basso il volume. Se il sig. Boer dormisse in una stanza accanto alla mia potrebbe essere sicuro d'avere sempre sonni tranquilli.

Qui a Milano siamo in molti ad ascoltarla, anche se non lo si scrive al Radiocorriere TV; e ci rincrescerebbe moltissimo se togliessero tale trasmissione. Vi sono molti lavoratori già in attività per quell'ora nelle città industriali e commerciali, per non parlare di sofferenti insonni e pensionati.

Prego quindi il sig. Boer d'andare adagio nel dar del matto a chi ascolta questa musica» (Clelia Bellegrandi - Milano).



Talvolta sono le cose meno costose che ti danno i ricordi piú cari. Come un apparecchio Kodak Instamatic® X.

Gli apparecchi Kodak Instamatic X infatti non solo costano poco, ma sono molto semplici da usare, perché fanno parte di un intero sistema Kodak per fare delle belle foto.

E' tutto molto piú facile con Kodak. E' piú facile fotografare, perché con una Kodak Instamatic X, basta mettere un caricatore Kodak, guardare attraverso il mirino, e scattare.

E' piú facile avere bei risultati, perché le stampe su carta Kodak ti danno colori piú veri e piú brillanti, con pellicole Kodacolor.

E' anche piú facile fare contenti parenti ed amici, perché usando caricatori con pellicola Kodacolor, Kodak ti dà le stampe Bonus Photo, una foto da tenere ed una da regalare, al prezzo di una sola. Ed è anche piú facile comperare una Kodak Instamatic X: ci sono tre modelli a partire da 14.000 lire. Ecco perché compri molto piú di un apparecchio fotografico quando scegli Kodak.



Kodak

® Gli apparecchi Instamatic sono solo Kodak

dopo un buon pranzo
mette ogni cosa a posto



Se il pranzo è buono perché
rinunciarvi? Vi piacciono le
aragoste, i funghi, il gelato?
Non tiratevi indietro.
Tanto, vi piace anche la
Sambuca Molinari, il digestivo
gradevolmente forte; e oggi
lo sanno tutti che, dopo
un buon pranzo,
basta un bicchierino di
«Molinari» per rimettere
ogni cosa a posto.

questa sì!
...è
MOLINARI

LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO



I NOSTRI GIORNI

IL VERO PERICOLO

Viaggiare in aereo, che lo si faccia per diporto o per lavoro, sta diventando una delle esperienze più scoraggianti per l'utente della società dei consumi. Non c'è bisogno d'essere anziani per ricordare il tempo in cui il turismo aereo era ancora un'esperienza affascinante, una scoperta sempre un po' avventurosa. Né c'è bisogno di rimpiangere gli aerei a elica e a pistone, che in un fracasso d'inferno volavano a velocità che sono state oggi raddoppiate o triplicate. E' di un altro aspetto del viaggio aereo che qui si parla. Anche se il turismo di massa ci ha fatto fortunatamente tutti viaggiatori, per ciascun individuo ogni esperienza aerea rimane carica di emozioni e di interesse. Soltanto che oggi egli si trova di nanzi ad un muro impersonale, che gli toglie progres-

sivamente ogni piacere. Traversare l'Atlantico su un «jumbo jet», come è capitato recentemente a chi scrive e come fanno ogni giorno migliaia di persone, significa nella maggior parte dei casi trasformarsi in un numero. Ben remoto è il tempo in cui il capitano, ad un certo punto della traversata, affidava i comandi al secondo pilota, e passeggiava nella cabina passeggeri presentandosi e chiacchierando con ciascuno dei suoi ospiti. Se volesse farlo oggi, con i 350 passeggeri di un «jumbo» a pieno carico, non gli basterebbe una giornata. L'aereo diventa una platea volante, affollata di figure. Informazioni anonime e spesso severe piovono dagli altoparlanti. Le formule stereotipe del saluto e del ringraziamento sono ascoltate con fastidio da tutti, e pronunciate spesso senza convinzione. Per questo alcune compagnie puntano la loro

pubblicità sull'individualità del servizio, o affidano a piloti paterni e spiritosi l'illustrazione delle fasi del viaggio; ma non basta. Gli aeroporti sono ormai immensi e insufficienti depositi di passeggeri e di bagagli, dove si fanno code interminabili. Quasi dovunque nel mondo, s'entra nell'aereo direttamente, senza neppure vederne la sagoma. Si perde ogni nozione del volo aereo, fra musiche diffuse attraverso i sedili e film proiettati su minuscoli schermi ricavati nella carlinga. L'entrata e l'uscita sono operazioni lentissime, sbrantanti. Eppure tutti questi sono i lati negativi d'un fenomeno positivo: la diffusione del viaggio aereo, e l'uso sempre più frequente del volo civile da parte di folle di milioni e milioni di passeggeri. Non si può tornare indietro: e anzi lo sviluppo previsto è quello degli «ae-



Un «jumbo jet» viene trainato sulla pista di lancio, a Fiumicino: il progresso aeronautico va verso soluzioni illogiche?

robust» e forse dei supersonici. Viaggeremo su aerei panciuti e capientissimi, sui quali si salirà come in treno o in corriera, con il proprio bagaglio, e comprando il biglietto a bordo. Unione Sovietica e Francia già progettano concretamente questi autobus del cielo, che renderanno il volo ancor più confidenziale, diffuso e impersonale. Il problema del supersonico è diverso. I sovietici hanno già costruito un modello in grado di funzionare e di entrare in linea tra poco: nelle immense distanze di quel Paese non è cosa di poco conto. Inoltre Giappone ed Australia potrebbero entrare con più facilità nel giro degli scambi e dei viaggi, dimezzando i tempi di volo. Anche Francia e Gran Bretagna faranno il loro «Concorde», mentre non si sa la sorte del «Boeing-SST» americano, bocciato dal Congresso e perciò rimasto inerte

in un capannone di Seattle. A cosa serve un supersonico? Certo, gli argomenti contrari sono numerosi. Soltanto un'aristocrazia della «jet society» ha bisogno di risparmiare tre ore sulla trasvolata atlantica. E i danni all'ambiente provocati dai gas di scarico, dai rumori e dal «bang» del muro del suono infranto rischiano di avvelenare ancora di più il nostro pianeta. Anche se i costruttori dei supersonici promettono che si avvicineranno agli aeroporti e ai continenti abitati in punta di piedi, riducendo la velocità, le preoccupazioni sono giustificate. Spendere montagne di denaro per viaggiare come palle di cannone sugli oceani, aumentare la corsa alla velocità pura, non è un destino da perseguire. Le compagnie statali o private sono in dubbio, valutano con perplessità le prestazioni di questi futuri proiettili da turismo.

Eppure, anche gli argomenti dei difensori del supersonico non sono disprezzabili. E' inutile e illusorio opporsi all'avanzata tecnologica: il progresso si giustifica dopo averlo compiuto, e non si può comunque arrestarlo, dicono. A ciò si ribatte che la nozione stessa di progresso è da rivedere: perché non affidare alla raffinatissima industria aeronautica, come ha proposto qualcuno, altre soluzioni di problemi non meno gravi, come quello dei trasporti urbani o dell'avvenire delle città?

Nel problema dei supersonici si riassume e si compendia dunque il dibattito sull'immagine che vogliamo farci del futuro. D'altra parte i dubbi non soltanto economico-commerciali, ma anche morali sui supersonici, sono legittimi: ci sono l'inquinamento da rumori e il pericolo degli scarichi di carburante. Le linee aeree si dibattono fra difficoltà rilevanti: i costi aumentano, e con essi i deficit. Molti accusano di questo fatto proprio il progresso indiscriminato, le delusioni del «jumbo jet», che hanno deformato il progresso aeronautico forzandolo verso soluzioni illogiche. Non si sa ancora se i Paesi che stanno costruendo i prototipi di supersonici fabbrichino in realtà pezzi da museo, rifiutati dagli aeroporti cittadini, perseguitati da divieti di sorvolo, fondi di magazzino dell'epoca delle supervelocità. E non si sa se avranno avuto ragione o meno quei politici e quegli economisti che hanno abbattuto al suolo, prima ancora che decollasse in America, questo mostro aereo. Il vero pericolo da evitare è che le scelte finali, quelle che saranno poi imposte a tutti, avvengano per motivi di prestigio o di orgoglio tecnologico e nazionale.

Andrea Barbato



**un viaggio in autostrada arroventa il motore
come una corsa su pista**

**anche in autostrada io uso apilube
il formidabile olio "anti-fusione"**

I lunghi viaggi in autostrada avvampano il motore dell'automobile.
Anche in autostrada ci vuole Apilube,
l'olio che non perde efficacia
neppure alle alte temperature.

Ci vuole un olio
a superviscosità costante,
antiusura, antimorchia,
antiossido, antischiuma:

Apilube è così.

Apilube è
l'olio dell'autostrada.



Chi, come **GIACOMO AGOSTINI**, capisce il motore sceglie **api**

Osanna e no

Assai discordanti sono stati i giudizi dei critici sulla nuova edizione dell'*Otello*, apparsa nel catalogo «EMI». Il fatto stupisce anche se gli opposti pareri, le opinioni contrarie, non sono mai mancati nella storia della critica in generale e della critica discografica in particolare: una disciplina quest'ultima ancora giovane, ancor priva di codice e di tradizioni. Giacché siamo in discorso, dirò che uno dei più gravi errori nel settore discografico è quello di valutare l'interprete senza tener conto che ogni esecutore non dev'essere giudicato nel suo riconosciuto valore, ma nell'«hic et nunc» del disco, soltanto. Perciò può darsi benissimo che un cantante di piccola voce, ma fonogenica, acquisti nella registrazione un volume vocale che lo faccia sembrare un Tamagno. Come può essere, invece, che un Karajan o un Bernstein deludano per colpa magari di manipolazioni tecniche che mutano colore all'orchestra o schiacciano gli strumenti o deformano effetti agogici studiatiissimi. Voglio dunque avvertire una volta per tutte i miei lettori che ogni mio giudizio sull'uno o sull'altro interprete va unicamente riferito alla singola prestazione discografica dei vari artisti.

Ma veniamo ai «crucifigi» e agli «osanna» che si sono levati dopo l'uscita dell'opera ciakovskiana. Lo stupore nasce dalla sconcertante

constatazione che questa volta i recensori discografici hanno emesso verdetti tanto dissimili da mettere in serio imbarazzo il discolo che si sia proposto di acquistare la nuova edizione dell'*Eugenio Onegin*. C'è chi ha stroncato tutto: i cantanti, fra i quali la bra-



MSTISLAV ROSTROPOVICH

va Vishnevskaya, l'orchestra e i cori del Bolscioi, il direttore ch'è nientemeno Mstislav Rostropovich, il famoso violoncellista sovietico che tutti conosciamo. A qual partito appigliarsi? Per mio conto le cose stanno così. Rostropovich, indiscutibilmente, è un musicista straordinario: si è accostato alla partitura di Ciaikovski con la sua fremente

DISCHI CLASSICI

sensibilità, con il suo indiscutibile gusto, con un amore di cui ha fatto pubblica dichiarazione («Quando lessi la partitura di *Eugenio Onegin* ebbi modo di scoprire in essa meraviglie che non avevo notato nelle esecuzioni del Bolscioi...»). Senza dubbio, Rostropovich ha inteso i valori segreti, le sfumature sottili dell'opera, e per tradurli nella realtà viva dell'esecuzione ha tentato di maneggiare l'intera orchestra come il suo strumento: incitandola cioè a certe impalpabili sfumature agogiche e dinamiche che dal violoncello ottiene senza sforzo. Ma l'orchestra in quest'esecuzione, sembra incapace a realizzare tali sfumature che peraltro, fra mano a direttori di alto mestiere — per esempio un Furtwaengler o un De Sabata — la grande famiglia strumentale effettuava con magica prontezza. La qualità dei dischi è decorosa. L'opuscolo di cui l'album è corredato, con il libretto in russo e in inglese alternati, è malissimo fatto. La venire il mal di mare a chi voglia seguire il testo, durante l'ascolto. La sigla di vendita dei microscolci e la seguente: SLS 951 3. Versione stereo.

Pagina di Mahler

Sono recentemente comparso nel nostro mercato alcuni dischi a «45 giri» e a «33 giri» in cui figura una pagina famosa di Mahler, l'*Adagietto* della *Sinfonia n. 5 in do diesis minore*. Com'è noto, tale pagina costituisce il quarto movimento della *Quinta*: un'opera della cosiddetta «seconda maniera» del musicista boemo, nella quale sono impressi, quali tratti prevalenti, la malinconia desolata, la tristezza senza luce ch'erano le stigmate del martoriato spirito mahleriano.

La «EMI», per prima, ha lanciato un «45 giri» in cui il tema dell'*Adagietto* è affidato alla direzione di Barbirolli e all'orchestra «New Philharmonia». (Nel disco è compresa anche la *Marcia funebre* della medesima Sinfonia). Sono poi usciti il «45 giri» della «RCA», con Leinsdorf alla guida della «Boston Symphony» e il «33 giri» della «CBS», racchiuso in un album che reca anche: *Kindertotenlieder* (orchestra «N. Y. Philharmonic», diretta da Bernstein). Non si tratta, sia chiaro, di nuove incisioni discografiche, ma di microscolci riproposti all'attenzione del pubblico, in occasione della

proiezione nei cinematografi italiani del film di Visconti: *Morte a Venezia*. In questo film, infatti, l'*Adagietto* e per così dire il filo rosso della colonna sonora. E c'è da dire che nella sua intonazione disperata, con quell'organico ridotto agli archi e all'arpa, cioè a strumenti patetici e passionati, nessun'altra pagina si addice più di questa a commentare la versione cinematografica del romanzo breve di Thomas Mann.

Le tre esecuzioni citate sono tutte valide: il compianto Sir John Barbirolli aveva il dono di un lirismo caldo e palpitante; Leinsdorf ha fra mano un'orchestra splendida come la «Boston»; Bernstein è, come tutti sappiamo, uno «specialista» di Mahler. (A mio giudizio, però, l'interpretazione di Bruno Walter e della «N. Y. Philharmonic» resta inuguagliabile). A parte il fatto ch'è davvero sconcertante constatare come nel nostro Paese occorrono circostanze e avvenimenti extramusicali per sollecitare un minimo d'interesse del pubblico per l'una o l'altra opera musicale, conviene rallegrarsi del successo che l'*Adagietto* va ottenendo da noi: chissà che da questa occasione non nasca lo stimolo a una conoscenza più vasta di tutte le dieci le Sinfonie mahleriane. Le sigle dei dischi sono le seguenti: C 005-02130 («EMI»); NC 1000 («RCA»); S. 72182/3 («CBS»).

Laura Padellaro

anche per lui può venire il momento di STILLA

Io lo uso. Ci tengo alla salute degli occhi. Lui, come tutti gli uomini, si trascura un po'. Ma può venire anche per lui il momento di Stilla.

Per esempio in ufficio, se, dopo ore trascorse sulle sue pratiche, si sente gli occhi proprio stanchi

con due gocce di Collirio Stilla, i suoi occhi tornano riposati.



COLLIRIO STILLA SPECIALITÀ MEDICINALI
SI VENDE SOLO IN FARMACIA



questa donna veste

Cori



l'eleganza sulle ali di una farfalla

*l'omaggio a longchamp
per l'apertura*

Catherine Spaak oggi ha scelto un tailleur "longuette" fantasia.



Modelli Biki in esclusiva per Cori - Modelli Cori Junior per le più giovani - Modelli Cori Lady per le taglie forti

Il ritorno di Nilla

Riapparsa in TV in più di una occasione, rivedremo presto Nilla Pizzi in uno show musicale di cui è la mattatrice, intitolato, come un suo disco, *Scritte per me*. All'attività TV della rinata « regina della canzone » s'accompagna un maggior impegno anche in campo discografico. Infatti dopo il long playing *Scritte per me* (33 giri, 30 cm. « Equipe ») dove Nilla Piz-



NILLA PIZZI

zi canta dodici canzoni composte dai più noti parolieri ed autori tenendo conto delle sue preferenze melodiche, appare *Le canzoni degli anni 20* (33 giri, 30 cm. « Equipe ») nel quale Nilla Pizzi si cimenta con motivi che andarono di moda subito dopo la prima guerra mondiale. Ritroviamo così gli autori che furono allora tanto cari al pubblico italiano: Ripp, Marì, Spadaro, in pezzi come *Creola*, *Nilo blu*, *Ninna nanna delle 12 mamme*, *Tango della ma-*

lavita, *Tango delle rose*, *Sotto il cielo delle Antille*. Un modo di fare la canzone che, dopo il Festival di Sanremo, sembra sia tornato di moda e non soltanto in Italia.

Da Zapponeta

Una lunga anticamera durante la quale ha raccolto molte attestazioni di stima ma che lo ha lasciato a bocca asciutta fin sulla soglia dei 31 anni. Questo, in sintesi, il destino di Nicola di Bari, il ragazzo di Zapponeta (provincia di Foggia) che quest'anno, finalmente, ha vinto il Festival con una canzone di Migliacci che gli ha permesso di mettere in mostra le sue migliori doti, senza dover forzare la sua personalità, tanto è aderente al suo modo di essere e di esprimersi normalmente. Ora *Il cuore è uno zingaro* apre il 33 giri (30 cm. « RCA ») intitolato semplicemente *Nicola di Bari*, che al vincitore di Sanremo è dedicato, e che racchiude un gruppo di altre canzoni cui ha posto mano, in minore o maggior misura lo stesso cantante. Ed è curioso constatare come il pezzo di Migliacci sia perfettamente in linea con le altre canzoni

DISCHI LEGGERI

del cantante pugliese, convertito, dopo un lungo periodo di tentativi con testi assai elaborati, alla semplicità e alla diretta espressione dei suoi intimi convincimenti. Alcuni titoli ci danno un'idea di questa svolta: *Una strada nel sole*, *Il ragazzo del Sud*, *E lavorare*, *Una ragazzina come te*, e infine *Zapponeta*, commosso bozzetto del suo paese natale.

Un fenomeno

Melanie, un nome che sa di salotto vittoriano, una voce immatura che sa di campi di grano, una semplicità disarmante che non si capisce se è il prodotto di un attento studio o se è l'anima genuina di una ragazza che sembra essersi affacciata al mondo della canzone soltanto per dimostrare che Joan Baez è ormai una vecchia bisbetica sulla via del tramonto. Nel volgare di poco più di un anno, Melanie ha lasciato l'Accademia d'Arte Drammatica di New York, s'è guardata intorno, ha imbracciato la chitarra e s'è messa a comporre le canzoni che le dettava la sua giovane età per poi cantarle agli amici, che in breve tempo sono diventati legio-

ni attraverso i suoi primi dischi. Ora ha già al suo attivo due long playing, *Candles in the rain* e *Leftover wine* (33 giri, 30 cm. « Buddah Records ») appena uscito, che è la registrazione di un recital alla Carnegie Hall concluso con una pacifica invasione del palcoscenico da parte di un pubblico di giovanissimi. Che cosa canta Melanie? I suoi piccoli problemi, le sue gioie, i suoi dolori d'ogni giorno, il contatto con la natura, le sue manie, i suoi diletti, i suoi capricci. Una spontaneità negli atteggiamenti e nella voce che conquistano subito e che ne fanno una diva di primo piano. Il contratto che la lega alla sua casa è stato valutato 25 milioni di dollari: una cifra sbalorditiva, ma che non è tale se si pensa che Melanie è appena agli inizi della sua carriera ed il suo genere è un filone ancora tutto da sfruttare. Ma c'è di più: Melanie compone a getto continuo: subito dopo il 33 giri, è apparso un 45 giri con due pezzi nuovi pieni di fascino: *Stop, I don't wanna hear it any more* e *What have they done to my song*. Ma (45 giri « Buddah Records ») che fanno parte del genere

più intimo di lamentazioni di una ragazza che ha raggiunto il successo senza fare anticamera.

Anche Giordana

Continuano a moltiplicarsi gli attori che passano con disinvoltura dalla recitazione al canto. L'ultimo in ordine di tempo è Andrea Giordana il quale, smessi i severi panni del Conte di Montecristo, durante questa stagione è interprete, insieme ad Alida Chelli e alla madre, Marina Berti, della commedia musicale *Le farfalle sono libere*. Il suo incontro con la musica è stato felice, poiché la canzone-tema del « musical » scritta da Nico Fidenco, ha meritato un'incisione discografica che ora viene messa in commercio (45 giri « Ri-Fi. ») e che dimostra come il harbuto giovane abbia un'estensione vocale tutt'altro che disprezzabile. Sul verso dello stesso disco, un altro orecchiabile motivo di Nico Fidenco, *Ti prego, non scherzare con me*, che Giordana ha già presentato alla radio in *Gran Varietà* e in TV alla *Freccia d'oro*.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- WISHBONE ASH *Blind eye* e *Queen of torture* (45 giri « MCA » - MCS 3149). Lire 900
- TONY CHRISTIE: *Las Vegas* e *Let me be turned to stone* (45 giri « MCA » - MCA 42971). Lire 900.

Kalmine capsule: pronto 'ben di testa'!



La capsula Kalmine si assimila facilmente perché è liquida dentro.



Kalmine capsule.

Dentro, una particolare formulazione liquida preparata per essere facilmente assorbita dall'organismo.

Fuori, un involucro di gelatina che si scioglie rapidamente, in una forma studiata per essere facilmente ingerita.

Per questo Kalmine capsule entra presta in azione!

Contra mal di testa, nevralgie, dolori reumatici, raffreddori e primi sintomi di influenza: Kalmine capsule.



Una novità dell'Istituto Biochimico Brioschi.

costa come lo sfuso... ma è Lavazza! **CAFFÈ LAVAZZA QUALITÀ ROSSA**

Da oggi date un taglio al passato!
Invece dello sfuso chiedete al vostro droghiere...
CAFFÈ LAVAZZA QUALITÀ ROSSA
un grande caffè brasiliano
in un grande sacchetto sottovuoto!
Ed è praticissimo: si apre con un colpo di forbici,
è già macinato e...

COSTA SOLO 480 LIRE!



DOM BAIRO

L'UVAMARO

l'amaro più benessere perchè a base uva



Da un'antica formula che risale al 1452

ACCADDE DOMANI

PROCESSO ALLA VITAMINA « C »

La vitamina « C », la più « popolare » delle vitamine, giudicata finora il toccasana contro la grippe e altre forme infettive, è stata messa sotto accusa da scienziati americani e britannici. Per la verità la « C » (nota anche come « acido ascorbico » poiché la sua mancanza provoca lo scorbuto) ha trovato nel Premio Nobel professor Linus Pauling un autorevole difensore. La polemica fra Pauling e gli avversari della « C » è appena iniziata. Diversi colleghi di Pauling (come testimonia il bisettimanale newyorkese di scienza medica, *The Medical Letter*) sostengono che una dose di 15 grammi giornalieri per la cura dell'influenza è già « pericolosa ». Si sarebbe verificata in alcuni pazienti una « acidificazione » delle urine che ha facilitato la formazione di calcoli renali e vescicali. Sarebbero bastate dosi comprese fra 4 e 12 grammi giornalieri per provocare questa nociva conseguenza. Gli avversari delle teorie di Pauling sulla « terapia di attacco » delle forme grippali con forti dosi di vitamina « C », affermano, inoltre, che l'esame dell'urina di soggetti che consumano forti dosi della sostanza controversa, si rivela fallace. L'« acidificazione » finisce con l'impedire una valida diagnosi del diabete, falsando la concreta analisi del tasso di zucchero.

ENERGIA H ANZICHE' PETROLIO

Sentirete parlare nei prossimi mesi di nuovi programmi nei maggiori Paesi industriali del mondo per lo sviluppo dell'energia nucleare quale alternativa al petrolio e ai suoi derivati. Questo orientamento è conseguenza, in larga misura, dell'aumento del prezzo del petrolio grezzo, richiesto ed ottenuto dai Paesi produttori di petrolio rappresentati nell'organizzazione OPEC. Gli Stati Uniti, in particolare, incoraggiano gli altri Paesi occidentali ad accelerare i tempi della cosiddetta « alternativa energetica nucleare » nella convinzione che l'OPEC torni presto alla carica con ulteriori richieste non sempre accettabili e che anzi la Libia, l'Algeria ed il Venezuela guidino, nel giro di un quinquennio al massimo, una iniziativa internazionale diretta a rendere quasi assoluto il controllo degli Stati produttori di petrolio sullo sfruttamento e sulla distribuzione nel mondo della propria importante materia prima. Attualmente sono in funzione negli Stati Uniti impianti per la fornitura di energia atomica di uso civile (soprattutto per la erogazione di elettricità) con una capacità complessiva di 7500 megawatts. Un « megawatt » corrisponde alla potenza di un milione di watts. Sono già in costruzione altre 53 centrali nucleari con una capacità globale di 44 mila megawatts. Altre 36 centrali, con una capacità totale di 35 mila megawatts sono in parte progettate ed in parte commissionate perché entrino in funzione nello spazio di cinque o sei anni. L'Atomic Energy Commission americana ritiene di potere raggiungere al più tardi entro la prima metà del 1980 la capacità di 150 mila megawatts, sommando, per così dire, il potenziale produttivo energetico di tutte le centrali nucleari attuali, imminenti e progettate. Questo traguardo basterebbe largamente (tenendo conto, naturalmente, del carbone e del petrolio estratti all'interno delle frontiere degli Stati Uniti) a rendere del tutto « autarchico » il Paese di zio Sam nel settore della energia. I problemi che l'Atomic Energy Commission deve adesso affrontare per l'auspicata « espansione » delle centrali nucleari non sono più tanto di natura economica, finanziaria e tecnologica, come nel trascorso quinquennio, ma bensì di carattere ecologico. L'espansione, infatti, comporta inevitabilmente un maggiore e più diffuso inquinamento dell'atmosfera, del terreno, delle acque e della flora e fauna nelle vicinanze delle nuove centrali. Per rendersi conto dello sviluppo già assunto dal programma atomico USA (di uso civile) giova ricordare inoltre che in dodici Paesi, che collaborano con Washington nel campo nucleare, sono in funzione o in costruzione o in fase di avanzata progettazione, 41 reattori « americani », costruiti su licenza americana, per un valore complessivo di cinque miliardi di dollari cioè di tremila e centoquindici miliardi di lire. Questi dati includono 10 stazioni nucleari con una capacità di 6000 megawatts nella Germania Federale e 8 (per scemila megawatts) nel Giappone, per un totale di 20 mila megawatts. La Gran Bretagna, che dispone di centrali quasi esclusivamente di propria progettazione e costruzione, ha superato la capacità di 5200 megawatts. Negli Stati Uniti il settore nucleare copre oggi soltanto il tre per cento della erogazione di energia elettrica. Ma questa percentuale è destinata ad aumentare di anno in anno. Entro il 1974 o al più tardi il 1975 sarà del 19 per cento. Nello stesso periodo in Inghilterra si passerà dal 15 al 18 per cento. Nella Germania Federale: dal 3 al 15 per cento. In Francia: dal 5 al 12 per cento. In Italia: dal 4 al 7 per cento. In Olanda: dall'1 al 6 per cento. Nel Belgio dal 2 al 24 per cento. Gli esperti americani di fonti energetiche sono piuttosto pessimisti sul futuro dei giacimenti di petrolio del Texas e della Louisiana che potrebbero, fra il 1975 ed il 1980, mostrare segni palesi di esaurimento. Se dovesse fallire l'« espansione nucleare » sarà impossibile, essi dicono, circoscrivere la quota del petrolio importato dall'estero annualmente al 12,2 per cento dell'intero fabbisogno che si aggira attorno ai 700 milioni di tonnellate. Il fabbisogno americano di petrolio è un terzo di quello mondiale che supera di poco i due miliardi di tonnellate all'anno.

Sandro Paternostro

La verdura deve essere
"a rugiada" per tutta la settimana...



Frigoriferi Ignis Umiclimat: mantengono tutta la freschezza naturale dei cibi.



Frigoriferi Ignis, a ciascun cibo il giusto freddo e la giusta umidità. Questo il segreto per conservare tutta, ma proprio tutta, la freschezza naturale dei cibi. Di qualsiasi cibo. Proprio come avete sempre desiderato. Merito del freddo umido di Umiclimat®. Guardatelo dentro, un frigorifero Ignis: tanto spazio in più, freezer a - 25° per gelati e surgelati e pane fresco sempre, anche la domenica. Guardatelo fuori, un frigorifero Ignis: design moderno a struttura monolitica, particolari rifiniti alla perfezione, estetica raffinata.

(Modelli nelle versioni bianco e xilosteel® e, assoluta novità, nella versione a colori).

IGNIS

la scienza del freddo



facciamo cambio?

Oggi sí ti conviene!

Perché oggi Singer ti paga di più la tua macchina per cucire usata, se in cambio compri una nuova Singer. Oggi, e non per molto tempo. Vieni a un negozio Singer: è la volta buona per cambiare.

Portaci quella che hai prenditi quella che vuoi.

Non hai una macchina per cucire?

Ci sono prezzi speciali per te.

Per esempio, una Singer elettrica, portatile, a sole 59.000 lire.

Ti aspettiamo.



SINGER *nuova*
Che casa sarebbe senza una Singer?

• Un marchio di fabbrica di The Singer Co.

PADRE MARIANO

Con tutta l'anima

« Che cosa significa, con precisione, amare Dio "con tutta l'anima" come suona il comando divino? » (S. R. - Novi Ligure).

« Anima » nel linguaggio biblico significa fondamentalmente « vita ». Quindi amare Dio con tutta l'anima significa amarlo con tutta la vita e dando, se necessario, la vita per Lui. Ricorda il monito di Gesù: « Chi vuole salvare la sua anima (= vita), deve perderla (= donarla); e chi la perderà (= donerà) per me, questi la salverà ». A questo proposito c'è un bellissimo episodio ricordato nei testi rabbinici del II sec. d. C. Rabbi Agiba — anima religiosissima (ucciso nel 135 e martire del monoteismo ebraico) — stava per essere torturato dal tiranno Rufo, quando sentì suonare l'ora della recita dello Shemàc la preghiera che ogni israelita recitava e recita due volte al giorno e che è una vigorosa affermazione di monoteismo (« Ricordati Israele che Iahvé è il nostro Dio, e Iahvé è unico »). Il martire si mise allora a sorridere. Il giudice gli disse: « Vecchio, vecchio! Sei tu uno stregone, o disprezzi le torture? ». Egli rispose: « Io non sono uno stregone e non disprezzo le torture, ma ogni giorno ho recitato questo testo: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze" e mi cruciavo chiedendomi: Quando si presenterà per me l'occasione per queste tre cose? Io l'ho amato con tutto il mio cuore, l'ho amato con tutte le mie forze (i miei mezzi economici). Non avevo avuto l'occasione di amarlo con tutta la mia anima (= vita). Ora che l'occasione è arrivata, e scocca l'ora per recitare lo Shemàc, non esito e lo recito sorridendo ». (Bonsirven Textes Rabbiniques n. 467).

Pane nostro

« Perché chiediamo al Signore che ci dia il pane nostro? O che potremmo pretendere anche il pane per gli altri? » (F. N. - Bosovizza, Trieste).

Quel « nostro » ha una profondità insospettata. Pane « nostro », e cioè di noi uomini, a noi adatto, in primo luogo, per la sua qualità. Deve essere il « nostro » un pane capace di nutrire tutto l'uomo che è sì, stomaco e materia, ma è anche mente e spirito. Al tentatore, che « appressandosi Gli disse: Se tu sei il Figlio di Dio, ordina che questi sassi diventino pani » che cosa rispose Gesù? « Sta scritto: non di pane soltanto vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio » (Matteo 4, 3-4).

Perché Gesù citò questo passo famoso del Deuteronomio (8, 3)? Perché quel Dio che può tutto creare con la sua parola, anche il cibo materiale, vuole che l'uomo viva da uomo — e quindi anche di spirito, che è parte integrante dell'uomo — seguendo i comandamenti che escono dalla sua bocca, che sono cioè espressione della sua volontà. Nel caso della tentazione di trasformare i sassi in pane, Gesù rispose che, sul bisogno materiale di mangiare — che pure sentiva anche Lui dopo tanto digiunare — per Lui prevaleva la volontà del Padre, superiore ad ogni suo utile per-

sonale. L'uomo non vive di solo pane, proprio perché è anche spirito: ha vero bisogno — e mai tradisce tanto se stesso come quando nega o trascura questo bisogno — di pensare, di riflettere, di conoscere, di amare... le creature e il Creatore. E poiché Dio ha elevato l'uomo — grazie al Cristo — a uno stato superiore al naturale, soprannaturale, per dono gratuito che si chiama appunto « grazia », ecco che l'uomo, fatto « per grazia » cristiano, ha fame e sete anche di grazia: ha bisogno dell'autore della grazia, e quindi di Gesù. Ma quel « nostro » accanto a pane ha ancora un altro senso più vasto, e cioè « di tutti noi uomini » che siamo sparsi sulla vasta crosta terrestre, che siano tutti una famiglia sola. Quindi « nostro » allude a « qualità », ma anche a « quantità » sufficiente per tutti gli uomini, non solo per la nostra famiglia o parentela, ma per tutti: città e nazioni, per tutti gli uomini che vivono sulla Terra. E' chiedere troppo? No! Se già Marco Aurelio scriveva che « ogni uomo è mio parente, non già in quanto partecipa del medesimo sangue e della medesima semenza umana, ma in quanto partecipa della medesima ragione e origine divina » (dai Ricordi), quanto più lo deve ripetere e ne deve essere convinto il cristiano: è più quanto mi unisce a qualunque uomo, che non quello che me ne differenzia! Ed invece mille pretestuose differenze e differenziazioni noi accampiamo per combatterci. Se già un Marco Aurelio aggiungeva: « Io non posso adirarmi contro un mio parente col prenderlo in odio. Siamo invece nati per cooperare, con i piedi, con le mani, con le palpebre, con i denti di sopra e con quelli di sotto: agire gli uni contro gli altri è cosa contro natura! » (ibid), quanto più io, cristiano, dovrò con Charles de Foucauld, l'eremita del Sahara, sentirmi « fratello universale » di tutti gli uomini; e dovrò pensare a tutti gli uomini, da buon fratello, chiedendo per tutti il pane, che deve essere quindi, non solo « mio », ma « nostro » di tutti e per tutti! Padre nostro... pane nostro!

Gli « Agnus Dei »

« Che cosa sono gli "Agnus Dei" che si offrono al Papa? Ho sentito dire che è una forma di superstizione religiosa » (M. O. - Lodi).

I Cistercensi della Chiesa di S. Croce in Gerusalemme a Roma, hanno un antico privilegio di preparare ogni anno un medaglione ovale di cera vergine con impressa da un lato una immagine sacra, e dall'altro le parole « Agnus Dei qui tollis peccata mundi » col nome del Pontefice regnante. Non è superstizione (lo è per quelli che dicono che gli « Agnus Dei » portano fortuna) è un sacramentale, e cioè non un Sacramento, ma una cosa, un oggetto sacro del quale la Chiesa si serve per ottenere determinati effetti spirituali, col suscitare sentimenti religiosi (cfr. l'uso dell'acqua benedetta). L'uso degli « Agnus Dei » fu introdotto per sostituirli agli amuleti dei Saturnali pagani. Essi ricordano la Passione di Gesù (« l'agnello di Dio ») e tendono quindi a ridestare sentimenti di fede e di pietà. Non sono dei porta-fortuna.

"il sapore del sole"

arriva sulla vostra tavola con
i Pelati Cirio. I più ricchi di sole,
i più ricchi di sapore perché
solo 4 pomodoro su 10 diventano Pelati Cirio



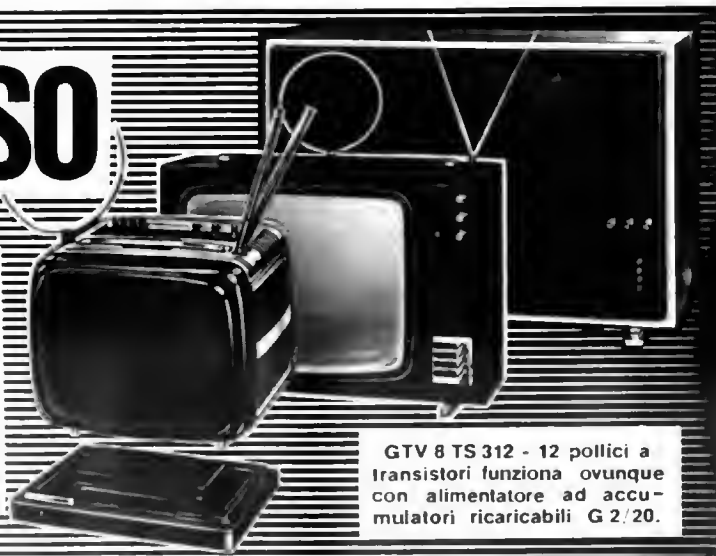
come natura crea
CIRIO

GELOSO

TELEVISORI

SERIE 1971-1972

GTV 8F363 - 17"
GTV 8F364 - 24"
sono due modelli
della nuova Linea
esposta alla Fiera
Campionaria di Milano



GTV 8 TS 312 - 12 pollici a
transistori funziona ovunque
con alimentatore ad accu-
mulatori ricaricabili G 2/20.



RICEVITORE ONDE MEDIE

G 16 6 - Ricevitore Onde Medie di alta
qualità. A transistori. Funziona con pile
e rete. L. 20.000

G 16 7 - Ricevitore Onde Medie e Mod.
di Frequenza. Registro di tono «Voce-
Musica». Mobile grigio o rosso. Fun-
ziona con pile e rete L. 29.000



G 1/306

IMPIANTO STEREO

Alta Fedeltà. Risposta 20 20 000 Hz -
Potenza 8 + 8 watt - Cambiadischi auto-
matico. G 1/306 L. 137.000
10/3 (ciascuno) L. 24.000

LETTORI « CASSETTE »

« G-BOX »
« Radio-G. BOX »

Lettori nastro a «cassette». Mo-
delli con e senza radio.

L. 21.800 e L. 30.800



RADIOREGISTRATORE FM

G 19/153 - Radioregistratore FM a
«cassette». Può essere usato come
registratori, come ricevitore a Mod.
di Frequenza o come radioregistra-
tore. Funziona a pile e rete. Con
«cassetta» e microfono. L. 63.500

G 19/151 - Come il precedente, senza
radio. L. 53.800



FONOVALIGIA STEREOFONICA

G 6 102 - Radiofonovaligia stereo. Con
radio incorporata. L. 42.000

PER ALTA FEDELTA' e lunghe registrazioni: REGISTRATORI A BOBINE

LE DUE VELOCITÀ CONSEN-
TONO: 9,5 cm/s = REGI-
STRAZIONI MUSICALI AD
ALTA FEDELTA' (40-12.000
Hz);

4,75 cm/s = REGISTRAZIONI
DI OTTIMA QUALITÀ E LUN-
GA DURATA (DA 2 A 4 ORE
PER BOBINA).

G 570 L. 49.600 - G 651 L. 62.500

...e le bobine sono economiche!



REGISTRATE LA VOSTRA VOCE ALLO STAND. GELOSO DELLA FIERA DI MILANO

LA GELOSO È TRADIZIONALMENTE PRESENTE IN TUTTE LE PIÙ
IMPORTANTI ESPOSIZIONI ITALIANE E ESTERE

RADIO TELEVISIONE REGISTRAZIONE AMPLIFICAZIONE

...tutta una vita con

GELOSO

RICHIEDETE

CATALOGO A COLORI VIALE BRENTA 29 - 20139 MILANO

IL MEDICO

L'ECHINOCOCCOSI

L'echinococcosi è una malattia dovuta alla tenia echinococco, un cestode parassita dell'intestino del cane. Essa rappresenta ancora per moltissimi Paesi uno dei maggiori problemi sanitari. Anche in Italia, e specie in alcune regioni (per esempio, la Sardegna), l'argomento è di vivo interesse. Sebbene le forme cistiche dell'echinococcosi fossero state identificate per primo dal Redi, soltanto verso il principio del secolo scorso fu stabilito che nelle cisti d'echinococco dell'uomo esistevano piccoli granuli con uncini, di natura parassitaria — gli scolici — che vennero indicati col nome di echinococchi dal Rudolphi. Ma doveva passare ancora un mezzo secolo perché si potesse stabilire che si trattava di forme larvali di un cestode parassita dell'intestino del cane, l'Echinococcus granulosus.

In Italia e nel mondo la malattia è molto diffusa e viene trasmessa con le feci del cane, il quale, a sua volta, si infetta divorando gli organi interni di grossi mammiferi da macello parassitati dalle forme larvali dell'echinococco, cioè dalle cisti, le quali contengono gli scolici, cioè le teste del parassita. Nell'intestino del cane gli scolici si trasformano in vermi adulti. Le uova di questi vermi, espulse con le feci canine, contaminano l'ambiente. L'ingestione di alimenti contaminati e il contatto diretto con cani parassitati sono le cause principali alle quali è legata la infestazione (così si chiama la infezione da parassiti) umana. Anche altri carnivori e animali domestici sono capaci di trasmettere la echinococcosi: la volpe, il lupo, lo sciacallo, il gatto domestico e selvatico, le donnole, le faine, le martore, i tassi. Ma il cane è il vero ospite definitivo dell'echinococco, l'animale cioè nel quale il parassita compie il suo ciclo sessuale e quindi vi si riproduce. Anche a proposito dell'importanza del cane nella trasmissione della malattia è necessario chiarire i concetti, allo scopo di evitare ingiustificati timori. Statistiche recenti, eseguite anche nel centro urbano di Roma, hanno indicato che non esistono sostanziali differenze, agli effetti statistici, fra i malati di echinococcosi che hanno cani in casa e i malati che non li posseggono. Ciò sta ad indicare chiaramente che i cani, tenuti in ambiente domestico cittadino, non hanno praticamente la possibilità di mangiare organi crudi dei grandi mammiferi da macello, per cui solo eccezionalmente sono infestati con echinococchi. Comunque: «cave canem!». Più pericolosi sono naturalmente i cani randagi e i cani da pastore per ragioni ovvie. Illustri parassitologi sono convinti comunque che la diffusione della echinococcosi avvenga principalmente attraverso alimenti (verdure, acque) contaminati con feci canine, senza escludere la possibilità del contagio diretto cane-uomo, soprattutto frequente tra i pastori.

Le uova di echinococco granuloso, ingerite dall'uomo, lasciano uscire, a livello dell'intestino tenue, l'embrione, il quale si fa strada, con i suoi uncini, attraverso le pareti dell'intestino e penetra nel circolo sanguigno. Il primo sbarramento capillare che si oppone al suo cammino è quello del fegato, il secondo e quello polmonare; le localizzazioni più frequenti nell'uomo sono proprio quella al fegato e quella al polmone; in entrambi questi organi le cisti di echinococco possono raggiungere la grandezza della testa di un feto. Il decorso della malattia può essere silenzioso, ma in una certa percentuale di casi sopravvengono disturbi di tipo generale, con deperimento e a volte con lieve febbre, accompagnati da aumento del numero dei globuli bianchi cosiddetti eosinofili. Con l'aumentare delle dimensioni della cisti nel fegato o nel polmone si assiste a sintomi imponenti dovuti alla compressione che la cisti esercita sul tessuto proprio dell'organo colpito.

A volte le cisti si rompono improvvisamente e possono provocare morte improvvisa per shock anafilattico. Quando la cisti si rompe in un bronco, si può verificare la vomica, cioè l'emissione di liquido cistico a bocca piena; si tratta di un liquido biancastro e salato che è contenuto nella cisti. La cura dell'echinococcosi, che è stata ed è essenzialmente chirurgica, sembrava aver ricevuto conforto da un nuovo metodo introdotto nel Sud America, quello biologico, che consiste nella iniezione di sostanze a dosi crescenti estratte da scolici e da membrane di cisti dell'echinococco. Trattati di una cura da attuarsi con molta cautela perché provoca spesso reazioni allergiche gravi. Ma le speranze di uccidere il parassita con questo metodo sono fallite, sicché questa cura può essere limitata ai soli casi inoperabili. Un metodo brillante di cura, affidato anche all'audacia del medico, è quello di pungere la cisti d'echinococco, se bene individuata, e di svuotarla del liquido immettendovi aria, il che provoca la morte della cisti, probabilmente per l'azione diretta dell'ossigeno.

Il problema dell'echinococcosi in Italia è molto grave e non tende a migliorare; i cani parassitati dall'echinococco tendono ad aumentare e mai a diminuire. A Roma oltre il 6% dei cani randagi è affetto da echinococco. Il randagismo è una delle maggiori piaghe di Roma e dell'Italia. In molte province dell'Italia centro-meridionale e insulare, inoltre, percentuali elevatissime di armenti sono colpite dall'echinococcosi (in Sardegna il 100% degli ovini adulti esaminati è risultato spesso colpito dalla parassitosi).

Oltre mille casi umani all'anno vengono sottoposti ad intervento operatorio e alcune decine di vite umane vengono interrotte da questa malattia.

La profilassi va rivolta ad eliminare e controllare la mattazione clandestina nelle campagne; a fornire i mattatoi di attrezzature per la distruzione degli organi parassitati; ad eliminare il randagismo canino e ad imporre il trattamento periodico con antielmintici (ad esempio arecolina) dei cani nelle zone infestate dall'echinococco; a effettuare una efficace propaganda nelle scuole, nelle caserme e nei pubblici locali. Non è possibile ignorare la serietà del problema dell'echinococcosi in rapporto soprattutto all'elevata popolazione canina italiana (nel solo Comune di Roma si aggirano oltre 50 mila cani e molti sono randagi!).

Mario Giacobazzi

**AMARO
CORA**
amarevole



Vivi all'amarevole con Amaro Cora

Vivi all'amarevole con Amaro Cora.

Perchè Amaro Cora versa gusto amarevole non solo nel tuo bicchiere, ma anche nella tua vita.

E allora scopri come può essere verde il verde, com'è mare il mare.

Ti accorgi che intorno c'è tutto un mondo da abbracciare.

Vivi all'amarevole, dunque.

Amaro Cora liscio, al seltz, on the rocks. Amaro Cora in casa.

Amaro Cora al bar. E fai centro.



Concorso Una primavera d'oro



Venerdì 30 aprile, nella sede della ERI (Edizioni RAI - Radiotelevisione Italiana) in Roma, Via del Babuino 9, alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze e di due funzionari della ERI, sono stati estratti, secondo le modalità di legge, i seguenti TRENTA NUMERI relativi alla serie C del concorso.

Una primavera d'oro

tra quelli stampati sulla testata delle copie del Radiocorriere TV n. 17 portanti la data 25 aprile - 1° maggio 1971

C 484174	C 017637	C 277960
C 064633	C 746352	C 798106
C 460617	C 640807	C 542531
C 697634	C 244605	C 263615
C 769527	C 664406	C 495587
C 475641	C 380774	C 483408
C 654584	C 657634	C 047382
C 580221	C 240220	C 061639
C 403264	C 371623	C 804263
C 343917	C 175375	C 687673

L'ordine di estrazione è da sinistra a destra e dalla prima riga all'ultima. I premi saranno attribuiti ai primi ventuno numeri estratti. Gli ultimi nove numeri sono da considerare di riserva.

ATTENZIONE!

Tutti coloro che sono in possesso di una copia del Radiocorriere TV n. 17 datata 25 aprile - 1° maggio 1971 e contrassegnata con uno dei 30 numeri qui sopra elencati, possono spedire il ritaglio della testata contenente il numero e firmata personalmente a « Radiocorriere TV (concorso), via del Babuino 9, 00187 Roma », a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando ben chiaro il proprio nome, cognome e indirizzo: tale lettera dovrà pervenire al Radiocorriere TV entro e non oltre l'11 maggio 1971. Solo così gli aventi diritto potranno concorrere, secondo le modalità fissate, all'assegnazione dei premi. Non spedite le testate se non avete controllato attentamente che il numero sia tra quelli estratti! Rileggete il regolamento del concorso a pag. 4.

Causa i recenti scioperi delle poste, rinviando al prossimo numero la pubblicazione dei nominativi dei vincitori della prima settimana del concorso

LINEA DIRETTA

Mastroianni canta

Nei juke-boxes, quest'estate, ci sarà anche un disco di Marcello Mastroianni che dovrebbe debuttare come cantante il 27 giugno nell'annuale manifestazione internazionale di musica leggera in programma a Campione. Per questa nuova esperienza l'attore ha inciso *Monologo per Anna*, canzone scritta apposta per lui da Jimmy Fontana e da Carlo Pes. Marcello Mastroianni non sarà il solo divo dello schermo impegnato alla rassegna *Campioni a Campione*: gli organizzatori, infatti danno per scontata la presenza di Romy Schneider con *La canzone di Hélène* e di Claudia Cardinale con *Popsy pop*, lo stesso brano eseguito nel corso del suo intervento a *Teatro 10*. Anche per quanto riguarda i cantanti tradizionali il « cast » si preannuncia particolarmente qualificato poiché avrebbero assicurato la loro partecipazione: Fabrizio De André, Lucio Battisti, Massimo Ranieri, Iva Zanicchi, Mino Reitano, Ornella Vanoni, Patty Pravo, Milva e Shirley Bassey.

porto tra i cittadini e la legge. Si intitolano: *Mi chiamo Bruno Proietti* di Bendicò e Paolo Rontini, con la regia di Piero Schivazzappa; *Veleno!* di Luigi Lunari, regista Marco Letto; *Le tre verità* di Paolo Levi e Guido Guidi, regista Silvio Maestranzi; *Un padre interroga* di Bendicò e Paolo Rontini, regista Silvio Maestranzi; *Il giudice di Messina* di Luciano Codignola, *Le farfalle* di Lucio Mandarà e *Indagine per un tentato omicidio* di Paolo Levi e Guido Guidi. *Di fronte alla legge*, per il modo di trattare temi giudiziari in chiave di sceneggiati, si è dimostrata nel suo secondo ciclo gradita al pubblico televisivo. Ben tre delle cinque trasmissioni hanno avuto indici intorno all'ottanta. Nonostante si trovasse in copia con un programma tipicamente evasivo, come il *Rischiatutto*, rileva il Servizio Opinioni della RAI, *Di fronte alla legge* ha ottenuto un gradimento che non si registra abitualmente per questo genere di programmi. La comprensione delle tesi sostenute — misurata attraverso l'opinione che gli stessi intervistati sono stati invi-

di Cuoio nero e adattatore-sceneggiatore di *A come Andromeda* il regista Cottafavi ha affidato la parte di Olboyd un ambiguo allibratore di cavalli.

Jazz da Helsinki

Il quinto « Quiz internazionale del jazz » andrà in onda in diretta da Helsinki alle 21,20 del 15 maggio sul Secondo programma radiofonico e sarà presentato, per gli ascoltatori italiani, da Lilian Terry. Questo appuntamento annuale è organizzato dalla radio Finlandese nel quadro delle manifestazioni jazzistiche dell'UER. Vi partecipano dieci organismi radiofonici, fra cui la RAI che invierà ad Helsinki, in veste di candidato, Domenico Chiodo, un esperto musicale astigiano che ha una conoscenza profondissima del jazz, dalle origini ai giorni nostri. Domenico Chiodo ha circa quarant'anni, è stato uno dei musicisti « dixieland » italiani più in vista negli anni Cinquanta. Era clarinetista in uno dei complessi « revival » della pri-



Marcello Mastroianni debutterà come cantante nella rassegna « Campioni a Campione »

Di fronte alla legge

Il nuovo ciclo di *Di fronte alla legge* è entrato in lavorazione negli studi di Roma, Torino e Napoli. Anche la serie '71 è coordinata da Guido Guidi per il Servizio spettacoli di divulgazione sociale e di costume. Sono previsti in questa terza edizione (che si avvale della consulenza di Giovanni Leone, del prof. Alberto Dall'Orta e del Consigliere di Cassazione Marcello Scardia) sette originali televisivi che tratteranno problemi della giustizia riguardanti il rap-

tati ad esprimere sulle soluzioni giuridiche degli episodi presentati — è apparsa quasi sempre elevata.

Scrittore-attore

Accanto a Luigi Vannucchi, Tino Carraro, Paola Pitagora, Nicoletta Rizzi nel giallo fantascientifico *A come Andromeda* di Fred Hoyle e John Elliot, che si sta attualmente registrando a Milano, per la regia di Vittorio Cottafavi, recita anche lo sceneggiatore Inesero Cremaschi. All'autore

ma ora: i Gate Avenue Strawhatters di Genova. Si dice che la sua erudizione sia tale da fargli riconoscere qualsiasi solista o brano musicale anche se fatto ascoltare alla rovescia. Le quindici domande che saranno sottoposte ai dieci candidati sono state scelte da dieci esperti europei fra cui André Clergeat per la Radio Francese, Inge Dahl per la Radio Svedese, Elias Gistelink, già premio Italia, per la Radio Belga, Matti Kontinen per la Radio Finlandese e Adriano Mazzoletti per la Radio Italiana.

(a cura di Ernesto Baldo)

ho capito perchè PHILCO funziona così bene!



**Dentro c'è tutta
l'esperienza tecnologica**

PHILCO



LA PHILCO-FORD PRODUCE E DISTRIBUISCE IN TUTTA ITALIA ANCHE I PRODOTTI *Crosley*

Giuseppe Berto: «Anonimo veneziano»

LA FINE DEL SOGNO

Non ho visto il film *Anonimo veneziano* che mi dicono sia molto bello. Ma quando un film è tratto da un romanzo o da qualcosa di scritto, preferisco leggere il testo: consente più libertà alla fantasia e, generalmente, è più poetico. Perciò ho preso in mano con grande interesse questo testo dell'*Anonimo veneziano* (ed. Rizzoli, 72 pagine, 1400 lire) di Giuseppe Berto, sicuro che mi avrebbe fatto trascorrere un'ora interessante. Non sono stato disilluso. *Anonimo veneziano* è uno dei pochi racconti che si salveranno dalla caterva di cartaccia che oggi si produce in Italia e che ha il fine dichiarato di finire nel cestino. *Anonimo veneziano* narra una semplice e tenue storia, di leggero colorito romantico, ma romanticismo come lo s'intende oggi, sprovvisto di retorica. Tutti i libri di Berto hanno il pregio di unire l'antico, o meglio il tradizionale, all'espressione moderna: diciamo espressione di affetti, perché la lingua italiana o si sa o non si sa e in questo campo v'è poco da innovare. Berto, che ha fatto seriamente i suoi studi, non si confonde con la grammatica e la sintassi, intese nel senso comune. Ma non si confonde neppure quando scende all'analisi delle passioni umane che da tempo immemorabile non hanno cambiato natura: amore, odio, coraggio, viltà. La situazione di questo *Anonimo veneziano* è fra le più patetiche. Una storia d'amore fra due persone interrotta per causa di lui, un artista cui la vita di famiglia non si confà. Poi sopravviene un male incurabile e lui ha voglia di rivivere lei. E la vuole rivedere per evocare assieme la vita trascorsa e rivivere i momenti supremi di gioia che costituiscono il ricordo comune. Berto ha saputo trarre da questa situazione delicata, triste

e, ripetiamo, patetica, tutto l'effetto che poteva dare e ne viene fuori un quadro che commuove, perché tutti siamo un po' di fronte all'avvenire, cioè alla fine del sogno, quel che è l'artista di fronte alla malattia che tra poco lo condurrà alla morte. Nella tragedia individuale c'è quindi una più grande tragedia, quasi cosmica, puntualizzata dai versetti dell'*Ecclesiaste*. L'uomo che parla, l'artista, è assolutamente dismagato di fronte alle tentazioni, non crede più in nulla, ad eccezione delle cose che fanno parte del suo essere. Crede alla responsabilità che incombe ai genitori di tramandare o legare qualcosa ai propri figli, ed egli non ha nulla, o non ha altro da legare se non il fantasma della propria arte. E ha immaginato di riassumere in un *Concerto* di Benedetto Marcello, registrato in disco, tutta la propria eredità spirituale. Questo *Concerto* dirà ch'egli è vissuto ed ha prodotto qualcosa, è stato in qualcosa utile ai propri simili. Oltre l'*Ecclesiaste*, Berto cita anche Proust, i cui libri furono un tempo la lettura preferita del protagonista e della moglie. Ebbene, v'è una pagina di Proust, se ben ricordo, quando va a vedere una mostra di quadri di un pittore, e osserva che per trovare una certa intonazione di colore quel pittore aveva impegnato tutto se stesso, come se fosse la cosa più importante del mondo. Era anche morto perché quell'intonazione di colore risultasse perfetta. Era un'esperienza autobiografica, perché Proust aveva davvero visitato, poco prima di morire, un'esposizione di quadri, e aveva riscontrato nell'impegno del pittore scomparso il suo proprio impegno d'artista, attaccato al lavoro in maniera indissolubile e per



Un'esile storia che ha fatto clamore

Buon ultimo, probabilmente, leggo *Love Story* (ed. Garzanti). E il ritardo, ovviamente, pone problemi non irrilevanti, primo fra tutti quello di non ripetere troppe fra le migliaia di parole che al libretto di Erich Segal sono state dedicate. Mi pare si rinnovi, per questo esile romanzo, il fenomeno che all'inizio degli anni Sessanta segnò la fortuna di Ian Fleming e del suo James Bond: d'uno scrittore insomma che la critica dapprima ignora, ma il pubblico impone con clamorose cifre di vendita, e dunque in seconda istanza dissezionato, analizzato a livello non soltanto di critica letteraria ma addirittura d'indagine sociologica. E come nel caso di Fleming s'è finito con l'esagerare, attribuendo a Segal intenzioni che forse non aveva; per concludere poi con una strizzatina d'occhi, «ma guarda il furbo, ha capito come tira il vento e ha offerto alle masse proprio quello di cui sentivano il bisogno». Fra tante ipotesi non ne azzardo un'altra. Mi limito a dire che *Love Story* è storia flebile, addirittura evanescente. Non dico per la vicenda, ch'è vera, umana quanto basta (Segal la sostiene presa dalla realtà, né c'è motivo per dubitarne); ma per il modo di chi la racconta standosene alla superficie, abbozzando caratteri così essenziali da superar di poco lo stato larvale; e tra gli accadimenti seguendo quelli soltanto che meglio si prestano a destar sensazioni immediate. C'è tutto, se vogliamo, nel romanzo: il con-

trasto fra le generazioni che affligge l'America e l'opposizione studentesca, l'amore e la morte, la presenza e la non presenza di Dio: ma tutto allo stato di acquerello per signorine di buona famiglia, senza che mai lo sguardo di Segal affondi un poco nelle situazioni per rivelarcene un risvolto inteso, una prospettiva che inquieti e faccia riflettere. E sono, al paradosso, proprio questi i meriti della storia: che corrispondono ad altrettanti demeriti di molta narrativa contemporanea. *Love Story* è piaciuto e piace per contrasto, la gente forse s'è stancata di elucubrazioni psicologiche e di sperimentismi formali, sicché reagisce elargendo il proprio favore a chi sappia ridestare — con poca spesa, per la verità — emozioni semplici, interessi non problematici. Insomma il successo plebiscitario del romanzo di Segal può essere forse una indicazione; ma quanto a trarne conclusioni definitive, e dedurre un prossimo trionfo di atmosfere neo-romantiche, ci andremmo piano. Un centinaio di pagine all'acqua di rose non possono certo cancellare cent'anni di storia: e del resto, il gusto del «feuilleton» è sempre pronto a risorgere nei periodi d'incertezza.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Erich Segal, l'autore del romanzo «Love Story» (edizioni Garzanti)

il quale solo il lavoro contava. M'è ritornata nella mente questa storia di Proust leggendo la storia narrata da Berto. E ne ho tratto conferma per la fede nell'esistenza di Dio. Al di là della vita v'è qualcosa che per ognuno di noi si configura diversamente, ma che ci preme in maniera assoluta: è «il dovere», del quale avver-

tiamo il comando, anche se non distinguiamo la voce che lo dà. Berto ha voluto rendere in termini artistici questa impressione e c'è riuscito benissimo. Il suo *Anonimo veneziano* ci lascia sorpresi e ci fa pensare. Ci dice che non tutto si risolve nelle cose che si vedono e si toccano: vi sono degli impulsi che scaturiscono dall'in-

conscio e vogliono essere ubbiditi perché si confondono con la sostanza del nostro Io. Croce diceva che l'arte è un momento universale, l'unico forse che ci è dato avvertire. Sicuramente tal è, per chi riesce a tradurre in termini intelleggibili ai suoi simili il grande mistero delle cose.

Italo de Feo

in vetrina

Racconto di un'arte

Alberto Testa: «Discorso sulla danza». Nello scarno panorama della pubblicistica italiana dedicata all'arte della danza, spicca il recente volume di Alberto Testa, coreografo, ballerino, insegnante di Storia della Danza all'Accademia nazionale di Roma. Testa affronta l'evoluzione di quest'arte dalle origini ai giorni nostri, snodando il suo discorso in pagine sintetiche ma esaurienti, fitte di nomi prestigiosi sia nel campo specialistico del balletto, sia in quello di altre culture con cui il balletto va costantemente confrontato. Discorso, poi, non iniziatico, non dedicato ai soli «addetti ai lavori» come solitamente accade in questo campo ancora poco esplorato, ma diretto

anche al lettore semplicemente appassionato. Dalle danze dei primitivi alla raffinata tecnica contemporanea, Testa sa sviluppare un suo «racconto» suggestivo, illustrato, tra l'altro, dalle fotografie dei più celebrati interpreti. (Trevi Editore, 287 pagine, 3000 lire).

Tragiche testimonianze

Ultime lettere da Stalingrado. Queste lettere, dal giorno della loro spedizione, passarono per tutte le stazioni della burocrazia nazista, poiché da esse si poteva «conoscere lo stato d'animo nella fortezza di Stalingrado». L'ordine di sequestro partì dal Q.G. del Führer: quando l'ultimo aereo proveniente dalla «sacca» si posò a Novočerkassk furono subito sequestrati sette sacchi di corrispondenza. Il reparto informazioni dell'esercito provvide alla classificazione

dello stato d'animo dei soldati tedeschi formando cinque gruppi: favorevoli alla condotta di guerra 2,1%; dubbiosi 4,4; sfiduciati, contrari 57,1; decisamente contrari 3,4; senza opinione precisa, indifferenti 33%. Dopo la rilevazione statistica, le lettere furono affidate a un ufficiale dei servizi di propaganda con l'incarico di redigere un'opera documentaria sulla battaglia del Volga. Ma il linguaggio dei documenti consentiva una sola interpretazione: il libro fu proibito, come «insopportabile per il popolo tedesco». Gli originali comunque furono trasferiti a Potsdam e da essi è stata tratta la raccolta antologica ospitata in questo volume. Non si può aggiungere un'altra lettera a queste trentanove: esse, che sembrano contenere e rivelare ogni esperienza umana, costituiscono nel loro insieme una perfetta unità morale. (Editore Einaudi, 101 pagine, 600 lire).

Esperienze in Bolivia

J. E. Monast: «Li credevamo cristiani». E' il resoconto di un'esperienza di un missionario in Bolivia che viene a contatto con una popolazione indiana che si dichiara cattolica, per essere stata evangelizzata e convertita sotto la colonizzazione spagnola. Una conversione rimasta però soltanto in superficie, senza influenze sul ritmo tradizionale dell'esistenza degli Aymara. Il compito di Monast (qui dettagliatamente esposto) è stato quello di conoscere e farsi conoscere, così da permettere un incontro reale con il fatto cristiano, senza ricercare risultati a breve termine. Il libro può perciò diventare opportunamente spunto di meditazione per chi crede che il cristianesimo non può non essere un incontro che raggiunge tutta la concretezza e l'operatività della vita. (Editore Jaca Book, 180 pagine, 1800 lire).

Per la prima volta al mondo in un'unica collana

I GRANDI PROCESSI DELLA STORIA



Dei volumi così belli
che nessuna fotografia
può metterne
pienamente in luce
l'eleganza
e il valore materiale.

AFFRETTATEVI!

Questa offerta è limitata nel
tempo, e naturalmente i primi
a rispondere saranno i primi
ad essere serviti.

OGGI LI GIUDICATE VOI I PIU' FAMOSI IMPUTATI D'OGNI TEMPO!

I processi più celebri e più discussi di ogni epoca - 18 drammatici volumi basati su prove e documenti, allora sconosciuti, che avrebbero potuto modificare il corso della storia.

GIUSTIZIA E' FATTA?

Ogni processo si conclude nel nome del diritto e della giustizia. Ma spesso la verità viene a galla soltanto a distanza di anni, e in molti casi è soltanto da poco che sono venuti alla luce documenti irrefutabili e decisivi. Quale sorte sarebbe toccata agli imputati se i giudici del tempo avessero conosciuto la verità? Quale sentenza avreste dato voi allora e quale daresti oggi?

NON SEMPRE LA COLPA E' TUTTA
DEL CONDANNATO: QUALI SONO
LE VERE CAUSE, I MOVENTI PIU' SEGRETI
DI CIASCUN DELITTO?

Ogni volume della collezione « I GRANDI PROCESSI DELLA STORIA » vi offre non solo una rievocazione minuziosa e imparziale di ciascun processo e degli avvenimenti che lo hanno preceduto, ma anche una ricostruzione completa della vita e della società dell'epoca. Voi potrete così conoscere le vere cause intime e ambientali che hanno spinto tanti e tanti uomini a macchiarsi dei più orrendi delitti verso i propri simili e scoprire, nel quadro storico-politico dell'epoca, le eventuali forze esterne che potrebbero avere influenzato la sentenza.

E QUALI SONO I PERSONAGGI RIEVOCATI
IN QUESTA FANTASTICA COLLEZIONE?

Da Socrate a Barbablu, da Cagliostro a Galilei, da Maria Antonietta al Maresciallo Pétain, da Giovanna d'Arco alla Contessa Tarnowsky, dai Fratelli Roselli al Processo di Verona, i volumi di questa collezione rievocano attraverso i processi più rappresentativi di ogni epoca, avvenimenti e personaggi di importanza storica fondamentale. Sono pensatori rivoluzionari, generali ribelli, uomini politici abbattuti, anarchici, streghe e avvelenatrici, sovrani detronizzati... In alcuni casi sono innocenti travolti dal destino, in altri delinquenti eccezionali che per la particolare effervescenza dei loro crimini hanno conquistato un posto a sé nella storia dell'umanità.

**GLI AMICI
DELLA
STORIA**

EDIZIONI LOMBARDE

Piazza della Repubblica, 10 - 20121 Milano

La più importante associazione internazionale di appassionati di storia, con oltre due milioni di aderenti in 6 Paesi e duecentomila nella sola Italia.

18 VOLUMI CON LUSSUOSA
RILEGATURA DA BIBLIOTECA,
TITOLI E FREGI DORATI,
DIVERSE CENTINAIA
DI ILLUSTRAZIONI

AL PREZZO ECCEZIONALE
DI LANCIO DI SOLE

L. 1.960

per ogni volume (uno al mese)

PERCHE' QUESTO PREZZO ECCEZIONALE?

Perché siamo la più grande Associazione d'Europa di appassionati di storia, con oltre due milioni di aderenti, e vendiamo i nostri volumi soltanto per corrispondenza. I forti quantitativi e l'eliminazione di intermediari ci permettono in tal modo di offrirvi le nostre edizioni con un forte risparmio sul prezzo che avrebbero in libreria.

AFFRETTATEVI!

QUESTA OFFERTA E' LIMITATA
NEL TEMPO, E NATURALMENTE
I PRIMI A RISPONDERE
SARANNO
I PRIMI AD ESSERE SERVITI

LEGGETE GRATIS IL 1° VOLUME

La vera storia di Landru
e della magia nel '700 francese



Quest'uomo ha ucciso undici volte, eppure non hai mai tradito il minimo segno di emozione. Ha continuato a dichiararsi innocente dal giorno dell'arresto fino al patibolo. Vi fu anche chi gli credette, soprattutto fra il pubblico femminile. Quali furono le

prove che convinsero i giudici? Come e perché Landru ha ucciso? Qual era il segreto del suo tragico fascino e della sua lucida follia?

Nello stesso volume, leggerete tutti i retroscena dei famosi processi dei veleni: messe nere, afrodisiaci e filtri d'amore fanno da sfondo alla sfarzosa corte di Luigi XIV. Per chi erano i filtri e per chi i veleni? In che modo le « streghe » erano costrette a confessare? Il resoconto di questi processi è anche un appassionante quadro del costume di un'epoca — lo splendido '700 francese — finora sconosciuta sotto questo aspetto.

Inviatemi, assolutamente gratis e senza impegno il 1° volume della collezione « I Grandi Processi della Storia ». Lo esaminerò per 10 giorni e se non lo avrò trovato di mio gradimento sarò liberissimo di restituirlo senza dovervi nulla. Se invece deciderò di trattenerlo me lo addebiterete al prezzo di L. 1.960 (più spese postali) e mi spedirete in seguito allo stesso prezzo gli altri volumi, uno al mese e senza che debba chiedervi di volta in volta.

BUONO DI LETTURA

Spedire a GLI AMICI DELLA STORIA
Piazza della Repubblica, 10 - 20121 Milano.

PRI/RC

Nome e Cognome

Indirizzo

C.A.P. Città

Prov. Firma

GRATIS IL 1° VOLUME
a casa vostra
per 10 giorni

AZIONE NUTRITIVA

AZIONE EQUILIBRATA

AZIONE TONIFICANTE



AZIONE D'URTO

**avremmo potuto
farlo piú semplice...**
- come gli altri -
*ma non avremmo risolto
i vostri problemi*

Formulare una comune fialetta per capelli è semplice. Creare un Trattamento Completo che elimini le singole cause della forfora, dell'indebolimento e della caduta è tutt'altra cosa. Noi abbiamo scelto questa strada. Ecco perché il nostro Endoten - Scatola Trattamento Completo è l'unico a 4 Azioni: 1° D'urto, per riaprire il ciclo vitale dei capelli; 2° Equilibrata, per eliminare la forfora; 3° Nutritiva, per far crescere i capelli piú sani; 4° Tonificante, per rinforzarli. I risultati ottenuti da milioni di persone ci hanno detto che abbiamo scelto la strada giusta.



ENDOTEN

SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO di Helene Curtis

** elimina la forfora * arresta la caduta
* fa crescere i capelli piú sani, piú forti!*

Perciò se dei capelli restano sul cuscino, se cadono quando li spazzolate, se si spezzano quando li pettinate, non indugiate: salvateli con ENDOTEN-SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO. Certo, può forse costarvi piú tempo, piú pazienza. Ma noi prendiamo sul serio i vostri capelli, perciò vi diciamo: se credete che i vostri capelli non siano un problema, accontentatevi pure di una qualunque fialetta, altrimenti chiedete subito Endoten. Un TRATTAMENTO ENDOTEN almeno 2 o 3 volte in un anno e avrete risolto il vostro problema!

ATTENZIONE! Da oggi in Italia anche il TIPO FORTE per i casi piú "difficili".
Informazioni e letteratura nelle migliori Profumerie e Farmacie.

Un atto di fiducia

di Gianni Pasquarelli

Che la situazione economica non sia soddisfacente, è ormai sulla bocca di tutti. Dei governanti, degli imprenditori, e perfino di alcuni sindacalisti. Trincerarsi dietro un ottimismo di comodo sarebbe controproducente, e non servirebbe a nulla. Come è dannoso un certo pessimismo color seppia alimentato da quanti sperano che le cose vadano a rotoli: e se ne trovano nelle opposte sponde dello schieramento politico, parlamentare ed extra-parlamentare, come oggi si usa dire. E' dannoso, si diceva, perché una cosa è affermare che l'economia italiana ha bisogno di cure tempestive e appropriate per rimettersi in marcia, un'altra cosa è sentenziare una prognosi infausta, è dire che non esiste la possibilità di ripresa e di rilancio della produzione e degli investimenti.

All'origine

Ma la medicina, questo sì, non può essere soltanto economica, anti-congiunturale, e sbaglierebbe chi ritenesse che per venir fuori dalla « stretta » basti un complesso di misure per tonificare la domanda d'investimento e di consumo, che ha dato e dà segni di accentuata stanchezza. Quando il malato ha la febbre il medico si preoccupa sulle prime di somministrargli qualcosa per neutralizzare i sintomi più appariscenti del quadro patologico, e magari di prescrivergli alcune iniezioni per mettere l'organismo nelle condizioni migliori di difendersi e di reagire; ma dopo va alla origine del malanno, e cerca di eliminarne le cause essenziali. Oggi si è nella fase diciamo così del piramidone e delle iniezioni che peraltro i medici non riescono a prescrivere perché non la pensano tra loro allo stesso modo. Tutti, è vero, dicono che gli imprenditori debbono pigiare l'acceleratore degli investimenti produttivi, condizione essenziale perché si possa rimettere in moto un meccanismo capace di autoalimentarsi attraverso la spirale produzione-reddito-domanda. Ma quando si tratta di decidere sul che cosa

Esistono le condizioni affinché le attuali innegabili difficoltà dell'economia italiana siano affrontate con cure tempestive ed efficaci per la ripresa della produzione e degli investimenti. Confronto severo nell'ambito di una forte concorrenza sul piano internazionale

fare, quando si arriva al dunque, c'è chi sostiene che lo Stato non possa indebitarsi nel 1971, per agevolare gli imprenditori e per altri motivi, oltre i 2600 miliardi, che è una specie di « linea del Piave »; e invece chi pensa che si debba spendere di più perché l'eventuale aumento dei prezzi è un male minore rispetto al rischio di una disoccupazione crescente.

Non è tuttavia che gli uni amino combattere più l'inflazione che non la recessione, e che gli altri nutrano opposti amori. Sia i primi che i secondi hanno le stesse preoccupazioni, anche perché i due fenomeni vanno a braccetto. La differenza sta nel credere nell'efficacia di certe medicine piuttosto che di certe altre: differenza di scuole, se si vuole, che non ha nulla da spartire con il conservatorismo o il progressismo. Il vero pericolo, a questo punto, è che a forza di discutere o di polemizzare sulla ricetta e sui modi di somministrarla (decreto-legge, o no) il paziente peggiori, s'indebolisca, si faccia meno reattivo. E' un pericolo reale di cui deve tener conto anche il Parlamento, nell'ambito del quale lunghe procedure possono riflettersi negativamente su di un'economia che ha bisogno di misure urgenti, oggi e non domani o dopodomani. Si diceva che si è nella fase del piramidone e delle iniezioni tonificanti. Ma questo tipo di terapia non può bastare. Se è vero che all'origine dell'attuale indebolimento congiunturale vi è stata la conflittualità o contrattualità permanente dentro i recinti aziendali, è qua che il discorso va portato: sia in dire-

zione degli imprenditori che dei sindacati.

I sindacati operai non chiedono nazionalizzazioni, espropri, autogestione. Lo chiedevano nella fase romantica, ottocentesca, soreliana del sindacato, quando la statizzazione dei mezzi di produzione pareva essere il toccasana per tutte le assurdità e tutte le storture del primo industrialismo. Oggi i sindacati contestano il potere del « manager » o, meglio, vogliono partecipare ad esso non per spirito punitivo contro qualcuno, ma perché è la macchina, è l'organizzazione aziendale, è la catena di montaggio, è la prestazione ripetitiva e robotizzante, a rendere disumana la condizione del lavoratore. E' insomma il meccanismo di produzione più che il rapporto proprietario, ad essere contestato.

Nuova strategia

E' una problematica non soltanto italiana. Negli Stati Uniti la si sta affrontando mediante la strategia dell'« organization development », una tecnica con cui si tende a valorizzare l'iniziativa individuale, la capacità di decisione, lo spirito creativo del lavoratore. Come a dire che è destinato a tramontare l'accentramento gerarchico con venature carismatiche attorno al « leader » o allo « staff » sulla punta dell'« iceberg » aziendale. Prenderà il suo posto una ragnatela di responsabilità decentralizzate, partecipate, vitali. Vi può contribuire l'automazione che riscatta il lavoro umano dai compiti

ripetitivi e di « routine », ma anche, e forse soprattutto, l'innovazione, che è il motore schumpeteriano dell'economia. Essa infatti non è solo progresso tecnologico, è anche capacità dell'impresa a rinnovarsi sotto il profilo organizzativo.

I sindacati

Ecco allora che l'elemento umano torna prepotentemente alla ribalta in termini di riflessione e di partecipazione all'innovazione dell'impresa, che tende così a diventare stile di vita, modello di comportamento sociale, fatto culturale, oltretutto, beninteso, fabbrica di beni e di servizi.

Ma anche il sindacato operaio ha da svecchiare o rinnovare qualcosa. La contrattualità permanente dentro la fabbrica può avere un fondo di legittimità quando ci si trovi alle prese con problemi che incidono sulla condizione umana del lavoratore per via — poniamo — di un nuovo macchinario, di una mansione spersonalizzante, di tempi di lavorazione male ritmati eccetera. E poiché problemi di questa natura il modo di produrre contemporaneo ne sforna si può dire ogni giorno, nulla vieta che essi si affrontino via via che si presentano. In questo senso la contrattualità permanente ha una sua logica, una sua validità. Ci sembra invece illogica e squilibrante quando essa si concretizza in nuovi oneri finanziari per l'azienda, magari poche settimane dopo che è stato rinnovato un contratto di lavoro. L'impresa di oggi ha bisogno di programmare costi e ricavi per un ragionevole spazio di tempo: onde poter accettare le commesse, preparare i piani d'investimento, fronteggiare la forte concorrenza internazionale. Per cui non è questione di profitti, che pure tendono ad assottigliarsi se è vero che a risparmiarli (lo dice Carli) sono ormai le famiglie e non più le imprese; è questione di sopravvivenza e di competitività della produzione italiana in un mercato aperto e liberoscambista. Lo sbocco inevitabile si chiamerebbe altrimenti autarchia: una dannosa esperienza economica e una tragica vicenda politica che il nostro Paese ha già fatto.

Un'iniziativa del «Club dei giovani» della ERI per difen



Questo è un tratto del Tevere, molti chilometri prima della foce. A Fiumicino c'è il terminale di una «Pipe-line»: le scorie oleose, dopo aver inquinato un lungo tratto del litorale tirrenico, hanno risalito anche il fiume. Nella fotografia grande, un'aragosta uccisa dalla nafta

C'ERA UNA VOLTA IL MONDO

Tutti i ragazzi soci del circolo invitati a osservare attentamente i corsi d'acqua «sotto casa», piccoli o grandi che siano, e a segnalare le loro impressioni, aiutandosi magari con un disegno, per denunciare le zone maggiormente inquinate. I componimenti migliori, in accordo con la «Fondazione mondiale per la conservazione della natura», saranno premiati ed eventualmente pubblicati sul «Radiocorriere TV».

di Giuseppe Bocconetti

Roma, maggio

C'era una volta il mondo. E c'erano i fiumi, c'era l'aria, c'era l'acqua. C'erano anche l'uomo e tanti animali: potrebbe incominciare così la terrificante favola destinata ai figli dei nostri figli. Mancano, ormai, solo trent'anni al Duemila. Gli scienziati ammonostrano che se in questi trent'anni non avremo fatto qualcosa per salvare la natura e l'ambiente in cui viviamo — uomini, animali, piante —, ripristinando cioè quell'equilibrio ecologico che abbiamo sacrificato al progresso ed al benessere, il nostro pianeta morirà. E' il tempo massimo che ci accordano, a condizione che s'incominci subito e si faccia bene. Diversamente potrebbe avverarsi l'antica profezia che fissa, appunto, all'anno 2000 la fine del mondo. Dipenderà da noi. Come società e come individui.

Il male del benessere

La scienza e la tecnica, questi grandi mostri dell'epoca contemporanea, avrebbero dovuto e forse potuto, se meglio utilizzate, rendere felice l'umanità. Al contrario hanno invertito totalmente questa tendenza che pareva inarrestabile. Ora ci stiamo uccidendo. Ci nutriamo di tutto il male che il benessere si porta appresso. Pare impossibile, ma l'uomo per un comfort effimero, e forse soltanto apparente, fatto di nulla, ha sperperato e continua a sperperare tutto quello di cui la natura lo aveva provveduto per durare... sino alla fine dei tempi. Come vivrà se non potrà più respirare aria pura? Come vivrà se non potrà più bere acqua pulita? Senza più alberi, né pesci, né animali? Guardatevi intorno, nelle grandi co-

me nelle piccole città. Gli alberi avvizziscono sotto un carico assurdo di scorie velenose. Dov'erano boschi e pinete ora sono scatoloni immensi di cemento armato. Cieli puliti se ne vedono sempre più raramente. E tutto questo mentre la popolazione mondiale aumenta in proporzioni allarmanti. Saremo sette miliardi nel Duemila. Forse di più. Sette miliardi di persone che consumano e producono rifiuti che né l'uomo, né la natura sono più in grado di distruggere o «riutilizzare» in qualche modo, per riprodurre altra vita.

Pensate! Un'automobile di media cilindrata, in viaggio da Roma a Milano, «brucia» più ossigeno di quanto possa respirarne un uomo in tutta la sua vita.

Bisogna davvero mutare direzione, modificare persino il nostro modo di vivere. Non c'è un solo aspetto di questo processo irreversibile che sia preminente sull'altro. In natura ad ogni causa segue puntualmente un effetto e coinvolge tutto. Per distruggere, bruciandola, una bottiglietta di plastica si liberano nell'aria dieci litri di acido cloridrico allo stato gassoso. O lo respiriamo, o si deposita sul suolo, sulle piante, sull'acqua.

A Milano, per fare un esempio, sono stati chiusi recentemente più di trecento pozzi di acqua potabile, perché potabile non era più. Non erano stati inquinati direttamente i pozzi. L'inquinamento veniva da «lontano», dalla campagna (attraverso le piogge), dai fiumi, dai canali sotterranei di scarico.

Quello dell'inquinamento è divenuto il problema dei problemi, da noi come in qualsiasi altra parte del mondo. Tutti i mezzi di comunicazione di massa — dalla stampa alla radio, alla televisione, al cinema — sono stati letteralmente mobilitati per denunciare situazioni e prospettare rimedi immediati e a lunga scadenza. Noi italiani siamo arrivati ultimi sulla trincea di quella che, tra tutte le guerre, è la sola

giusta. E questo certamente ci avvantaggia.

La televisione soprattutto ha affrontato l'argomento con una serie di trasmissioni, documentatissime e impressionanti: da *Sapere* a *Orizzonti della scienza e della tecnica*; da *Habitat*, che affrontava la situazione ecologica in tutti i suoi aspetti, ad *A-Z*, ad *A-come agricoltura* e, più recentemente, con *L'ultimo pianeta*. Anche il nostro giornale non ha tralasciato nessuna occasione per condurre inchieste giornalistiche sulla distruzione dell'ambiente naturale ed ecologico, proponendo soluzioni con ampi servizi.

Suoni che uccidono

Ci siamo occupati degli inquinamenti visibili e invisibili, come i rumori, per esempio: e qui la parola «inquinamento» acquista valore addirittura drammatico. Un gruppo di scienziati di San Francisco, in California, ha studiato gli effetti che producono sui vari organi umani i rumori più comuni, quotidiani: da quelli dovuti al traffico automobilistico, che a un certo punto finiamo per non «sentire» più, a quelli prodotti dagli aerei a reazione. Hanno anche studiato i rumori dovuti all'ascolto della radio e della televisione a un certo volume. Gli effetti si sono rivelati «disastrosi». Questo è l'aggettivo usato: disastrosi. Il *Radiocorriere TV* si è persino occupato dell'inquinamento da cemento armato, per dimostrare come l'uomo abbia fatto uso dissennato dei mezzi che il progresso e la tecnica mettevano a sua disposizione. Da noi più che altrove. Siamo il Paese europeo che consuma più cemento: sei quintali, in media, per abitante. Siamo 54 milioni: fate il conto. E' stato calcolato che, se continuiamo di questo passo, fra cinquecento anni l'italiano avrà a sua disposizione non più di un metro quadrato di spazio per muoversi.

Oggi torniamo ad occuparci dei fiumi, dei corsi d'acqua e dei laghi che alimentano, e con noi se ne dovranno occupare anche i giovani lettori del *Radiocorriere TV* appartenenti al «Club dei giovani». Essi dovranno dare uno sguardo ai fiumi «sotto casa», perché proprio dall'acqua incomincia il più grave processo d'inquinamento. L'inquinamento delle acque causa attualmente danni per tremila miliardi all'anno. Forse di più, dal momento che nessuno è in grado di valutare gli effetti che si avranno di qui a dieci anni, a venti. Sapete come il *New York Times Magazine* ha definito il nostro Paese, sotto questo profilo? «Una sola, immensa fogna».

Il consumo d'acqua, in Italia, per uso industriale era nel 1965 di 30 miliardi di metri cubi all'anno, contro i 5 miliardi per usi civili e domestici. Da dove prendono, da dove prenderanno tutta questa acqua le industrie? Dai fiumi, naturalmente, e dai laghi, dalle falde sotterranee. E quando ce ne sarà bisogno di più, sempre di più, come faremo? Si calcola che nel Duemila saranno necessari 50 miliardi di metri cubi all'anno, più 9 miliardi di metri cubi per usi civili e domestici. Questo da noi, si capisce. Provate ad immaginare ciò che accadrà in altri Paesi industrialmente più avanzati, come gli Stati Uniti, il Giappone, la Germania, l'Unione Sovietica.

Si salveranno i Paesi che possiedono più ghiacciai: contengono le maggiori riserve d'acqua dolce del mondo. Da 24 a 27 milioni di chilometri cubi, pari a circa l'80 per cento del volume globale d'acqua dolce presente sulla Terra. Per ottenere la quantità d'acqua necessaria oggi all'uomo, basterebbe sciogliere una minima parte di questi ghiacciai. Un iceberg lungo cinquecento metri ed alto 150 può fornire circa 150 milioni di tonnellate d'acqua. Ma chi non possiede ghiacciai? E quando anche i ghiacciai, sia pure in parte, si saranno disciolti, l'equilibrio cli-

matico del pianeta resterà lo stesso? Bisogna, dunque, salvare i fiumi, dai più grandi fino ai ruscelli « sotto casa ». Le riserve d'acqua vanno progressivamente esaurendosi, sia perché la popolazione è in continuo aumento, sia per la crescente industrializzazione. Qualsiasi impiego dell'acqua ne modifica la qualità, a tutto danno degli usi ulteriori che se ne possono fare. Un corso d'acqua non può ricevere « rifiuti » che fino a un certo limite. Oltre questo limite, la salute dell'uomo, il suo benessere fisico, mentale e sociale sono seriamente minacciati. Purtroppo, nel nostro Paese, questo limite è stato raggiunto in molti casi, e in altri addirittura superato. Con l'acqua si irrigano le colture; le colture assimilano interamente le componenti tossiche degli inquinamenti; l'uomo, poi, si nutre dei frutti della terra, sia direttamente che attraverso il latte o la carne degli animali.

Si spiega così l'aumento preoccupante di certe malattie infettive come il tifo, l'enterocolite e l'epatite virale. Dagli agglomerati urbani viene scaricata nei fiumi una quantità impressionante di detersivi sintetici, che si uniscono poi alle sostanze organiche, pure sintetiche (non solubili, cioè, al contatto dell'acqua perché « create » in laboratorio), scaricate in misura infinitamente maggiore dalle industrie, comprese quelle farmaceutiche. Ed ecco che per una sola camicia « più bianca del bianco puro » — come dicono — che magari è come se l'avessero lavata le nostre nonne, con il buon « sapone di gomitto », togliamo a un'intera generazione di pesci le condizioni naturali per potere sopravvivere e riprodursi.

Un esempio: la presenza di resti sintetici di detersivi nel Tamigi ha ridotto del 20 per cento l'assorbimento di ossigeno. Queste « cause » e « concause » si sommano, anche perché molti metodi attualmente impiegati per la depurazione delle acque utilizzate dall'industria lasciano inalterate numerose sostanze chimiche.

Il problema, dunque, non è soltanto, e neppure tanto, delle candide coltri di schiuma che galleggiano sulla superficie dei corsi d'acqua, ma quello di altri veleni. I cromi, per esempio. Ne sono stati trovati nel latte di mucca e persino nel latte materno. E si sa che i « cromi » determinano anche il cancro.

La recentissima legge che vieta anche in Italia la fabbricazione e la vendita di detersivi non biodegradabili — che non ritornino cioè allo stato naturale, a contatto con l'acqua — se e quando verrà fatta rispettare, non ci mostrerà forse più lo spettacolo di interi fiumi di « panna montata », nondimeno il pericolo continuerà ad esistere. I fosfati che sono alla base dei detersivi « nutrono e ingrassano » i micro-organismi, i batteri presenti nell'acqua, che poi berremo. E così anche i fertilizzanti impiegati in agricoltura. Bisogna dunque orientarsi, come si sta facendo in America, verso un detersivo altamente degradabile, a basso contenuto di fosfati, e al tempo stesso verso impianti di purificazione delle fognature e delle acque industriali di tipo nuovo.

I pozzi d'acqua a Milano possedevano un altissimo grado d'inquinamento di « cromo esavalente » proveniente dalle industrie galvaniche e dalle concerie che ne fanno larghissimo uso. I concimi, gli erbicidi, i fungicidi, gli insetticidi, i pesticidi così largamente usati in agricoltura, fanno il resto. Lo sapevate che tanti prodotti della nostra agricoltura sono stati rifiutati dai Paesi del Mercato Comune perché « trattati » chimicamente oltre misura?

Il «Club dei giovani» della ERI contro



l'inquinamento dei fiumi

Anche l'inquinamento può assumere aspetti suggestivi, come in questa cascata di schiuma prodotta dagli scarichi industriali. Ma sotto la schiuma non c'è più vita



Salviamo i nostri fiumi, dunque. E in quest'impresa, in maggior numero dovete essere voi giovani. In un recente convegno tenuto a Roma, un gruppo di studiosi italiani ha lanciato un grido d'allarme. « Giovani di ogni Paese », ha detto il prof. Arnaldo De Giovanni, « giovani che in un futuro prossimo riceverete in consegna il mondo e ne dirigerete le sorti, questo è un appello rivolto a voi al di sopra di ogni credo, di ogni ideologia sociale e politica, di origine e cultura. Il mondo che ereditate e che trasmetterete ai vostri figli è logorato da un cattivo uso che gli uomini hanno fatto della natura. Le alterazioni dell'equilibrio ecologico sono tragiche e irreversibili in molti settori. Le terre, le acque, la fauna, la flora e l'atmosfera hanno subito devastazioni ed alterazioni. Spetta soprattutto a voi instaurare una più razionale gestione del mondo della natura e delle sue risorse. Spetta a voi decidere come sarà il mondo di domani e le generazioni che dovranno abitarlo ».

L'appello, dunque, tocca anche voi del « Club dei giovani ». E l'invito che il « W.W.F. » (World Wildlife Fund: Fondazione per la conservazione della natura nel mondo) vi rivolge attraverso il *Radiocorriere TV* ed il vostro giornale edito dalla ERI, è precisamente quello di guardarvi intorno, osservare, e scrivere. Più che un invito è una sfida. Vediamo che cosa sapete fare. I ragazzi della III elementare di Pertegada (Udine), per esempio, raccogliendo lo stesso invito della loro insegnante, Luisa Toselli, hanno ripercorso il Tagliamento per vedere da vicino in che consista veramente l'inquinamento di cui tanto avevano sentito parlare. Ciò che avevano da dire lo hanno « dipinto », con lo stile e la spontaneità propria dei ragazzi della loro età, mostrando con impressionante evidenza come il « progresso » ha ridotto le verdi acque di un tempo, dalle quali le Agane — le ninfe che le abitavano, secondo una leggenda — sono fuggite via. Potete fare altrettanto anche voi, se il disegno o la pittura vi aiutano più che la parola. Da che mondo è mondo i giovani non hanno mai lasciato cadere una sfida. Meno che meno quando la posta è così alta.

I ragazzi del « Club » non soltanto, dunque, dovranno inviare alla ERI brevi scritti con le loro impressioni, magari con le loro denunce, ma segnalare tutte le fonti di inquinamento e lo stato dei fiumi « di casa ». Il « Club dei giovani » li aspetta, ed ai più bravi sarà assegnato un premio e un diploma di « benemeriti » dell'operazione « fiumi puliti », che si sta conducendo in tutto il mondo. Il lago d'Orta, i fiumi Olona, Lambro, Ronco e Reno — per citarne solo alcuni — sono diventati dei veri e propri « pozzi neri ». Il Lambro, quando giunge a Milano, non ha quasi più riserva d'ossigeno. Qualsiasi sopravvivenza è impossibile. Altrettanto grave è la situazione dell'Arno e del Tevere.

Nei pressi di Biella, gli scarichi delle concerie e dei lanifici hanno trasformato le acque del fiume Elvo e del Cervo in una poltiglia. Anche la Bormida, uno dei fiumi più belli d'Italia, è in gran parte un fiume morto. Di pesci nemmeno a parlarne. Le colture irrigate con l'acqua del fiume producono meno, quando anche continuano a produrre, o vanno perdute. E' qui che matura « l'uva al fenolo ».

Un altro fiume, in Lombardia, è già inquinato a poche centinaia di metri dalla sorgente: quando giunge a Milano è « una cloaca ribollente » di schiume e di scorie infette. Le sue acque, cioè, vengono utilizzate e riutilizzate decine di volte lungo

il suo corso. Un documento ministeriale definisce il fiume Seveso « immondo e putrido ». Il Lambro giunge alla fine del suo corso un giorno di colore rosso, un giorno giallo, un giorno azzurro, a seconda delle scorie chimiche che le industrie vi hanno scaricato.

Non è migliore la situazione nel Veneto. Le famose vie d'acqua dei Dogi sono state trasformate in putridi canali maleodoranti. Il Brenta — ad esempio — l'hanno ribattezzato « una fogna a cielo aperto ». Il Po, in Emilia, nel tratto ferrarese, ha raggiunto il massimo grado d'inquinamento. Ma anche il Crostolo, il Secchia e il Panaro non sono in migliori condizioni.

Ecco, da questo avvelenamento gigantesco, assurdo, suicida, si salvano in parte i fiumi del Meridione: perché non hanno acqua per tre quarti dell'anno, non abbastanza comunque per insediamenti industriali. Per risolvere il problema dell'inquinamento delle acque, come dell'atmosfera e della terra, occorreranno almeno 15 mila miliardi in quindici anni, da spendere tutti, sino all'ultima lira, e incominciando subito. Oltretutto è un buon investimento. Fra quindici anni avremo accumulato un danno alla salute degli italiani, all'agricoltura, alla pesca, al turismo, ai beni monumentali ed archeologici, alle opere d'arte, al patrimonio ecologico ed altre risorse naturali, di proporzioni incalcolabili. E sapete quanto costa un impianto completo di depurazione per una città con 100 mila abitanti? Non più di cinquemila lire per abitante. Se ne spendono di più, ogni anno, per la cura delle bronchiti, dell'asma bronchiale da smog, di epatiti, di enterocoliti, tifo, dermatiti e di molte malattie allergiche dovute, appunto, all'inquinamento: bevendo acqua al cromo, facendo il bagno in acque sature di colibacilli, mangiando trote al mercurio (quando si trovano), respirando benzopirene. Datevi da fare, dunque.

Abbiamo una legge antimog. Ne abbiamo un'altra per la degradazione dei detergenti sintetici. Quella per la tutela dei corsi d'acqua e del mare è in preparazione. Quanto prima, tutte le automobili di nuova costruzione dovranno essere dotate d'impianto di depurazione dei gas di combustione. Insomma, qualcosa già si fa.

Le denunce della magistratura a carico dei responsabili dell'inquinamento si contano ormai a migliaia; ma agisce sulla base di una legge che risale al 1934.

Recentemente il presidente del Senato, Fanfani, ha preso un'iniziativa piuttosto importante: ha istituito un « Comitato per l'orientamento sui problemi dell'ecologia », composto da nove senatori e da sei scienziati italiani di fama internazionale. Con questi compiti: 1) aggiornamento sulle conclusioni cui è giunta la scienza in relazione ai problemi legati alla ecologia; 2) informazione completa su quanto è stato fatto in ogni parte del mondo; 3) una precisa indicazione su come il Senato italiano possa promuovere un'azione politica, capace di tutelare in concreto la salute e la stessa vita dell'uomo.

Abbiamo utilizzato tutte le nostre risorse per produrre ricchezza (e nemmeno tanto equamente distribuita) non guardando più in là del nostro tornaconto immediato. Dobbiamo rimediare. « Ora », ha detto lo scienziato francese prof. Kuperinik, « siamo arrivati al punto in cui tutta la vita sul nostro pianeta può finire in un istante ».

Giuseppe Bocconetti

Nel prossimo numero storie e leggende di fiumi italiani.

Permettete? siamo le ugole dell'estate

I cantanti del concorso di

*Nella rubrica,
curata da Giancarlo
Guardabassi,
big e voci nuove
raccontano se stessi
prima di proporre
al pubblico le loro
canzoni. La paura del
microfono non
risparmia nessuno*

di Domenico Campana

Milano, maggio



Giancarlo Guardabassi a Roma, mentre raccoglie con il microfono le « autobiografie » di alcuni partecipanti a « Un disco per l'estate »: da sinistra Nino Fiore, Rita Pavone, Mario Zelinotti, Franco Tortora e Tony Cucchiara

Un auditorio di radiofonìa al quarto piano del Centro di produzione RAI di Milano, un corridoio con alcune poltrone d'attesa, non eleganti, all'angolo: ambiente disadorno, attraversato ogni tanto da antiche segretarie. E' perfino silenzioso: basta chiudere la doppia porta e i canti dei cantanti e gli urli degli urlatori scompaiono, attraverso i vetri del corridoio si scorgono bocche che s'aprono e si chiudono nella più assoluta afonia, pesci in un acquario. Eppure, il radioascoltatore giovanissimo potrebbe godere attimi di gioia esaltante qui dentro: vedrebbe, nell'arco di qualche giorno, sfilare i suoi idoli grandi e piccoli, con i campioni (forse) del futuro; in tanti giovanissimi esordienti, nella loro timidezza o iattanza, potrebbe rintracciare il proprio sogno segreto. Tutti i cinquantasei cantanti che partecipano a *Un disco per l'estate*, i « big », quelli di media forza e le reclute, entrano in questi giorni all'Auditorio C di Milano per presentare da sé le proprie canzoni: da Jimmy Fontana e Iva Zanicchi a nomi che ancora, talvolta, le segretarie storpiano.

Tra le tante trasmissioni che la grande sagra discografica di primavera riversa settimanalmente sull'Italia ce n'è difatti una originale, affidata a Giancarlo Guardabassi, nella quale i cantanti si autopresentano: quaranta secondi circa, prima di ogni canzone, in cui l'eterno sogno degli artisti, parlare di sé, trova sfogo presso compiacenti apparecchiature elettroniche. E' stata una

idea azzeccata della competente direzione, che ha voluto alternare alle consuete « vetrine », in cui presentatori professionisti annunciano le canzoni, questa passerella all'insegna del « bricolage »: le ugole d'oro (e quelle di similoro) fanno tutto da sé.

Poiché nell'edizione di quest'anno i cantanti esordienti sono molto numerosi, oltre tutto la nuova passerella offre loro l'occasione di farsi conoscere dal pubblico: per i Jet, i Leoni, gli Alluminogeni, ecco l'occasione tanto agognata: chi di loro, resistendo agli assalti, suonerà e canterà a Saint-Vincent il 12 giugno, data della finalissima? E quale squillerà davanti alle telecamere di queste « voci nuove » o quasi, Giacomo Simonelli, Luciano Beretta, Mike Frajria, Daniele Dany, Dino Cabano, Franco Tortora, Gioia Mariani, Simon Luca, Oscar Prudente, Piero Ciampi, e altri che con pari speranza bussano alle porte della fama? Nasceranno in questo mese il nuovo Morandi, il nuovo Celentano? Domande inquietanti che in-

combono sull'Italia della canzone, alle quali non è ancora concessa risposta. Per adesso, in questo che è per loro il primo contatto con lo spettacolo dei grandi « mass media », l'emozione accomuna gli esordienti. Dice Giancarlo Guardabassi: « L'ottanta per cento arrivano ansiosi. Mi chiedono subito aiuto per metter giù la cartellina che devono leggere al microfono, il loro biglietto da visita parlato. Sono modesti, pronti a collaborare, però anche astuti. Ecco, posso dirlo: posseggono tutti, a differenza dei cantanti di alcuni anni fa, il senso dell'opportunità. Il loro ideale è Orietta Berti: vogliono piacere alla « maggioranza silenziosa », non dispensare shock. Non intendono perdere alcuna frangia dell'elettorato. Si sforzano di fare tenerezza, di apparire tutti bravi ragazzi, un po' timidi, dediti a profondi affetti familiari e innocui hobbies. Cavalcano nelle brughiere attorno a casa, come per esempio ha dichiarato Daniele Dany, 21 anni, nato e residente a Vescovato, Cremona, chiamato affettuosamente « ruggi-

ne » dagli amici per i suoi capelli rossicci: lanciato a Castrocara due anni fa e ora sulla grande passerella. Oppure giocano a calcio nelle squadrette delle loro cittadine. I più dotati di temperamento dipingono quadri di tipo « naïf » ».

La punta più alta di emotività? Dino Cabano, che appena cominciò a concordare con Guardabassi il testo da leggere impallidì e prese a dire: « Mi sento male ». Alla fine ce la fece, ma concluse la registrazione domandando fievole fievole: « E adesso, posso svenire? ».

Il più attento: Tony Astarita, che rifecce quindici volte la presentazione per trovare la parola capace di concludere una certa frase senza urtare la suscettibilità dell'uditorio napoletano.

Il più sicuro di sé: Luciano Beretta, 43 anni, notissimo paroliere delle canzoni di Celentano, che per questo esordio in proprio come cantante è arrivato in studio con testo impeccabile e ottima dizione. Il più semplice? Dino, che ha parlato del suo servizio militare, appena ter-

Saint-Vincent si presentano alla radio con una «passerella» autobiografica



minato, ricordando che è diventato sergente e quindi può « sbattere sull'attenti » Celentano e Morandi, soldati semplici.

Il più sofisticato? Simon Luca, inventore della « musica della parola »: sostiene di essersi rifatto a un pittore francese che dipinge servendosi dell'accostamento di lettere alfabetiche, di parole: così egli compone musica partendo dalle parole, per ciascuna usando, per così dire, un abito di note fatto su misura. Dal timore del microfono, comunque, non vanno esenti neppure i cantanti già affermati, per esempio Mino Reitano, autentico ragazzo timido, che rimase mezz'ora a discutere il testo, incerto. Osserva Guardabassi: « Quelli meno simpatici sono i mezzi calibri, che arrivano traccianti, affermano di essere già pronti, di voler parlare in diretta senza il testo preparato; poi sperimentano le difficoltà di andare a ruota libera e dire parecchie cose in trenta secondi; e allora vengono colti dall'incertezza, ci ripensano, entrano in crisi, s'innervosiscono ».



Ancora Guardabassi, in sala regia con Piero Focaccia. Nella foto qui a fianco, uno dei complessi di « Un disco per l'estate », i New Trolls

Giancarlo Guardabassi, tranquillo e sorridente, regola con ampi gesti, dalla regia, gli interventi dei cantanti in lizza, sdrammatizzando. Trentatré anni, laureato in legge, ex cantante (partecipò a un Cantagiro e raccolse buoni successi, che però non lo convinsero a proseguire), animatore di trasmissioni radiofoniche, ha ottenuto vasta popolarità dapprima con *Count down*, poi con *Il mattiniere*, dedicato ogni mattina dalle 6 alle 7 e mezzo ai lavoratori; e infine con *Hit Parade*, dove sostituì per nove mesi Lelio Luttazzi, fino al ritorno del collega alla ribalta.

Un disco per l'estate: presentano i cantanti va in onda lunedì 10 maggio alle 10,05 sul Programma Nazionale e venerdì 14 maggio alle 12,10 sul Secondo Programma radiofonico.

Sophia Loren alla TV tra i protagonisti del film «I sequestrati di Altona»

Una dolce immagine di attrice mamma

A contrasto con il divismo che ha segnato, in modi diversi, la carriera d'una Monroe o d'una Bardot, il mito della «stella» casalinga che non fa dimenticare le sue schiette origini popolari

di Pietro Pintus

Roma, maggio

Fu nell'ottobre del 1964, ricordo; e il fatto, nella sua un po' lugubre cornice celebrativa, non aveva precedenti. Si salutavano, o si commemoravano, sui giornali i trent'anni di Sophia Loren e di Brigitte Bardot. Due archetipi del divismo: la trionfante cavalcata, nel territorio accidentato del successo, della prorompente ragazza di Pozzuoli arrivata a stringere nelle mani la statuetta dell'Oscar attraverso un'unica direttrice sentimentale; e l'immagine-simbolo di B.B., impasto nevrotico di vita privata e di finzione sullo schermo ugualmente intercambiabili, con le sue inquietudini, gli scarti, i molti amori, i tentativi di suicidio e le frasi (un po' iettatorie, direbbe Sophia da buona napoletana) di Simone de Beauvoir in un suo celebre saggio: «Brigitte, siete giunta alla fine della vostra abbagliante mattinata?... Preferirei vedervi morta, Brigitte, piuttosto che diversa».

No, la Loren non ha mai avuto esegesi ponderose né ha abbisogno di chiavi interpretative eccezionali; non le è nemmeno toccato in sorte di essere analizzata, «come un oggetto», da Moravia come è accaduto alla Cardinale. Un suo tenace e malizioso biografo, Arturo Lanocita, è arrivato a dire: «Sophia Loren non ha una leggenda, come la ebbero Greta Garbo, Marlene Dietrich, la Monroe; il tempo dei miti è cessato, e vive nel mito solo chi si sottrae alle curiosità, nascondendosi, appartandosi, precludendo agli estranei l'ingresso alla sua intimità. Non è il caso della Loren. Non è una creatura, come si



I due volti di Sophia: qui sopra, l'attrice (è con lei Carlo Ponti, sul set di un film in lavorazione); a destra, la mamma, con in braccio il figlioletto Carlo junior

diceva un tempo, fatale, del tipo di Pola Negri e Jean Harlow; nella sua biografia non ci sono innamorati suicidi, duelli di rivali, principi o finanzieri mandati in rovina. E' dubbio che irradi magnetismo da lei e, finanche, dubbio se sia una donna "sexy", come la Bardot o come Ursula Andress, ossia se la sua apparizione determini collettive emotività e ondate di desiderio».

Be', non esageriamo. Anche perché il tempo dei miti non è affatto finito, e la Loren nelle dimensioni di





L'ascesa della Loren verso la notorietà internazionale cominciò nel '55, con la copertina dedicata da « Life ». Nel '62, prima attrice italiana dopo la Magnani, ebbe l'Oscar per l'interpretazione di « La ciociara ». Ora Sophia sta per girare, con la regia di Monicelli, « Mortadella »

una sia pur domestica, casalinga mitologia ci si attaglia benissimo. Non fosse altro, a dare una struttura portante a quel mito, apparentemente equilibrato e sereno, di « stella alla buona » che non nasconde tra le pieghe dell'inglese irreprensibile le miagolanti cadenze partenopee, concorre oggi in misura determinante l'immagine materna della diva: la sua lunga aspirazione ad avere un figlio, le molte delusioni e infine la pubblicizzazione di un evento domestico al quale rimandano, di tanto in tanto, fatti di cronaca ed episodi marginali ma che sempre proiettano, per la folla, una doppia e dolce immagine di lei, quella dell'attrice-mamma e del figlioletto, ormai altrettanto famoso. Accade così che nel vederla o rivederla sullo schermo, soprattutto in film che

non corrispondono al suo temperamento — come è il caso de *I sequestrati di Altona*: che fatica per la sua emotività e istintività adattarsi al duro, raziocinante personaggio della teutonica Johanna! —, si è indotti a ripercorrere, mescolando carriera e vita quotidiana più di quanto non si faccia con Brigitte, le tappe di quella notorietà strepitosa: nella quale la tenace volontà di arrivare e di essere attrice autentica, al di là della carica vitale originaria e di una perentoria bellezza, si colora di un sottofondo patetico. Sophia appartiene a quel drappello di attrici venute alla ribalta dai concorsi di bellezza, come la Mangano, la Lollobrigida, Silvana Pampanini, Lucia Bosè. A quindici anni, con l'attestato di una delle dodici « principesse » elette a coronamento del-

la « regina del mare » proclamata a Napoli, bussa — con l'imperiosa protezione della madre — alle porte di Cinecittà.

Ma per un anno deve accontentarsi dei fotoromanzi (ecco un altro passaggio obbligato dell'epoca) cambiando il nome di Sofia Scicolone in quello di Sofia Lazzaro. Nel '51, un altro scacco: presentata al concorso di « Miss Italia » a Salsomaggiore, deve accontentarsi di un premio di consolazione, creato per la circostanza, quello di « Miss Eleganza ». Ma qualcosa è scattato, e soprattutto è stata notata da un giudice del concorso, che si chiama Carlo Ponti... Sembra un romanzetto, appunto, di quelli a fumetti che interpretava Sofia Lazzaro per le lettrici di *Sogno*: ma la

segue a pag. 35

**"Una sola candeggina
mi dà fiducia:
Ace!"**

.... dice Battista,
maggiordomo di casa
Catolfi Salvoni.



Ace smacchia meglio senza danno.

Guardate
cosa può succedere
con un solo candeggio sbagliato!
La concentrazione instabile
in un candeggio non garantisce
un risultato costante
e potrebbe quindi rovinare
un intero bucato.



E' UN PRODOTTO
PROCTER & GAMBLE 

CANDEGGIO
SBAGLIATO

CANDEGGIO
ACE

Ace
è a concentrazione uniforme.
Ecco perché anche dopo anni
di candeggio con Ace il tessuto
è ancora intatto. In lavatrice o a mano
Ace vi dà la sicurezza di staccare,
senza danno,
qualsiasi tipo di macchia.

Ace formula anti-rischio

Sophia Loren: una dolce immagine di attrice mamma

segue da pag. 33

sua trama restituisce abbastanza bene l'immagine esteriore del cinema di quegli anni, l'epoca delle ragazze « maggiorate » o, come dicevano gli americani, delle « bosom girls ». L'erotismo esplicito di oggi era ancora lontano: semmai, si condensava in simboli vistosi con l'apparizione di queste ragazze che si portavano appresso, insieme con l'eloquenza esplosiva del tratto, un che di familiarmente riconoscibile, la loro origine popolare. Ecco Gina la ciociara, ecco l'incandescente mediterranea Sophia... Non è un caso, quindi, se — dopo una serie di apparizioni minori seguita da qualche vigorosa impennata — la Loren dà il cambio nel '55 alla Lollobrigida nella serie di *Pane, amore e...* Da una parte la « bersagliera », dall'altra la « pizzaiola » (il film di De Sica *L'oro di Napoli* è stato intanto determinante per la giovane attrice, che allora ha vent'anni esatti): gli appellativi ancora una volta rimandano a un'Italia casereccia e tradizionale, con squilli di fanfare strapaesane e brusio in sottofondo di bassi napoletani.

Il grande balzo

Ma il '55 è anche l'anno, per la Loren, della copertina su *Life*: cioè del balzo americano, dell'assunzione nell'empireo di Hollywood. Quella che il mito considera ancora una scugnizza si rivela una caparbia professionista: un temperamento, plebeo e felino, squarcia l'involucro del fascino opulento. Sophia parla inglese, si permette il lusso di essere sofisticata senza diventare per altro una bambola hollywoodiana; saggia il pedale difficile della drammaticità, gioca da commediante fra i registri della recitazione ironica e divertita. I film — perché ricordarlo? — spesso non valgono un gran che, ma le sue quotazioni salgono vertiginosamente sino a quando il 9 aprile del '62, a coronamento del grande balzo, non le viene assegnato l'Oscar per *La ciociara*, un riconoscimento che in Italia era toccato solo alla Magnani. Visceralmente — e il pubblico se ne ricorderà facendo poi coincidere l'immagine della attrice con quella della donna — sembrò aderire al personaggio di quella dolente madre moraviana, dilaniata sconvolta e poi resa attenta dall'orrore immenso della guerra: come se ritrovasse, nell'esercizio di un'ardua prova, vecchi dolori sepoliti, immagini dell'infanzia famelica e tribolata; e anche di questo il pubblico si sarebbe ricordato. Da allora il cammino di star internazionale è proseguito, con l'omaggio reso da Chaplin ne *La contessa di Hong Kong* e in compagnia, di volta in volta, di personaggi anch'essi « favolosi »: Brando, Gable, Grant, Sinatra, Heston, Wayne, Guinness... E in Italia? Auspice soprattutto De Sica, il regista che con maggiore persuasione ne ha messo in primo piano l'istintiva veemenza e la vitalità maliziosa, oltre che il fascino, la Loren ha allineato una galleria di personaggi, spesso manieristici, ma di indubbia evidenza, da *Boccaccio '70* a *Ieri, oggi e domani*, a *Matrimonio all'italiana*. E ancora in coppia con Mastroianni — avvertono le tabelle eloquenti degli incassi — ha portato *I girasoli* a superare i due miliardi, mentre *La moglie del prete* (altro film di cassetta, non certo memorabile) si avvia a

raggiungere lo stesso traguardo. A giorni, con la regia di Monicelli e accanto a Carlo Giuffrè, comincerà a girare *Mortadella*, ultimo tocco gastronomico a un folklore divistico sornionamente casalingo, ma che nella sostanza punta ai grossi mercati esteri. (Divisa equamente, infatti, tra l'Italia e gli Stati Uniti, la storia racconterà di una ragazza che raggiunge il fidanzato in America, ma che all'aeroporto Kennedy, a causa dell'insaccato enunciato nel titolo, rimane vittima di una serie di contrattempi, eccetera). Presumibilmente, visti i precedenti dell'« operazione Vitti » ne *La ragazza con la pistola* (stesso attore, stesso regista), si punterà vistosamente su una Sophia comica, ancorché affascinante. Il nostro cinema, nel campo sempre remunerativo della « commedia all'italiana », non mostra soverchia fantasia, ma sfrutta a dovere le ricette sicure. E per lei, l'ex pizzaiola dagli umori pepati, rimane sempre l'ombra protettrice del vecchio Charlot.

Pietro Pintus

Il film *I sequestrati di Altona* va in onda venerdì 14 maggio, alle ore 21,20, sul Secondo Programma televisivo.



Sophia Loren con Maximilian Schell in una scena di « I sequestrati di Altona ». Tratto dal dramma di Sartre, il film fu girato nel 1962, regista Vittorio De Sica

I sequestrati di Altona

Il dramma di Sartre, messo in scena per la prima volta a Parigi al Théâtre de la Renaissance nel 1959, protagonista Serge Reggiani, è l'esempio più significativo di quel « teatro di situazioni » tipico dello scrittore-filosofo: in Franz von Gerlach, l'ex ufficiale nazista autosequestratosi da tredici anni nella casa del padre per sfuggire alla giustizia, ma anche per una sorta di lucida e folle autopunizione dell'istante fu possibile al pubblico riconoscere da una parte un'analisi del nazismo in tutte le sue aberrazioni — sino agli echi nella Germania del « miracolo » —, e dall'altra vedervi riflessi drammi e conflitti ancor più vicini: la « sporca guerra » algerina in atto, con il suo carico di contraddizioni e di torture, e persino lo shock paralizzante provocato in tanti militanti comunisti dalle rivelazioni sul crimine staliniani. Il film che De Sica ne ricavò nel '62, con la sceneggiatura di Zavattini e di Abby Mann, semplifica e riduce di molto la fitta, implacabile dialettica sartriana, spesso però dilatandola — contro le intenzioni dell'autore — a vistoso scontro di caratteri. Ecco allora il vecchio Gerlach, il magnate capo della famiglia, che sa di dover morire (potentemente interpretato da Fredric

March), contrapporsi nel suo duro cinismo alla demenza visionaria del figlio maggiore, prigioniero del proprio passato (Maximilian Schell); a far da tramite fra i due è Johanna (Sophia Loren), un'attrice che ha sposato il secondogenito e che riesce a penetrare negli oscuri, nefandi segreti della famiglia portando a maturazione, di conseguenza, la tragedia finale. Le parti meno caduche del film sono quelle in cui, come liberandosi di una opprimente — ma pur precisa e significativa — impalcatura teatrale, il regista ha spaziato nel grigi esteri di un'Amburgo ferrigna e brumosa, dominata dalla morsa — visivamente esemplificata in lettere cubitali — dei cantieri Gerlach. Altrettanto felice la solenne partitura musicale di Sciostacovic (il secondo tempo dell'« Undicesima Sinfonia »), che De Sica, soprattutto nell'ultima parte, ha collocato in primo piano, con un cadenzato, ineluttabile montaggio delle immagini tragiche « nello spartito ». La Loren, si è detto, appare a disagio in un ruolo di intellettuale; in un primo tempo infatti si era pensato per la parte di Johanna a Audrey Hepburn, più cerebrale e meno esuberante.

p.p.

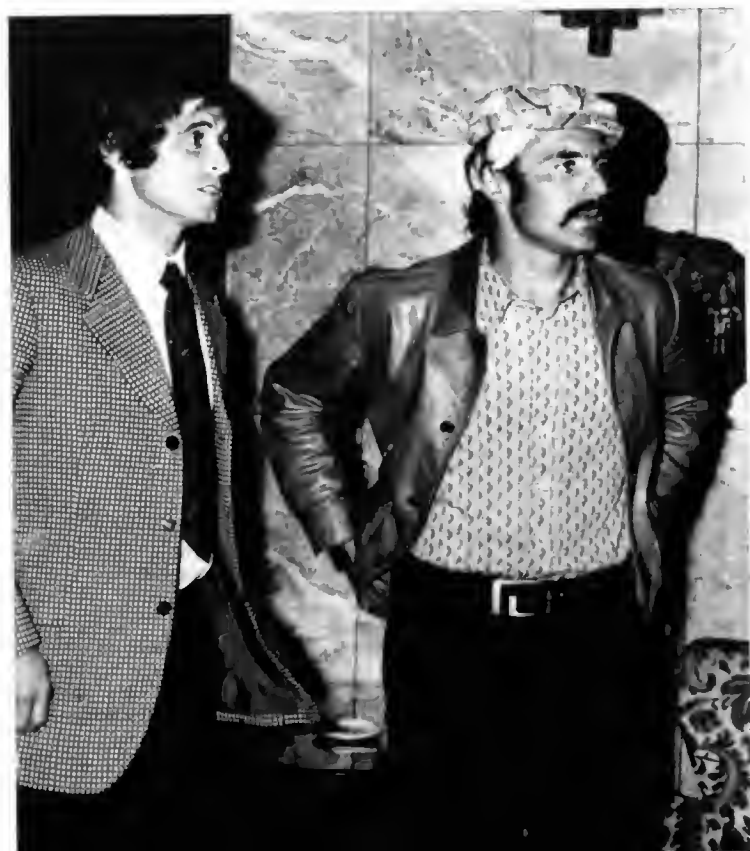


Durante la riunione romana dell'Associazione Calciatori, lunedì 26 aprile: parla il presidente Campana, ex giocatore e ora avvocato. Lo sciopero proclamato in quest'occasione è stato poi revocato. Nella foto in basso, Rivera con Buzzacchera, difensore del Catania



Da sinistra a destra, ancora durante

La rivolta degli schiavi d'oro: anche noi siamo uomini



Quali sono i motivi di fondo che hanno indotto i calciatori alla clamorosa presa di posizione delle scorse settimane. Un confronto con la situazione in altri Paesi

di Maurizio Barendson

Roma, maggio

Gigi Riva è un uomo da settanta, ottanta milioni l'anno. Cifre minori ma pur sempre clamorose caratterizzano i guadagni di pochi altri calciatori di inte-

resse nazionale, quali Rivera, Mazzola, Corso. Per loro non ci sono regole, minimi, tabelle. In base a queste un giocatore di serie A dovrebbe avere una retribuzione annua di 2 milioni e 640 mila lire ed uno di B di un milione e 980 mila, cui vanno aggiunti i premi che portano a un compenso medio di 15 milioni l'anno per un atleta della massima divisione e di 7 per uno dell'altra serie.

Queste differenze, che il divismo e il culto del campione hanno notevolmente accentuato negli ultimi anni, sono state riproposte in questi giorni dall'agitazione sindacale che i giocatori di calcio hanno promosso per la prima volta da quando si sono costituiti in associazione. Formalmente, la causa che ha portato alla crisi non è questa, ma è chiaro che sullo sfondo della vertenza vi è soprattutto lo squilibrio economico e sociale della categoria, il suo carattere avventuroso, senza il quale l'idea di uno sciopero dei calciatori, in sé quasi assurda, non avrebbe mai potuto far presa, com'è avvenuto, sulla massa degli ottocento tesserati.

La battaglia ha preso le mosse da una questione di principio. Da questo punto di vista è apparsa ai giudici meno benevola, e poteva apparirlo, vaga e demagogica. Era difficile credere che i giocatori non chiedevano aumenti né provvidenze particolari, ma semplicemente il proprio inserimento nel governo delle cose calcistiche e, più esattamente, la possibilità di discutere alla pari con i dirigenti le questioni che li riguardano più da vicino quali la stipulazione dei contratti e le norme previdenziali che proteggono-



l'intervento di Sergio Campana (al centro): Zani, Rivera, Mupo, Mazzola, Sereni, Corelli e, appena visibile di profilo, De Sisti, capitano della Fiorentina

no la loro attività e il loro futuro. La sorpresa e le dure reazioni erano inevitabili. L'immagine del calciatore è quella che è, e respinge ogni collegamento con una rigorosa impostazione e una normale strategia sindacale. Il calciatore è, per definizione, uno « schiavo d'oro ».

I quattro « nazionali »

Il suo rapporto di dipendenza è illimitato e esclusivo (egli non può cambiare squadra di sua volontà, come un operaio che non possa lasciare liberamente la sua fabbrica o un impiegato che non abbia diritto di cercarsi un altro posto), mentre i suoi guadagni e il suo modo di vivere ne fanno un tipico personaggio da « fuoriserie ». Tutto concorre a negargli la possibilità di agire come altri lavoratori e professionisti. Che c'entra lui? Che cosa pretende? Come osa?

Questi e altri interrogativi sono corsi di fronte alla minaccia di interrompere il campionato per una domenica pronunciata all'unanimità dai capitani di serie A e serie B sotto la guida del loro « leader », avvocato Sergio Campana, ex giocatore del Lanerossi Vicenza e del Bologna. La risposta dei giocatori è stata ancora una volta basata sui principi. « Siamo stanchi », hanno detto in sostanza, « di essere considerati come dei cavalli o delle cose. Il calcio siamo noi che lo facciamo sul campo. Siamo noi, perciò, che muoviamo gli interessi di miliardi di cui si parla. E allora vogliamo esserci anche noi a dire la nostra in tutto quello che ci riguarda ».



Sandro Mazzola a colloquio con il capitano dei Napoli, Julian. Mazzola, insieme con Rivera e Bulgarelli, è fra i portavoce più combattivi della categoria e rappresenta il tipo nuovo del calciatore, sensibile e aperto ai problemi della vita contemporanea

A parlare così sono stati proprio i più ricchi e privilegiati fra loro. Tranne Riva, che non è capitano e che preferisce stare fuori da questi discorsi, il movimento di protesta ha trovato nei maggiori campioni i più convinti ispiratori. Si tratta di Gianni Rivera, Sandro Mazzola, Giacomo Bulgarelli e Giancarlo De Sisti, i quattro nazionali che sono componenti del Consiglio direttivo dell'Associazione e che hanno avuto una parte di rilievo nella recente agitazione. Era inevitabile. Senza di loro, cioè senza i più prestigiosi e i meno esposti alle pressioni dei dirigenti, nessuna azione sindacale sarebbe stata mai possibile. La presenza degli assi al di là della barricata costituiva l'arma necessaria di qualsiasi protesta. Nessuno avrebbe avuto paura delle minacce dei gregari, così come nessuno si preoccuperebbe di uno sciopero di cantanti fatto senza Morandi, Ranieri e Mina.

Il risvolto

« Il mondo cambia », ha detto Mazzola in TV, « oggi c'è più gente che legge e ci sono anche più giocatori che leggono ». E' la miglior sintesi delle motivazioni di fondo del ventilato sciopero. Non a caso se ne è fatto portavoce Mazzola che, con Rivera e Bulgarelli, rappresenta il triangolo della nostra « intelligenza » calcistica e il tipo di campione di oggi, sensibile, aperto, spregiudicato, che non esaurisce il suo discorso nel momento della gara ma si esprime anche oltre.

segue a pag. 39

il solista a otto voci



Girmi Gastronomo Motorbloc

E' l'apparecchio più classico e rinomato della produzione Girmi, che ha ottenuto, grazie alle sue prestazioni eccezionali, il "Marchio Italiano di Qualità". Basta applicare alla base motore, con semplice movimento a vite, l'accessorio che interessa ed il Gastronomo è pronto a fornirvi otto diverse prestazioni.

le voci



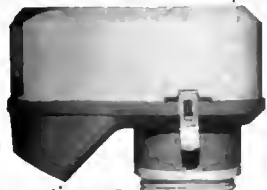
TRITACARNE

Trita in pochi secondi e nella grandezza desiderata ogni qualità di carne per ottenere appetitose polpette

operazioni manuali di cucina

GRATTUGIA SENIOR

Grattugia formaggio e pane secco eliminando una delle più fastidiose



SPREMIAGRUMI

Per ottenere ottime spremute di arancio, pompelmo, limone, ecc., senza il minimo residuo di polpa o semi



TRIX

SBATTITORE

Per ottenere in brevissimo tempo e facilmente panna montata, sformati, salse e creme più che perfette



BICCHIERE FRULLATORE

Prepara in modo pratico e veloce frullati di verdura e di frutta, frappè, creme ecc.

Bicchiere trasparente da 1 litro con misuratore



CENTRIFUGA

Separa i componenti di ogni tipo di miscela. E' l'unica in grado di estrarre i succhi alimentari puri al 100%



TRITAGHIACCIO Insostituibile per ottenere ghiaccio fine e soffice per granite, frappè, spremute ecc.



TRAMOGGIA

Macina un caffè finissimo e profumato, legumi secchi, riso ecc.

La Girmi è la grande industria che viene incontro alle esigenze della donna moderna con una vastissima e sempre aggiornata produzione di apparecchi per la cucina, per il comfort in casa e per la cura della persona. Frullatori, tritacarne, macinacaffè, caffettiere, tostapane, girarrosto, asciugacapelli, ventilatori e... Girmi Press, la stiratrice di nuovissima concezione. Tutti

apparecchi di alta qualità tecnica, studiati accuratamente nella forma e nello stile, maneggevoli e funzionali, garantiti fino ed oltre 1 anno. Non sforzatevi a immaginarli tutti: ne mancherebbe sempre qualcuno. E' molto più facile richiedere il meraviglioso catalogo a colori dell'intera gamma a: Girmi - 28026 Omegna (Novara). Lo riceverete gratuitamente.

GIRMI

la grande industria
dei piccoli elettrodomestici

La rivolta degli schiavi d'oro



Un'altra immagine della « storica » riunione del 26 aprile, nel corso della quale 33 capitani hanno deciso di confermare lo sciopero. Erano assenti soltanto i rappresentanti di Juventus, Casertana e Catanzaro (ma avevano inviato la loro adesione con telegrammi)

segue da pag. 37

La questione ha il suo risvolto. E' chiaro che se i giocatori chiedono di diventare compartecipi delle decisioni sindacali, economiche e normative che li riguardano, sottoscrivono un impegno della cui portata non si sono forse nemmeno accorti. Entrando, sia pure marginalmente, nel governo del settore, dovranno rivedere molte cose, affrontare fra l'altro il problema delle sperequazioni e dell'alta incidenza dei loro costi nei bilanci sociali, accettare un ridimensionamento che è fatale almeno per una parte di essi. Si vedrà allora perché hanno fatto tutto questo: se, come è pensabile, perché hanno acquistato una maturità collettiva, di categoria, o per una semplice operazione di potere secondo l'accusa che viene rivolta loro dai più conservatori.

9 miliardi l'anno

I giocatori costano in retribuzioni 9 miliardi l'anno, una cifra che dovrebbe corrispondere, per essere economica, a un incasso lordo di diciotto miliardi, mentre in un anno fra A e B ne entrano nelle casse poco più di quindici. Non si scappa. I giocatori possono chiedere più democrazia e più garanzie, ma devono anche essere preparati, in una prospettiva più responsabile e più equa, a rinunciare a guadagni che non trovano riscontro nella realtà di oggi e nel carattere così popolare della loro attività. La protesta è stata una svolta nella mentalità e nel costume del nostro sport, ma occorre valutarne e coglierne le conseguenze, andare cioè fino in fondo, oltre il limite del proprio interesse particolare. Che cosa ha il calciatore attualmente, oltre lo stipendio, i premi e il « sottobanco » che per tutti è più alto dello stipendio? La pensione c'è (con versamenti minimi mensili di 24 mila lire), ma matura solo dopo i sessanta anni, mancando cioè proprio nel periodo più deli-

cato per un giocatore di calcio che è quello della fine della carriera e della sua reintegrazione nella vita normale. C'è l'assicurazione sulla vita (la Roma ebbe 200 milioni e la famiglia 40 per la morte di Giuliano Taccola) così come l'invalidità permanente che è di 100 milioni per un giocatore di A e di 50 per la B, mentre l'assistenza malattia è risolta con una speciale formula assicurativa. Questi problemi non sono stati certo ignorati finora, ma i calciatori ritengono di avere il diritto di essere loro a controllare l'aggiornamento di ciò che li riguarda come uomini prima che come atleti. Su questa strada si dice che l'avvocato Campana nasconde propositi ben più ambiziosi, come quello di arrivare alla abolizione del cosiddetto vincolo a vita, cioè dell'assoluto diritto di proprietà che la società ha sul giocatore e a cui finora non si è trovata una più equa alternativa.

Che si fa all'estero in materia? Un rapido esame ci mostra che in Germania i giocatori di calcio sono considerati al pari degli impiegati e iscritti ai sindacati; che in Inghilterra è il sindacato calciatori a trattare per conto degli atleti i minimi di stipendio e le condizioni contrattuali; che in Spagna i giocatori hanno un loro rappresentante con diritto di voto nel Consiglio direttivo della federazione; che in Perù i contratti sono liberi, e infine che in Sud America, in genere, c'è troppa aria di crisi perché i calciatori abbiano voglia di pensare ad azioni sindacali.

In fondo ci accorgiamo che se in Italia si è parlato seriamente di uno sciopero del campionato è perché il settore attraversa, a dispetto della sua antica situazione deficitaria, un momento di estrema vitalità. La paura della crisi è passata, la folla è tornata negli stadi, gli incassi sono aumentati ed è anche questo che ha accelerato i tempi e favorito quella che resta, al fondo, come una presa di coscienza dei gladiatori dell'epoca.

Maurizio Barendson

*«Nessuno deve sapere»:
la mafia e i suoi delitti
al centro d'un telefilm in sei
puntate in lavorazione
a Isola Capo Rizzuto*

Quando parla la lupara



Gala Germani: nel telefilm è Daria, una ragazza della «buona società» milanese. A fianco: si gira una scena a Isola Capo Rizzuto. Al centro della foto, con gli occhiali scuri, è Salvo Randone, nel pannello del capomafia Badalamessa; gli è accanto (senza cappello) Raffaele Arena, un interprete scelto da Landi fra la gente di Isola. In alto, altri due protagonisti della vicenda: Antonello Campodifiori e Stefania Casini

**Con la regia di Mario Landi, interpreti scelti
fra la gente del paese accanto ad attori popolari come Salvo Randone e Claudio Gora**



Ancora una drammatica inquadratura, realizzata sul sagrato d'una chiesa di Isola Capo Rizzuto. La sceneggiatura di « Nessuno deve sapere » è di Lina Wertmüller e Furio Colombo

nalmente, al « va bene » del regista tutto si ferma e arrivano i termos del caffè, equamente distribuito a tutti, attori, tecnici, comparse, pastori e curiosi di passaggio. Realizzare un film sulla mafia — nel nostro caso un film per la TV in sei puntate di un'ora e quindi tre volte un normale lungometraggio — costituisce una di quelle esperienze, così poco frequenti nel mondo dello spettacolo, in cui la finzione, con le sue più elementari necessità « produttive », s'innesta e deve fare i conti con la stessa realtà che essa intende rappresentare. Quando si cominciò a predisporre la lavorazione di questo film televisivo, dal titolo *Nessuno deve sapere*, ed ebbero inizio i sopralluoghi, due incaricati della produzione — anzi della coproduzione poiché vi è interessata anche la TV tedesca — fermarono la loro attenzione su Gerace, un paesino in provincia di Reggio Calabria dai connotati ideali per un'ambientazione pertinente alla sceneggiatura. Dopo un paio di giorni i due trovarono in albergo una misteriosa prenotazione di posti per l'aereo Reggio Calabria - Roma: chiaro avvertimento mafioso che in quella zona la presenza di una troupe non sarebbe stata eccessivamente gradita. Anche il cinema del resto ha dovuto, in fase organizzativa, superare prove di questo tipo. Sembra che Damiani, quando cominciò a girare il suo primo film sulla mafia, in Sicilia, si trovò il vuoto intorno, una specie di terra bruciata dal non collaborazionismo: non si reperivano comparse, macchine da noleggio, oggetti di arredamento. Uno scialle nero, capo di vestiario comunissimo da quelle parti, dovette essere mandato a comprare a Palermo. Dati i precedenti, quindi, la troupe di *Nessuno deve sapere* si mise nello scorso febbraio al lavoro con estrema cautela e circospezione. Il luogo poi prescelto per ambientare la storia è Isola Capo Rizzuto.

segue a pag. 43

di Giuseppe Tabasso

Isola Capo Rizzuto, maggio

Sono le 8 del mattino. La troupe cinematografica già in movimento da due ore è appostata con tutto l'armamentario tecnico sui tornanti di Cutro, una pietrosa e assolata località del retroterra calabro. Sollevando basse nubi di polverone, una « 124 » e una Maserati s'inseguono con un infernale stridio di pneumatici; si fermano, tornano lentamente in basso, poi, al via del « ciakista », riprendono la folle corsa. Una, due, tre volte. Ogni tanto si odono degli spari a salve. Poi, fi-



La scena della morte di Crifodo, il mafioso che ha tentato di sostituirsi come capo a Badalammessa, scatenando la vendetta del rivale e dei suoi accoliti. L'attore è Renato Baldini

Povero me, mi hanno rubato il mestiere

ormai le torte riescono
a tutte: ma proprio
a tutte!



...e per colpa di questa cosa qui:
Miscela per Dolci Barilla.



Guarda che bella torta!
L'ho fatta io... proprio io
che prima non riuscivo
mai a farle.

Che buon profumo...
com'è soffice...



...ed è
anche buona!



"Tremano i pasticciieri davanti alla mia torta!"

(perché Miscela per Dolci Barilla ha la dose
che non sbaglia)

Da oggi, con Miscela per Dolci Barilla, la torta riesce sempre:
morbida dentro, soffice, lievitata al punto giusto. Perché la Miscela
per Dolci Barilla ha il segreto dei grandi pasticciieri: lievito, zucchero,
fecola e farina già pronti nelle giuste proporzioni.

Con la nuova Miscela per Dolci Barilla non si
sbaglia, la torta riesce bene e in fretta a tutte,
proprio a tutte!





Mario Landi è il regista di « Nessuno deve sapere »

Quando parla la lupara

segue da pag. 41

to, un piccolo centro dalle case basse e anonime a tre chilometri da una delle punte più avanzate della penisola nel mare Jonio, dove, tra l'altro, erano già stati girati altri due film che con la mafia non avevano nulla a che vedere (*L'armata Brancaleone* e *La ragazza scesa in Calabria*). A Isola Capo Rizzuto tutto è andato liscio, anzi l'intera popolazione locale ha familiarizzato con la troupe, ha preso parte a varie riprese di massa e ha fornito addirittura una dozzina di caratteristi dalle facce adeguatamente grintose e patibolari.

Così, dopo i film di Germi (*In nome della legge*), Rosi (*Le mani sulla città*), Petri (*Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*), Ferrara (*Il sasso in bocca*) e Damiani (*Il giorno della civetta*, *Confessione di un commissario*, ecc.), sull'ormai robusto troncone cinematografico dedicato alla mafia s'innesta ora un nuovo ramo televisivo. Dice Mario Landi, regista di *Nessuno deve sapere*: « Finora l'argomento era stato trattato in alcuni lavori realizzati in studio e, naturalmente, in vari servizi giornalistici della televisione, ma è la prima volta che le nostre macchine da presa escono per realizzare un racconto sulla mafia a diretto contatto con lo stesso corpo sociale che ne è infetto ».

Regista televisivo di provata esperienza (suoi, per esempio, sono i *Maigret* e i *Racconti del maresciallo*), ex critico teatrale e cinematografico, gran barbone alla Hemingway, messinese di nascita, Mario Landi lavora per la prima volta nel Sud e si dichiara fortemente stimolato dall'essersi calato in « una realtà così sfaccettata e inquietante ». Sulla sceneggiatura del racconto, di cui sono autori Lina Wertmüller e Furio Colombo, il regista infatti ha via via innestato un lavoro di documentazione diretta: come quello, per esempio, di accertare gli effetti di un colpo di fucile a lupara a seconda della distanza cui viene esploso, oppure di

verificare certi simboli del folklore mafioso (sasso in bocca: ha parlato; occhio in mano: ha visto; braccio mozzo: ha rubato; foglia di fico sul cuore: ha usurpato). E una storia di usurpazione mafiosa, infatti, s'inserisce nella intera vicenda di *Nessuno deve sapere* che, detta in due parole, narra la tormentata ed impari lotta contro le cosche locali di un ingegnere settentrionale inviato nel Sud da uno zio industriale per avviare e seguire la costruzione di una autostrada. Sullo sfondo: il rientro nella zona di un vecchio capomafia, Badalamezza, cui nel frattempo si era sostituito il rivale Crifodo; la catena di delitti, di rapimenti, di intimidazioni e di omertà che ne segue; la « resa » finale dell'ingegnere cui, tuttavia, la da contrattare un giovane geometra del luogo, Mario, deluso e idealista, ma decisamente orientato verso una più moderna e pacifica prospettiva di soluzione del problema mafia. Landi mette di solito una cura particolare nel « casting », cioè nella scelta degli attori, e anche questa volta può contare su interpreti tutti felicemente azzeccati: a cominciare da Salvo Randone, un Badalamezza che abbiamo visto dinanzi alla macchina da presa raggiungere vertici espressivi di grande ambiguità e nefandezza; poi Roger Fritz, l'ingegnere, un attore tedesco molto quotato, ex fotografo ed ora in procinto di passare definitivamente alla regia; Antonello Campodifiori, il giovane geometra Mario, affermatosi recentemente come protagonista del film di Carlo Tuzii *Ciao Gulliver*; Renato Baldini, nel drammatico ruolo di Crifodo; Mico Cundari, un commissario di polizia tenace quanto impotente; Corrado Olmi nella parte dello spaurito Meneghini. E ci sarà anche Claudio Gora in una parte non principale ma fortemente caratterizzata. I principali ruoli femminili sono stati affidati a Miranda Campa, una madre vendicatrice travolta dalla spirale del

segue a pag. 44

Mette sull'attenti
i peli della barba
e il rasoio elettrico
li rade al suolo!



Voi avete raddrizzato questo avviso.
Come Lectric Shave prebarba raddrizza la vostra barba
e la prepara al rasoio elettrico.



NUOVO
Formula
dry per pelli
latine.

ferrochina bisleri



**sboccia un fiore
all'occhiello
(parola d'amaro)**

Un sorso e guarda: ecco subito il fiore!
Un benessere nuovo, un tono diverso nella tua giornata.
Ferrochina Bisleri e... guardati intorno:
il fiore è ovunque. Parola d'amaro.



Quando parla la lupara

segue da pag. 43

delitto; a Gaia Germani, che impersona con estrema credibilità una ragazza-bene dell'alta borghesia milanese, fidanzata all'ingegnere; e, infine, Stefania Casini, una dolce e irrisolta ragazza di provincia, indecisa tra l'amore di Mario, suo ex compagno di giochi, e la simpatia che prova per l'ingegnere venuto dal Nord. Non meno azzeccati i ruoli di altri «attori» reclutati sul posto, dotati di volti «veri»: come Raffaele Arena, ex agricoltore di Isola Capo Rizzuto, che è un «luogotenente» malioso straordinariamente tagliato per la parte. Nella troupe si dice che Arena, e il piccolo attore Giovanni Astorino, un bimbo di 10 anni, ultimogenito di una numerosa famiglia di contadini, saranno una specie di rivelazione del telefilm. «Con questi», dice Landi, «non c'è bisogno di doppiaggio, tale è la verità e l'immediatezza con cui pronunciano le battute». Ma come è stato allrontato il problema del linguaggio?

«In effetti questo è stato uno dei problemi più difficili da risolvere», afferma il regista, «alla fine abbiamo pensato che la miglior cosa fosse quella di evitare lo scoglio del dialetto, puntando su una sintassi non definita, anche se non troppo elementare, e su un tipo di dialogo internamente meridionale. Per il resto si tratta di realizzare un racconto dinamico e ricco di quella suspense cui non sarebbe giusto rinunciare, anche dinanzi ad argomenti così seri».

Landi, infine, racconta un episodio che dimostra in quale misura tutti quelli che stanno vivendo l'esperienza di questo telefilm siano continuamente proiettati fuori della finzione e messi a contatto con la viva realtà del fenomeno che il loro lavoro, in ultima analisi, intende denunciare. Una notte verso le 2 la troupe stava girando delle scene che prevedevano lo scoppio di alcune bombe con sinistri bagliori nell'oscurità. Direttore di produzione e regista erano collegati con gli artiglieri per mezzo di walkie-talkie. Senonché, ad un certo punto, sbucarono decine di carabinieri, di veri carabinieri, con i mitra spianati. Essi, infatti, sincronizzatisi sulla stessa frequenza d'onda dei walkie-talkie, avevano localizzato il luogo delle esplosioni ed erano piombati in forze. A Crotone, giorni prima, era stato assassinato un tale e si aveva ragione di ritenere che il mandante si nascondesse nella campagna di Isola Capo Rizzuto. Alle prime esplosioni si era pensato ad una prevista azione di controvendetta mafiosa.

Giuseppe Tabasso



**A loro piacciono solo cose di razza.
Lei gli ha regalato un cucciolo figlio di campioni.
Lui, un portatile Naonis
cucciolo di grandi televisori.**

*Lei ha trovato un regalo azzeccato; ma che fatica
per trovare un cucciolo di grande "pedigree"!*

Lui invece è andato a colpo sicuro: ha scelto

*un portatile NAONIS TN 12. Un televisore 12 pollici
di linea essenziale e moderna,
completamente transistorizzato e integrato con
sintonia elettronica e preselettore a pulsanti
che sceglie da solo i programmi.*

*Un vero portatile, leggero e maneggevole: il
cucciolo dei grandi televisori NAONIS.*



Per acquistare un prodotto Naonis
a prezzo già scontato e sicuro
basta chiedere al rivenditore il
PREZZO VALORE NAONIS RACCOMANDATO

lui per lei vuole Naonis

In anteprima
a colori la commedia musicale «Mai di sabato,
signora Lisistrata»

Tre donne

prima puntata



1 Milva e Gino Bramieri sono Lisistrata ed Euro, moglie e marito. «Mai di sabato, signora Lisistrata» è stato scritto da Garinei e Giovannini aggiornando il loro musical «Un trapezio per Lisistrata» del '58, ispirato scherzosamente ad Aristofane che immaginò uno «sciopero delle mogli» per far cessare le guerre fra Atene e Sparta. La prima edizione rivelò la coppia Della Scala-Nino Manfredi



2 Lisistrata, al centro, in una scena d'insieme nello Studio Uno di via Teulada dove lo spettacolo è stato realizzato a colori (si riconoscono, alle sue spalle, Bramieri, Bice Valori, Gabriella Farinon e, a sinistra, Aldo Giuffrè), proclama lo sciopero delle donne: non si occuperanno della casa e, soprattutto, neppure un bacio sino a pace conclusa. La prima puntata lascia i due eserciti sbalorditi di fronte alla decisione



3 Dimostranti spartani e ateniesi si azzuffano, prima che Lisistrata e le sue compagne intervengano. Lo scontro è provocato da una fornitura di armi ateniesi a Mosè che combatte il Faraone. Sono trasparenti le allusioni, in chiave caricaturale, a personaggi e situazioni del nostro tempo: i «duri» di Sparta richiamano alla mente i sovietici, mentre i guerrieri ateniesi, con il loro linguaggio di «businessmen», hanno un piglio chiaramente americaneggiante; Mosè e il Faraone sono, ovviamente, Israele e l'Egitto. Nel corso della commedia musicale compare anche un «megafono rosso», la linea calda attraverso la quale i capi delle opposte fazioni possono mettersi subito in contatto diretto

per tre sabati

seconda puntata



1 Il complesso dei Ricchi e Poveri come appare all'inizio della seconda puntata. Il quartetto ha preso, nel nuovo spettacolo, il posto che era dei Cetra, quello del Coro che introduce, commenta e spiega l'azione, punzecchiando amabilmente difetti maschili e femminili e pigliando in giro i risvolti « politici ». Dopo aver portato al secondo posto nel Festival di Sanremo « Che sarà », rilanceranno in « Mai di sabato, signora Lisistrata » la canzone « Donna », uno dei maggiori successi internazionali di Kramer

2 Lisistrata spiega a Tatianide i segreti della seduzione femminile, così potrà meglio provocare il marito e costringerlo alla resa, cioè a firmare la pace. Interpretata da Bice Valori, Tatianide, moglie del comandante spartano Dmित्रione, è ardente e sentimentale, rozza e appassionata: cerca di essere una « spartana esemplare ». Del tutto diversa è Bettide (Gabriella Farinon, a destra nella fotografia), moglie del capo ateniese Samio: un'annoia e sofisticata signora della buona società



4 Aldo Giuffrè e Gino Bramleri. Il primo è Samio, capo degli ateniesi, cordialone e ottimista, fiducioso nell'organizzazione, come un manager d'Oltreoceano, più commerciante che generale. In questa scena vuol convincere Euro ad appoggiarlo: Euro rappresenta il « neutrale » che cerca di sfuggire all'ingranaggio della guerra e vivere tranquillamente con Lisistrata. Costei ha sempre sognato di diventare qualcuno sottraendosi al grigiore quotidiano: la contesa fra Atene e Sparta costituisce la sua grande occasione



Tre donne per tre sabati



3 Sembra, a metà della seconda puntata, che le cose si risolvano a favore degli uomini: le donne concedono una tregua, ma è soltanto una trappola per tormentare maggiormente i poveri mariti. Credendo, comunque, d'aver vinto, Samio, Euro e Dimitrione (Giuffrè, Bramieri e Paolo Panelli) improvvisano canti e balli di gioia. Panelli-Dimitrione, comandante degli spartani, è sempre minaccioso, diffidente, tormentato da ambizioni di supremazia. Sua moglie Tatianide lo chiama affettuosamente orso e leone



4 Il finale della seconda parte: dopo aver invitato gli uomini ad una grande festa e lasciato loro intendere che le mogli finalmente cederanno, Lisistrata annuncia che lo sciopero continua. Le signore si chiuderanno nell'Acropoli. Neanche Giove è riuscito a intervenire per sospendere la « lotta » di Lisistrata e le sue compagne che, anzi, sta suscitando interesse e facendo proseliti in altri Paesi: sconsolato, il sovrano degli Dei deve addirittura confessare che anche Giunone ha aderito alla contestazione

terza puntata



« Questo è il lamento del povero Euro / che prima o poi finisce alla neuro », dice una canzoncina di Bramieri. E come lui, all'inizio della terza puntata, sono malridotti ateniesi e spartani. Lisistrata (nella foto) li incita ancora una volta a deporre le armi, ma Samio e Dimitrione non vogliono dichiararsi battuti. Non resta che assediare l'Acropoli dove le donne ribelli si sono asserragliate





2 Lisistrata, fra le sue guerriere nell'Acropoli, si rifiuta di lasciar correre Tatlanide da Dimlitrione. La moglie dello spartano teme che costui la inganni con qualche altra donna: le è stato fatto credere che i mariti si consolano con ragazze arrivate dalla Persia. Non è vero: i poveretti sfogano il loro malumore dedicandosi alla ginnastica. La situazione è ormai insostenibile: le donne sognano il momento in cui riabbracceranno i loro uomini, costoro hanno continue visioni di donne e sono stanchi di sbrigare le faccende domestiche. Ridotti a scatolette smaniano al pensiero di un arrosto succulento



3/4

E' il momento cruciale della terza puntata: Atene e Sparta si sono decise a far pace. Lisistrata e le compagne escono dall'Acropoli. Anche Samlo e Bettide (nella foto a fianco) possono godersi un momento d'intimità. Ma arriva il pretesto per un intervento ateniese a Salamina, Dimlitrione reagisce, le opposte schiere sono decise alla battaglia. Un finale pessimistico, pur fra le risate? Lisistrata interviene ancora: convincerà gli eserciti a smettere, ragionando con buonsenso. Ognuno avrà in tal modo il suo « grammo di felicità »

Lontano dagli occhi vicino con **Fleurop Interflora**



Si, sempre vicini alle persone care
con l'omaggio più gentile e il pensiero più gradito:
i fiori, gioioso sorriso della natura,
dolce espressione di ogni sentimento.
Ditelo con i fiori... fatelo con Fleurop-Interflora.
Voi fate un'ordinazione ad un fiorista
Fleurop-Interflora e in pochi minuti,
in un qualunque punto del mondo,
più leggeri di ogni frase, i fiori diranno per voi
le cose più belle e profonde.

FLEUROP-INTERFLORA
fiori in tutto il mondo

UN OMAGGIO PER VOI

La Fleurop-Interflora ha preparato per voi un utilissimo opuscolo illustrato con i consigli per la manutenzione delle piante in casa. Richiedetelo attraverso l'unito tagliando: lo riceverete in omaggio.

Ritagliate, compilate e consegnate a un fiorista Fleurop-Interflora l'unito tagliando o inviatelo in busta chiusa, allegando 100 lire in francobolli per spese postali, a: **FLEUROP-INTERFLORA** - Via Muzio Clementi, 68 - 00193 ROMA

☐ Consegnatemi, in omaggio, l'interessante opuscolo illustrato con i consigli per la manutenzione delle piante in casa.

NOME
COGNOME
VIA
CAP

☐ Inviatemi, in omaggio, l'interessante opuscolo illustrato con i consigli per la manutenzione delle piante in casa. Allego L. 100 in francobolli per spese postali.

CITTA



il servizio opinioni

TRASMISSIONI TV

del mese di febbraio 1971

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinioni su alcuni dei principali programmi televisivi trasmessi nel mese di febbraio 1971

Milioni di spettatori
Indice di gradimento

drammatica

L'ereditiera	6,8	76
I racconti di Padre Brown (6° epis.)	19,9	74
Nero Wolfe Sfida al cioccolato	17,9	74
Nero Wolfe La bella bugiarda	20,2	72
Nero Wolfe Salsicce mezzanotte	17,9	71
I Buddenbrook (media 1 e 2° punt.)	14,4	67
La fortezza di Kalimegdan	2,7	65
Il corsaro	5,1	63

film

La conquista del West	21,6	77
Beau geste	15,1	73
Il re dei re	20,7	75
Gioventù bruciata	21,6	71
La ragazza del peccato	21	65
Il selvaggio	14,9	65
Maestri del cinema - Jean Renoir:	12,2	45
Il testamento del mostro		
Una gita in campagna		

telefilm

Mary e i bugiardi	1,4	72
Un atto di onestà	1,5	64

rivista

Rischiatutto (media 4 trasm.)	20,2	82
Tanto per cambiare	1	68
Speciale per noi (media 3 trasm.)	19,9	66
Milva presenta I grandi dello spettacolo (media 3 trasm.)	1,7	64
Milledischi (media 2 trasm.)	4,9	63
Per un giardino in più	4,8	62
XXI Festival di Sanremo 1° serata	22	57
XXI Festival di Sanremo 2° serata	20,7	61
XXI Festival di Sanremo 3° serata	24,4	66

culturali

Orizzonti della scienza e della tecnica (media 3 trasm.)	5,3	77
La rosa bianca (media 1° e 2° punt.)	3,5	72
Sotto processo - 10° La mortalità infantile	5,1	72
La spinta dell'autunno - 5°	5,4	66
Giustizia per Selvino	4,7	66
Sotto processo - 9° La moda	5,6	63
Teatro-inchiesta Bernadette Devlin	2,8	—
Paul Klee Una mostra a Roma	3,3	—
Cinema '70 (media 4 trasm.)	0,9	—
Boomerang	1,5	—
Mille e una sera (media 4 trasm.)	1,1	—
La spinta dell'autunno - 4°	1,4	—

musica seria

I pagliacci	5,1	80
La vita di L. van Beethoven (media 2 trasm.)	0,5	—

trasmissioni giornalistiche

Telegiornale delle ore 20,30 (media febbraio)	15,6	78
A - Z. Un fatto come e perché (media 3 trasm.)	7,5	80
TV 7 (media 3 trasm.)	12,8	76
Cento per cento (media 4 trasm.)	0,6	—
C'era una volta	1	—

trasmissioni sportive

Campionati mondiali pattinaggio artistico	2,8	86
Campionati mondiali pattinaggio artistico	1,6	86
La domenica sportiva (media 4 trasm.)	6,1	79
Mercoledì sport (media 3 trasm.)	3	77
Ser giorni ciclismo	2,2	—
Pugilato: Zurlo-Rudkin	3,9	—



Fiuggi vi mantiene giovani

acqua viva, gradevole, leggera

l'acqua di Fiuggi
vi mantiene giovani
perché elimina le scorie azotate
disintossicando l'organismo

Terme di Fiuggi -stagione da Aprile a Novembre

Musica nuova in cucina

con lo squisito e inimitabile burro di pura panna delle Alpi e degli alti pascoli tedeschi. E ricordate che al vostro fornitore dovete chiedere il burro originale di marca tedesca. Proprio quello.



il servizio opinioni

TRASMISSIONI RADIO

del mese di febbraio 1971

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinioni su alcuni dei principali programmi radiofonici trasmessi nel mese di febbraio 1971

VALORI MEDI

Ascolto
(in migliaia)

Gradimento

drammatica - romanzi sceneggiati

Una commedia in 30 minuti: La signora Morli	1.600	79
Ivanhoe	1.400	79
Yvette	1.300	79
Una commedia in 30 minuti: La bisbetica domata	1.500	78
Vita di George Sand	1.100	78
Le ragazze delle Lande	1.400	78
Una commedia in 30 minuti: Il malato immaginario	1.300	77
Una commedia in 30 minuti: Enrico IV	1.500	74
Una commedia in 30 minuti: Amleto	1.200	72
Una commedia in 30 minuti: Boubouroche	1.200	70
Federico, eccetera eccetera	1.200	55

musica seria

La forza del destino	—	88
Madama Butterfly	250	87
Aida	550	86
Galleria del melodramma	400	77
Il mondo dell'opera	550	74

culturali, speciali e di categoria

Sorella Radio	400	82
Come e perché (ore 18)	250	81
Buon pomeriggio	1.300	80
Come e perché (ore 14)	1.100	79
Il circolo dei genitori	450	75
Non tutto ma di tutto	650	72
Per voi giovani	700	70

musica leggera e rivista

Hit Parade	5.400	86
Gran varietà	5.900	83
Corrado fermo posta	1.100	82
Il gambero	4.100	82
La corrida	4.200	82
Batto quattro	3.600	81
Chiamate Roma 3131	3.800	81
Le canzoni del mattino	2.200	78
Braccio di ferro	800	75
Per noi adulti	800	74
Indianapolis	900	74
Pomeriggio con Mina	900	73
Bellissime	900	70
Formula Uno	3.000	69
Partita doppia	1.900	69
Le canzoni di casa Maigret	550	68
Romolo Valli: 14078	700	67
Caccia al tesoro	2.600	66
Io Claudio io	3.100	65
Noi, i Beatles	3.400	59

trasmissioni giornalistiche e sportive

Domenica sport	400	84
Ascolta, si fa sera	600	80
Speciale sport	400	79
Radiosera (ore 19,30)	1.300	79
Giornale radio (ore 13)	3.600	78
Anteprima sport	1.800	76
Giornale radio (ore 7,30)	1.100	75
Giornale radio (ore 8,30)	850	75
Vita nei campi	1.100	74
Il giovedì	1.600	69
Ruote e motori	2.100	66

C'erano benzine potenti. Oppure pulite. Oppure economiche.

Finalmente un super a 3 dimensioni.

Tre personaggi in cerca di un super. Che super?

Lui: "Nuovo Supershell con ASD perché più scattante".

Lei: "Nuovo Supershell con ASD per l'aria pulita".

L'altro: "Nuovo Supershell con ASD per consumare meno".

Nuovo Supershell è l'unico con ASD (Additivo Super Detergente).

Ma costa come tutti gli altri super.

Nuovo Supershell con ASD. Motore pulito per fare più strada.



contro un mare di pipì...



pannolini

Sederelli

MORBIDISSIMI - SUPERASSORBENTI
NON SI SBRICIOLANO

Festa dall'Antoniano di Bologna

SEI DOMANDE SULLA MAMMA

Lunedì 10 maggio

Dagli anni successivi alla seconda guerra mondiale la Festa della mamma, affermata in Inghilterra e in America, è diventata una cara consuetudine anche in Italia. La data è stata fissata nella seconda domenica di maggio. Perché in maggio? Perché è il mese più bello dell'anno, certo, il mese dei fiori, il tempo in cui la primavera è nel suo pieno splendore; ma in modo particolare perché la Chiesa dedica questo mese alla Madonna, madre di Gesù. Difatti maggio viene anche chiamato «mese mariano» dal nome di Maria. Festa della mamma, dunque, e la TV dei ragazzi trasmette, come di consueto, dall'Antoniano di Bologna un programma allestito per questa ricorrenza.

I piccoli telespettatori ricordano certamente l'iniziativa promossa l'anno passato dall'Antoniano, cioè il concorso del «Ritratto della mamma» con l'invio da parte dei bambini di pensiero, poesie, disegni dedicati alla loro mamma. Un risultato incantevole, traboccante di tenerezza e d'amore, e il disegno prescelto a raffigurare il «marchio» della Festa della mamma era stato inviato da un alunno di terza elementare: un cuore rosso, circondato da grossi raggi gialli, una finestrella al centro e, dentro la finestrella, il volto di un bambino. Giustissimo: la bontà, l'abnegazione, l'affetto della mamma sono fuori discussione e non possono essere simboleggiati che da un cuore raggiante d'amore. Ma in che modo il figlio corrisponde all'amore della

mamma? Quali sono i rapporti che intercorrono tra lui e la mamma, non soltanto nel giorno della sua festa, ma in tutti gli altri che formano la lunga catena dell'anno? Ecco, alla base della trasmissione di quest'anno non c'è un concorso, bensì un «test», parola inglese che vuol dire prova, esperimento. Niente pensiero, né disegni, né poesie: ci sono, invece, sei domande, compilate con la consulenza di esperti in pedagogia e psicologia. Non sono affatto difficili, ma sono molto importanti, e i ragazzi — che hanno intelligenza, prontezza e sensibilità da vendere — saranno perfettamente in grado di partecipare a questo «gioco della verità». Ai ragazzi presenti nella sala dell'Antoniano le domande saranno poste da Cino Tortorella, che condurrà lo spettacolo; i ragazzi davanti al televisore potranno comodamente ricopiare su un foglio di quaderno le sei domande e scrivere, accanto a ciascuna di esse, con serena sincerità, la relativa risposta. Ecco le sei domande: 1) Ti accade di non essere d'accordo con quello che dice la mamma? 2) Fai mai qualcosa senza il permesso della mamma? 3) Ascolti volentieri quello che ti dice la mamma? 4) Ti piace di confidarti con lei? 5) E' faticoso il mestiere di mamma? 6) Ti piacerebbe avere un figlio come te? Facili, non è vero? Bisogna soltanto essere sinceri, riflettere un momentino su ciascuna domanda e dare la risposta più ampia possibile. Conoscere meglio se stessi (e riconoscere anche i propri difetti) per approfondire e migliorare il rapporto madre-figlio.



Una delle ricercatrici al lavoro nei laboratori del CNEN di Frascherino: si esaminano alcuni campioni per studiare la contaminazione radioattiva delle acque marine

Professioni di domani per i giovani d'oggi

DIFENSORI DEL MARE

Venerdì 14 maggio

In seguito al profondo interesse suscitato nel pubblico dei ragazzi dal primo ciclo di *Professioni di domani per i giovani d'oggi*, l'ingegner Giordano Repossi sta curando una nuova serie che continuerà il panorama di alcune professioni particolarmente significative nel futuro tecnologico e scientifico dell'umanità. Il nuovo ciclo sarà composto da dieci trasmissioni cui partecipe-

ranno esperti qualificati che illustreranno ai giovani telespettatori le caratteristiche di ciascuna professione, le difficoltà che possono impedire la specializzazione, i vantaggi e il futuro. Le puntate saranno arricchite da materiale filmato inedito e da servizi di documentazione appositamente realizzati.

La professione che costituirà l'argomento della prima puntata, in onda venerdì 14 maggio, è quella dei *difensori del mare*. Chi sono? Gruppi di persone che si impegnano, che lavorano per tenere il mare pulito, nel senso di prevenire il suo inquinamento, la sua polluzione.

L'acqua, come l'aria, è una fonte indispensabile di vita. L'enorme sviluppo industriale, l'aumento della popolazione hanno portato come conseguenza un forte aumento del consumo dell'acqua. Questo fenomeno ha posto alla umanità gravi interrogativi. Per esempio, i vasti complessi industriali non solo richiedono grandi quantità d'acqua per funzionare, ma presentano anche il problema di liberarsi dell'acqua usata, cioè contaminata.

Così contaminiamo le acque dei fiumi e dei laghi, scaricandovi dentro i rifiuti industriali e domestici; e poiché le acque dei fiumi arrivano al mare, si riesce così a contaminare anche gli oceani. Siccome gli oceani occupano i sette decimi della superficie del nostro pianeta, le zone d'acqua rappresentano anche il maggior ricettacolo delle polveri radioattive, sprigionate da eventuali esplosioni nucleari nell'atmosfera. Le centrali elettronucleari per la produzione di elettricità, e

gli impianti di desalinazione dell'acqua di mare, per ottenere acqua dolce, per avviare i processi di produzione, hanno bisogno di grandi quantità d'acqua, per cui sorgono di preferenza lungo le coste, e quindi non hanno di meglio che scaricare i rifiuti dei processi di produzione direttamente nel mare.

Gli impianti nucleari per scopi pacifici aumenteranno sempre più, e con l'entrata in servizio di essi aumenteranno le scorie radioattive e le possibilità di inquinamento delle acque del mare. E' ovvio che, se i mari sono contaminati, anche i pesci sono contaminati: quindi la nostra alimentazione può diventare pericolosa. Ed ecco delinearsi la figura del «difensore del mare», un professionista che ha particolari meriti, scientifici e morali, insomma un uomo che lavora per il bene dell'umanità.

Come si diventa «difensori del mare» e quali sono i vantaggi di una simile professione? Ne parlerà, ampiamente e con estrema chiarezza, il professor Carlo Polvani del Comitato Nazionale per la Energia Nucleare. Verranno inoltre intervistati una dottoressa belga, un ricercatore italiano e il comandante della nave oceanografica «Odissea».

Ecco le professioni che verranno illustrate nelle successive puntate: «cercatori di uranio», «programmatore di calcolatori», «oceanografi», «bionici», «fisici e ingegneri sanitari», «mosaicisti», «metallurgisti d'avanguardia», «chimici del petrolio».

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 9 maggio

IL TESORO DEGLI OLANDESI. Quarto episodio: *Il tempo stringe*. Gli imprevisti hanno una parte preponderante nella vicenda, mettendo in serio pericolo la fase più delicata del «colpo», la sostituzione dei gioielli. Continuamente disturbati, i contrabbandieri sono riusciti a scambiare soltanto la collana di Coppelius: i loro movimenti sono resi ancor più difficili dalla presenza dei vigili del fuoco. Completerà il programma lo spettacolo di cartoni animati *Re Artù*.

Lunedì 10 maggio

IL GIOCO DELLE COSE. Argomento della puntata: il caldo e il freddo. Servizio filmato dal titolo *Come si fa il gelato*. Vengono anche trasmessi due cartoni animati: *Il numero 4* e *Ciccio cugino di Paperino*. Per i ragazzi andrà in onda dall'Antoniano di Bologna uno spettacolo dedicato alla Festa della mamma presentato da Cino Tortorella.

Martedì 11 maggio

GIROMETTA, BENIAMINO E BABALU', fiaba di Lia Pierotti Cei, regia di Maria Maddalena Yon. Il professor Domisoldo impartisce a Beniamino e a Girometta la prima lezione di musica. I due bambini si annoiano e il maestro, per interessarli alla lezione, racconta loro la storia di Amedeo Mozart, bambino prodigo. Per i ragazzi andrà in onda il settimanale *Spazio* a cura di Mario Maffucci.

Mercoledì 12 maggio

SAMMY VA AL SUD, film diretto da Alexander Mc Kendrick e interpretato da Edward G. Robinson, Costance Cummings, Harry H. Corbet. Prima parte. Rimasto orfano a causa di un bombardamento,

il piccolo Sammy si mette in viaggio da Porto Said verso il Sud, incontrando una serie di avventurose esperienze. Seguirà il cartone animato *Un mago fallito* con Luca Tortuga.

Giovedì 13 maggio

FOTOSTORIE: Una lavagna di sabbia. L'attore Stefano Satta Flores è anche autore e regista di questo delicato racconto. Su una spiaggia autunnale un ragazzo incontra un pescatore. Ne nasce un insegnamento in due direzioni: il pescatore insegnerà a pescare al ragazzo e il ragazzo insegnerà a leggere al pescatore, prendendo la sabbia come lavagna dei suoi dettati. Seguirà la rubrica *Un mondo di suoni* a cura di Sergio Liberovici. Per i ragazzi andranno in onda la quarta puntata del telefilm *Il gabbiano azzurro* e la rubrica *Racconta la tua storia*.

Venerdì 14 maggio

PROFESSIONI DI DOMANI PER I GIOVANI D'OGGI. Prima trasmissione del nuovo ciclo curato dall'ingegner Giordano Repossi. Interverrà il prof. Polvani del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare. Per i più piccoli verrà trasmesso il programma *Uno, due e... tre*.

Sabato 15 maggio

IL GIOCO DELLE COSE. Avrà per argomento i fiori. Marco presenterà un servizio sui *Pupi siciliani*, realizzato a cura di Fortunato Pasqualino, con la regia di Roberta Cadrigher. Per i ragazzi andrà in onda *Chissà chi lo sa?* presentato da Febo Conti. Gareggeranno le squadre della scuola «Portinari-Saffi» di Firenze e della scuola «G. Carducci» di Modena.

SÜDTIROLER WEINPROBE

Selezione di vini tipici dell'Alto Adige

Definire l'Alto Adige « Terra di vini » non è fare della retorica: è riconoscere i meriti e le tradizioni di questa terra, i cui vini da due millenni fanno storia.

Basti citare la predilezione che avevano Augusto e Plinio per i vini retici e che Teodolinda nel suo incontro con Autari gli offre una coppa di vino dalla Val d'Adige. Ma lasciamo la storia ed entriamo nel vivo dell'argomento.

Perché i vini altoatesini godono di tanta fama e stima? Perché hanno raggiunto punte qualitative tanto elevate?

Le ragioni sono essenzialmente due, la natura ci ha messo una condizione ambientale e climatica favorevolissima ed i secoli hanno dato ai nostri cantinieri una tradizione ed un'esperienza eccezionale.

Il suolo variamente mosso e morbidamente ondulato gode di un'esposizione felice e la sua composizione è tanto varia da costituire un terreno ideale per la coltura di una grande varietà di uve.

I vitigni più adottati sono: la famiglia della « Schiava », i « Pinots » importati dalla Borgogna ed il « Riesling » di origine renana. Questi vitigni a seconda delle zone su cui crescono danno uve i cui vini hanno moltissime sfumature di colore, corposità, sapore, abbozzato, profumo.

Nel tempo le viti sono state selezionate, rinnovate, adattate alle nuove condizioni ambientali ed i vigneti sistemati, migliorati ed attrezzati con quanto la tecnica è oggi in grado di mettere a disposizione. Così, ad esempio, con modernissimi e razionali impianti di irrigazione a pioggia gli agricoltori sono in grado di dosare esattamente l'umidità del terreno ed un consorzio antigrandine fra i più funzionali d'Europa è in grado di scongiurare i danni terribili che potrebbe arrecare la grandine.

La vinificazione è curata da cantine sociali che operano zonalmente e da cantine private che vinificano uve provenienti da vigneti di proprietà della casa oppure acquistate sull'onore - dai contadini.

L'acquisto « sull'onore » è tradizione che in Alto Adige dura da centinaia di anni e si svolge in questo modo: i produttori di vini, all'epoca della fioritura, si recano dagli agricoltori ed acquistano sulla parola tutta l'uva che verrà prodotta dal vigneto in esame. I cantinieri garantiscono al contadino un prezzo minimo che verrà elevato se lui, produttore di vini, a fine stagione, da queste uve avrà ricavato un utile superiore al previsto.

E' questa una regola che garantisce di per sé la serietà dei nostri produttori e dei nostri vini.

I vini altoatesini più noti sono: il « Lago di Caldaro », il « Santa Maddalena », il « Küchelberger », il « Lagrein Dunkel » e « Kretzer », il « Blauburgunder », come vini rossi ed il « Weissburgunder », il « Rheinriesling », il « Gewürztraminer », il « Terlaner », il « Sivaner » per i vini bianchi. Molti altri sono i vini, sia bianchi che rossi, che potrebbero essere citati: tutti di grande qualità, ma meno noti perché i quantitativi sono limitatissimi.

La vita dei nostri vigneti, delle nostre uve e dei nostri vini è costantemente seguita dall'Istituto Agrario di San Michele all'Adige che può giustamente considerarsi un'università del vino.

La produzione annua di vini pregiati è di circa 650.000 hl che costituiscono ca. l'1 % della produzione nazionale e coprono il 27 % dell'esportazione italiana.

L'estero è sempre stato un mercato tradizionale per i vini altoatesini e per questo i nostri vini sono andati più al nord che al sud e pertanto non sono ancora molto conosciuti in Italia. Oltretutto la mancanza di cantine in grado di permettere una rete di vendita organica ha impossibilitato la distribuzione di questi vini sul territorio nazionale.

Questa situazione, quasi incredibile, ha stimolato la fantasia e l'iniziativa del signor Kurt Wetzel il quale, non agricoltore, non produttore, non cointeressato, ma semplicemente appassionato, innamorato dei nostri vini, si è quasi ribellato a questo stato di cose ed ha ideato la « Südtiroler Weinprobe » - Selezione Vini Tipici dell'Alto Adige.

La scelta delle cantine non è stata lasciata al caso: tutte le cantine altoatesine sono state invitate ad un concorso e quelle che avessero presentato il vino migliore sarebbero state le prescelte. La prima proposta trovò enormi difficoltà ad essere accolta: non fu facile introdurre in una tradizione ferrea un'idea nuova. Ma la logica diede ragione al signor Wetzel, il quale raggiunse il suo obiettivo: la « Südtiroler Weinprobe » era nata. Restava da pensare alla distribuzione. Il signor Wetzel si incontrò con il signor Karl Schmid, già distributore dello Jägermeister e l'accordo fu raggiunto.

Dopo un anno di « rodaggio » ora la « Südtiroler Weinprobe » ha raggiunto il pieno della sua funzionalità: è diventata una delle più importanti manifestazioni vinicole altoatesine ed ha raggiunto un tale livello di prestigio che molte cantine tengono più ad avere i loro vini selezionati nella « Südtiroler Weinprobe » che a qualsiasi altro riconoscimento.

La condizione di ammissione è rimasta la stessa: vincerà il migliore e solo il meglio sarà: « Südtiroler Weinprobe ».

Con queste premesse soltanto grande potrà essere il successo: un successo ampiamente meritato da chi ha avuto il coraggio e la forza di rinnovare una tradizione per far conoscere in tutta Italia i nostri vini.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di « Le Budrie » di Parsiceto (Bologna)

SANTA MESSA
celebrata dal Cardinale Giacomo Lercaro
Ripresa televisiva di Carlo Balma

12 — **DOMENICA ORE 12**
Settimanale di fatti e notizie religiose
a cura di Giorgio Cezzella

meridiana

12,30 **COLAZIONE ALLO STUDIO 7**
Un programma di Paolini a Silvestri
con la consulenza e la partecipazione di Luigi Veroneelli
Presenta Umberto Orsini
Regia di Lino Procacci
Tarze puntate

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA BREAK 1**
(Brooklyn Perfetti - Invernizzi Milione - Amaro Cora - Super-shell)

13,30 **TELEGIORNALE**
14 — **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Bancivenga
Coordinamento di Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddei

pomeriggio sportivo
15 — **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

SEGNAL ORARIO
GIROTONDO
(Formaggio Mio Locatelli - Mattel - Molteni Alimentari Arcore - Hollywood Elah - Amaro Medicinale Giuliani)

la TV dei ragazzi
16,45 **RE ARTU'**
Spettacolo di cartoni animati
— Un pappagallo da guardia
— Il fascino dei fiori
— Complotto a Camelot
Realizzazione di Zoran Janjic
Prod.: Associated British-Pathé Ltd.

17,15 **IL TESORO DEGLI OLANDESI**
Quarto episodio
Il tempo stringe
Parasaggli ed interpreti:
Olympe Claude Bessy
Stéphane Claude Ariel
Jacinthe Catherine Bouchy
Bicou Pierre Didier
Moralea Jacques Decqmine
Lulu Jacques Fabbri
Boudot Félix Marten
e con i primi ballerini dell'Opera di Parigi: Cyril Athanassof, Jean-Pierre Bonnefous
Regia di Philippa Agostini
(Una coproduzione O.R.T.F. - Cats Film)

pomeriggio alla TV
GONG
(Carrarmato Perugia - Dato)

17,45 **90° MINUTO**
Risultati a notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Berendson a Paolo Valenti

17,55 **LA FRECCIA D'ORO**
Gioco spettacolo
condotto da Pippo Baudo con Loretta Goggi
Testi di Baudo, Franchi, Tarzoli
Regia di Giuseppe Recchia

19 — **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
GONG
(Rexona - Curtiriso - Pepsi-Cola)

19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC

(Dinamo - Olio di arachide Star - Motta - Lecca Elnett - Insetticida Flit - Aspirina rapida effervescente)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1

(Triplex - Aperitivo Blancosarti - Pollo Arena)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Ariel - Yogurt Galbani - Piaggio - Simmons materassi a molle)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Carne Simmenthal - (2) Il Banco di Roma - (3) Amarena Fabbri - (4) Pasta del Capitano - (5) Macchina fotografiche Polaroid

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) R.P.R. - 3) Mac 2 - 4) Cinetelevisiona - 5) Registri Pubblicitari Associati

21 —

IL MULINO DEL PO

di Riccardo Bacchelli
Sceneggiatura di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi
Quarta puntata

Personaggi ed interpreti:
(In ordine di apparizione)
Epicarmo Ralbolini Mario Piave
Una contadina Jonny Tamassia
Un contadino Aldo Suligoy
Orbino Carlo Simoni
Luca Verginetti Bruno Lanzerini
Clapasson Nino Pevese
Barta Ottavia Piccolo
Cecilia Veneria Moriconi
Principielle Giorgio Trestini
Smarazzacucco Merieno Rigillo
Maria Antonella Scattorin
Giovanni Agostino De Berti
Argie Varginetti Gianne Piez
Angelino Ignazio Colnaghi
Il figlio di Clapasson

Il tenente Piergiorgio Bussi
Il delegato governativo Fernando Pannullo
Guido Lazzarini

Scenografia Evar Meren
Voca del narratore Nendo Gazzo
Musica a cura di Pappino De Luca

Scene di Filippo Corradi Carvi
Costumi di Emma Calderini
Delegato alla produzione Nazareno Marloni

Regia di Sandro Bolchi
(« Il mulino del Po » è pubblicato in Italia da Arnoldo Mondadori Editore)

DOREMI'
(Cerotto Ansaplasto - Shampoo Activ Gillette - Oro Pilla - Detersivo Lauril Biodelicato)

22 —

PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Ravaggi

22,10

LA DOMENICA SPORTIVA
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo Da Martino
condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Regia di Bruno Banek

BREAK 2
(Chinamartini - Recinzioni Be-kaert)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

16,45-18,30 **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

21 — **SEGNAL ORARIO**

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Biscotti al Plasmon - Rex Elettronici - Calzaturificio di Varese - Reti Ondaflex - Rimmel Cosmetics - Caffè Splendid)

21,15

PER UN GRADINO IN PIU'

Spettacolo musicale

a cura di Marcello Marchesi
condotto da Gianna Pagano
con Mamo Ramigli, Gianfranco Kelly, Mario a Pippo Santonata

Scane di Duccio Paganini
Orchestra diretta da Aldo Buonocore

Regia di Carla Ragionieri

DOREMI'
(Rowntree - Boac - Deodorante Frottée - Katrin ProntoModa)

22,15

CINEMA 70
a cura di Alberto Luna

23 —

PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Ravaggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Die Berufe des Herrn K.**
Filmsatire mit Helmut Qualtinger

3. Folge
Regie: Alfred Radok
Verleih: TELEPOOL

19,55 **Musik aus « Studio B »**
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 **Tageaschau**



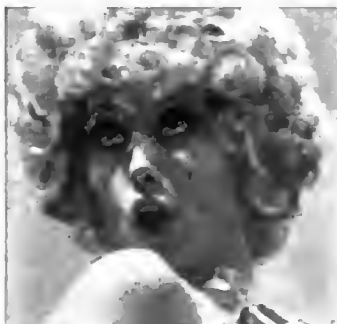
Gisella Pagano, « vedette » dello spettacolo musicale « Per un gradino in più » (ore 21,15, sul Secondo)

COLAZIONE ALLO STUDIO 7 - Terza puntata

ore 12,30 nazionale

Due piatti vegetariani caratterizzano la terza puntata di Colazione allo Studio 7, programma di Paolini e Silvestri con la regia di Lino Procacci. La Toscana presenta una tipica « zuppa di magro », a base di fagioli, patate, zucchine, carote, cavoli e cipolle. La Campania concorre con la « ciambotta » che viene confezionata con melanzane, peperoni e patate. Per una competizione che, data la relativa ma subdola semplicità dei piatti concorrenti, appare incerta, la giuria è par-

ticolarmente agguerrita: il regista Francesco Rosi (che è anche ospite a sostegno della Campania), lo scrittore Bino Samminiati ed il presentatore e regista radiofonico Silvio Gigli (padrini della Toscana), e tre personaggi della radio e della televisione: Maurizio Costanzo, Dina Luce e Minnie Minoprio. Preparano i piatti Alvaro Innocenti e Italo Jozzelli (Toscana) e Carmine Lamanna e consorte (Campania). Guidano la trasmissione l'attore Umberto Orsini e l'esperto consulente Luigi Veronelli. (Articolo alle pagg. 96-100).



In giuria: Minnie Minoprio

A - COME AGRICOLTURA

ore 14 nazionale

Tra i servizi che compongono il numero odierno fa spicco quello dedicato all'agricoltura cinese, realizzato da Antonello Marescalchi, e che appartiene a una serie sull'agricoltura nel mondo che il settimanale televisivo diretto da Roberto Bencivenga ha in programma da tempo. Marescalchi racconta per immagini l'esperienza della prima Comune popolare agricola, sorta

vent'anni fa. Le Comuni — che in Cina sono oltre centomila fra grandi, piccole e medie — costituiscono la struttura organizzativa delle campagne cinesi e a ciascuna di essa fanno capo i coltivatori di una zona i quali lavorano la terra in comune. E' noto altresì che per avvicinare i lavoratori delle campagne ai giovani intellettuali delle grandi città, Mao ha voluto che tutti gli studenti trascorressero un periodo di lavoro nelle Comuni agricole.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale e 16,45 secondo

Turno di riposo per il calcio di serie A, per la partita di domani che gli azzurri disputeranno a Dublino contro l'Irlanda per la Coppa Europa. Si svolgeranno, invece, regolarmente i campionati di serie B e C. Il resto del programma sportivo prevede il tennis da Roma, dove si concludono gli internazionali d'Italia giunti alla 28ª edizione. Quest'anno, però, per la pri-

ma volta in Europa, la competizione, valida per la sesta prova del campionato mondiale professionisti, ha visto in lizza i migliori tennisti del mondo. Il tabellone, infatti, oltre ai 32 atleti della «troupe» del miliardario texano Lamar Hunt, è stato arricchito da nomi dei più forti giocatori dilettanti, oltre naturalmente dai migliori italiani. Sempre a Roma si conclude, dopo otto giornate, il Concorso Ippico Internazionale: in programma due premi a tempo.

IL MULINO DEL PO

ore 21 nazionale

Riassunto delle puntate precedenti

Peppino Scacerni detto Comiglio Mammaro, figlio di Lazzaro, ha sposato Cecilia Rei, ed ha ereditato dal padre i due nudini, « San Michele » e « Paneperso ». Nel '67 gli muore il primogenito, Lazzarino: la sciagura, insieme con una piena che inonda le terre da lui disonestamente acquistate, lo riduce alla pazzia. Morirà in manicomio, lasciando Cecilia con altri sei figli a combattere contro la miseria. Sulla famiglia

s'abbatte una serie di disgrazie: il « San Michele » va a fuoco, Princivalle (uno dei figli di Cecilia) finisce in carcere. Fiorisce un amore fra Berta Scacerni e Orbino Verginesi; ma è un amore contrastato, poiché le due famiglie, nelle agitazioni contadine che incendiano in quel tempo la Bassa, si trovano inevitabilmente su opposti fronti.

La puntata di stasera

Raibolini, il capo della Lega socialista, esorta i contadini al boicottaggio: gli Scacerni non vi aderiscono. Luca Verginesi ordina al nipote Orbino di non

pensare più al matrimonio con Berta. Ma i due ragazzi sono decisi a resistere. Il conflitto fra contadini e possidenti si inasprisce: a mietere il grano vengono chiamati reparti dell'esercito. Nel clima acceso dello sciopero precipita la storia di Berta e Orbino. Smarzacucco infatti riferisce a Princivalle delle calunnie, e il gigante aggredisce il giovane Verginesi uccidendolo. La vicenda si conclude sulle immagini di Berta e Cecilia che portano le spoglie di Orbino all'ultima dimora, e su quelle d'un corteo che si scioglie sugli argini del Po: lo sciopero è fallito.

PER UN GRADINO IN PIU'

ore 21,15 secondo

E' la serata d'addio di Gisella Pagano. E sarà anche la sua serata d'onore. Le puntate di Gisella, in questa trasmissione di Marcello Marchesi, avrebbero dovuto essere sei; sono invece diventate nove. E' un segno evidente del successo,

ed effettivamente, Gisella Pagano ha dimostrato, qui, di potere esprimere con pienezza la sua personalità di soubrette o, meglio, di show-girl. Questa sera le faranno corona, come al solito, i quattro presentatori: Memo Remigi, Gianfranco Kelly, Mario e Pippo Santonastaso. Ci saranno anche Co-

chi e Renato e, come ospite numero uno, Nicola di Bari che canterà. Il cuore è uno zingaro, il successo di Sanremo che tiene testa, nelle classifiche, da oltre due mesi. Ascolteremo inoltre Duilio Del Prete in La bambola meccanica e Ombretta Colli in Quant'è bello 'o primm'ammore.

CINEMA 70

ore 22,15 secondo

Nel numero di questa sera Cinema 70 presenta un'ampia inchiesta dedicata al cinema latino-americano, realizzata in alcuni Paesi del Sud-America da Bruno Torri. Nel corso del servizio, che cerca di mettere a fuoco gli aspetti sa-

lienti del recente cinema politico e sociale di quei Paesi, sono stati intervistati alcuni dei più rappresentativi cineasti latino-americani, come gli argentini Fernando Solanas, Octavio Getino, Geraldo Valejo, i cileni Raul Ruiz e Miguel Littin, l'uruguayano Mario Handler e il boliviano Jorge Sanjines.

Le mani esperte vogliono strumenti perfetti

...allora ci vuole AEG

Il nuovissimo trapano a percussione SB2-400 a 2 velocità

più potente, più pratico, più maneggevole, semplicissimo come tutte le cose perfette a Lire 30.800 per l'installatore, l'artigiano, l'officina, per l'hobby più esigente e per tutti coloro che cercano l'autonomia e la perfezione. Il trapano a percussione SB2-400,

aziona anche tutti gli accessori della officina portatile AEG.

In vendita singolarmente o nella confezione officina-400 (lire 36.800) con punte ed accessori per pulire, lucidare e smerigliare.

Presso i migliori Rivenditori, la vasta gamma dei trapani AEG a partire da L. 17.900.

AEG

utensili elettrici



Richiedete cataloghi dei trapani e delle Officine portatili a: AEG S.p.A. Settore utensili elettrici Via G.B. Pirelli 12 20124 Milano

RADIO

domenica 9 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Erma.

Altri Santi: S. Pacomio, S. Nicola, S. Girolamo.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,00 e tramonta alle ore 19,39; a Roma sorge alle ore 4,57 e tramonta alle ore 19,16; a Palermo sorge alle ore 5,03 e tramonta alle ore 19,04.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1812, prima e Venezia dall'opera *La scala di seta* di Rossini.

PENSIERO DEL GIORNO: Più pro fa il pane sciuato a casa sua, che accompagnato con molte vivande all'altrui tavola (Aretino)



Aldo Ceccato dirige il concerto della Stagione Pubblica della RAI che va in onda dall'Auditorium di Torino alle ore 18,15 sul Programma Nazionale

radio vaticana

kHx 1529 = m 196
kHx 6180 = m 48,47
kHx 7250 = m 41,38
kHx 9645 = m 31,10

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,15 Messa Mariano: Canto alla Vergine - La Madonna si ama da figli - meditazione di P. Eugenio Sonzini - Glaculatoria. 9,30 in collegamento RAI. Santa Messa in lingua italiana, con omelia di P. Giulio Cesare Federici. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Maronita. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nasa nedelja a Kristusom: porocile. 19,30 Orizzonti Cristiani: - Sursum Corda. In alto i cuori -, pagine scelte per un giorno di festa, a cura di Ferdinando Batazzi e Gregorio Donato. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Angelus Place St. Pierre. 21 Santo Rosario. 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa - Notiziario - Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Album di mazurche. 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch. 9,30 Santa Messa. 10,15 Intermesso - Informazioni. 10,30 Radio mattina - Da Lugano. Giro ciclistico di Romandia. Radiocronaca dell'arrivo della semiteppa Brissago-Lugano. 11,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. 12 Concerto bandistico. 12,30 Notiziario - Attualità. 13,05 Canzonette. 13,10 Il minestrone (alla ticinese) - Informazioni. 14,05 L'orchestra Paul Mauriat. 14,15 Casella postale 230. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica - Da Lugano: Giro ciclistico di Romandia. Radiocronaca della tappa a cronometro. 17,15 Voci note. 17,30

La domenica popolare. 18,15 Rassegna di orchestre - Informazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 Giro ciclistico di Romandia. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo, e cura di Carlo Castelli. 20,15 Il maggiorenne. Radiodramma di Franco Fochi. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. 21 Manitas de Plata e l'orchestra Gallardo - Informazioni - Domenica sport. 22,20 Panorama musicale. 23 Notiziario-Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. 14,35 Musica pianistica. Sergej Rachmaninoff: Variazioni su un tema di Corelli op. 42 (Pf. Vladimir Aahkenazy). 14,50 La Costa dei barbari - (Replica dal Primo Programma). 15,15 Contra-soggetto. Note introduttive di Roberto Dikmann. 18 Mosè e Aronne. Opera incompiuta in tre atti di Arnold Schönberg. Mosè: Hans Herbert Fiedler, recitante; Aronne: Helmut Krebs, tenore; Una giovane: Ilons Steingruber, soprano; Un giovane: Helmut Kretschmar, tenore; Un uomo: Horst Günter, baritono; Un sacerdote e Ephraimite: Hermann Reith, basso-baritono; Donns invalide: Ursula Zollenkopf, contralto; Un adolescente: Helmut Kretschmar, tenore (Orchestra della Norddeutscher Rundfunk e Coro diretti da Hans Rosbaud). 17,45 Franz Schubert: Rondò in la maggiore per violino e orchestra d'archi (Violinista Huguette Fernandez - Orchestra da Camera - Jean-François Paillard -). 18 Almanacco musicale. 18,20 Le nuove inchieste del Commissario Paron: Carte in tavola. Radiodramma di Louis C. Thomas. Traduzione di Saverio De Marchi. Barthe De Lespignan: Olga Peytrignet; Commissario Paron: Dino Di Luca; Ispettore Guerin: Alfonso Cassoli; Un cameriere di ristorante: Romeo Lucchini; Jeanne Lieutard: Maria Rezzonico; Emile Machéri: Fabio Barbian; Armande Machéri: Anne Marie Mion Albert Vardins: Patrizio Caracchi; Hortense Launay: Anna Turco; Jacques Solliès: Enrico Bertorelli; Victor Launay: Pier Paolo Porta. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Serafino Peytrignet. 19,30 Dischi per i giovani. 20 Diario culturale. 20,15 Notizie sportive. 20,30 Il canzoniere. 20,45 Occasioni della musica: Nicola Vicentini, teorico e compositore, a cura di Denis Stevens. 22,22,30 Vecchia Svizzera Italiana: La cultura - Jacopo Burchard (2).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Franz Joseph Haydn (attribuzione): Sinfonia dei giocattoli (Orchestra da Camera di Berlino diretta da Karl Corvin) • Niccolò Porpora: L'Agrippina, sinfonia (Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella) • Jules Massenet: Scène al-saziane (Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Jean Fournet) • Bedrich Smetana: Moldava, poema sinfonico n. 2, dal ciclo • La mia patria • (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

6,54 Almanacco

7 — MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Alexander Borodin: Nelle ateppe dell'Asia centrale, schizzo sinfonico (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Claude Debussy: Danza sacra e danza profana per arpa e orchestra d'archi (Solista Msson Arm • Orchestra • The Concert Art Sirings • dir. Felix Slaikin)

7,20 Quadrante

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Cosiante Berselli - E' an-

cora attuale la devozione mariana? Servizio di Mario Puccinelli e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - Le posta di Padra Cremons

9,30 Santa Messa

In lingua italiana

In collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Giulio Cesare Federici

10,15 SALVE, RAGAZZI I

Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sendor Merli

10,45 Mike Bongiorno presenta:

Musicamatch

Rubamazzetto musicale di Bongiorno e Limiti

Orchestra diretta da Tony De Vita Regia di Pino Gilioli

(Replica dal Secondo Programma)

— L'Oreal Moaril

11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI

a cura di Luciana Della Seta Quando • non • volano le cicogne (2)

12 — Smeshi Dischi a colpo sicuro

12,29 Lelio Luttezzi presenta:

Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Velentini

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

15 — Giornale radio

15,10 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mine, a cura di Giorgio Calabrese

— Chinamertini

16,05 Felqui e Secerdote presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio con la partecipazione di Luciano Salce e Ugo Tognazzi

Regia di Antoneilio Falqui

(Replica dal Secondo Programma)

— Star Prodotti Alimentari

17 — MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA

19,05 Intervallo musicale

19,15 I tarocchi

19,30 TV music

Sigle e canzoni da programmi televisivi
Pallavicini-Bergman-Anonimo: Darla diladada, da • Canzonissima • (Dalida) • Migliacci-Simpson-Ashford: L'amore è uno, da • Milledischi • (Shark) • Muller-Auger: On the road, da • Chissà chi lo sa? • (Brian Auger) • David-Bacherach: I say a little prayer, da • Protagonisti alla ribalta • (Aretha Franklin) • Ragni-Rado-Mc Dermot: Aquarius, da • I grandi dello spettacolo • (Engelbert Humperdinck) • Katre: Avengers, da • Agente speciale • (Nancy Cuomo) • Paolini-Baudo-Silvestri-Fine-achi: Donna Rosa, sigla di • Settevoci • (Nino Ferrer) • Guarnieri-Lobo: Upa negrinho, da • Teatro 10 • (Elis Regina) • Laguna-Leumen: Groovin' with Mr. Bloo, sigla di • Chissà chi lo sa? • (Mister Bloo)

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolte, si fe sere

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme preantato da Gino Bremieri,

con la partecipazione di Milve e Mino Reitano

Regia di Pino Gilioli

(Replica dal Secondo Programma)

21,20 CONCERTO DEL VIOLINISTA LEONID KOGAN E DEL PIANISTA NAUM WALTER

Peter Iljich Ciaikovski: Serenata malinconica, per violino e pianoforte • Edward Grieg: Sonata n. 3 in do minore op. 45, per violino e pianoforte: Allegro molto appassionato; presto - Allegretto espressivo alla romanza - Allegro animato (Programma scambio con la Radio Russa)

21,55 DONNA '70

Flesh sulla donna degli anni settanta, a cura di Anna Salvatore

22,15 MUSICA LEGGERA DALLA GRECIA

22,40 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana a cura di Giorgio Perini

22,55 Palco di proscenio

23 — GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonenotte



libertà elnagh
vuol dire...

non lasciare a casa nessuno



La più piccola caravan Elnagh può ospitare fino a cinque persone! E per una «tribù» ancor più numerosa c'è la caravan Elnagh giusta, con sette comodi letti.

Più di 13 modelli differenti per grandezza, soluzioni di arredamento, sistemazione letti e prezzo.

tutte le caravan Elnagh sono dotate di freni elettromagnetici automatici

elnagh

CARAVAN

ELNAGH S.p.A.
20080 Zibido San Giacomo (Milano)

Salone esposizione di Milano
via Conca del Naviglio, 37 - Tel. 84.84.440
Vedere organizzazione di vendita in Italia su «PAGINE GIALLE»



Richiedete l'abbonamento gratuito alla rivista «ANDIAMO» inviando il tagliando al nostro indirizzo

nome

cognome

indirizzo

n. cod. città

scrivere stampatello

RC500

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orlantamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Io dico tu dici
Inchiesta sulla lingua italiana d'oggi
a cura di Mario Novl con la collaborazione di Luisa Collodi e Renato Tagliani
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Oddo Bracci
Seconda serie
7° puntata
(Replica)

13 — NON E' MAI TROPPO PRESTO

Settimanale di educazione sanitaria
a cura di Vittorio Follini con la collaborazione di Giancarlo Brunl
Presenta Rosalba Copelli
Regia di Alda Grimaldi
7° puntata

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Candy Lavatrici - Fiesta Ferrero - I.Binda - Baygon Spray)

13,30-14

TELEGIORNALE

15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Tareaa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scena a pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Biscotti al Plasmon - Adica Pongo - Salvelox - Salumi Gurmè - Bicicletta Graziella Carniali)

la TV dei ragazzi

17,45 Dal Taatro Antoniano di Bologna

LA FESTA DELLA MAMMA

Testi di Cino Tortorella ed Enrico Vaime con la consulenza del Gruppo Pedagogico di «Scuola Italiana Moderna» di Brascia con la partecipazione del piccolo Coro dell'Antoniano
Presenta Cino Tortorella
Regia di Pappo Sacchi

GONG

(Formaggi naturali Kraft - Banana Somalita - Olio di semi Teodora - Miala Elattrodomeistici - Linaa Cosmetica Deborah)

ribalta accesa

18,40 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Omo - Biscotti Colussi Parugia - Chlorodont - Charms Alemagna - Castor Elattrodomeistici - Tonno Maruzzella)

SEGNALE ORARIO

18,55 EUROVISIONE

Collagamento tra le reti televisive europee
IRLANDA: Dublino

CALCIO:

IRLANDA-ITALIA

Telecronista Nando Martellini
Nell'intervallo (ora 19,45 circa).

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(BP Italiana - Biscotti al Plasmon - Carne Simmenthal)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Dentifricio Colgate - Caffè Star - Ruggero Benelli Super-Iride - Standa)

20,45

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Idrolitina Neutraclor - (2) I Dixan - (3) Aperitivo Aperol - (4) Pneumatici Cinturato Piralli - (5) Parfatte Citterio

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ultravision - 2) General Film - 3) Cinatelavision - 4) Registri Pubblicitari Associati - 4) C.E.P.

21,15

IL FALSO GENERALE

Film - Regia di Gaorga Marshall

Interpreti: Glenn Ford, Red Buttons, Taina Elg, Dean Jones, Kent Smith, Tige Andrews

Produzione: Metro-Goldwyn-Mayer

DOREMI'

(Pavesini - Cucine Germal - Aperitivo Cynar - Macchina fotografica Polaroid)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Poltrone e Divani Uno Pi - Lesa)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Ragù Manzotin - Pepsodent - Superpila - Confetto Falqui - Personal G.B.Bairo - Cera Emulsio)

21,20

STASERA PARLIAMO DI...

a cura di Gastona Favero

DOREMI'

(Vidal Profumi - Giovanzana Style - Tonno Nostromo - Bonomelli)

22,20 STAGIONE SINFONICA TV

— Maurice Ravel: «Ma mère l'Oye» (Cinq pièces enfantines): a) Pavane de la Belle au bois dormant, b) Petite Poucet, c) Laideronnette, Impératrice des pagodes, d) Les entretiens de la Belle et de la Bête, a) Le jardin féerique

— Paul Hindemith: Trauermusik, per viola e orchestra d'archi

— Carl Maria von Weber: Andante e Rondò ungherese, op. 35 per viola e orchestra

— Luigi Cherubini: Sinfonia in re maggiore: a) Largo-Allargro, b) Larghetto cantabile, c) Scherzo (Allegro assai), d) Finala (Allargro vivace assai)

Direttore Gabriele Ferro
Violista Bruno Giuranna
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Regia di Lelio Galletti

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der unsichtbare Schleier
Filmbericht von Peter Schmid über die Frauen Pakistane
Verleih: BETA FILM

20 — Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
— Räuber! Diebel Liebel -
Ein Lustspiel von Ridi Wal-fried
1. Teil
Aueführende: Volkebühne Bo-zen
Ernetudierung: Ernet Auer
Fernsehregie: Vittorio Bri-gnole

20,40-21 Tagesschau



Taina Elg e Red Buttons, interpreti del film «Il falso generale», in onda alle ore 21,15 sul Programma Nazionale

NON E' MAI TROPPO PRESTO

Rubrica di educazione sanitaria

ore 13 nazionale

L'alcool è un pericolo per la nostra salute? Dipende dalla misura e dalla capacità di autocontrollo del bevitore. Ce lo dice la settimana puntata di Non è mai troppo presto, dedicata, appunto, a quel liquido incoloro apparentemente innocuo nella sua somiglianza all'acqua, che ingeriamo insieme con il vino, la birra e i liquori. Il percorso dell'alcool, quando entra nel nostro organismo, è dettagliatamente seguito per distinguere quella quantità che può

essere assorbita senza danno, e quella eccedente che provoca gravi disturbi. Basta pensare, per rendersene conto, alla condizione di chi supera nell'uso degli alcolici i livelli normali, e diventa un pericolo per sé e per gli altri. Le turbe del carattere e del comportamento provocate dall'alcool sono analizzate nel corso della trasmissione dal prof. Paccagnella del Centro di Igiene Familiare di Ferrara. Un'altra autorevole opinione sui rischi che comporta la smoderata passione del bere viene fornita dal prof. Gino Bergami.

CALCIO: Irlanda-Italia

ore 18,55 nazionale

Prima trasferta dell'anno per la nazionale azzurra di calcio e terzo impegno ufficiale nella Coppa Europa. Affronta oggi a Dublino, nella partita di ritorno, l'Irlanda che insieme con Austria e Svezia fa parte del sesto girone eliminatorio. E' la terza volta che i calciatori italiani affrontano gli irlandesi. La prima risale addirittura nel lontano 1926 a Torino dove si imposero per 3 a 0, con reti di Baloncieri, Magnozzi e Bernardini. Il secondo confronto si è

svolto, invece, lo scorso anno e si è concluso con lo stesso punteggio. Marcatori: De Sisti, Boninsegna e Prati. L'Italia (detentrica della Coppa Europa) nell'odierna edizione del torneo oltre all'Irlanda ha già incontrato a Vienna, nell'ottobre dello scorso anno, l'Austria. Vinsero gli azzurri per 2 a 1, con reti realizzate da De Sisti e da Sandro Mazzola. Nel corso di tale partita, Gigi Riva riportò, in uno scontro con un avversario, la frattura del perone e della tibia, ciò che lo costrinse a una lunga assenza dai campi di gioco.

IL FALSO GENERALE

ore 21,15 nazionale

Il film è stato diretto nel 1958 da George Marshall, ed è interpretato da Glenn Ford, Taina Elg, Red Buttons e Dean Jones; ambiente e temi sono di genere bellico, ma le violenze della guerra vengono spesso stemperate in bonario umorismo, in una calcolata alternanza di scene comiche e drammatiche. Il luogo è la Francia, il tempo il 1944: siamo alle battute decisive dell'ultimo conflitto mondiale. Il generale Charles Lane viene colpito a morte, mentre si adopera nella riorganizzazione dei suoi uomini, rimasti isolati dal comando. Il sergente Murphy e il caporale Chan portano il corpo del loro superiore in una fattoria semidistrutta, nella quale tuttavia resiste a vivere la giovane proprietaria di nome Simone. Una serie di equivoci fa sì che Murphy venga scambiato per il generale: uomo di solido

buon senso e di non poco spirito d'iniziativa, egli capisce che è tutto sommato conveniente stare al gioco, per non scuotere ulteriormente il morale delle truppe e tentare invece di rimetterne in piedi le strutture, per restituire loro volontà e fiducia. L'operazione riesce, i soldati tornano con successo a combattere contro i tedeschi. Murphy, che era vissuto nel terrore d'essere smascherato con chissà quali terribili conseguenze, recupera il corpo del « vero » generale può ora riprendere il suo posto e il suo grado, promettendo a Simone, la ragazza della fattoria, di tornare da lei quando la guerra sarà finita. Da George Marshall, regista che cominciò a dirigere lungometraggi nel lontano '32 dopo un apprendistato faticoso e lungo, partito dal lavoro di comparsa, ci si poteva aspettare un film di guerra come questo, tutt'altro che problematico e

continuamente sospeso fra comicità e dramma. Marshall, che in vita sua ha confezionato tutto ciò che i produttori gli hanno chiesto con cura meticolosa, senza badare gran che alla qualità e al genere delle proposte, ha infatti dimostrato di avere una qualche predilezione proprio per i film brillanti oltre che per quelli musicali. Fu lui, nel '38, a firmare uno dei primi « kolossal » del film-rivista, Folle di Hollywood; e a lui si deve la prima uscita della coppia Dean Martin-Jerry Lewis, avvenuta nel '49 con La mia amica Irma. In questo il falso generale il protagonista è un attore che gli è stato assai caro, Glenn Ford: in precedenza legato quasi inesorabilmente a ruoli drammatici, Ford ebbe proprio da George Marshall le prime occasioni per dimostrare ai produttori (e a se stesso) di possedere anche doti di spiritosissimo commediante.

STAGIONE SINFONICA TV: Direttore Gabriele Ferro

ore 22,20 secondo

Per la Stagione Sinfonica Televisiva sale oggi il podio dell'Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli il giovane direttore Gabriele Ferro. All'inizio del programma figura uno dei lavori più simpatici del maestro francese Maurice Ravel: Ma mère l'Oye, scritto originariamente per pianoforte a quattro mani (nel 1908) e dedicato ai figli di Godebski, uno dei più cari amici del compositore. Ravel volle qui descrivere l'ambiente e rievocare cinque favole predilette di quei bambini: Pavane de la Belle au bois dormant, Petite Poucet, Laidronnette, Impératrice des pagodes, Les entretiens de la Belle et de la Bête, Le jardin féerique. Il concerto continua nel nome di Paul Hindemith, con una partitura che oggi possiamo considerare in tutta la sua bellezza stilistica, in tutta la sua limpidezza armonica e nel suo sapido contrappunto, ma che il nazismo volle definire sbrigativamente « arte degenerata ». Si tratta della Trauermusik (Marcia funebre), composta nel 1936. Sotto la direzione di Ferro e con la partecipazione di Bruno Giuranna si esegue ancora l'Andante e Rondò ungherese, op. 35, per viola e orchestra (1809) di Carl Maria von Weber; battute colme — per usare le parole di Roland Manuel — di quel romanticismo detto della leggenda e del mito. Il programma termina con la brillante Sinfonia in re maggiore (1815) di Luigi Cherubini.



Il giovane protagonista del concerto

questa sera in
DO-RE-MI 2° Canale



Ecco la nostra "costata di mare": nutriente, saporita, leggera, come una vera costata. Garantita dall'esperienza Nostromo che conserva sempre intatto l'alto valore nutritivo del fosforo e delle proteine tipiche del tonno.



NOSTROMO

il tonno "semprebuono"

SI SALVI CHI PUÒ
gridano i germi orali:
arriva
clinex
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

ECO DELLA STAMPA
UFFICIO di RITAGLI
di GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Frugiuella
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

assolutamente GRATUITO!
non abbiate paura di nessuno!
in sole 24 ore!

con i miei segreti di combattimento renderete inoffensivo qualsiasi teppista o furfante: lo batterete anche se è forte il doppio di voi.

Il mio metodo è 10 volte più efficace del Karaté e dello Judo messi insieme! Non c'è bisogno di essere grande, di essere forte o muscoloso per farne uso!

Che siate magro o grosso, piccolo o grande, che abbiate 15 o 50 anni, non importa assolutamente; in ogni caso farò di voi un arsenale di potenza, rivelandovi i miei stupefacenti segreti. Per scoprirli mi ci sono voluti 20 anni di ricerche e ho speso più di 200.000 dollari. Sappiatelo una volta per tutte: il vincente non è colui che ha dei muscoli, è colui che sa come fare. Per la prima volta al mondo, con il mio metodo appassionante, sarete iniziati alle tattiche che usavano le sette religiose giapponesi e indù, i feroci Aztechi e la polizia nazista. Possederete la tecnica degli agenti dell'FBI e quella dei celebri Comandos dei Marines o dei Rangers. Vedrete subito come un uomo debole o perfino una donna possono fare per atterrare in un batter d'occhio un colosso di 100 chili! In qualche giorno, saprete servirvi del Karaté, del Savate, dello Judo, del pugilato, dei metodi delle polizie segrete e d'altri ancora. Tutto ciò in 15 minuti al giorno, a casa vostra, senza che gli altri lo sappiano. Abbiate fiducia in voi stesso e diventerete pari ai più temibili combattenti del mondo. I tempi che viviamo sono pericolosi: ovunque ci sono furfanti che spiano i deboli: lo vi offro mezzi formidabili per proteggere voi e i vostri cari; potrete averne bisogno un giorno non lontano! Basta con la paura e la « tremarella » se mi scrivete oggi stesso. E' gratuito e senza impegno.

Rispedite oggi stesso questo questionario a: Sodimondo (stanza 192) 9 Via Ruffini 18039 Ventimiglia (Italia). D'accordo! Desidero conoscere i vostri segreti che mi permetteranno di battere qualsiasi assaltatore. Speditemi, senza nessun impegno da parte mia, il vostro opuscolo illustrato gratuito.

Cognome _____ Nome _____
Via _____ n° _____
Località _____
Provincia (o nazione) _____

Gratuiti!

RADIO

lunedì 10 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giuliano.

Altri Santi: S. Giobbe, S. Quarto, S. Quinto, Sant'Isidoro, S. Nazario.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,59 e tramonta alle ore 19,40; a Roma sorge alle ore 4,56 e tramonta alle ore 19,17; a Palermo sorge alle ore 5,02 e tramonta alle ore 19,05.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1864, muore a Plymouth lo scrittore Nathaniel Hawthorne.

PENSIERO DEL GIORNO: Non vi è uomo che non ami le libertà; ma il giusto la esige per tutti, l'ingiusto unicamente per sé. (L. Borne)



Al soprano Elena Suliotis è affidato il ruolo di Anna Bolena nell'opera omonima di Gaetano Donizetti, in onda alle ore 15,20 sul Terzo

radio vaticana

7 Mese Mariano: Canto alla Vergine - « Amare è imitare », meditazione di P. Eugenio Sonzini - Gieculatoria - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Dialoghi in libreria », di Fiorino Tagliaferri - « Cronache del cinema », a cura di Bianca Sermoni - Penultimo della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Les causes de l'athéisme. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

8 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - La sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Enrico Dassetto: Ouverture romantica; « Se non fosse l'amor... ». Serenata per violino, violoncello e orchestra (Erich Monckewitz, violino; Egidio Roveda, violoncello - Radiorchestra diretta dall'Autore). 9 Radio mattina. 12 Musica varie. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Orchestra Radiosa - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 18,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti del '900. 18,30 I grandi interpreti: Violinista Zino Francescatti. Jean Sibelius: Concerto in re minore per violino e orchestra op. 47 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein). 17 Ra-

dio gioventù - Informazioni. 18,05 Buonassera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. 18,30 Chitarre hawaiane. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Ritmi. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 20,30 Georg Friedrich Händel: L'allegra e il penseroso. Oratorio in due parti per soli, coro e orchestra (Annaliese Gamper, soprano; Stella Condostati, contralto; Bill Miskell, tenore; James Loomis, basso - Orchestra della RSI e Coro diretti da Francis Irving Travis) - Informazioni. 22,05 I gialli della quindicina di Renzo Rova. Regia di Battista Klasinguti. 22,35 Per gli amici del jazz. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine Pomeriggio ». Ottorino Respighi: Antiche danze e Arie per liuto, III Suite; Claude Debussy: Danze per arpa e archi; Danze sacre; Danze profane (Arpista Simone Sporck - Solisti della Svizzera Italiana diretti da Bruno Amaducci); Sándor Veress: Hommage a Paul Klee, Fantasia per due pianoforti e orchestra d'archi (Pianisti Gino Gorini e Sergio Lorenzi - Orchestra della RSI diretta da Robert Feist). 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. Gioacchino Rossini: La scala di seta. Ouverture (Radiorchestra diretta da Robert Feist) (Registrazione del Concerto pubblico effettuato allo Studio l'11-11-1966); Franz Joseph Haydn: Sinfonia in do minore Hob. I 95 (Radiorchestra diretta da Marc Andress) (Registrazione del Concerto pubblico effettuato allo Studio il 26-11-1970). 20,45 Rapporti '71: Scienze. 21,15 Piccola storia del jazz, a cura di Yor Milano. 21,45 Orchestre varie. 22-22,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Antonio Viveldi: Concerto in si bemolle maggiore « La caccia » (Orchestra d'archi Pro Musica diretta da Rolf Reinhardt) • Luigi Boccherini: La ritirata notturna a Madrid (Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolph Barschai) • Giuseppe Verdi: Un giorno di regno. Sinfonie (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Alfredo Simonetto) • Constant Lambert: I patinatori, balletto su musiche di Meyerbeer (Orchestra del Teatro del Covent Garden di Londra diretta da John Hollingsworth) • Camille Saint-Saëns: Wedding cake, valzer capriccio per pianoforte e orchestra (Solista Gwynet Prior - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte) Manuel De Falla: La vida breve Interludio e Danza (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Nicolai Rimsky-Korsakov: Ivan il terribile, suite sinfonica (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Anatole Fistoulari)

7,45 LEGGI E SENTENZE

a cura di Esule Sella

8 — GIORNALE RADIO

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

— Aperitivo Personal G.B.

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Bovio-D'Annibale: 'O paese d'o sole • Fabrizio-Albertelli: Vivo per te • Migliacci-Pintucci: Scusa se... lui... • Endrigo-Enriquez: Ora che sai • Rattelli-Olivieri: Tornerai • Mogol-Battisti: Balla Linda • Murolo-Tagliaferri: Mandulinata a Napoli • D'Ercole-Morine-Tomassini: Vagabondo • Denver: Leaving on a jet plane

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Giulio Bosetti

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 UN DISCO PER L'ESTATE

Presenta Minnie Minoprio

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colanelli (90)

Federico Renzo Montagnani
e Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore,
Giulio Rasponi Dandolo, Gianfranco
D'Angelo, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lelio Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

(Replica dal Secondo Programma)

— Coca-Cola

13,45 DUE CAMPIONI PER DUE CANZONI

Programma del lunedì condotto da Sandro Ciotti

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
Don Chisciotte è tra noi?
a cura di Gladys Engely - Consulenza del prof. Alessandro Marti-
nengo dell'Università di Trieste
Regia di Ugo Amodeo
Settima trasmissione

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giac-
cio

Realizzazione di Nini Perno

Deep Purple: Strange Kind of women
(Deep Purple) • Ciaikowsky: 3 RD
movement patetique (The Nice) •
Beethoven: Rondò (Ekseption 3) • Po-
liti: Il manicomio criminale (Guido Po-
liti) • Guccini: L'isola non trovata
(Francesco Guccini) • Winter: Mean
town blues (Johnny Winter) • Russell:
Delta lady (Len Russell) • Lennon-
Mc Cartney: With a little help from
my friends (Joe Cocker) • Stevens:
Were do the children play (Cat Ste-
vens) • Lake: Lucky man (E.L.P.) •
Anderson: Another time, another place
(Keef Hartley Band)

Nell'Intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico alndacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Rug-
gero Tagliavini

18,55 Calcio - da Dublino

Radiocronaca diretta dell'incontro

Irlanda-Italia

PER LA COPPA EUROPA

Radiocronista Enrico Ameri
Dagli spogliatoi Sandro Ciotti; dal-
la Tribuna Stampa Mario Gismondi

19 —

21 — GIORNALE RADIO

21,15 Ascolta, si fa sera

21,20 Dall'Auditorium della RAI

I CONCERTI DI NAPOLI

Stagione Publica della Radiotele-
visione Italiana

Direttore

Ettore Gracis

Arpista Nicanor Zabaleta

Arcangelo Corelli: Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 1: Largo, allegro - Largo, allegro - Largo, allegro - Allegro • Franz Schubert: Sinfonia n. 1 in re maggiore: Adego - Allegro vivace - Andante - Minuetto (Allegro) - Allegro vivace • Gian Francesco Malipiero: Dialogo n. 1 - con Manuel De Falla (in memoria) per piccola orchestra • Alberto Ginasters: Concerto per arpa e orchestra: Allegro giusto - Molto moderato - Liberamente capriccioso - Vivace
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana (Ved. nota a pag. 93)

22,40 XX SECOLO

« Arta cinetica » di Frank Popper.
Colloqui di Elisabetta Rasy con
Giuseppe Caporicci

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Nicanor Zabaleta (ore 21,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
7,40 **Buongiorno con Wilma Goich e James**
Tenco: Ho capito che ti amo • Mogol-Donida: Gli occhi miei • Califano-Lopez: Presso la fontana • Califano-Lombardi: Colori • Bardotti-Santis: E fuori tanta neve • Mogol-Tenco: Se stasera sono qui • James-James: Batta batte il cuore; Elisabetta: Soli non si può amare, Giardini della primavera
Invernizzi **Susanna**
8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)
9,50 **Marilyn: una donna, una vita**
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi e Alfio Valdarnini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Isabella Biagini**

- 13,30 GIORNALE RADIO**
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Gabriella Farinon**
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 **Selezione discografica**
— **RI-FI Record**
15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino per i naviganti
15,40 **CLASSE UNICA**
Come si coltivano le piante d'appartamento, di **Ippolito Pizzetti**
5 Fantasia e colore
16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Anna Maria Mori** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
18,05 **COME E PERCHE'** Corrispondenza su problemi scientifici
18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri

- 19,02 ROMA ORE 19,02**
Incontri di **Adriano Mazzeletti**
19,30 **RADIO SERA**
19,55 **Quadrifoglio**
20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Corima e Torti**
Regia di **Riccardo Mantoni**
— **Cera Grey**
21 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— **Star Prodotti Alimentari**
21,30 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Marie-Claire Sinko**
22 — **APPUNTAMENTO CON STRAWSKY**
Presentazione di **Guldo Piamonte**
Del balletto • Le baiser de la fée • 2°, 3° e 4° parte della suite: Danses suisses • Scherzo • Pas de deux (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Bruno Maderna**)
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **GEA DELLA GARISENDA**
«La canzonettista del tricolore»
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**

- 11° episodio**
Marilyn
Dottor Goldberg
Arthur Miller
1° fotografo
2° fotografo
Una giornalista
Press-agent
Ann Wallach
Ely Wallach
Un bambino
Una bambina
Straasberg
Paula Straasberg
Regia di **Marcello Aste**
Invernizzi **Gim**
10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presentano i cantanti
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Organizzazione Italiana Omega**

- 18,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Musica e canzoni**
— **Edizioni Musicali Galletti**



Wilma Goich (ore 7,40)

- Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con **Wanda Osiris** e **Miranda Martino**
6° puntata
La narratrice
Gea della Garisenda
Corvetto
Colombini
Fano
Forzano
L'editore Gori
Il comico
ad inoltre: **Ferruccio Casacci, Paolo Feggi, Gianco Rovera, Augusto Soprani**
Consulenza e direzione del complesso musicale di **Cesare Gallino**
Regia di **Massimo Scaglione**
(Registrazione)
23 — **Bollettino per i naviganti**
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Harris: Bold and black • Ferrio: Marriage • Maskell-Post: Bein' natural bein' me • Lake: Country lake • Denver: Leaving on a jet plane • Nelson-Nugent: Don't play that song • Sherman: Rambling rose • Migliacci-Farina-Luini: Capriccio • Mason: Feelin' alright
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Benvenuto in Italia**
9,55 **La famiglia inglese del Seicento. Conversazione di Piergiacomo Migliorati**
10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Settimino in mi bemolle maggiore op. 20 (Complesso da Camera della • Bamberg Symphony •) • Claude Debussy: Quartetto in sol minore op. 10 per archi (Quartetto Droic)
11 — **La Scuola di Mannheim**
Christien Cannabich: Sinfonia pastorale in fa maggiore (Orchestra Archiv Produktion diretta da Wolfgang Hofmann) • Karl Stamitz: Sonata a tre in sol maggiore op. 14 n. 5 per flauto, oboe a basso continuo (Strumentisti del Complesso Maxence Larrieu) • Franz Xavier Richter: Concerto in re maggiore per flauto e orchestra (Solisti Jean-Pierre Rampal • Orchestra da Camera di Praga diretta da Milan Munchlinger)
11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Giancarlo Chiazzello: Tra movimenti per orchestra (alla memoria di John Proctor) Epitaffio - Peripezia - Elegia (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)
12,10 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
12,20 **Archivio del disco**
Ludwig van Beethoven: Dalla Sinfonia n. 5 in do minore op. 67 Allegro con

brio - Andante (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Arthur Nikisch) • Johannes Brahms: Danze ungheresi: n. 1 in sol minore - n. 4 in fa diesis minore - n. 6 in re bemolle maggiore (Pianista Arthur Nikisch) • Max Reger: Sostenuto (Dal mio diario); Humoreske in sol maggiore op. 20 n. 5 (Pianista Max Reger)



Andrea Lala (ore 21,30)

- 13 — Intermezzo**
Girolamo Frescobaldi-Giorgio Federico Ghedini: Quattro pezzi per orchestra (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Armando La Rosa Parodi) • Giuseppe Martucci: La canzone dei ricordi poemetto lirico su testo di Rocco Pagliaro (Soprano Elena Rizzieri • Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI dir. Nino Sanzogno) • Ildebrando Pizzetti: Aria (sugurio nuziale), per violini all'unisono e orchestra (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI dir. José Rodriguez Faure)
14 — **Liederistica**
Max Reger: Nachtlied n. 3, da Geistliche Gesänge (Coro • Junge Kantorei • diretto da Joachim Martini) • Gustav Mahler: Lieder eines fahrenden Gesellen • Wenn mein Schatz Hochzeit macht - Ging heut' morgen über's Feld - Ich hab' ein glühend Meeser - Die zwei blauen Augen (Soprano Kirsten Flagstad • Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Adrian Boult)
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **Il disco in vetrina**
Michael Haydn: Sinfonia in re maggiore (Orch. Filar. di Budapest dir. Janos Sander) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 9 in do minore (Orch. da Camera di Gerusalemme • Kol Israel • dir. Mendi Rodan) (Dischi **Qualiton** e **Orpheus**)

- 15,20 Anna Bolena**
Tragedia lirica in due atti di F. Romani
Musica di **GAETANO DONIZETTI**
Atto II
Enrico VIII
Anna Bolena
Giovanna Seymour
Lord Rochefort
Lord Riccardo Percy
Sir Hervey
M° del Coro Norbert Balatsch
Nicolai Glihaurov
Elena Suliotis
Marilyn Horne
Stefford Dean
John Alexander
Janet Coater
Piero Da Palma
Orch. dell'Opera di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna dir. Silvio Varviso
17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 **Listino Borsa di Roma**
17,20 **Fogli d'album**
17,30 **Le cartelle cliniche in versi di un eccentrico umanista inglese** Conversazione di **Rossana Ombres**
17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
F. Graziosi: La probabile origine virale dell'adenocarcinoma della mammella - L. Gratton: I primi risultati del satellite • Uhuru • E. Malizia: La prevenzione e la terapia della intossicazioni - Taccuino

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Johannes Brahms: Sonata n. 1 in fa minore op. 120 per clarinetto a pianoforte (Garvase De Peyer, clarinetto; Daniel Barenboim, pianoforte) • Robert Schumann: Cinque pezzi in stile folcloristico op. 102 (Pablo Casals, violoncello; Leopold Mannea, pianoforte)
20 — **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
• I diavoli di Loudun • di Krzysztof Penderecki (1)
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 **Il vizio dell'innocenza**
Tre atti di **Dante Troisi**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Renato Mancini
Il padre di Renato
La madre di Renato
Cesidia
Elisa
Un giovane camerata
Andrea Lala
Alessandro Sperli
Wanda Pasquini
Lucia Catullo
Mila Vannucci
Giancarlo Padoan
Una guardia
Lo speaker
Corrado De Cristofaro
Carlo Ratti
ed inoltre: Maria Grazia Fai, Cecilia Todeschini, Cesarina Cecconi, Franco Luzzi, Gabriele Carrara, Vittorio Battista, Vivaldo Matteoni
Regia di **Andrea Camilleri**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Giostra di motivi - 2,36 Colonna sonora - 3,06 Canzoni Italiane - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Archi in vacanza - 4,36 Melodie senza età - 5,06 Girandola musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in Italiano e Inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

CONFERITO ALLA "ARTSANA" L'ERCOLE D'ORO 1971

Nel corso di una cerimonia svoltasi in Campidoglio, è stata conferita alla Società Artsana la prestigiosa statuetta dell'Ercole d'Oro per il 1971. Come è noto l'Ercole d'Oro intende premiare quell'industria che, all'interno del proprio settore, si sia particolarmente distinta nel corso dell'ultimo anno, per il livello qualitativo della produzione.

L'Artsana, che da 25 anni opera con crescente successo nel campo sanitario, è stata quest'anno prescelta per la sua opera nella sfera della puericoltura, che ha incontrato l'incondizionato favore di tutte le mamme per le garanzie di igiene e di scientificità che offre in ogni suo prodotto.



Nella foto: il dottor Montanari dell'Artsana ritira l'Ercole d'Oro dalle mani del cardinale Dell'Acqua e dell'onorevole Andreotti.

BEKA

**DIVANI LETTO
TRASFORMABILI**

BEKA - TREVIGLIO (BG)

QUESTA
SERA IN
BREAK 2

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

● televisori ● radio, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori ecc.
● foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori ● binocoli, telescopi
● elettrodomestici per tutti gli usi ● chitarra d'ogni tipo, amplificatori,
● organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche ● orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRENDERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA
A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIÙ BASSI

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'età della ragione
a cura di Renato Sigurtà
con la collaborazione di Franco Rositi e Antonio Tosi
Realizzazione di Eugenio Giacobino
1° puntata
(Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

Il gatto Temistocle
Una scimmia nello spazio
Produzione: Hanna e Barbera

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Idrolitina Neutractor - Lotteria di Monza - Biscotti al Plasmone - BioPresto)

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Ça va marcher!
Regia di Armando Tamburrella
(Replica)

14,30-15 Corso di tedesco

a cura del - Goethe Institut -
35° trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco

per i più piccini

17 — GIROMETTA, BENIAMINO E BABALU'

Lezione di musica
Testi di Lia Pierotti Cel
Pupazzi di Ennio Di Majo
Regia di Maria Maddalena Yon

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Signal - Danone yogurt - Banckiser - Zatterino Algida - Trenini elettrici Lima)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO

Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampò
Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE

a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone
Consulenza di Gianni Rondolino
Regia di Luciano Pinelli
68° puntata
L'area di Alfalfa
di Paul Terry

ritorno a casa

GONG

(Gelati Sanson - Giovanni Bassetti)

18,45 LA FEDE OGGI

a cura di Giorgio Cazzella

Amore cristiano

Convergenza di Padre Mariano

GONG

(Supershall - Gruppo Industriale Ignis - Milkana Baby)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
I proverbi ieri e oggi
a cura di Tilde Capomazza
con la collaborazione di Toni Cortese
Regia di Roberto Capanna
4° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Caffè Splendid - Camay - Ciabattina - Doria Biscotti - Linea Mister Baby - Johnson & Son)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Bi-dentifricio Mira - Brodi Knorr - Zoppas)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(I Dixan - Parmalat - Alitalia - Ultrarapida Squibb)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Tuttosi Lebole - (2) Invernizzi Milione - (3) Lavatrici Philco-Ford - (4) Beauty Group - (5) Birra Splügen
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Frame - 2) Studio K - 3) Arno Film - 4) Studio K - 5) Compagnia Generale Audiovisivi

21 —

CON TENEREZZA

Telefilm - Regia di Eliaz Iscruamedov

Interpreti: M. Sternikova, R. Agamov, M. Mahrundova, R. Nahapetov, S. Borodina, T. Rahimov, S. Irgashev
Produzione: Televisione Sovietica

DOREMI'

(SAI Assicurazioni - Olio extravergine di oliva Carapelli - Gulf - Royal Dolcemix)

22,15 ORIZZONTI DELLA

SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di Giulio Macchi

BREAK 2

(Divani e Poltrone Beka - Philip Watch)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Aperitivo Aperol - Dentifricio Ultrabrait - Confezioni Drop - Nescafé - Formaggi Star - Cera Overlay)

21,20

BOOMERANG

Ricerca in due sere

a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'

(Dentifricio Macleens - Dash - Gillette Spray Dry Antitraspirante - Pepsi-Cola)

22,20 Protagonisti alla ribalta

BARBARA E SERGE REGGIANI

Presenta Mariolina Cannuli
Regia di Enrico Moscatelli

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die seltsamen Methoden des F. J. Wanningers
- Die Traumreise -
Heiterer Kriminalfilm mit Beppo Brem
Regie: Theo Mazgar
Verleih: BAVARIA

19,55 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

20,25 Der kleine Schauspielführer
Ein Theaterquiz mit Dr. Hartmann Goertz
Regie: F. K. Wittich
Verleih: TELESAAAR

20,40-21 Tagesschau



Serge Reggiani e Barbara, protagonisti dello spettacolo delle ore 22,20 sul Secondo Programma

GLI EROI DI CARTONE: L'area di Alfalfa

ore 18,15 nazionale

Nel creare Alfalfa agli inizi degli anni '20, il suo autore Paul Terry volle in primo luogo narrare i fatti della vita di campagna, meno noti forse alla gente di città (cioè al pubblico cinematografico), sottolineandone gli aspetti più facilmente ironizzabili, senza tuttavia calcare la mano nella satira. Il suo atteggiamento nei confronti di Alfalfa è di sincera simpatia. Può sembrare

quasi un richiamo per il pubblico cittadino, travolto dall'incombente civiltà delle macchine, ai valori genuini della vita: la semplicità, la bonomia, il buon senso, il piacere delle cose naturali. Paul Terry nacque a San Mateo in California nel 1887. Fu per parecchi anni caricaturista e disegnatore umoristico di alcuni giornali a San Francisco, a Montana e poi a New York. Passato quindi al disegno animato, iniziò una regolare produzione cine-

matografica nel 1921, con la fortunata serie delle Aesop's Fables. Da allora, attraverso la creazione di un gran numero di personaggi, come Alfalfa, il cui periodo di maggior successo fu dal 1924 al 1926, come Kiko il Canguro, Gandy Goose, Mighty Mouse e altri, che costellarono gli oltre mille film inseriti nella serie dei Terrytoons, si è imposto al pubblico e alla critica come uno dei maggiori autori e produttori di disegni animati.

CON TENEREZZA

ore 21 nazionale

Un delicato telefilm russo che, con la tecnica del flash-back e con continui confronti tra passato e presente, narra la tormentata adolescenza e, poi, la giovinezza di una ragazza di nome Lena. Un giorno d'estate, in una cittadina della Georgia, Lena incontra lungo il fien-

me il piccolo Sandzar con il quale fa amicizia. Lui è un bambino, lei una donna: ma l'amicizia si tramuta lentamente per Sandzar in una tenera infatuazione infantile. Anche Lena, in passato, ha avuto una esperienza analoga con un compagno di giochi più grande di lei, Andrej, dal quale successivamente si era staccata per

causa di una malattia. Ora, l'incontro con Sandzar le risveglia una serie di ricordi struggenti. Passa qualche tempo e questa volta è Tinnir, un giovane ingegnere che amava, apparentemente non ricambiato, la ragazza, a ricordare la tragica fine di Lena, sacrificatasi per salvare un bimbo dalle scariche di un cavo elettrico.

BOOMERANG - Ricerca in due sere

ore 21,20 secondo

Si può dire che la formula della « Ricerca in due sere » è stata accolta con notevole interesse dal pubblico. L'enorme numero di telefonate da parte del pubblico e i risultati dei sondaggi del Servizio Opinioni confermano la riuscita di questa trasmissione che promette di essere

sempre più rispondente alle esigenze del pubblico per un approfondimento dei problemi più attuali. La varietà degli argomenti è assicurata dalla tempestiva collaborazione di giornalisti e registi pronti a spostarsi per il mondo. Si gira per tutta l'Italia e si attraversano frontiere alla ricerca di luoghi « giusti » e di personaggi essenziali.

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22,15 nazionale

« Proprio e non-proprio » è il titolo del servizio dedicato alle malattie autoimmunitarie, quelle malattie che si verificano quando il sistema immunitario, attento custode del nostro organismo, compie un grave errore, non riconosce come « proprie » alcune parti costituenti dell'organismo stesso e le combatte come fossero sostanze estranee, nemiche, « non-proprie ». Le malattie autoimmunitarie, molto più frequenti ora che non qualche decennio fa, sono diverse perché diversi sono i tessuti che il sistema immunitario può combattere e tentare di distruggere: vasi, sangue, ghiandole endocrine, fegato e altri ancora, e a volte contemporaneamente. Il servizio, realizzato da Vittorio Lusvardi con la partecipazione di molti specialisti tra cui i professori Frank J. Dixon, Peter A. Miescher, Edoardo Storti, Alberto Marmont, Ivan Roitt, fa il punto delle ricerche dirette a conoscere i meccanismi che regolano la funzione del sistema immunitario per poter prevenire e curare malattie come il lupus, l'artrite reumatoide,

l'anemia emolitica, l'epatite cronica attiva, la colite ulcerativa, ecc. Le conoscenze acquisite in questo campo hanno però un duplice valore perché esiste la speranza di riuscire non solo a debellare le gravi malattie autoimmuni, ma anche di poter perfezionare, guidare e rendere più efficace la migliore arma che l'organismo possiede contro i tumori: il proprio sistema immunitario. Paura, ansia, spavento, forti tensioni emotive possono essere la causa determinante di gravi affezioni cardiovascolari. A questo argomento è dedicato il secondo servizio di questo numero, realizzato in occasione del recente Simposio internazionale di cardiologia tenuto a Milano. Alcune esperienze particolarmente interessanti sono state filmate all'Istituto di ricerche cardiovascolari di Milano diretto dal prof. Cesare Bartorelli. Fra gli altri scienziati intervenuti al servizio (realizzato da Roberto Piacentini): i professori J. Alan Herd, Alberto Zanchetti, Giuseppe Mancina, Giorgio Baccelli, Alberto Malliani, Julius Axelrod, Premio Nobel 1970 per la medicina, e Franz Dreyfuss.

PROTAGONISTI ALLA RIBALTA: Barbara e Serge Reggiani

ore 22,20 secondo

Su due divi della canzone francese, Barbara e Serge Reggiani, si impenna lo special di questa sera. Questi « protagonisti » cantano brani di qualità e incidono soltanto « 33 giri », oggi tra i più venduti in Europa. Quando si esibiscono a Parigi i giornali francesi non affidano l'incarico di recensire i loro recital agli esperti di musica popolare, ma ai più rigorosi critici drammatici. Oltre che un fenomeno musicale d'eccezione, Serge Reggiani e Barbara rappresentano il miglior prodotto della civiltà cabarettistica francese. Barbara (nata a Parigi da genitori polacchi) canta da 20 anni, ma scrive canzoni soltanto dal 1965. Per un lunghissimo periodo, nel corso del quale ha dominato le scene della « rive gauche » parigina, Barbara cantava le canzoni di Brel, di Brassens e degli altri esponenti impegnati della musica leggera francese del dopoguerra. Poi un giorno decise di cominciare a comporre. « I grandi autori »,

sostiene Barbara, « sono tutti uomini e per quanto bravi, non interpretano l'amore come lo sente una donna ». Questa sera Barbara canterà: Ma plus belle histoire d'amour, Quand ceux qui vont, Sur la place, Gare de Lyon, Brest, Nantes, De bout des lèvres. Serge Reggiani, conosciuto dal grosso pubblico quale interprete di Casco d'oro e dai telespettatori per aver dato vita alla figura di Massimiliano Robespierre ne I Giacobini, continua ad alternare la sua attività di attore a quella di cantante. Nato a Reggio Emilia (da un barbiere socialista costretto a rifugiarsi a Parigi durante il fascismo) è uno degli attori più popolari di Francia. Anche nella sua attività di cantante, Reggiani rispetta un impegno umano e con le sue canzoni cerca di denunciare aspetti della nostra epoca senza scadere nella retorica. Questa sera Reggiani canterà: Si je fais un pendu, France lune, Sarah, L'homme fossile, Maxim's, Arlequin poignarde, Le pont Mirabeau, Et puis, Le déserteur, L'enfante et l'avion.

questa sera in "Do Re Mi"



**coronate il vostro pranzo con
Crème Caramel Royal**

E' sempre un successo in tavola!
Elegante, bella da vedere,
fine di sapore
Crème Caramel Royal,
completa del suo ricco coromellato,
è una raffinata delizia
per chiudere sempre in bellezza



questa sera intermezzo

drop

per Voi

**centocinquanta negozi
confezioni e abbigliamento**

RADIO

martedì 11 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Filippo.

Altri Santi: S. Giacomo, S. Maseimo, S. Fabio, S. Sialnio, S. Fioranzo, Sant'Ignazio

Il sole sorge a Milano alle ore 4,58 e tramonta alle ore 19,41; a Roma sorge alle ore 4,55 a tramonta alle ore 19,18; a Palermo sorge alle ore 5,01 e tramonta alle ore 19,06.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1936, muore a Versailles lo scrittore Jean de la Bruyère
PENSIERO DEL GIORNO: Nessuno è libero se non è signore di se stesso. (M. Claudius)



Nicoletta Linguasce è fra gli interpreti dell'originale radiofonico « Marilyn: una donna, una vita », in onda alle ore 9,50 sul Secondo Programma

radio vaticana

7 Messa Mariano: Canto alla Vergine - « Speranza dell'umanità », meditazione di Mons. Francesco Gambro - Giaculatoria - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Diacografie di musica religiosa: « Canti della Risurrezione di Cristo », nella esecuzione del Coro delle Ceppella Lattaranesse diretto da Mons. Lavinio Virgili. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario a Attualità - Mondo Missionario: « Un missionario tra i primitivi », a cura di P. Cirillo Teacari - « Xilografia » - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Missions et missionnaires. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Parola del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 8,20 Concerto del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e Lettera - Musica varia - Informazioni. 8,45 Emissioni radioacustiche: Cantiamo insieme. 9 Radio mattina. 12 Musica varie. 12,30 Notiziario - Attualità - Reseigne stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Radiogiornale delle canzoni. Incontro musicale a cura di Enrico Romano - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, orfili e notizie a cura di Vera Florenca. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Il pendolo musicale, platea a 45 giri presentata da Solidex. 18,30 Cori della montagna. 18,45 Cronache dalla Svizzera italiana. 19 Mazurche.

19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodia a canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varie attualità. 20,45 Orchestra di musica leggera RSI. 21,15 Processo al personaggio. Regie di Battista Kialinguti - Informazioni. 22,05 Questa nostra terra. 22,35 Orchestre varie. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Sulese Romende: « Midi musique. 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Marc-Antoine Charpentier-W. Kolneder: La Deum per soli, coro a orchestra (Basile Retchitzka, soprano; Maria Minetto, contralto; Charles Jauquier, tenore; Kurt Widmer, basso); Francesco Antonio Bonporti: Concerto in fa maggiore per archi e cembalo (Violinista Louisa Gey des Combes); Claudio Monteverdi: Canzonette (Eric Teppy, tenore; Rodolfo Malecama, tenore; Jemee Loomis, basso; Laerte Melaguti, baritono - Orchestra delle RSI e Coro diretti da Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 La terza giovinezza: Fracastoro presenta i problemi umani dell'età matura. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tresm. de Ginevre. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione: Nuove registrazioni di musica da camera. Peter Iljich Ciaikovsky: « Non una parola » - « Perché? »; Anton Rubinstein: « Notte » (Katie Koelceve, mezzosoprano; Mario Venzago, pianoforte); J.B. Wendling: Quartetto in si bemolle maggiore per fiati op. 10 n. 4; Jean Françaix: Quartetto per flauto, oboe, clarinetto e fagotto (Freiburger Bläservereinigung: Geza Maetz, flauto; Günter Theis, oboe; Eckherd Schmidt, clarinetto; Mathias M. Scholz, fagotto). 20,45 Rapporti '71: Musica. 21,15-22,30 I grandi incontri musicali: Festival d'estate di Dubrovnik 1970. Franz Liszt: I preludi; Zoltan Kodaly: Danze di Gelanta; Béla Bartók: Concerto per orchestra (Orchestra Sinfonica delle Radiotelevisione Ungherese diretta da G. Lehel).

NAZIONALE

6 — Segnala orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Henry Purcell: The Fairy Queen, eulie dal Meaqua: Preludio - Aria - Rondò - Cornemusa - Danza delle fate - Chaconne (Compleaso strumentale - Camerata Bariloche - dir. Alberto Lysy) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Celma di mare e felice viaggio, Ouverture (Orch. Filarm. d'Iareele dir. Paul Klatzki) • Jean Sibelius: Bolero, dalle « Scena storiche » (Orch. Filarm. di Berlino dir. Hena Rosbaud)

6,30 Corso di lingua francese a cura di Enrico Arcelini

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Mario Pilati: Bagatelle per orchestra da camera Marcia - Ninnis nanna - Duotto (contrasto rusticano) - Rondò - Valzer - Finale (Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Nino Sanzogno) • Frederic Chopin: Krakoviak, rondò per pianoforte e orchestra (Pianista Robert Schmidt - Orch. della Radio di Monaco dir. Alfons Dressel) • Johannes Brahms: Danze ungherese n. 20 in fa maggiore (Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan)

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamania

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Battisti: Emozioni (Lucio Battisti) • Celabrese-Bindi: Arrivederci (Ornella Vanoni) • Cemue-Panzeri-Bonfai: La canzone di Orfeo (Johnny Dorelli) • Limiti-Imperial: Del del domeni (Mina) • Lauzi: Menice Menice (Bruno Lauzi) • Mazzi-Geber: Il sepolcro della vita in due (Ombrette Colli e Giorgio Geber) • Capello-Gemberdelle: Come facette mammata (Giecomo Rondine) • Pintucci: Se tu ragazzo mio (Neda) • Ponzoni-Pozzetto-Jannecci: Il piantatore di pelleme (Enzo Jannecci) • Fogerty: Trevelin' bend (Pf. e Orch. Merio Cepuano)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO - Un programma musicale in compagnia di G. Bosetti
Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Valle Magno e Mario Colangeli (91)

Federico Ranzo Montegneni e Cecilia Secchi, Arnaldo Bellofiore, Guai Reepani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Teddel

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Nanni Svampa e Lino Patruno presentano:

Off jockey

con Franca Mazzola
Regia di Mario Morelli

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 — Onda verde

Libri, musica a spettacoli per ragazzi
a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti

Regia di Marco Lami

16,20 Merio Luzzetto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Gieccio

Realizzazione di Nini Perno

Lennon: Power to the people; Working - Glass hero (John Lennon) • Harrison: Party seacombe (George Harrison); Think for yourself (The Beatles); Beware of darkness (George Harrison) • Mc Cartney-Lennon. Norwegian wood (The Beatles); Maybe I'm amazed (Paul Mc Cartney); Maybe I'm amazed (The Faces) • Lennon: Cold turkey (Plastic Ono Band) • Mc Cartney-Lennon: Give peace a chance (Plastic Ono Band) • Gallucci-Newman: We feel fine (The Touch) • Diamonds: And the singers sing (Neil Diamond) • Gallucci: Friendly birds (The Touch)

Nell'intervallo (ora 17):

Giornale radio

18 — UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Appuntamento con la nostre canzoni

— Dischi Celentano Clan

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale e cura di Arnaldo Platrotti e Ruggero Tagliavini

19 — GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

Musica di J. S. Bach

19,30 Bisi

Yvas Montand in un concerto pubblico registrato all'Etolla
Ferre. Paria canaille • Louiguy-Piaf: La vie en rose • Giraud-Drejac: Sous la ciel de Paris • Betti-Homez: C'est si bon • Glensenberg-Costentin: Mon ménege à moi • Lemarque: A Paris • Kozma-Prévert: Les fauilles mortes

19,51 Sul nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Semiramide

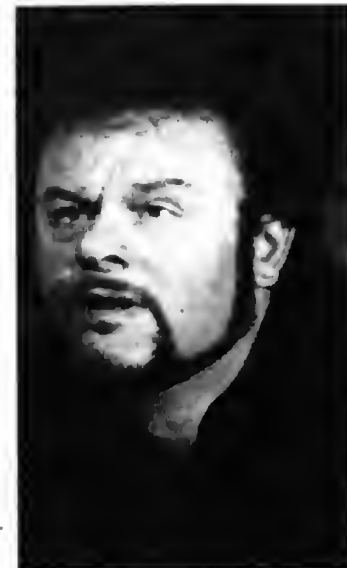
Malodramma in due atti e quattro quadri di Gaetano Roasi

Musica di GIOACCHINO ROSSINI

Semiramide Joen Sutherland
Asace Monice Sinclair
Assur Mario Petri
Idreno Ottevio Gerevanta
Azeme Angele Rocco
Oroe Ferruccio Mazzoli
Mitrene Gino Sinimberghi
L'ombra di Nino Giovanni Guemrolli

Direttore Richard Bonynge

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione italiana
Maestro del Coro Gianni Lazzari
(Vad. nota a pag. 92)



Mario Petri (ore 20,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddel**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio - Al termine:**
Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 Buongiorno con Michele e Andreina**
Bardotti-Revarberi: E' stato facile • Larici-Dumont: Candelight valz • Bardotti-Lo Vacchio: L'addio • Missel-via-Reed: Io tornerò • Mogol-Prudente: Ti giuro che ti amo; Ho camminato • Cassia-Blankstainer: Lei era una bambola, Tira via • Cassia-Rotunno: Un grande amore cos'è • Cassia-Blankstainer: Neri e blu
- **Invernizzi Milione**
- 8,14 Musica espressa**
GIORNALE RADIO
- 8,30 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
- 9,14 I tarocchi**
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
- 9,50 Marilyn: una donna, una vita**
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi** e **Alfio Valdarnini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Isabella Biagini**

- 12° episodio**
Marilyn **Isabella Biagini**
Una giornalista francese **Nicoletta Langusca**
- 1° giornalista** **Massimo Castri**
2° giornalista **Marcello Bonini Olas**
3° giornalista **Franco Luzzi**
- Una cameriera **Gianna Glisatti**
Arthur Miller **Achille Millo**
Il cacciatore **Angelo Zanobini**
Alto regista **Vittorio Battarra**
Tony Curtis **Sebastiano Calabrò**
Billy Wilder **Checco Rissone**
Dottor Goldberg **Giuseppe Partita**
L'editore di Miller **Vittorio Donati**
May, la segretaria di Marilyn **Maria Grazia Sugh**
- Regia di Marcello Aste**
— **Invernizzi Milione**
- 10,05 UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Daniele Piombi**
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
- 12,35 Un disco per l'estate**
Presenta **Alberto Lupo**
— **Dentifricio Macleens**

- 13,30 GIORNALE RADIO**
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 Su di giri**
Fogerty: Hey tonight (Creedence Clearwater Revival) • King: Pregherò (Adriano Celentano) • D'Adamo-De Scalzi-Di Pelo: Il vento dolce dell'estate (New Trolls) • Harrison: Something (Frank Sinatra) • Lai-Blak: Balletto di • Voyou • (Francis Lai) • Pisano-Paolini-Silvestri: Dove vai (I Dik Dik) • Pace-Panzeri-Pilat: Rose nel buio (Gigliola Cinquetti) • Born: Hands (Jeronimo)
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Pista di lencio**
— **Saar**
- 15,30 Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino per i naviganti

- 15,40 CLASSE UNICA**
Le malattie del ricambio, di **Giuseppe Call**
2 Il diabete (2)
- 16,05 STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Anna Maria Mori** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli Intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
- 18,05 COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,15 Long Playing**
Selezione dal 33 giri
Bourke-Robbitt: Patch it up • **Simon: Bridge over troubled water** • **Mann: I just can't help believe** • **Scott: Stranger in the crowd** (Elvis Presley)
- 18,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 Un quarto d'ore di novità**
— **Durium**

- 19,02 Bellissime**
Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regie di **Franco Franchi**
- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 Mike Bongiorno presenta: Musicamatch**
Rubamazzetto musicale di **Bongiorno e Limiti**
Orchestra diretta da **Tony De Vita**
Regie di **Pino Gilloli**
— **L'Oreal Moaril**
- 21 — PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lillian Terry**
- 21,20 PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**
- 21,40 NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**
- 22 — IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regie di **Arturo Zanini**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 GEA DELLA GARISENDA**
— **La canzonettiste del tricolore** • Originale rediofonico di **Franco Monicelli**

- Compagnia di prose di Torino della RAI con **Wende Osiris** e **Miranda Martino**
- 7° puntata**
La narratrice **Wanda Osiris**
Gea della Garisenda **Miranda Martino**
- Lui** **Claudio Paracchini**
Lei **Anna Maria Mion**
Fano **Giulio Oppl**
E.A. Mario **Bob Marchese**
Gigi Angelillo
Mario Brusa
- Gli imbonitori** **Pier Paolo Ulliers**
Franco Vaccaro
Paolo Faggi
- Una voce** **Paolo Faggi**
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regie di **Massimo Scaglione** (Registrazione)
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Yepes: Giochi proibiti • **Tenco-Anonimo: La mia velle** • **Morton: Wolverine blues** • **Ben: Mas que nada** • **McDermot: Aquarius** • **Lauzi: Se tu sapessi** • **Jobim: Estrada do sol**
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 Benvenuto in Italia**
- 9,55 Un pittore ai confini del colore. Conversazione di Raoul M. da Angelis**
- 10 — Concerto di apertura**
Leos Janacek: Sinfonietta op. 60 per orchestra: **Allegretto - Andante - Moderato - Allegretto - Allegro** (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da **Karel Ancerl**) • **Maurice Ravel: Concerto in sol per pianoforte a orchestra: Allegro - Adagio assai - Presto** (Solista **Samson François**) • **Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi** diretta da **André Cluytens** • **Bela Bartok: Il mendicino meraviglioso, suite sinfonica op. 19** dal balletto (Orchestra Filarmonica di Budapest e Coro della Radio Ungherese diretti da **Janos Ferencsik**)
- 11,15 Musiche italiane d'oggi**
Gian Luca Tocchi: Omaggio a Paequin, Paradisi, Telemann, Galuppi, Gluck e Chopin (Orchestra Filarmonica di Roma diretta dall'Autore)
- 11,45 Concerto barocco**
Joseph Bodin de Boismortier: Concerto in re maggiore op. 26 n. 6 per fagotto e orchestra (Solista **Maurice Allard** - Orchestra da Camera di Versailles diretta da **Bernard Wahl**) • **Alessandro Scarlatti: O di Betlem**

- me altera • cantata (Mazzosoprano **Janet Baker** - Orchestra da Camera Inglese diretta da **Raymond Lappard**)
- 12,10 Burano nella pittura del primo Novecento. Conversazione di Gino Nogara**
- 12,20 Itinerari operistici: ALLE ORIGINI DEL MELODRAMMA**
Claudio Monteverdi: Orfeo: Sinfonia e ritornelli (Orchestra della Società Cameristica di Lugano diretta da **Edwin Loehrer**) • **Orfeo: Rosa del cial** • (Tito Gobbi, baritono; Roy Jesson, clavicembalo; Derek Simpson, violoncello; **Freddie Phillips**, chitarra) • **Jacopo Peri: Euridice: Cruda morte** • (Complesso vocale e strumentale • **Madrigal** • di Mosca diretto da **Andrei Volkonski**) • **Claudio Monteverdi: Arianna: Lasciatami morire** • (Mezzosoprano **Janet Baker** - English Chamber Orchestra diretta da **Raymond Lappard**) • **Francesco Cavalli: Giasone: Recitativo e arie di Medea** (Revis, di **Arnold Schering**) (Soprano **Liliana Poli** - Complesso fiorentino di Musica Antica diretto da **Rolf Rapp**) • **Francesco Cavalli: Ercole amante: Sinfonia - Due ritornelli dall'atto II - Duetto di Dejanira a Linceo** - Sinfonia dall'atto III - **Morte di Ercole** (Graziella Sciutti, soprano; **Nicola Monti**, tenore; **Plinio Clabassi**, basso - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da **Artur Rodzinski**) • **Antonio Cesti: Orontea: Intorno all'idol mio** • (Teresa Berganza, mezzosoprano; **Felix Lavilla**, pianoforte)

- 13 — Intermezzo**
Johann Christian Bach: Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore, per due violini, oboe e orchestra (Emmanuel Koch e Charles Jongen, v.l.; **André Antoine**, oboe - Les Solistes de Liège - diretti da **Gery Lemaire**) • **John Field: Sette Notturmi: n. 1** in mi maggiore - n. 2 in do minore - n. 3 in la bemolle maggiore - n. 4 in la maggiore - n. 7 in do maggiore - n. 10 in mi minore - n. 11 in mi bemolle maggiore (Pf. **Rena Kyriakou**) • **Franz Liszt: Mefisto valzer** (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da **Hermann Scherchen**)
- 14 — Salotto Ottocento**
Nicola Rimski-Korsakov: Canzone araba da • **Sheherazade** • (Vl. **Fritz Kreisler**) • **Federico Longas: Sevillana** (Ten. **Tito Schipa**) • **Alexander Zarycki: Mazurca** (Bronislaw Huberman, v.l.; **Siegfried Schultze**, pf.) • **Jeno Hubay: Scherzo** del Concerto in sol minore op. 99 per violino e orchestra (Vl. **Efrem Zimbalist**) • **Emmerich Kalm: Fantasia per due pianoforti dall'operetta La duchessa di Chicago** • (Pf. **Lilly e Emmy Schwarz**)
- 14,20 Listino Borse di Milano**
- 14,30 Interpreti di ieri e di oggi**
QUARTETTO BUSCH con il clarinetista **Reginald Kell**
MELOS ENSEMBLE con il clarinetista **Gervase De Peyer**
Johannes Brahms: Quintetto in si minore op. 115 per clarinetto e archi

- Allegro - Adeagio - Andantino, Presto** non assai ma con sentimento • **Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto in la maggiore K. 581** per clarinetto e archi: **Allegro - Larghetto - Minuetto - Allegretto con variazioni**
- 15,30 CONCERTO SINFONICO**
Direttore Karl Böhm
Ludwig van Beethoven: Coriolano, ouverture op. 62 • **Franz Schubert: Sinfonia n. 10** in do maggiore • **La Grande** • **Andante, Allegro** ma non troppo • **Andante con moto - Scherzo (Allegro vivace) - Finale (Allegro vivace)** • **Richard Strauss: Don Giovanni**, poema sinfonico op. 20
Orchestra Filarmonica di Berlino (Ved. nota a pag. 93)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegne della stampa estera**
- 17,10 Listino Borse di Roma**
- 17,20 Fogli d'album**
- 17,30 Il primo Marinetti. Conversazione di Gianni Eugenio Viola**
- 17,35 Jazz in microsolco**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Musica leggera**
- 18,45 TROPPE MEDICINE**
a cura di **Audece Gemelli**
Testo e realizzazione di **Carlo Fenoglio**
1. Quante ne consumiamo e come

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Bohuslav Martinu: Partita per orchestra d'archi: **Poco allegro - Moderato - Andante moderato - Poco allegretto** (Orchestra Sinfonica di Winterthur diretta da **Henry Swoboda**) • **Darius Milhaud: Saudades do Brasil: Ouverture - Sorocaba - Botsfogo - Leme - Copacabana - Ipanema - Gavea - Corcovado - Tijuca - Sumeré - Palmares - Larenjeiras - Paysandé** (The Concert Arts Orchestra diretta da **Darius Milhaud**) • **Igor Stravinsky: Agon, balletto** (Orchestra Südwestfunk di Baden-Baden diretta da **Hans Rosbaud**)
- 20,15 Anton Dvorak: Sestetto in la magg. op. 48** per archi (Sestetto Chigiano) • **Bedrich Smetana: Dalla Polka anni 50: Polka in mi magg., Polka in sol min., Polka in la magg., Polka in fa min.** (Pianista **Gloria Lanni**)
- 21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
- 21,30 DONAUESCHINGEN MUSIKTAGE 1970**
Roman Haubenstock-Ramati: Madrigal, per coro a cappella (Complesso vocale di Kassal diretto da **Klaus Martin Ziegler**) • **Alexander von Schlippenbach: Globe Unity 70** (Orchestra • **Globe Unity** - diretta dall'Autore)
(Registrazione effettuata il 17 ottobre 1970 dal Südwestfunk di Baden-Baden)
- 22,30 Libri ricevuti**
Al termine: **Chlueura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musice per tutti - 1,06 Le noie canzoni - 1,36 Perate d'orchestra - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Musice notte - 3,06 Dall'operetta alle commedie musicali - 3,36 Invito alle musice - 4,06 Ribelle lirica - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Le vetrine del disco - 5,36 Musice per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



Questa sera in TV
Raffaella Carrà
presenta
BIG BON

nel Carosello Agip



tinnox®

Non teme il
logorio
del tempo
e dell'uso



1 pezzo per volta potrete formarvi
una splendida batteria da cucina

tinnox®

l'apprezzato, elegante, funzionale
termovasellame
in acciaio inox 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato
Manici in melamina, intercambiabili.
Il termovasellame che conserva il calore
a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Io dico tu dici
Inchiesta sulla lingua italiana d'oggi
a cura di Mario Novi
con la collaborazione di Luisa Collodi e Renato Tagliani
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Oddo Bracci
Seconda serie
8ª puntata
(Replica)

13 — NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Birra Splügen - Pelati Cirio - Lazzaroni - Cera Emulsio)

13,30-14

TELEGIORNALE

15-16 LEGNANO: CICLISMO

Coppa Bernocchi
Telecronista Adriano De Zan

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Lines Pasta - Nutella Ferrero - Edison Air Line H.F. - Tropicali Boario - Dolo Crem)

la TV dei ragazzi

17,45 SAMMY VA AL SUD

Film
Prima parte
con Constance Cummings e Edward G. Robinson
Regia di Alexander Mc Kandrak
Distr.: INDIEF

18,35 LUCA TORTUGA

in
Un mago fallito
Un cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera
Distr.: Screen Gems

ritorno a casa

GONG

(Detersivo Finish - Brioss Ferrero)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO a cura di Gastone Favaro

GONG

(Ravvivatore Baby Bianco - Pompelmo Idrolitina - Oleificio Belloli)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Praticiamo uno sport
a cura di Salvatore Bruno
Consulenza di Aldo Notario
Regia di Milo Panaro
Seconda serie
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Pasta Barilla - Rowntree - Beauty Group - Dato - Pneumatici V10 Kleber - Doppio Brodo Star)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Aerobus ATI - Insetticida Getto - Fernet Branca)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Lines Pacco Arancio - Dettol - Ultrabreit - Zucchi Telex - Naonis Elettrodomestici)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Terme di Recoaro - (2) All - (3) Olio di semi Topazio - (4) Lama Super-Inox Bolzano - (5) Agip

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Registri Pubblicitari Associati - 3) Produzione Montagnana - 4) Staff Film - 5) Produzione Montagnana

21 —

RAPPORTO SUL CRIMINE

Seconda puntata

Crimine senza età

Un programma a cura di Andrea Pittiruti
con la collaborazione di Enrico Altavilla e Giorgio Gatta

DOREMI'

(Idro Pejo - Issimo Confezioni - Cremacallè espresso Fae-mino - Bonus Photo Kodak)

22 — MERCOLEDÌ SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Fabbri Distillerie - Italo Cremona)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Negozzi Alimentari Despar - Prodotti Johnson & Johnson - Fiesta Farrero - Total - Camay - Birra Moretti)

21,20 MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO

a cura di Fernaldo Di Giammatteo
(IX)

I FIDANZATI

Film - Regia di Ermanno Olmi

Interpreti: Carlo Cabrinia, Anna Canzi

Produzione Titanus - 22 Dicembre

DOREMI'

(Alka Seltzer - Agfa-Gevaert - Wafers Love Maggiora - Magneti Marelli)

22,50 MEDICINA OGGI

Settimanale per i medici

a cura di Paolo Mocci
con la collaborazione di Severino Delogu
Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Max Bernardi erzählt Märchen
- Der starke Hans -
Regie: Bruno Jori
Mac und Leah
Die Abenteuer zweier Papegeien
Regie: Franz Lazi
Verleih: TELEPOOL

20,10 Die Fernseherschule
Des Jugendalter - Krisen u Konflikte
Ein Film von und mit Prof Dr. T. Brocher
Regie: Klaus Katz
Verleih: ZDF

20,40-21 Tageschau



Edward G. Robinson, interprete del film «Sammy va al Sud» (ore 17,45, sul Programma Nazionale)

CICLISMO: Coppa Bernocchi

ore 15 nazionale

La Coppa Bernocchi quest'anno ha trovato ospitalità nella parte alta del calendario, a pochi giorni cioè dall'inizio del Giro d'Italia. E' una corsa tradizionale che ha visto già 53 edizioni e sembra fatta su misura per i velocisti. Lo scorso anno si disputò addirittura nel mese

di agosto a cavallo dei campionati mondiali. Vinse in volata a più di 45 chilometri orari (media record della corsa) Guerra, che in un convulso volatone riuscì a bruciare allo sprint Beghetto, Basso, Dancelli e Sgarbozza. Le caratteristiche del tracciato, quasi esclusivamente pianeggiante, possono vivacizzare la corsa con colpi di scena a ripetizione.

SAPERE: Praticiamo uno sport

ore 19,15 nazionale

La terza puntata del ciclo Praticiamo uno sport, dedicato all'atletica leggera, affronta oggi il problema più importante di questa serie di trasmissioni: quali possibilità ci sono in Italia e quali indirizzi si dovrebbero seguire per fare dell'atletica uno sport alla portata di tutti? Il problema è affrontato dopo aver illustrato, nelle due precedenti puntate, gli esperti umani e sociali di questo sport e la precaria situazione in cui esso versa nel nostro Paese. La trasmissione si basa su un dibattito al quale intervengono alcuni dirigenti dell'atletica leggera italiana. La Federazione di atletica è presente

con il suo presidente Primo Nebiolo; gli enti di propaganda sportiva sono rappresentati da Aldo Notario, presidente del CSI, e da Cesare Elisei, capo ufficio stampa dell'UISP, mentre per la scuola interviene il prof. Eugenio Enrile dell'Ispettorato per l'educazione fisica e sportiva del Ministero della Pubblica Istruzione. Sono anche rappresentate due società sportive: una affermata in campo atletico nazionale, la Atletica Riccardi di Milano; l'altra, la Giovanni Castello di Roma, che opera soprattutto a livello promozionale tra i giovani. Per le due società, intervengono al dibattito il presidente della Riccardi Renato Tammaro e il dirigente della Castello Enzo D'Arcangelo.

RAPPORTO SUL CRIMINE: Crimine senza età

ore 21 nazionale

Un'accurata analisi su come viene commesso il crimine nei vari Paesi del mondo, forma l'oggetto della seconda puntata di questa inchiesta curata da Andrea Pittiruti, con la collaborazione di Giorgio Gatta ed Enrico Altavilla. Perché vengono infrante le leggi? Quali gli istinti e le spinte che motivano la criminalità? La delinquenza minorile in questi ultimi anni ha avuto una paurosa «escalation». I giovani di oggi sono più spregiudicati, aggiornatissimi la tec-

nica nel compiere il crimine. Anche se dati statistici rilevati in Paesi di diversissima struttura sociale (per esempio Libano, Stati Uniti, Svezia e Francia) dimostrano che il crimine non ha età, tuttavia appare evidente una maggiore incidenza del fenomeno tra i giovani. Studiosi di criminologia e psicologi chiariscono il problema, adducendo a spiegazione il fatto che fra i ragazzi il desiderio di soldi, sotto la spinta consumistica, è pressante. Il risultato dell'indagine è allarmante: la criminologia ha una sua tipologia che si differenzia da Paese a Paese.

I FIDANZATI

ore 21,20 secondo

L'interesse dei critici e del pubblico per Ermanno Olmi regista cominciò nel 1959 quando apparve il suo primo lungometraggio: Il tempo si è fermato, delicato studio psicologico su due personaggi: un operaio e uno studente, che si trovano a coabitare, isolati, in alta montagna, durante l'inverno, come addetti alla sorveglianza di una diga. Come ha scritto Giulio Cesare Castello «il passaggio dell'anziano dall'iniziale diffidenza nei confronti del "signorino", di "quello che studia", a una paterna comprensione, era illuminato dal regista con affettuosa finezza. L'impiego di un dialogo scarno ed autentico, dialettale, contribuiva a dare all'opera il suo accento di verità». La spiccata vocazione di Olmi per l'indagine psicologica in chiave crepuscolare, non senza venature umoristiche, trovò conferma nel Posto (che è del 1961). L'ambiente era quello di una grande industria milanese in pieno boom economico. Il posto di lavoro è l'oggetto dell'ansiosa attesa dei due giovanissimi protagonisti (un ragazzo di provincia e una signorinetta della metropoli, entrambi figli di gente di modesta condizione). Come nel precedente film, l'interpretazione era affidata a due attori non professionisti. Il posto venne accolto con favore dalla critica che però non mancò di rimarcare, accanto a una notevole freschezza ispirativa, un certo deamicisismo. Su questo piano si pose il film successivo, appunto I fidanzati, la storia di un operaio lombardo che si trasferisce a lavorare in una fabbrica in Sicilia, separandosi



Ermanno Olmi, il regista del film, realizzato nel 1963

dalla ragazza con cui da tempo è fidanzato. Scrive ancora Castello: «L'isolamento che egli prova in un ambiente che gli è estraneo, gli fa riscoprire il senso e la necessità di quel rapporto affettivo che era sembrato irrimediabilmente logorato. Più che nell'incerta struttura narrativa, i pregi di I fidanzati vanno ricercati soprattutto nelle acute osservazioni relative al senso di spaesamento che il protagonista prova a contatto con un mondo lontano dal suo». Risultati meno brillanti Olmi ottenne con E

venne un uomo, biografia di Papa Giovanni XXIII, e con Storie di giovani. Il regista pare ora aver riscoperto la sua vena migliore: il recente film per la TV, I recuperanti, ne è una tangibile dimostrazione. Può essere interessante riferire comunque il giudizio di un critico autorevole come Sadoul su Olmi (oggi quarantenne): «Portato a una analisi minuta e affettuosa dei sentimenti di gente comune (impiegati e operai milanesi) seppe descrivere, come pochi prima di lui un'Italia in trasformazione».

Questa sera in «Intermezzo»
**L'importanza
di avere una
seconda pelle.**



Protagonista: il cerotto

Band-Aid

Johnsonplast

Johnson & Johnson

oggi in GOLF

**CONTINUANO
LE AVVENTURE
DI NARCISO
GUERRIERO
DECISO**



OLIO DI OLIVA
OLIO DI SEMI DI ARACHIDE
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE
OLIO DI SEMI DI MAIS
OLIO DI SEMI VARI



OLEIFICIO F.LLI BELLOLI

RADIO

mercoledì 12 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Nereo.

Altri Santi: S. Pancrazio, S. Dionigi, S. Filippo.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,56 e tramonta alle ore 19,42; a Roma sorge alle ore 4,54 e tramonta alle ore 19,19; a Palermo sorge alle ore 5,00 e tramonta alle ore 19,07.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1755, nasce il compositore e violinista Giovanni Battista Viotti.

PENSIERO DEL GIORNO: Non vi sono pipate che somiglino a quelle che seguono alle buone marcia di una giornata; la fragranza del tabacco è cosa degna di essere ricordata, così asciutte e aromatiche, così piene e così fine. (R. L. Stevenson).



In «Bernardine» di Mary Chase il personaggio di Enid Lacey è affidato ad Olga Villi (regia di Pietro Masserano Taricco: ore 20,20, Nazionale)

radio vaticana

7 Messa Mariano: Canto alla Vergine - « Il nome della Vergine era Maria », meditazione di Mons. Francesco Gambaro - Glaculatoria - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « I giovani interrogano », a cura di P. Gusiberto Giachi - « Cronache del teatro », a cura di Flora Favilla - Pensiero delle aere. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Paul VI aux pèlerins. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Lezioni di francese (per le 1^a magiora). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegne stampa. 13,05 Intermesso. 13,10 Carlo Ceatelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio. 13,40 Orchestra varia - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Per le aerie - Vita ed una voce - presentiamo due monologhi di Aldo Nicolai: Il telegramma nell'interpretazione di M. Welter. Regia di Vittorio Ottino - L'alveare nell'interpretazione di

M. Rezzonico. Regia di Ketty Fuoco. 16,40 Tè danzante. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Band stand. Musica giovane per tutti a cura di Paolo Limiti. 18,45 Cronache delle Svizzera italiane. 19 Tanghi. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodia e canzoni. 20 Orchestra Redioas. 20,15 (Da Barna): Radiocronaca dell'incontro internazionale di calcio Svizzera-Grecia. 22 Informazioni. 22,05 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosatti. 22,30 Orizzonti ticinesi. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Sulese Romande: « Midi musique ». 14 Dalle RDAS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio delle Svizzera italiane: « Musica di fine pomeriggio. Igor Strawinsky: Dumbarton Oaks, Concerto in mi per orchestra da camera; Carlo Jachino: Santa orazione alla Vergine Maria per voce e orchestra d'archi (Soprano Maria Grazia Ferracini); Anonimo (elab. Bruno Martinotti): Concerto di traverso con violini a basso continuo (Flautista Anton Zuppiger); Giacomo Manzoni: Don Chisciotte per soprano, piccolo coro e orchestra da camera (Solieta Beata Retchitzka - Orchestra della RSI diretta da Bruno Martinotti). 18 Radio gioventù - Informazioni. 16,35 Carl Maria von Weber: Divertimento per chitarra e pianoforte op. 38 (Spiros Thomatos, chitarra; Fritz Bernhard, pianoforte). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro secolo presentata da Ermenno Briner-Almo. Prima esecuzione assoluta delle giornate musicali di Donaueschingen, ottobre 1970. Karlheinz Stockhausen: « Mantra » per due pianisti (2^a parte) (Duo Alfano e Aloys Kontaraky). 20,45 Rapporti '71: Arti Figurative. 21,15 Musica alfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Wolfgang Amedeo Mozart: i musicanti del villaggio, divertimento musicale K. 522 (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner) • Milli Beliskirev: Temara, poema alfonico (Orchestra London Symphony diretta da Anatoli Fiatsoulari) • Isaac Albeniz: Sevilla, siviliana (Orchestra New Philharmonie di Londra diretta da Rafael Frubbeck De Burgos)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 REGIONI A - STATUTO SPECIALE - Servizio di Bruno Barbicini e Dullio Miloro

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

Calabrese-Ballotta Tili-Tili (Ettore Ballotta) • Parenzo-P. E. Bessi: Luci ed ombre (Enzo Ceraglio) • Medini-Mellier: La nostra notte (Gianni Fallabino) • Mogol-Wood: Tutta mia la città (Sauro Sili) • Esposito: Incontro (Carlo Esposito) • Rose Manhattan Square dance (Giovanni De Martini)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sul giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Pallavicini-Leoncavallo: Mattino (Al Bano) • David-Garini-Giovannini-Bacherech: Non m'innamoro più, da

• Promesse, promesse (Johnny Dorelli e Catherine Spaak) • Albertelli: Melattie d'amore (Donatello) • De Simone-Anderle-Anderle: La sirena (Merise Sannie) • Teste-Cichellero: Boccuccia di rose (Nicola Arigliano) • Peoli-Bindi: L'amore è come un bimbo (Carmen Villani) • Fiorelli-Velante: Simmo 'e Nepule paisà (Claudio Villa) • Balzani: Er cerettiere a vino (Gabielle Ferri) • Rehbein-Sigmen-Kämpfert: Ore d'amore (Giancarlo Chiarello)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Giulio Bosetti

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

GIORNALE RADIO

12,10 UN DISCO PER L'ESTATE

Presenta Carlo Dapporto

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colanelli (92)

Federico Renzo Montagnani e Cecile Secchi, Arnaldo Belfiore, Giusti Responi Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federico Taddei

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il fischiatutto

con Elio Pandolfi e Antonella Steni
Testi di Faele e Broccoli

Orchestra diretta da Franco Riva
Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo
presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Gli amici di Sonia

a cura di Luciana Salvetti

Regia di Enzo Convali

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Turner-Upton-Powell: Blind eye (Wishbone Ash) • Way: Vivaldi (Curved Air) • Rocchi: Non è vero (Claudio Rocchi) • Morelli: Ombre di luci (Alunni del Sole) • Hendrix: Freedom (Ilmi Hendrix) • Chapman-Whitney-Weider: Today (Family) • Clapton: Presence of the lord (Blind Faith) • Jagger-Richard: Jumpin' Jack flash (Johnny Winter); Paint in black (Eric Burdon) • Stills: Church (Stephen Stills) • Nuova Idea: Non dire niente (Nuova Idea) • Guthrie: Lay dawn (Arlo Guthrie)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

19 — INTERPRETI A CONFRONTO

a cura di Gabriele de Agostini
10. Wolfgang Amedeo Mozart: « Sonata in re minore K. 310 » per pf.

19,30 UN DISCO PER L'ESTATE

19,51 Sul nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Bernardine

di Mary Chase
Traduzione e adattamento di Teresa Tello Fiori
Compagnia di prose di Torino della RAI con Olga Villi
Arthur Beaumont Pino Colizzi
Leonard Carney Edoardo Naveio
Morgan Osion Roberto Rizzi
Ruth Weldy Anne Carevaggi
Buford Haidy Roberto Blecco
Selma Centrick Gin Maino
Joan Centrick Ida Meda
Merwin Griner Luigi Tanzi
George Friedelhauser Enrico Carabelli
Beia Luisa Alulgi
Vernon Winewood Mario Brusa
Enid Lacey Olige Villi
ed inoltre: Meuro Avogadro, Welter Cassani, Ettore Cimpincio, Peaquele Totaro

Regia di Pietro Masserano Taricco
21,50 CONCERTO DEL DUO PIANISTICO ELY PERROTTA-CHIARALBERTA PASTORELLI

Sergai Rachmaninov: Seconde aulte op. 17: Introduzione (Alta marcia) - Valzer - Romanze - Tarantella

22,20 IL GIRASKETCHES

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte



Chiara Alberta Pastorelli (21,50)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musica a canzoni presentata da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ora 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
7,40 **Buon giorno con Mina e Paolo Mengoli**
Amurri-De Hollande: La banda • Wertmüller-Cenfora: Mi sei scoppiato dentro il cuore • Zambrini-Migliacci-Enriquez: Quand'ero piccola • Limiti-Nobile Viva lei • Gelmetti-Limiti: Il mio nemico è ieri • Monti-De André: La canzone di Marinella • Migliacci-De Filippi: Tinterella di luna • Giachini-Relitano: Perché l'hai fatto • Broglio-Censi: Mi piace da morire • Teata-Poas: Per un bacio d'amor • Belducci-Lombardi: I ragazzi come noi • Milanello-Cotugno: Ah che male mi fai
Burro Milione Invernizzi
8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
9,14 **I tarocchi**
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
9,50 **Marilyn: una donna, una vita**
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi e Alfio Valdarnini**

- 13,30 GIORNALE RADIO**
13,45 **Quadrante**
14 — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 **Su di giri**
Koerts: Ruby ia the one (Earth and Fire) • Bardotti-Scott-Davies: Nagro (Michele) • Ciotti-Caputo: Voltami le spalle (Wesa & the Alredales) • Ragni-Rado-Mc Dermot: Aquaria (Stan Kanton) • Laurant-Aulivier: Les éléphants (Laurent) • Amendola-Gagliardi: Ti voglio (Peppino Gagliardi) • Bouwens: Ovar and over (George Barker)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 **Motivi acuti per voi**
— **Dischi Carosello**
15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollattino per i naviganti
15,40 **CLASSE UNICA**
Giacomo Leopardi poeta, di **Cesare Garboli**
3. Delle • Canzoni • alle • Elegie •

- 19,02 VIAGGIO IN ORIENTE**
Suoni e impressioni raccolti da **Vittorio Gasman e Ghigo De Chiara**
19,30 **RADIO SERA**
19,55 **Quadrifoglio**
20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero a cura di **Franco Soprano**
21 — **Garinei e Giovannini presentano: Caccia al tesoro**
Gioco musicale a premi condotto da **Della Scala**
Orchestra diretta da **Riccardo Vantellini**
Regia di **Silvio Gligi** (Replica)
— **Magazzini Standa**
21,55 **Parliamo di: Romain de Tiroff, ovvero Erte**
22 — **POLTRONISSIMA**
Controsensazione dallo spettacolo a cura di **Mino Doletti**
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **GEA DELLA GARISENDA**
«La canzonettista del tricolore»
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**

- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Isabella Biagini**
13° episodio
Marilyn **Isabella Biagini**
John Huston **Adolfo Gari**
Arthur Miller **Achille Millo**
May, segretaria di Marilyn
Montgomery Clift **Maria Grazia Sugh**
Clark Gable **Alfredo Bianchini**
Ely Wallack **Vittorio Sanpoli**
Una voce maschile **Corrado De Cristoforo**
Vivaldo Matteoni
Regia di **Marcello Aste**
— **Invernizzi Susanna**
10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Franca Aldrovandi**
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotta da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ora 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Henkel Italiana**

- 16,05 STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Anna Maria Mori con Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
18,05 **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
18,15 **Long Playing**
Selezione dal 33 giri
De Angelis: Tema di Giovanna (Orchestra diretta da De Angelis); Per grazia ricevuta (Nino Manfredi); Benedetto e la zia; Viaggio immaginario (Orchestra diretta da De Angelis) • Manfredi-De Angelis: La processione (W Sant'Eusebio) (Coro Anonimo)
18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Parata di successi**
— **C.B.S. Sugar**

- Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Wanda Osiris, Miranda Martino e Memmo Carotenuto**
8° puntata
La narratrice **Wanda Osiris**
Gea della Garisenda **Miranda Martino**
Petrolini **Memmo Carotenuto**
Bideri **Corrado Annicelli**
Staffelli **Ennio Dolfin**
Cosentino **Ennio Dolfin**
Pierina, bambina **Sandrina Morra**
ed inoltre: Bruno Alessandro, Mario Brusa, Paolo Faggi, Alberto Marché, Anna Maria Mion, Pier Paolo Uliera
Conduzione e direzione del complesso musicale di **Casare Gallino**
Regia di **Massimo Scaglione** (Registrazione)
23 — **Bollettino per i naviganti**
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Chiosso-Rosso-Rimsky Korsakov: Il volo del calabrone • Kennedy-Williams: Harbour light • Lennon: Get back • Moggi-Lavezzi: Non dimenticarti di me • Hefti: I'm shooting again • Sutton-Sherrill: Almost persuaded • Migliacci-Fortana: Che sarà • Ousley: Foot patin'
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalla 9,25 alle 10)
9,25 **Benvenuto in Italia**
9,55 **Roma in due secoli di disegni.**
Conversazione di **Piero Longardi**
10 — **Concerto di apertura**
Robert Schumann: Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44 per pianoforte e archi: Allegro brillante - In modo d'una marcia - Scherzo (Molto vivace) - Allegro ma non troppo (Pianista Clifford Curzon e Quartetto di Budapest) • Hugo Wolf: Sal Liedar, da «Italianische Liebesbuch», su testi di Paul Hayes: Geheile, woll'n wir una in Kuttan hüllen - Ein Ständchen euch zu bringen - Ihr seid die Allerschönste - Wie viele Zeit verlor ich - Ich liesse mir aagen und mir ward erzählt - Lassa nur gehn (Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Jörg Demus, pianoforte) • Anton Dvorak: Sonatina in sol maggiore op. 100 per violino a pianoforte Allegro risoluto - Larghetto - Scherzo (Molto vivace) - Finale (Allegro) (Wolfgang Schneiderhan, violino; Walter Klien, pianoforte)
11 — **I Concerti di Johann Sebastian Bach**
Concerto italiano in fa maggiore: Allegro - Andante - Presto (Clavicembalista Ralph Kirkpatrick). Concerto in la minore (dall'op. III n. 8 di Vivaldi)

- 13 — Intermezzo**
Franz Joseph Haydn: Concerto in mi bem maggiore per tr e orch • François Boieldieu: Concerto in do maggiore per arpa e orch • Peter Iljich Ciaikovski: Capriccio italiano op. 45
13,55 **Pezzo di bravura**
Vincenzo Bellini: La straniera • Serba, serba i tuoi segreti • (Joan Sutherland, sopr.; Richard Conrad, ten.) • Gaetano Donizetti: Balisario • Sin la tomba è a me negata • (Montserrat Cabellé, sopr.; Ermanno Mauro, ten.)
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **Melodramma in sintesi**
da **IL DIAVOLO E CATERINA**
Opera in tre atti di **Adolf Weng**
Musica di **Anton Dvorak**
Il pastore Jirka **Franco Tagliavini**
Caterina **Maje Sunara**
Mamma Jerji **Giannella Borrelli**
Il diavolo Marbuele **Italo Tajo**
Lucifero **Salvatore Catania**
Il diavolo portinaio **Paolo Mazzotta**
Il diavolo guardiano **Umberto Frisaldi**
La Duchessa **Renata Mattioli**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da **Luigi Toffolo**
M° del Coro **Giuseppe Piccillo**
(Ved. nota a pag. 92)
15,30 **Ritratto di autore**
Karol Szymanowski
Concerto n. 2 op. 61 per vl. e orch.; Stabat Mater, per soli, coro e orch. (Ved. nota a pag. 93)

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Ludwig van Beethoven: Dodici danze tedesche (Orchestra da Camera di Berlino diretta da Helmut Koch) • Giovanni Battista Viotti: Quartetto n. 2 in si bemolle maggiore, per archi: Larghetto - Adagio con variazioni - Minuetto - Allegro (Quartetto Monteceneri: Louis Gay das Combes a Antonio Scrosoppi, violini; Renato Caranzio, viola; Egildo Rovada, violoncello) • Michael Haydn: Divertimento in sol maggiore per archi: Allegro - Andante - Minuetto - Fina (Strumentisti dell'Ottetto di Vienna)
20,15 **LENIN NEL COMUNISMO CONTEMPORANEO**
Inchiesta a cura di **Dominic Morawski**
20,45 **Idee e fatti della musica**
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Setta arti
21,30 **Mahler 1971**
Testimonianze su un problema critico del secolo XX
a cura di **Aldo Nicastro**
Undicesima trasmissione
Al termine: **Chiusura**

- Allegro moderato - Larghetto - Allegro** (Organista Alessandro Esposito); Concerto in la minore per quattro clavicembali e archi (dall'op. III n. 10 di Vivaldi); Allegro - Largo - Allegro (Solisti Isolde Ahlgrim, Hans Pischner, Zuzana Ruzickova e Roger Veyron-Lacroix - Orchestra della Staatskapelle di Dreda diretta da Kurt Redel)
11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Renzo Sabatini: Concerto per viola, undici strumenti e percussioni: Allegro - Largamente - Allegro vivo (Solisti Lina Lama - Strumentisti dell'Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della RAI diretti da Ferruccio Scaglia)
12 — **L'Informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**
12,20 **Musiche parallele**
Franz Joseph Haydn: Aria • Un cor sincero • Acida: Aria • Targi i vezzi rai • (Basso Jakob Stämpfli - Wiener Barock Ensemble diretto da Theodor Guschlbauer) • Wolfgang Amadeus Mozart: • Aura che intorno spiri • scena ed aria K. 431 (Tanore Werner Hollweg - English Chamber Orchestra diretta da Wilfried Boettcher); • Aspri rimorsi atroci •, scena ed aria K. 432 (Basso Italo Tajo - Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Mario Rossi) • Ludwig van Beethoven: • Ah, perfido! •, scena e aria op. 65 (Soprano Birgit Nilsson - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Ferdinand Leitner)

- 16,15 Orsa minore**
Il ritorno del figliol prodigo
di **André Gide**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Gian Domenico Giagni**
Il lattora **Antonio Pierfederici**
Il padre **Gianni Santucci**
La madre **Lilla Brignone**
Il figliol prodigo **Gabriele Lavia**
Il figlio maggiore **Achille Millo**
Il figlio minore **Carlo Simoni**
Regia di **Gian Domenico Giagni**
17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 **Listino Borsa di Roma**
17,20 **Fogli d'album**
17,30 **Letteratura d'oggi all'Università.**
Conversazione di **Lamberto Pignotti**
17,35 **Musica fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. De Rose: Un nuovo saggio sulla guerra libica - C. Fabro: Un'opera poco nota di Kierkegaard: il «Vangelo delle sofferenze» - S. Cotta: Un libro sull'esperienza giuridica anglosassone - Taccuino

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Europa canta - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Uno strumento e un'orchestra - 3,06 Ouvertures e romanze da opera - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Canzoni di ieri, ritmi di oggi - 4,36 Fogli d'album - 5,06 Giro del mondo in microsolco - 5,36 Musiche per un buon giorno.
Notiziari: in italiano e inglese alla ora 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese a tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Con una caravan Elnagh in Africa per 57.000 Km.

Il giornalista-fotografo Raffaele Ostuni ha compiuto in quasi undici mesi e mezzo una straordinaria impresa: 57.000 chilometri attraverso l'Africa guidando una Land Rover e trainando una caravan Elnagh modello 500 Settebello.

Parlare di impresa straordinaria non è esagerato perché Ostuni, per la prima volta nella storia dei mezzi di trasporto, ha attraversato per ben due volte i deserti del centro-Africa e le boscaglie intricate dell'Africa Orientale trainando la sua Elnagh per l'intero percorso e non facendola trasbordare sui giganteschi autocarri Berliet, quando il percorso diventava impossibile.

Quindi la caravan Elnagh ha compiuto tutto intero il percorso sulle sue ruote, anche quando non v'era traccia di strada, pista o sentiero e anche quando la stessa Land Rover si trovava in difficoltà.

Una roulotte, costruita allo scopo di percorrere strade e autostrade, è riuscita con minimo danno a superare prove durissime, inimmaginabili per chi non abbia conosciuto direttamente gli itinerari del Sahara, della Mauritania, del Camerun, della Tanzania. Una roulotte progettata e costruita interamente in Italia è questa Elnagh Settebello che ha viaggiato per 2050 ore, ospitando la moglie e i due figli dell'Ostuni e quindi collaudatissima per quanto riguarda l'abitabilità a ogni clima, la funzionalità degli arredamenti e dei servizi, il confort di una piccola casa.

Ostuni, che era partito da Milano il 5 febbraio 1970, è ritornato il 10 gennaio 1971. Ora la sua caravan è esposta al Salone delle Caravan Elnagh di Zibido S. Giacomo - Milano, non è più nuova, non è intatta come quando è partita per il lungo faticoso raid africano, ma è ancora una caravan abitabile, efficiente.

Anche se oggi l'uomo va e torna dalla luna con una certa disinvoltura, possiamo ben dire che la caravan di Ostuni è un prezioso cimelio storico (della storia dei trasporti, s'intende) poiché nel suo lungo viaggio nel continente nero non c'era alcun Centro di Controllo che l'assistesse mediante elaboratori elettronici e centinaia di ingegneri. C'era solo la volontà di un uomo che credeva nell'avventura.

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Giappone
a cura di Gianfranco Piazzesi
Conseguenza di Fausto Marini
Regia di Giuseppe Di Martino
7^a puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI

a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriella Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Esso Negozio - Rex Galbani - Shampoo Libera & Bella - Tè Star)

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yvea Fumel e Pier Pandolfi
Qui a tué?
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30-15 Corso di tedesco

a cura del Goethe Institut - 36^a trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi
Siniacalco

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE

a cura di Donatella Zillotto
Coordinatore Angelo D'Alessandro
Una lavagna di sabbia
Narratore Stefano Setta Flores
Fotografia di Roberto Ferrantini
Soggetto e regia di Stefano Setta Flores

17,15 UN MONDO DI SUONI

a cura di Sergio Liberovici
Regia di Adriano Cavallo

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Amarena Fabbri - Bambole Furgo - Invernizzi Susanna - Giocattoli Baravelli - Pannolini Polin)

la TV dei ragazzi

17,45 IL GABBIANO AZZURRO

tratto dal romanzo di Tone Seliskar
con Ivo Morinaek, Ivo Primec, Janez Vrolih, Klara Jankovic, Matija Pogljaj, Brane Ivanc, Demeter Bitenc
Quarta puntata
Regia di France Stiglic
Una produzione delle JRT di Ljubljana
(«Il gabbiano azzurro» è pubblicato in Italia da Giunti-Bemporad Merzocco Ed.)

18,15 RACCONTA LA TUA STORIA

Cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
a cura di Mino E. Damato

ritorno a casa

GONG

(Cinsoda Cinzano - Dash)

18,45 TURNO - C -

Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice a Giuseppe Momoli
Realizzazione di Marica Boggio

GONG

(Invernizzi Susanna - Salvatox - Barilla)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Dalla bomba atomica all'energia nucleare
a cura di Gherardo Stoppini
Regia di Vito Minore
6^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Dentifricio Ultrabreit - Industrie Alimentari Fioravanti - Delchi - Essex Italia S.p.A. - Riviera Adriatica di Romagna - Acqua Sangemini)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Candy Lavatrici - Sughi Althea - Upim)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Endotén Helene Curtis - All - Brandy Stock - Ceramica Marazzi)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Birra Würher - (2) Carne Montana - (3) Ennerev materasso a molle - (4) Ferro-China Bisleri - (5) Dentifricio Binaca
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Gamma Film - 3) B.O.&Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 4) G.T.M. - 5) D.N. Sound

21 —

TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli
Dibattito a due: PCI-PSI

DOREMI'

(Utensili Black & Decker - Danone yogurt - Dentifricio Colgate - Amaro Medicinale Giuliani)

21,30

ALLO SPECCHIO INTERNO-GIORNO

Telefilm di Maurizio Ponzi
Sceneggiatura di Maurizio Ponzi e Gianni Menon
Interpreti: Daniele Dublino, Stefano Ardinzone, Mario Bagnato, Vittorio Fanfoni, Erasmo Lopresto
Regia di Maurizio Ponzi
(Una produzione RAI-Radiotelevisione Italiana realizzata dalla Produzioni - Z -)

22,30 E ADESSO WOLMER

Spettacolo musicale con Wolmer Beltrami
Partecipano: Patricia Mendes ed i Jazz All Stars di Guido Marinacci
Presenta Lilian Terry
Regia di Lelio Golletti

BREAK 2

(Deodorante Frottée - Amaro 18 Isolabella)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Saponetta Pamir - Gabetti Promozioni Immobiliari - Pizzaiola Locatelli - Mennen - Analcolico Crodino - Gruppo Industriale Agrati Garelli)

21,30

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Oerre - Punt e Mes Carpano - Orologi Bulova - Banana Chiquita)

22,30 BOOMERANG

Ricerca in due sere

a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Das Wunderbild

Ein Zwischenspiel von M. de Cervantes
Verleih: NIKOLAUS VON RAMM

19,50 Am runden Tisch

Eine Sendung von Fritz Scrinzi

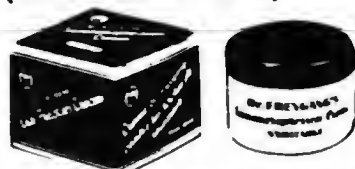
20,40-21 Tagesschau



Patricia Mendes partecipa allo spettacolo «E adesso Wolmer» (ore 22,30, sul Programma Nazionale)

LENTIGGINI?

crema tedesca del dottor FREYGANG'S (in scatola blu)



IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE

CONTRO L'IMPIURITA' GIOVANILE DELLA PELLE. INVECE, RICORDATE L'ALTRA SPECIALITA' "AKNOL - CREME", DR. FREYGANG'S (SCATOLA BIANCA)



V

13 maggio

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Uno dei generi alimentari di più largo consumo, nel settore delle carni suine, è senz'altro la mortadella. Il suo prezzo, infatti, concilia molto spesso le possibilità di acquisto, ma non sempre al prodotto venduto corrisponde la genuinità. E' quanto ha voluto constatare la rubrica Io compro, tu compri, con un servizio-inchiesta di Adriano Di Maio. Servendosi di un attore professionista e di una comparsa (una vera guardia sanitaria), è stato ricostruito il procedimento di confezione di una mortadella, utilizzando le più disparate materie e il meno suine possibile. Il risultato è quello che chiam-

que può «costruire» una mortadella senza che il consumatore si possa render conto della differenza sostanziale tra un prodotto buono ed uno di scarso. In un dibattito di studio, cui partecipa il prof. Massi, direttore dei servizi veterinari del comune di Roma e il dott. Vismara, presidente dell'Associazione delle industrie conservi animali, si giunge alla conclusione che la mortadella in genere si è andata, nel corso del tempo, deteriorando per quanto riguarda la qualità. E' infatti possibile confezionarla con qualsiasi ingrediente senza alcuna specificazione nei confronti del consumatore. Nessuna legge obbliga attualmente i produttori al rispetto

delle percentuali dei componenti. Quanto grasso e quanta carne suina dovrebbe contenere una mortadella di qualità? Da questa lacuna legislativa, che gli stessi industriali riconoscono, è ovvio che derivino larghi abusi utilizzando carni di scarto, coloranti, aromi e altre componenti totalmente estranee alla confezione di un prodotto sano e genuino. Una legge che regoli questo importante settore alimentare sarebbe ben accetta, anche se alcuni Paesi del MEC si oppongono alla sua applicazione per il semplice motivo che i loro prodotti, talvolta, sono scadenti e quindi di bassissimo costo industriale rispetto al prezzo praticato ai consumatori.

ALLO SPECCHIO: Interno-giorno

ore 21,30 nazionale

Un giovane che entra in carcere, un altro detenuto che nello stesso giorno finisce di scontare la sua pena, un terzo recluso testimone di impressioni e sensazioni diverse. E' la cronaca di una giornata in carcere trascorsa da tre uomini nella stessa cella. Carlo, il giovane al suo primo giorno di prigione, guarda attonito questo nuovo mondo, e a porre in crisi il giudizio su ciò che Carlo vede, c'è Lorenzo, il silenzioso ragazzo che sembra riuscire a vivere per conto suo. Il telefilm esaurisce il suo rac-

conto nell'arco di una giornata: comprende soltanto tre scene girate in «esterni», mentre tutte le altre riprese sono state effettuate all'interno del carcere di Latina. Tre soli gli interpreti, appositamente scelti tra i volti meno utilizzati del cinema e della televisione: Daniele Dublino (nel ruolo di Carlo) che ha recitato in Sotto il segno dello scorpione, Lettera aperta ad un giornale della sera e in Olimpia agli amici; Stefano Ardinzone (Lorenzo), apparso in Stefano junior realizzato dallo stesso Ponzi, e Mario Bagnato (Oscar).



Daniele Dublino è Carlo

RISCHIATUTTO

ore 21,30 secondo

Il Rischiattutto è entrato nel nuovo anno di vita, mantenendo altissimi gli indici di godimento anche se per il momento mancano i grandi nomi di richiamo, come la Longari, il Latini o la Casalvolone. Ci sembra interessante riferire le opinioni di alcune personalità del mondo culturale-scientifico e cinematografico sulla trasmissione. Ecco che cosa ne pensa il sociologo Franco Ferrarotti: «La spiegazione del grande successo di Rischiattutto è semplice: Rischiattutto rappresenta per gli italiani il ricordo degli esami scolastici: superava la prova chi ricordava più date, più nomi, più nozioni. E' stato ribaltato su un piano sportivo il contenuto culturale. A mio giudizio, ad ogni modo, la trasmissione fa correre un "rischio" alla cultura intesa come capacità di dubbio critico e come interpretazione e lenta maturazione di giudizio personale». Questo il parere di Alberto Sordi: «E' una gara fra gli italiani. L'italiano quando c'è un interesse

economico unito all'antagonismo, alla rivalità, alla competizione viene sempre attratto. Per questo motivo il successo legato al Rischiattutto è il riflesso di una mentalità di una società sempre tesa al gusto del primato, del gioco inteso come una forma per esprimere la propria superiorità. Basta guardare cosa avviene nelle case il giovedì sera davanti alla televisione: una gara fra padri e figli, tra amici, tra moglie e marito, alla ricerca di una affermazione, per poter dire all'altro: "sono più bravo di te"».

cucciolone, che è la sigla della trasmissione radiofonica Piacevole ascolto, in onda il martedì sul Secondo Programma alle 21. Ad arricchire il programma ci sono naturalmente Gino Marinacci e il complesso degli Jazz All Stars. Finito il breve ciclo televisivo, Beltrami — che ha 49 anni, è di Sabbioneta (Mantova) ed è Oscar mondiale della fisarmonica — riprenderà le sue tournées sia in Italia sia all'estero.

E ADESSO WOLMER

ore 22,30 nazionale

Lo stile nord-americano è il tema di quest'ultima puntata del programma musicale di Wolmer Beltrami. Niente fisarmonica stasera, ma soltanto il cordovox per il protagonista dello spettacolo; al cordovox infatti Beltrami esegue il primo brano in programma, Cherokee, un celebre motivo jazz, e l'ultimo, Petit concert, di cui è autore egli stesso e che si

ispira ai modelli nord-americani. Patricia Mendes — che è la cantante ospite — interpreta il popolarissimo Summertime, tratto dalla Rapsodia in blue di Gershwin, mentre Piergiorgio Farina — che è invece il cantante fisso dello show — propone un motivo di Ballotta e Calabrese. Se non sai dove andare, Lilian Terry, presentatrice ed animatrice di E adesso Wolmer, si esibisce a sua volta nell'interpretazione de Il

del giovedì potrebbe sembrare solo un'integrazione ed è invece un momento necessario di discussione, di riflessione e di maturazione. Così è stato concepito il meccanismo della rubrica. Il problema di fondo di ogni settimana è scegliere l'argomento da approfondire: maggiore o minore disponibilità di esperti, tempestività dell'intervento, risonanza su di un pubblico il più vasto possibile, questi i criteri della scelta.

BOOMERANG

ore 22,30 secondo

Filosofia, sport, storia, letteratura, arti figurative e i temi più delicati ed esplosivi dell'attualità politica: questi e molti altri gli argomenti scelti volta per volta per il consueto approfondimento del giovedì. Naturalmente tutti e tre i temi presi in esame il martedì, possiedono i requisiti atti a stimolare il pubblico ed a rendere proficuo il dibattito. La trasmissione

dal giovedì potrebbe sembrare solo un'integrazione ed è invece un momento necessario di discussione, di riflessione e di maturazione. Così è stato concepito il meccanismo della rubrica. Il problema di fondo di ogni settimana è scegliere l'argomento da approfondire: maggiore o minore disponibilità di esperti, tempestività dell'intervento, risonanza su di un pubblico il più vasto possibile, questi i criteri della scelta.

QUESTA SERA IN
CAROSELLO

GRINGO

GRINGO

GRINGO

GRINGO

GRINGO

GRINGO



questa sera nel Tic Tac

datevi



un'aria Delchi

dal 1908



condizionatori d'aria

RADIO

giovedì 13 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giovanni Silenzario.

Altri Santi: S. Roberto, S. Muzio, S. Bonifacio.

Il sole sorge a Milano alla ora 4,55 e tramonta alle ore 19,44; e Roma sorge alle ore 4,53 a tramonta alle ore 19,20, a Palermo sorge alle ore 5,00 e tramonta alle ore 19,08.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1840, nasce a Nîmes lo scrittore Alphonse Daudet.

PENSIERO DEL GIORNO: Il vino mette un uomo fuori di sé e dà al suo spirito qualità alle quali è estraneo nei momenti di sobrietà. (Addison)



Il soprano Virginia Zeani è la contessa Terzky nell'opera in tre atti «Wallenstein» di Liljan e Mario Zafred in onda alle ore 21,30 sul Terzo

radio vaticana

7 Messa Mariano: Canto alla Vergine - «Ascolta a Cristo nell'economia della salvezza», meditazione di Mons. Francesco Gambro - Giacobbe - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: Musica Mariana di autori francesi: Selve Regina e Magnificat dalla «Sua Liturgia» di A. Jolivet, Ave mundi gloria, Stella Maria, Missa Salva Regina, di J. Langlais. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Tavola Rotonda», su problemi e argomenti di attualità, a cura di Angiola Cirillo. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Valeur de la foi musulmana. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Pope. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Lezioni di francese (per le 2^a maggiore). 9 Radio meteo. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intervista. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Rassegna di orchestre - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Lo straccontano. 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Canzoni di oggi e domani. 18,30 Carlo Alberto Pizzini: Suite infantile (Walter Voegel, flauto piccolo; Guido Keller e Willy Krancher, batteria - Radiorchestra diretta da Otmar Nuasio). 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Ocarine. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,30 Dischi vari. 20,40 Dal Teatro Apollo: I Concerti

di Lugano. Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93; Franz Liszt: Concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte e orchestra; Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68 (Pianista Gyula Kiss - Orchestra Filarmonica di Stato di Budapest diretta da Janos Ferencsik). Nell'intervallo: Cronache musicali - Informazioni. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dello RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio delle Svizzera Italiane: «Musica di fine pomeriggio». Johann Sebastian Bach: Partita in mi maggiore per violino solo (Solista Jack Glatzer); Johann Ladislaus Dussek: Sonata in sol minore op. 10 n. 2 (Pianista Friedrich Wilhelm Schnurr); Ludwig van Beethoven: «Fahr wohl, du Leu'ge Stadt» (Canto irlandese); «Marmotte»; «Der Traue Johnny» (Canto accezzese); J. E. Barat: Solo de concours per clarinetto e pianoforte; Frédéric Chopin: Notturno per clarinetto e pianoforte n. 20 (Jiri Koukl, clarinetto; Jiri Koukl jr., pianoforte); Claude Debussy: Children's Corner, piccola Suite (Pianista Aline Van Barentzen). 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 E. Power Biggs all'organo della Basilica di San Pietro e Bologna e della Chiesa di San Carlo a Braccia. Composizioni di Frescobaldi, da Venosa, Trabaci e Gabrieli. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. de Losanne. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortesi a tempo di elow di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti '71: Spettacolo. 21,10-23,30 Teatro di Luigi Pirandello: Liola. Commedia campetate in tre atti. Nico Schillaci, detto Liola: Vittorio Ottino; Zio Simone Palumbo: Serafino Peytrignet; Zia Croce Azzera, sua cugina: Marie Razonico; Tuzza, figlia di zia Croce: Franca Primavera; Tita, giovane moglie di zio Simone: Mariangela Valtti; Germina, detta «La moscardina»: Anna Maria Mioni; Comars Gasa, zia di Mita: Kety Fusco; Zia Nina, madre di Liola: Olga Peytrignet; Luzzza: Pax Perlasca; Cluzza: Flavia Soleri; Nela: Magda Marchetti. Musica di F. Cazzato Mainardi. Regia di Enrico Romero.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Giovanni Battista Pergolesi: Lo frate innamorato, ainfonia (Revis. di Ennio Gerelli) (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella) • Franz Schubert: Ottatto (incompiuto): Minuetto - Finaia (Ottatto di frate diretto da Florian Hollard) • Gustav Holst: The perfect fool, suite dal balletto: Danza degli Spiriti della Terra - Danza degli Spiriti dell'Acqua - Danza degli Spiriti del Fuoco (Orchestra Royal Philharmonia diretta da Malcolm Sargent)

6,30 Corso di lingua francese a cura di Enrico Arcalini

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
George Bizet: L'Arlesienne, suite n. 1: Preludio - Minuetto - Adagietto - Carillon (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Artur Rodzinski) • Hector Berlioz: La Regina Mab, scherzo sinfonico dalla sinfonia drammatica • Giulietta e Romeo (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Johann Strauss jr: Una notte a Venezia ouverture (Orchestra Sinfonica FFB di Berlino diretta da Wilhelm Schuchter)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sul giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mood-Philips Sognando la Califor-

nia (I Dik Dik) • Anonimo: La pastora (Gigliola Cinquatti) • Bardotti-Endrigo: Lontano dagli occhi (Sergio Endrigo) • Alvisi-Minerbi: La nostra strada (Carman Villani) • Marini: La più bella del mondo (Sergio Leonardi) • Dizao-Larici-Cabral: La foia (Milva) • Anonimo: Michelamà (Sergio Bruni) • Reitano-Lauzi-Reitano: Cento colpi alla tua porta (Mino Reitano) • Garfunkel-Simon Mrs Robinson (Bobby Solo) • Monnot: Hymne à l'amour (Tr Eddie Calvert - Dir. Norrie Paramor)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Giulio Bosetti

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smashi Dischi a colpo sicuro

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (93)

Federico: Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Ballofiora, Giusti Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddel

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in ponteradio a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Viaggio intorno all'Etna

a cura di Sebastiano Guarrera

2^a parte: «Sul vulcano in eruzione»

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Stewart-Mc Lagan: Bad' n' ruin

(Faces) • Fogerty: Pagan baby (C.C.R.) • Morrissey-Hodkinson: A song for Elsa, three days before her 25th birthday (If 2) • Hoggfield-Becket: Poor sad sue (Manfred Mann) • Bernstein: America (The Nice) • E.L.P.: Barbarian (E.L.P.) • Lelch: Cella of the seals (Donovan) • Deep Purple: Strange kind of woman (Deep Purple) • Porter: Oye como va (Santana) • Kristopherson: Me and Boby Mc Gee (Isis Joplin) • Phillips: Man of covered wagon; No question (Shawn Phillips) • Williamson-Hero: Rainbow (Incredible String Band)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18 — UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Dischi giovani

— Kansas

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — PRIMO PIANO

a cura di Claudio Casini

• Robert Casadesu

19,30 VELLUTO DI ROMA

Divagazioni musicali di Giorgio Onoreto e Gino Conte
Testi di Maffei e Rocco

19,51 Sul nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 APPUNTAMENTO CON DON BACKY

a cura di Rosalba Oletta

21 — TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli

Dibattito a due: • PCI-PSI •

21,30 LA STAFFETTA
ovvero: uno sketch tira l'altro - Regia di Adriano Perrella

21,45 CHE COS'E' IL CINEMA?
Inchiesta e cura di Gianfranco Angelucci

2. Fallini e Viaconti

22,10 Direttore

Claudio Abbado

Gioschino Rosini: Serenata per piccola orchestra (Revis. di Amedeo Cersa) (Orchestra da Camera dell'Angelicum di Milano) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in fa maggiore K. 504 • Praga • (Orchestra Sinfonica

di Torino della RAI) • Sargol Prokofiev: Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25 • Classica • (Orchestra Sinfonica di Londra)

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Federica Taddel (ore 12,31)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Daniele Piombi

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio - FIAT

7,40 **Buongiorno con Iva Zanicchi e Franco Tozzi**

Daiano-Camuri: Un bacio sulla fronte • Franco-Ortega: La felicità • Endrigo-Endrigo: L'arca di Noè • Theodorakis: Un fiume amaro • Mogol-Di Bari: Una storia di mazzanotte • Cassia-Spector: Ci amiamo troppo • Taata-Sciorilli: I tuoi occhi verdi • Saulie-Calzolari: Nasce il giorno • Graco-Zauli: Poco fa • Greco-Scivani: Qui • Taata-Sciorilli: L'ultimo giorno

— Invernizzi Susanna

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 **I tarocchi**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Marilyn: una donna, una vita**

Originale radiofonico di Vittoria Ottolenghi e Alfio Valdarnini

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isebella Biagini

14° episodio

Marilyn John Huston Isabella Biagini
Il produttore Corrado Gaipa
May, segretaria di Marilyn Maria Grazia Sughi

George Banks Carlo Ratti
1° fotografo Massimo Castrì
2° fotografo Corrado De Cristofaro
Aiuto regista Vittorio Battarra
Il ciacchista Angelo Zanobini
Mister Moore Casara Polacco

Regie di **Marcello Aste**

— **Burro Milione Invernizzi**

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**

Presente Minnie Minoprio

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Facis Ventanni

18,30 **Speciale sport**

Fatti e uomini di cui si parla

18,45 **I nostri successi**

— Fonit Cetra



Maria Grazia Sughi (9,50)

19,02 **Romolo Valli presenta:**

QUATTORDICIMILA 78

Un programma di Franco Rispoli
Regia di Andrea Camilleri

19,30 **RADIO SERA**

19,55 **Quadrifoglio**

20,10 **Pippo Baudo presenta:**

Braccio di Ferro

Gioco a squadre di Baudo e Perrette - Orchestra diretta da Pippo Ceruso - Regia di Franco Frenchi

— Raberbaro Zucca

21 — **MUSICA 7**

Panorama di vita musicale a cura di Gianfilippo de' Rossi con la collaborazione di Luigi Bellingardi

22 — **IL DISCONARIO**

Un programma a cura di Cleudio Tallino

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **GEA DELLA GARISENDA**

— La canzonettista del tricolore - Originale radiofonico di Franco Monicelli

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris e Miranda Martino

9° puntata

La narratrice Wanda Osiris
Gea della Garisenda Miranda Martino
Piatrino Mario Brusca
Zeira Wilma D'Eusebio
Castellani Gigi Angelillo
Sciudain Bruno Alessandro
Corlaia Stefano Variola
Sarti Alberto Marché
Mattoli Corrado Annicelli
Biancoli Paolo Faggi
Remo Natalia Peratti
Falconi Chacco Risaone
Dall'Oca Iginio Bonazzi
Gino Flavio Bucci

Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di Massimo Sveglione (Registrazione)

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Dal V Canale delle Filodiffusione:**

Musica leggera

Cahn-Van Heusen: The tender trap • Claudio-Bezzi-Bonfanti: Come un angelo blu • Cini-Zambrini: Sentimento • Palleal-Malgoni: Piangere di felicità • Anderson: Jazz pizzicato • Barracuda-Scandolare-Tempera: Il viso di lei • Farracioli-Coppola: Boogie at three-four • Florence-James: Eyes

(del Programma: **Quaderno a quadretti**)

Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 **Eredità artistica dalla Repubblica Pisana** *Conversazione di Ubaldo Silvestri*

10 — **Concerto di apertura**

Goffredo Patrassai: Concerto n. 1 per orchestra (Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Fernando Previtali) • Franck Martin: Concerto per sette strumenti a fiato, timpani, percussioni ed archi (Solisti a Orchestra d'archi della Svizzera Romande diretti da Ernest Ansermet) • Dimitri Sciotakovic: Sinfonia n. 1 in fa maggiore op. 10 (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Karel Ancerl)

11,15 **I maestri dell'interpretazione**

Violista **WALTER TRAMPLER**
Hector Berlioz: Aroldo in Italia, op. 16 per viola e orchestra. Aroldo sui monti - Marcia dei pellegrini - Serenata di un montanaro degli Abruzzi - Orgia di briganti (Orchestra London Symphony diretta da Georges Prêtre)
(Ved. nota a pag. 93)

12 — **Tastiere**

Georg Kauffmann: Preludio corale • O Jeulein aaaa • (Organista Dietrich Probst) • Carl Philipp Emanuel Bach: Sonata in mi minore (Pianista Ruggero Gerlin)

12,10 **Università Internazionale G. Marconi** (da New York): Allen Hammond: **Perforazioni suboceaniche**

12,20 **Polifonia**

Luigi Cherubini: Credo, per doppio coro a otto voci a cappella (Coro da camera della RAI diretto da Nino Antonellini) • Gioacchino Rossini: • I gondolieri • • La passeggiata •, per quartetto vocale e pianoforte (Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi - Coro da Camera della RAI diretto da Nino Antonellini)



Anna Maria Rota (ore 21,30)

13 — **Intermezzo**

Wolfgang Amadeus Mozart: L'Impresario Overture • Carl Maria von Weber: Sonata in mi minore op. 70 • Modesto Musorgski-Maurice Ravel: Quadri di una esposizione

14 — **Due voci, due epoche**

Baritoni **Riccardo Stracclari e Piero Cappuccilli**
Giuseppe Verdi: I due Foscari: • O vecchio cor • • Gaetano Donizetti: Roberto D'everaux: • Forse in quel cor • • Amilcare Ponchielli: La Gioconda: • Peacator, affonda l'esca • • Giuseppe Verdi: Il Trovatore: • Il balen del suo sorriso • • Giacomo Puccini: Tosca: • Tre sbirri, una carrozza • • Ruggero Leoncavallo: Zazà: • Zazà, piccola zingara •

14,20 **Listino Borse di Milano**

14,30 **Il disco in vetrina**

Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in re maggiore K. 575 per archi • André Modesta Gretry: Quartetto in sol maggiore op. 3 n. 5, per archi • Juan Crisostomo De Arriaga: Quartetto n. 1 in re minore per archi (Diachi D.G.G., Monumenta Belgicae Musicae, Orpheus)

15,30 **Concerto della flautista Marianna Kesslick e del pianista Bruno Canino**

Gaetano Donizetti: Sonata in do maggiore • Franco Margola: Tra Pezzi • Alfredo Casella: Barcarola a Scherzo • Bruno Battinelli: Sonatina • Jacopo Napoli: Marina • Giorgio Federico Ghedini: Tre Pezzi

16,15 **Musiche italiane d'oggi**

Luigi Dallapiccola: Sei cori di Michelangelo Buonarroti il Giovane: 1° serie: Il coro delle malmaritate - Il coro dei malmarmogliati; 2° serie: I balconi della rosa (Invanzione) - Il pappaverio (Capriccio); 3° serie: Il coro degli Zitti (Ciaccona) - Il coro dei Lanzibriachi (Gagliarda)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 **Listino Borsa di Roma**

17,20 **Fogli d'album**

17,30 **Liddel Hart: Il capitano che ha insegnato ai generali** *Conversazione di Tullio Lucio Fazzolari*

17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Storia del Teatro del Novecento IL SURREALISMO A TEATRO DA VITRAC A PICASSO**

Programma a cura di Carlo Quartucci a Ippolito Simonis

Presentazione di Alessandro D'Amico Comp. di prosa di Torino della RAI Prendono parte alla trasmissione: Gigi Angelillo, Bruno Alessandro, Anna Bolens, Iginio Bonazzi, Mario Brusca, Walter Casani, Sabina De Guida, Paolo Faggi, Antonio Francioni, Valeriano Gialli, Vigilio Gottardi, Nicoletta Langusca, Ranzo Lori, Giovanni Moretti, Piero Nuti, Giulio Oppl, Natale Peratti, Claudio Remondi, Alberto Ricca, Teresa Ricci, Rino Sudano, Edoardo Torricella - Regia di Carlo Quartucci

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, delle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e del II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoniere italiano - 1,36 Orchestra alla ribalta - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Selezione di operette - 3,36 Musica sinfonica - 4,06 Abbiamo scelto per voi - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera in Carosello

DUFOUR

LYS caramelle

OTELLO

LYS

KATTY LINE

I CAPELLI FEMMINILI RISORGONO A NUOVA VITA CON KERAMINE H IN FIALE

È ormai riconosciuto che il problema indebolimento-caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricológica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale di Hanorah.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema indebolimento-caduta. Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irradiazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficità, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto.

L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituente dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi. Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri. E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni « Special » applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE N. 1

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Il sindacato in Italia
a cura di Franco Falcone
Consulenza di Gaetano Arfé
Regia di Antonio Manna
6ª puntata
(Replica)

13 — LA TERZA ETA'

a cura di Marcello Perez e Guido Gianni
Regia di Alessandro Spina

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Olio Danta - Tic-Tac Ferrero - Pescara Scholl's - Brandy Stock)

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yvea Fumel e Pier Pendolfi
La lit n'est pas grand
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30-15 Corso di tedesco

a cura del - Goethe Institut -
35ª trasmissione
Realizzazione di Lello Scarampi
Siniscalco
(Replica)

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE

Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:

- La matita magica
Prod.: Film Polski
- C'era una volta un gatto selvatico
Distr.: Sovexportfilm

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Amaro Medicinale Giuliani - Formaggio Mio Locatelli - Mattel - Molteni Alimentari Arcora - Hollywood Elah)

la TV dei ragazzi

17,45 PROFESSIONI DI DOMANI PER I GIOVANI D'OGGI

I difensori del mare
a cura di Giordano Repossi

18,15 — PIPPOPOTAMO E SO-SO

In
La rapina sventata

— VLADIMIRO E PLACIDO

In
Strani mutamenti d'umore

— TIPPETE, TAPPETE, TOPPETE

In
— La super macchina 008
— Domo, il robot maggiolino
Un programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera
Distr.: SCREEN GEMS

ritorno a casa

GONG

(Fette Biscottate Aba Maggiora - Prodotti Gemey)

18,45 SPAZIO MUSICALE

a cura di Gino Negri
Presenta Gabriella Farinon
Musiche di J. S. Bach e M. Ravel
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Maria Maddalena Yon

GONG

(Banana Chiquita - Dentifricio Colgate - Polveri Frizzina)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
La storia dell'umorismo grafico
a cura di Lidio Bozzini
Regia di Fulvio Tului
2ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Confezioni Facis - Candy Lavastoviglie - Tonno Palmera - Orologi Timax - Papsodent - Pavasini)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Lacca Cadonett - Esso Negozio - Detersivo Last al limone)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Carrara & Matta - Prodotti Singer - Olipak Sacà - Sole Piatti)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Cedrata Tassoni - (2) - api - - (3) Latti sterilizzati Polenghi Lombardo - (4) Manetti & Roberts - (5) Dufour
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bas - 2) Cinetelvisione - 3) Film Makers - 4) Gamma Film - 5) Film Mada

21 —

TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

a cura di Emilio Ravel

DOREM!

(Frigoriferi Becchi - Caffè Lavazza Qualità Rossa - Safeguard - Palati Cirio)

22,15 MILLEDISCHI

Rassegna di attualità musicale redatta da Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanzo condotta da Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli
Regia di Luigi Costantini

BREAK 2

(Birra Dreher - Norditalia Assicurazioni)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17-17,30 TORINO: IPPICA

Corsa tris di galoppo
Telecronista Alberto Giubilo

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Alitalia - Pneumatici Firestone Brama - Gelati Alamagna - Coni-Totocalcio - Lacca Adorn - Doratini Findus)

21,20 Teatro contemporaneo nel mondo

I SEQUESTRI DI ALTONA

Film

Regia di Vittorio De Sica

Dal dramma di Jean-Paul Sartre

Personaggi ed interpreti:

Johanna Sophia Loren
Franz von Gerlach

Maximilian Schell

Albrecht von Gariach

Fredric March

Werner von Gerlach

Robert Wagner

Leni von Gerlach

Françoise Prevost

e con: Gabriela Tinti, Rolf Tassna, Dino Di Luca, Piero Pieri, Tonino Ciani, Miralla Ricciardi

Produzione: Titanus - S.G.C.

DOREM!

(I Dixan - Caffè Hag - Vichy prodotti dermocosmetici - Biscotti Gerber)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der junge indianer
Filmbericht von Karl Schederelt

19,40 Fernsehzeichnung aus Bozen:

• Räuber! Diabel Liebel - Ein Lustspiel von Ridi Wal-fried

2. Teil
Aualuhrende: Volksbühne Bozen

Einstudierung: Ernst Auer
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 Tagesschau



Mariolina Cannuli conduce con Renzo Montagnani la rubrica « Milledischi » (ore 22,15, sul Nazionale)



14 maggio

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

Il volontariato in favore degli anziani è il tema che sviluppa il servizio di Augusto Milana e Gianfranco Manganella per questo numero de La terza età. Gli autori hanno ricercato e documentato tutte le iniziative, grandi e piccole, che possono dimostrare anche nel nostro Paese l'azione che vanno svolgendo soprattutto i giovani per rendere meno tristi ai vecchi gli anni dell'epilogo. A Montelupo Fiorentino, per esempio, un gruppo di lavoratori e di studenti, sti-

molati dalla trasmissione televisiva, sta realizzando da tempo in paese un'opera di assistenza agli anziani. Ma la buona volontà dei giovani non basterebbe da sola se non ci fosse ad affiancarla e incoraggiarla anche l'intervento pubblico. E' il caso di Monza dove, presso il nuovo Istituto Geriatrico, 150 giovani e meno giovani sono impegnati a turno in questa assistenza che permette ai ricoverati, appena ristabiliti, di reinserirsi nella società. A Novara, invece, un gruppo di giovani è riuscito a trasformare le strutture di una casa di riposo.

SPAZIO MUSICALE

ore 18,45 nazionale

Dopo i molti argomenti trattati dal maestro Gino Negri nella rubrica Spazio musicale (dal sacro e profano alle fiabe, dai ragazzi musicisti ai generi colto e popolare) si passa oggi ad un soggetto vastissimo, cioè a quello delle famiglie musicali. Nella storia si sono avuti casi clamorosi in questo senso. Basterebbe ricordare la famiglia dei Bach: più di cinquanta musicisti (compositori, maestri di cappella, organisti, clavicembalisti, oboisti, eccetera), che per circa duecento anni furono considerati in

Turingia i «cantori» per eccellenza. Gino Negri ha voluto ora avvicinare per i telespettatori, qualche famiglia contemporanea italiana: insieme con gli Abbado (della quale fanno parte il famoso direttore d'orchestra Claudio e il pianista, nonché direttore del Conservatorio di Pesaro, Marcello) i due Ferraresi, Aldo e Cesare: violinisti di indiscusso prestigio internazionale, che hanno trasmesso la loro passione ed il loro talento ai figli. Nel programma odierno saranno eseguite pagine di J. S. Bach e di Ravel. Parteciperà inoltre la pianista argentina Martha Argerich. (Articolo alle pagg. 108-109).

SAPERE: La storia dell'umorismo grafico

ore 19,15 nazionale

La programmazione della rubrica Sapere manda in onda, seguendo una successione che intende conferire a ogni ciclo di trasmissioni una precisa qualificazione educativa rivolta o alla divulgazione o alla sollecitazione critica, l'atteso programma dedicato alla storia dell'umorismo grafico. Il nuovo ciclo, che è stato curato da Lido Bozzini, presidente dell'Edi-

italia, prevede nel suo complesso sette puntate che ricostruiranno attraverso il tempo, dalla preistoria ad oggi, tutta la storia del disegno caricaturale ed umoristico; seguirà poi una seconda serie, suddivisa anche essa in sette puntate, dedicata più precisamente alla satira del costume. Nella puntata che va in onda oggi Federico Fellini, che i telespettatori meno giovani ricorderanno come disegnatore di gustose vignette

sul settimanale romano Marc'Aurelio, spiegherà come tutti gli aspetti della vita dell'uomo possano offrire uno spunto all'umorismo grafico, e di ciò darà conferma un altro celeberrimo caricaturista, Saul Steinberg. Due uomini politici, Giulio Andreotti e Davide Lajolo, parleranno dell'influenza che i caricaturisti hanno sempre esercitato, e continuano anche oggi ad esercitare, sugli uomini politici.

I SEQUESTRATI DI ALTONA

ore 21,20 secondo

I sequestrati di Altona di Jean-Paul Sartre fu pubblicato a Parigi nel 1959, e rappresentato per la prima volta al Théâtre de la Renaissance il 23 settembre dello stesso anno. Al centro del dramma è la famiglia dei von Gerlach, grandi industriali nella Germania nazista e in quella del dopoguerra: Albrecht, il capofamiglia, con i figli Werner, sottomesso alla sua volontà e non felicemente sposato a Johanna, Leni, e Franz, ex ufficiale colpevole di crimini di guerra e per questo tenuto nascosto dai suoi, e da essi convinto che la Germania sia tuttora distrutta e occupata. Franz, reso quasi pazzo dalla reclusione e dal rimorso, invischiato in un ambiguo rapporto con Leni, passa la maggior parte del suo tempo nel tentativo di giustificarsi, affidando a un magnetofono il rifiuto della condanna espressa contro la sua nazione da altre nazioni egualmente colpevoli,

poiché nessuno, in guerra, può considerarsi davvero innocente. Il suo incontro con Johanna, e la rivelazione della prosperità cui in realtà è arrivata la Germania, hanno per lui un effetto traumatico: se la punizione inflitta da popoli egualmente colpevoli giustificava la protesta, il benessere significava invece che la giustizia è stata offesa, e che le colpe commesse devono essere pagate. Franz affronta il padre, gli rinfaccia la sua corresponsabilità: i due uomini si uccidono, mentre Leni prende il posto del recluso e Johanna e Werner si adattano a trascinare una vita in comune che è ormai del tutto senza significato. Rifacendosi nel 1962 al testo sartiano per ricavarne un film (quella che viene presentata stasera è infatti la versione cinematografica del dramma, interpretata da Fredric March, Sophia Loren, Maximilian Schell, Robert Wagner e Françoise Prevost), Vittorio De Sica e i suoi sceneggiatori Cesare Zavattini e

Abby Mann ne hanno centrato ed esaltato le qualità migliori, quelle di una civile presa di posizione sul problema della responsabilità rifiutata in nome della corsa alla «normalità» e al benessere. «A causa della sua disfatta», dice a Franz il vecchio von Gerlach, «la Germania è la più grande potenza d'Europa. Noi siamo il pomo della discordia e la posta in gioco. Ci viziano, tutti i mercati ci sono aperti, le nostre macchine girano: è una fucina. Disfatta provvidenziale, Franz: abbiamo il burro e i cannoni. E i soldati, figlio mio. Domani la bomba. Allora scuoteremo la criniera e tu li vedrai saltare, come pulci, i nostri tutori». Prendendosi, rispetto al testo, alcune libertà di sceneggiatura che non solo non lo mortificano, ma ne evidenziano i significati, De Sica ha realizzato I sequestrati di Altona con la classe «di uno splendido esecutore», come ha notato Leonardo Autera. (Vedere articoli alle pagine 32-35).

MILLEDISCHI

ore 22,15 nazionale

Salvo possibili variazioni dell'ultima ora, ospite centrale del programma dovrebbe essere stasera Massimo Ranieri, il quale riproporrà L'amore è un attimo, brano che ha presentato all'Eurocanzone, classificandosi al quinto posto e che attualmente figura nella Hit Parade. Il servizio filmato, poi, dovrebbe essere dedicato ai fermenti sindacali nel mondo della mu-

sica leggera. «Per un programma come il nostro» dicono i curatori di Milledischi, «il condizionale è d'obbligo. Tutta la trasmissione nasce quasi sempre alla vigilia della messa in onda ed è comprensibile se si pensa che lo scopo è quello di seguire una certa attualità». Può succedere così che Gigliola Cinquetti, annunciata come ospite della scorsa settimana, non compaia più in trasmissione e il suo intervento sia rimandato di qualche puntata.

Agostini e Ottoz



in linguaggio di campioni

questa
sera
nel Carosello



(CALLI)

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il callifugo

Noxacorn

EGO DELLA STAMPA

UFFICIO di RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Frugluete
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

La International Happy Homes (esclusivista Italcart S.p.A.) forte dell'esperienza trentennale acquisita negli Stati Uniti, costituisce in Italia un vasto complesso produttivo per la costruzione anche nel nostro Paese di case mobili interamente costruite in fabbrica secondo il sistema automobilistico della catena di montaggio.

Le case mobili, grazie a questo nuovo sistema, sono offerte al pubblico italiano con strutture già collaudate in milioni di esemplari (a questo riguardo rammentiamo che negli Stati Uniti sono state costruite e vendute nel 1970 circa 500 mila case prefabbricate mobili). L'estetica è stata adattata da esperti designer al gusto ed alle aspettative del pubblico italiano.

Le case mobili stanno incontrando vivissimo successo per la loro economicità di costo, eleganza di linea, simpatica e razionale dislocazione dei volumi e soprattutto perché consentono a chiunque di poter realizzare il sogno di vivere in mezzo alla natura.

Oltre tutto la particolarità di costruzione rende possibile la consegna, il trasporto e il montaggio mettendo la casa a disposizione del cliente anche nel giro di pochissimi giorni dall'acquisto.

RADIO

venerdì 14 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Ponzio.

Altri Santi: S. Vittore, S. Corona, S. Giustina, S. Michele, S. Domenica.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,53 e tramonta alle ore 19,45; a Roma sorge alla ore 4,52 e tramonta alle ore 19,21; a Palermo sorge alle ore 4,59 e tramonta alla ore 19,08.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1860, la truppe garibaldine sconfiggono i borbonici a Calatafimi.

PENSIERO DEL GIORNO: Il bere è un divertimento cristiano ignoto ai turchi e ai persiani. (Congreve).



Peter Maag dirige l'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI nell'interpretazione di musiche di Mozart, Stravinsky e Richard Strauss (21, Nazionale)

radio vaticana

7 Messa Mariano: Canto alla Vergine - « Per Lei la Incarnazione del Verbo », meditazione di Mons. Francesco Gambro - Giuculatorie - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 « Quarto d'ora della serenità », per gli infermi. 19 Apostolika beseda: porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario a Attualità - « Il pensiero teologico del contemporaneo », segnalazioni e commenti a cura di Benvenuto Matteucci - « Note Filateliche », di Gennaro Angiolino - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Editoriali. 21 Santo Rosario. 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Lezioni di francese (per la 3ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Orchestra Radio. 13,50 Concertino - Informazioni. 14,05 Emisaleone radioacustica: Mosaico 3. 14,50 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. 18,45

Cronache della Svizzera Italiana. 19 Archi. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 La RSI all'Olympia di Parigi. Recital di Joe Dassin e Regine - Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Enea Bellinelli. 22,35 Schwarzwaldmaedel. Selezione operettistica di Léon Jessel (Orchestra di Monaco e Coro diretti da Willy Matthes). 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Scarlatti-Picciotti: Il Tigrane (Orchestra della RSI diretta da Otar Nušalo). Giuseppe Verdi: Nabucco. Selezione dall'opera (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Fernando Previtali). 18 Maestro del Coro Gaetano Riccietelli. 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra. Lars-Erik Larsson: Concerto per tromba e orchestra d'archi (Sollata Helmut Hunger). Richard Flury: Concerto n. 4 per violino e orchestra (Sollata l'Autore - Direttore Bruno Amaducci). 20,45 Rapporti '71: Letteratura. 21,15 Beethoveniana: « Grande fuga » in si bemolle per orchestra d'archi op. 133 (Elaborazione Felix Weingartner). « Canto elegiaco » op. 118 per coro e orchestra d'archi (Versione italiana a cura di Hans Müller-Talamona). « Mare tranquillo e viaggio felice » op. 112 per coro e orchestra su testo di Goethe. « Sechs Leanderische Tänze » per due violini e basso (Orchestra della RSI e Coro diretti da Edwin Loehrer). 22-22,30 Formazioni popolari.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Johann Christian Bach: Sinfonia concertante in do maggiore. Allegro - Larghetto - Allegretto (Little Orchestra di Londra diretta da Leslie Jones) • Gaetano Donizetti: Don Pasquale, sinfonia (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Maurice Ravel: Valsea nobles et sentimentales (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Charles Münch) • Igor Stravinsky: Fuochi d'artificio, scherzo sinfonico (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Seiji Ozawa)
- 6,54 Almanacco
- 7 — Giornale radio
- 7,10 REGIONI A - STATUTO SPECIALE - Servizio di Bruno Barbicini e Duilio Miloro
- 7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA
Migliardi Underground n. 2 (Mario Migliardi) • Danpa-Ferracoli La spiaggia più calda (Sauro Sili) • Prandoni-Lattuada Quando il vento si alzerà (Carlo Esposito) • Revorbari Arcipelago (Gianni Fallabrino) • Dvorak-Riduz Bertolazzi: Divertimento su « Umoresca » (Mario Bertolazzi) • Lennon-Mc Cartney Goodbye (Ettore Balotta) • Pozzo-Gillespie Soul sauce (Solista Nino Culasso e direttore Giovanni De Martini)
- 7,45 IERI AL PARLAMENTO
- 8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

- 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Piaano-Cioffi: Agata • Carlos-Lauzi-Carlos: L'appuntamento • Amendola-Gagliardi: Ti amo così • Migliacci-Alexander: Dai vieni qui • Modugno: Ricordando con tenerezza • Cherubini-Bixio: Madonna fiorentina • Galdieri-Barberia: Munasterio e Santa Chiara • Calabrese-Jobim La ragazza di ipanema • Beretta-Carrai-Mariano: Quel poco che ho • Canfora: Beat in Studio 1
- 9 — Quadrante
- 9,15 VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Alberto Lionello
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA
- 12 — GIORNALE RADIO
- 12,10 UN DISCO PER L'ESTATE
Presentano i cantanti
- 12,31 Federico
eccetera eccetera
Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (94)
Federico Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei
- 12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

- 13,15 I FAVOLOSI: HARRY BELAFONTE
a cura di Renzo Nissim
— Neocid 11-55

- 13,27 Una commedia
in trenta minuti
MARIO SCACCIA in « La scuola delle mogli » di Molière
Traduzione di Carlo Terron
Riduzione radiofonica e regia di Ottavio Spadaro

- 14 — Giornale radio
Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

- 16 — Programma per i ragazzi
« Se la cantano così »
a cura di Franco Passatore a Silvio De Stefania

- 16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:
PER VOI GIOVANI
Selezione musicale di Paolo Giaccolio

Realizzazione di Nini Perno

Werth-Williams: Friend's friend's friend (Audience) • Nash-Young-Crosby: Music in love (David Crosby) • Rocchi: 8-1-1951 (Claudio Rocchi) • Penniman-Johnson-Blackwell: Long tall ally (Cactus) • Fanner: Into the sun (Grand Funk Railroad) • Anderson: Aqualung; Cross eyed Mary; Cheap dap return (Jethro Tull) • Roden-Blunt: Time (Bronco) • Stills: Do for the others (Stephen Stills) • Morrison: Gypsy Queen (Van Morrison)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18 — UN DISCO PER L'ESTATE

- 18,15 Selezione di canzoni
— West Record

18,30 I tarocchi

- 18,45 ITALIA CHE LAVORA
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — CONTROPARATA

Programma di Gino Negri con Anna Maria Ackermann

- 19,30 Country & Western
Voci e motivi del folk americano
Keith-Luboff: Hooryay for the cow-boy (Coro Norman Luboff) • Anonimo: Jesse James (Les Westeners); I don't love nobody (Violinista Laurel Johnson con complesso caratteristico); Bury me not on the lone prairie (Coro Living Voices); Chickory cheek (Len Ellis - Rocky Mountain Ol' Time Stompers) • Webster-Tiomkin: Rio Bravo (Dean Martin) • Anonimo: Old Joe Clark (Hedy West); Oregon trail (Woody Guthrie)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

- 20,20 Un classico all'anno
IL PRINCIPE DECAMOTTO
Lecture dal Decamerò di Giovanni Boccaccio
19. La dolcezza del carissimo padre. Emy Casarini canta la ballata di Naifele
Musiche originali di Carlo Frajese con arrangiamenti e direzione di Giancarlo Chiaramello. Partecipano A. Bianchini, G. Bonagura, A. Caciagli, R. Cucciolle, G. Gaipa, M. Gillia, B. Mar-

tini, L. Modugno, D. Nicolodi, G. Pecucci, G. Piazz, B. Valabrega
Commenti critici a regia di Vittorio Sermonti

- 21 — Dall'Auditorium della RAI
I CONCERTI DI TORINO
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Direttore

Peter Maag

Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in re maggiore K. 320 (Coro del postiglione); Adagio maestoso-Allegro con spirito - Minuetto (Allegretto) - Concertante (Andante grazioso) - Rondò (Allegro ma non troppo) - Andantino - Minuetto - Finale (Presto) • Igor Stravinsky: Divertimento da « Le balade de la fée »: Sinfonia - Danza aulica - Scherzo - Pas de deux • Richard Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico op. 20

Orchestra Sinfonica di Torino dalla Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:
Parliamo di spettacolo

- 22,45 CHIARA FONTANA
Un programma di musica folklorica italiana
a cura di Giorgio Nataletti

- 23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche a canzoni presentata da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio - Al tarmino:**
Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 Buongiorno con Charles Aznavour e Alessandra Casaccia**
Mogol-Aznavour: La bohème • Aznavour-Aznavour: Viana aux creux de mon épaule • Mogol-Testa-Aznavour: Ieri si • Bardotti-Aznavour: Ed io tra di voi • Calabrese-Aznavour: L'eterno • Nisa-Lojacione: Vedo il sole a mezzanotte, Nella valigia delle mie vacanze • Dajano-Bindi: Un volo nella notte • Bertero-Buonassisi-Valleroni: Piccola piccola • Pace-Panzeri-Livraghi: Bocca, taci
— **Invernizzi Milione**
- 8,14 Musica espressa**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
- 9,14 I tarocchi**
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
- 9,50 Marilyn: una donna, una vita**
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi e Alfio Valdarnini**

- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Isabella Biagini**
15° ed ultimo episodio
- Marilyn** Isabella Biagini
John Huston Adolfo Geri
Dottor Goldberg Giuseppe Pertile
La telefonista Gianna Giachetti
Peter Lawford Vittorio Battarra
Dean Martin Alberto Lionello
Il produttore Cesare Polacco
George Banks Carlo Risti
La governante di Marilyn Nella Bonora
Voce maschile Vivaldo Matteoni
- Regia di Marcello Aste**
— **Invernizzi Milione**
- 10,05 UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Gabriella Farinon**
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 Un disco per l'estate**
Presenta **Raffaele Piau**
— **Organizzazione Italiana Omega**

- 13 — Lello Luttazzi presenta:**
HIT PARADE
Tasti di **Sergio Valentini**
— **Coca-Cola**
- 13,30 GIORNALE RADIO**
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 Su di giri**
Dylan: Wigwan (Bob Dylan) • Palavicini-Conti: Santo Antonio Santo Francisco (Mungo Jerry) • Polito-Bigazzi-Savio: Ventanni (Massimo Ranieri) • Harrison: Awaiting on you all (George Harrison) • Shapiro-Puccetti-Mogol-Pace: La mia vita la nostra vita (Caterina Caselli) • Minellono-Ronzullo: Lascia (I Motown) • Migliacci-Evangelisti-Blaikley: Io l'ho fatto per amore (Nada) • Davies: Lola (The Kinks)
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Per gli amici dal diaco**
— **RCA Italiana**

- 15,30 Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino per i naviganti
- 15,40 CLASSE UNICA**
Come ci si deve nutrire, di **Pasquale Montenero**
2 I fabbisogni alimentari
- 16,05 STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Anna Maria Mori** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30): **Giornale radio**
- 16,05 COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 16,15 Long Playing**
Selezione dai 33 giri
Berry: Sweat little sixteen • Lee: Gonna run; I'm coming on; I say yeah (Ten Years After)
- 16,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 16,45 Stand di canzoni**
— **PDU**

- 19,02 Gianni Morandi presenta:**
MORANDI SERA
Programma di **Franco Torti** con la collaborazione di **Domenico Vitali**
Regia di **Massimo Ventriglia**
- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 Renzo Palmer presenta:**
Indianapolis
Gara-quiz di **Paolini e Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Fineschi**
Realizzazione di **Gianni Casolino**
— **F.lli Branca Distillerie**
- 21 — TEATRO-STASERA**
Rassegna quindicinale dello spettacolo
a cura di **Lodovico Mamprin e Rolando Renzoni**
- 21,45 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI**
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**
- 22 — IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà
a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**
- 22,30 GIORNALE RADIO**

- 22,40 GEA DELLA GARISENDA**
«La canzonettista del tricolore»
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Wanda Osiris** a **Miranda Martino**
10° puntata
La narratrice Wanda Osiris
Gia della Garisenda Miranda Martino
Falconi Checco Rissone
Schwarz Natala Peretti
Montuori Gianco Rovere
Borsalino Vigilio Gattardi
ed inoltre: Paolo Faggi, Bob Marchese, Claudio Paracchini
Consulenza e direzione dal complesso musicale di **Cesare Galino**
Regia di Massimo Scaglione
(Registrazione)
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Mogol-Lavezzi: Non dimenticarti di me • Beretta-Parazzini-Intra: Un'ora fa • Walden: Oh, Calcutta • Bertocchi: Chihuahua • Endrigo: Una storia • Claudio-Bezzi-Bonfanti: C'eri tu • Aznavour: Pour faire une jam • Auric: Moulin Rouge • Paoli: Senza fine (dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 Benvenuto in Italia**
- 9,55 Alla scoperta del mondo invisibile. Conversazione di Graziella Barbieri**
- 10 — Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Duetto in si bemolle maggiore K. 424 per violino e viola: Adagio, Allegro - Andante cantabile - Andante con variazioni (Franco Gulli, violino; Bruno Giuranna, viola) • Franz Joseph Haydn: Sonata n. 28 in mi bemolle maggiore per pianoforte, Allegro moderato - Minuetto-Finale (Presto) (Pianista Emma Contestabile) • Ferruccio Busoni: Quartetto n. 1 in do minore op. 19, per archi Allegro moderato, Patetico - Andante - Minuetto - Finale (Andante con moto, alla marcia, Allegro con brio) (Pina Cerninelli e Montserrat Cervera, violini; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, violoncello)
- 11 — Musica e poesia**
Maurice Ravel. Shéhérazade, su tre poemi di **Tristan Klingsor** Asia - La flûte enchantée - L'indifférent (Soprano **Regine Crespin** - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da **Thomas Schippers**) • **Benjamin Britten** Les illuminations.

- op. 18 eu testi di **Arthur Rimbaud** per soprano e orchestra d'archi (Soprano **Gloria Davy** - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da **Sergiu Celibidach**)
- 11,45 Musiche Italiane d'oggi**
Giancarlo Bracali: Concerto per organo e orchestra: Andante, Allegro - Adagio, Allegro (Solista **Enrico Girardi** - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da **Fulvio Vernizzi**)
- 12,10 Meridiano di Greenwich - immagini di vita inglese**
- 12,20 Musica di danza**
Samuel Scheidt: Quattro danze per flauti dolci: Intrada - Gagliarda - Corrente dolorosa a quattro - Corrente (Flauti dolci **Paul Jordan, Bernard Krainie, Joen Newman, Morris Newman e Daniel Waitzman**) • **Jean-Philippe Rameau Suite in la minore, per clavicembalo: Allegro - Corrente - Sarabenda-Lea trois mains - Fanfaretta-La triomphante - Gavotte variée** (Clavicembalista **George Malcolm**) • **Gasparo Zanetti: Undici danze da «Il Scolaro»** (Completo Strumentale • **Camelata Bariloché** • diretto da **Albert Lye**) • **Ludwig van Beethoven: Sei danze campestri, per sette strumenti** (Strumentisti dell'Orchestra da Camera di Berlino diretti da **Helmut Koch**)

- 13 — Intermezzo**
Bedrich Smetana: Vysehrad, poema sinfonico n. 1 da «La mia patria» (Orchestra Philharmonia di Vienna diretta da **Rafael Kubelik**) • **Camille Saint-Saens Concerto n. 1 in la minore op. 33 per violoncello e orchestra** (Solista **Jacqueline Du Pré** - Orchestra New Philharmonia diretta da **Daniel Barenboim**) • **Jean Sibelius Sinfonia n. 7 in do maggiore op. 105** (in un solo movimento) (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Herbert von Karajan**)
- 14 — Children's Corner**
Johannes Brahms: Volkskinderlieder: Dornroschen - Die Nachtigall - Der Mann - Sanamannchen - Die Henne - Heldenroslein - Das Schlaraffenland (Angelica Tuccari, soprano; **Rate Furlan**, pianoforte)
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 L'opera cameristica di Ildebrando Pizzetti**
Prima trasmissione
Sonata (Pianista Marisa Borini) • Tre canzoni per soprano e quartetto d'archi (Soprano **Elda Ribetti** - Quartetto della Scala)
- 15,15 Georg Friedrich Haendel APOLLO E DAFNE**
Cantata drammatica a due voci
Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; **Agnes Giebel**, soprano; **Thomas Brand**, violino; **Ottomar Borwitzky**, violoncello; **Karl Steins**, oboe; **Günther Piesk**, fagotto; **Gerhard Kastner**, cemb.

- balo: **Gerhard Tscholsky: Iluto; Gunhild Münch-Holland, viola da gamba** Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Günther Weissenborn**
- 16 — Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in fa maggiore K. 138** («Die Wiener Solisten» diretti da **Wilfried Bötcher**)
- 16,15 Il Novecento storico**
Paul Hindemith: Sonata per clarinetto e pianoforte • **Kurt Weill: Sinfonia n. 1** (in un movimento)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Listino Borsa di Roma**
- 17,20 Fogli d'album**
- 17,30 Cinema nuovo: la scuola di Barcellona, a cura di Lino Micciché**
- 17,40 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Musica leggera**
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. C. Roscioni, per un inedito di **G. E. Gadda** («Novella seconda») • **Un grande ritorno** • **Racconti dell'Ohio** di **S. Anderson**, a cura di **G. Manganello** • **A. Bianchini: due volti della letteratura argentina** (a proposito di **Bioy Casares e R. Arlt**) • **Note e rassegne** Verga fotografo di **E. Bruno**

- 19,15 Tutto Beethoven**
Opere varie
Ventitreesima trasmissione
- 20,15 LE ASSOCIAZIONI BIOLOGICHE**
2. Le popolazioni nel tempo
a cura di **Guido Modiano**
- 20,45 La filosofia della cassinga perfetta. Conversazione di Giuseppe Cassieri**
- 21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
- 21,30 Venti anni di teatro polacco**
a cura di **Lamberto Trezzini**
1° serata: «Dagli anni dello Zdanovismo a quelli del disgelo»
Prendono parte alla trasmissione: **Sabina De Gulda, Piero Domenicaccio, Olga Fagnano, Giampiero Fortebraccio, Valeriano Gialli, Vera Larsimont, Renzo Lori, Anna Rosa Mavara, Laura Pentti, Alberto Pozzo, Giancarlo Quaglia, Claudio Remondi, Alberto Ricca, Piero Sammataro, Roberto Vezosi, Adriana Vianello**
Regia di **Carlo Quartucci**
Al tarmino: **Chiusura**

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ora 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.
- notturno italiano**
Dalla ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Il nostro juke-box - 4,06 Amica musica - 4,36 Rassegna d'interpreti - 5,06 Sette note in fantasia - 5,36 Musiche per un buon-giorno.
Notiziari: In Italiano e Inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

IN LIBRERIA



Volume di 128 pagine - Formato cm. 21 x 21
Copertina a colori plastificata
Numerose illustrazioni
in bianco e nero e a colori - L. 1400

sabato

NAZIONALE

Per Roma e zone collegate, in occasione della VII Settimana della Vita Collettiva

10-11,30 PROGRAMMA CINE-MATOGRAPHICO

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gestaldi
Dalla materia alla vita a cura di Giancarlo Masini con la collaborazione di Silvio Garattini
Realizzazione di Franco Corona 7a ed ultima puntata (Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

— Ridolini e il suo bolide con Larry Samon, Oliver Hardy, Patty Alexander
— Da cuoco a sceriffo con Billy Bevan
Distribuzione: Chrlatlene Klaffer

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Supershell - Brooklyn Perfetti - Invernizzi Milione - Amaro Cora)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere

16 — LARCIAO: CICLISMO

Giro della Toscana
Telecronista Adriano Da Zen

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dené e Simona Gusberti
Scena a pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldezzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Bicicletta Graziella Carnielli - Biscotti al Plasmon - Adica Pongo - Salvatox - Salumi Gurmè)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Pepsi-Cola - Carrarmato Perugina)

18,40 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gestaldi
Monografie a cura di Nanni De Stefani
Naw Deel
Seconda parte
Regia di Tullio Altemura

GONG

(Dato - Rexona - Curtiriso)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa a cura di Mons. José Cottino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Aspirina rapida effervescente - Lacca Elnett - Insetticida Flit - Motta - Dinamo - Olio di arachide Star)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Ceat Pneumatici S.p.A. - Tonno Rio Mare - Lame Wilkin-son)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Simmons materassi a molle - Ariel - Yogurt Galbani - Piaggio)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Confezioni Marzotto - (2) Birra Dreher - (3) Olio di oliva Bertolli - (4) Venus Cosmetici - (5) Aryl San-Pellegrino

I cortometraggi sono stati realizzati da: B.O.&Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 2) Films Makers - 3) Studio K - 4) Gamma Film - 5) Registri Pubblicitari Associati

21 — Garinei e Giovannini

presentano
Gino Bramieri, Milva, Paolo Panelli, Bice Valori, Aldo Giuffrè, Gabriella Farinon
il complesso Ricchi e Poveri in

MAI DI SABATO, SIGNORA LISISTRATA

Commedia musicale di Garinei e Giovannini
Elaborazione televisiva di «Un trapezio per Lisistrata» con la collaborazione di Dino Verde
Musiche di Kramer
Scene e costumi di Giulio Coltellacci
Coreografie di Gino Landi
Regia di Vito Molinari
Seconda puntata

DOREMI'

(Detersivo Lauril Biodegradato - Cerotto Anaplasto - Shampoo Activ Gillette - Oro Pilla)

22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHÉ

a cura di Luigi Locatelli
Conduce in studio Ennio Mastrostefano
Regia di Enzo Dell'Aquila

BREAK 2

(Reclinzioni Bekaert - Chinamartini)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmisioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Chef
Strychnin und Kugeln - Kriminalfilm mit Raymond Burr
Regia: William Graham
Verleih: MCA

20,15 Kulturbericht

20,30 Gedanken zum Sonntag
Ee apricht: Präses Franz Augschöll
20,40-21 Tageaschau

SECONDO

18,30-19,15 SCUOLA APERTA

Programma settimanale a cura di Lamberto Valli con la collaborazione di Felice Frolo, Pier Francesco Liatri
Coordinato da Vittorio De Luca

Per la sola zona della Toscana

19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE

a cura di Jader Jacobelli

Per la sola zona della Calabria

19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE

a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Caffè Splendid - Reti Ondaflex - Rimmel Cosmetics - Calzaturificio di Varese - Biscotti al Plasmon - Rex Elettrodomestici)

21,20

MILLE E UNA SERA

a cura di Mario Accolti Gil
il cinema d'animazione italiano
Ottava serata

LE FAVOLE DI GIANINI E LUZZATI

Presentazione realizzata da Tommaso Chiaratti
Consulenze di Gianni Rondolino

DOREMI'

(Katin ProntoModa - Rowntree - Boac - Deodorante Frot-tée)

22,30 I GRANDI CAMALEONTI di Federico Zardi

Quinto episodio

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Bonaparte Giencarlo Sbragia
Eugenio Nino Fuscegni
Luigi Enzo Cersico
Godelieve Valeria Moriconi
Tallian Umberto Orsini
Giuseppine Valentina Cortese
Cherlea Maurizio Merli
Fouché Raul Grissilli
Talleyrand Tino Carraro
Bernadotte Antonio Maschini
Sizès Lucio Rama
Barrae Mario Pisu
Gohier Elio Jotta
Massena Aldo Barberito
Mouline Giuseppe Chinnici
Teresa Rosella Spinelli
Luciano Roberto Bisacco
M me De Staël Angele Cavo
Constant Giorgio Bandiere
Elise Paola Depino
Ortenale Rellaia Carrà
Carolina Piere Vidale
Paolina Gabriella Giorgelli
Désirée Claudie Baiz
Leclerc Carlo Enric
Beclocchi Carlo Montini
Murat Glauco Onorato
Oasellin Giulio Grole
Bourienne Tullio Valli
Letizia Regina Bianchi
Giuseppe Franco Giacobini
Giulia Garmena Monteverdi
Angareau Gianni Solero
Sevany Ivano Staccioli
Direttore locale notturno

Fréron Alfreddo Bianchini
Le cantante Gianni Musy
e inoltre: Carlo Alighiero, Evar Meren, Fiorenza Filii, Giovanni Scretuglio, Lello Grotta, Nello Rivie, Gilberto Mezzil, Maria Luisa Bartoli, Marina Boretto, Eugenio Ceppabianca, Marcello Turilli, Olimpo Gargano, Joly Baragli, Nicola Morelli, Giotto Tempestini

Scene di Lucio Lucentini
Costumi di Danilo Donati
Regie di Edmo Fenoglio
(- I grandi Camaleonti - è pubblicato in Italia da Cappelli Editore)
(Replica)

23,45 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

CICLISMO: Giro della Toscana

ore 16 nazionale

Altra innovazione del calendario di quest'anno è la collocazione del Giro della Toscana, inserito addirittura nell'immediata vigilia del Giro d'Italia. Servirà, soprattutto, come collaudo definitivo in vista della massacrante corsa a tappe. Il percorso, ondulato e severo, costitui-

sce, infatti, un ottimo banco di prova. L'ultima edizione si svolse in tono dimesso per la concomitanza, in quel periodo (prima settimana di aprile), con le classiche belghe. Questo obbligò alcuni dei nostri migliori corridori a disertare la corsa. Si impose Bianchini in volata a quasi 39 di media. Alla sua ruota si piazzarono Jotti, Tumellero e Van Lindt.

SAPERE: New Deal

ore 18,40 nazionale

Con la trasmissione odierna viene completata la ricostruzione documentaria di un periodo che può dirsi veramente cruciale nella storia più recente dell'economia americana e, di riflesso, dell'economia mondiale: il periodo che segue alla drammatica crisi finanziaria di Wall Street nel 1927-'29 e che va sotto il nome di «New Deal». Le vicende economico-sociali di quegli anni, ricostruite dalla redazione di Sapere con l'aiuto del professor Renato Mori, sono caratterizzate dal conflitto fra i sostenitori delle

vecchie dottrine liberistiche ed i «new dealisti», vale a dire i partigiani del «nuovo metodo» capeggiati da F. D. Roosevelt, i quali sostenevano che uno Stato moderno deve intervenire decisamente nel campo economico se si vogliono impedire le grandi depressioni che si ripetono ciclicamente nei Paesi industrializzati. Essi sostenevano che lo Stato moderno deve sentirsi responsabile del benessere di ogni cittadino, in parte perché l'individuo dà il suo contributo alla società lavorando, allevando una famiglia e partecipando in genere alle attività di ordine sociale,

ed in parte perché i problemi di una società complessa come l'attuale sono troppo grandi per poter essere risolti da un singolo cittadino. Le vicende dei «new dealisti» sono strettamente intrecciate alle fortune politiche di Roosevelt, che si fece campione delle nuove teorie economiche e riuscì ad attuare in parte il programma di redistribuzione della ricchezza nazionale. In questa seconda puntata assistiamo alle alterne fasi della battaglia per il trionfo del «New Deal», una battaglia che ha avuto ripercussioni anche nel campo economico-politico internazionale.

MAI DI SABATO, SIGNORA LISISTRATA

ore 21 nazionale

Lisistrata (Milva), moglie di Euro (Gino Bramieri), ha proclamato lo «sciopero delle donne» per fermare la guerra tra Atene e Sparta: hanno aderito Tatianide (Bice Valori), moglie del comandante spartano Dimitrione (Paolo Panelli), Bettide (Gabriella Farinon), consorte del capo ateniese Sa-

mio (Aldo Giuffrè), e tutte le «dolci metà» dei componenti i due eserciti. Euro, il neutrale, è sconsolato: prima o poi, dice, finirà al neurodelirio. E come lui gli altri uomini: non solo le mogli non sfaccendano, non cucinano, eccetera. Soprattutto non concederanno ai mariti neppure una carezza sinché non verrà decisa la pace. Per ottenere più in fretta lo

scopo, Lisistrata escogita un tranello: ci sarà una festa, gli uomini crederanno che le donne stiano per smettere la loro contestazione, ma sul più bello verrà annunciato che lo sciopero continua. Lisistrata e le sue compagne si asserragliano nell'Acropoli, gli uomini le stringono d'assedio. (Sulla trasmissione vedere un fototesto a colori alle pagine 46-49).

MILLE E UNA SERA: Le favole di Gianini e Luzzati

ore 21,20 secondo

Dell'operatore Giulio Gianini e dello scenografo e ceramista Emanuele Luzzati, vengono presentati i cortometraggi Il castello di carte, L'italiana in Algeri, La gazza ladra, I paladini di Francia e i titoli di testa del film L'armata Brancaleone.

Le realizzazioni di Gianini e Luzzati sono piene di colore e di musica, i personaggi allegri e popolari. Le caratteristiche colore-musica-popolaresco dei loro disegni animati sono le stesse che riempiono numerosi libri per ragazzi da loro illustrati. La tecnica di animazione, semplice e poco costosa,

li aiuta a non condizionare il loro modo di fare il cinema di animazione. Luzzati, celebre scenografo teatrale, non disegna: ritaglia nella carta colorata i pezzi dei personaggi (gambe, teste, mani, braccia) e le scenografie. Gianini mette il tutto in movimento fotografando, riprendendo, sviluppando.

A-Z: UN FATTO, COME E PERCHÉ

ore 22,15 nazionale

Trasmissione dallo studio in diretta o con una registrazione che prevede al minimo tagli e montaggi; questo, non solo per differenziare la rubrica dalle altre, ma anche per assecondarne gli scopi; infatti, non si vogliono semplicemente descrivere o denunciare i fatti (servizio filmato), ma analizzarne le cause, individuarne il «background» politico, culturale, so-

ciologico, ecc. In pratica, si cerca di creare il corrispettivo TV delle inchieste dei rotocalchi, anziché quello delle corrispondenze dei quotidiani. Gli invitati in studio vengono scelti, nei limiti del possibile, col criterio del confronto di posizioni. Curata da Luigi Locatelli (e con Ennio Mastrostefano come conduttore e coordinatore in studio), questa rubrica ha ricevuto importanti riconoscimenti per le trasmissioni realizzate nel 1970.

I GRANDI CAMALEONTI

ore 22,30 secondo

Le puntate precedenti

Estate 1795. Fouché, già animatore del complotto contro Robespierre, è ora costretto a vivere al bando e chiede e ottiene un salvacondotto da Barras. Questi si libera di una relazione con Giuseppina Beauharnais facendola sposare al giovane generale Bonaparte, che ottiene in cambio un comando militare. Su incarico di Barras, divenuto presidente del Direttorio, Fouché entra in contatto con emissari di Luigi XVIII per consegnare il Paese ai monarchici e stringe un patto con Giuseppina inviata per spiare Napoleone al seguito dell'esercito

che conduce la campagna d'Italia. Bonaparte accetta di favorire la congiura monarchica, firma la pace con l'Austria e torna trionfante a Parigi, mentre Barras tenta, senza fortuna, di escludere Fouché dalle trattative.

La puntata di stasera

Bonaparte inizia una nuova spedizione militare in Egitto ma, sentendosi escluso dalla vita politica parigina, decide di tornare in Francia dopo aver sconfitto i turchi ad Abukir. In patria è accolto da Giuseppina che implora il suo perdono. Fouché, nominato ministro di polizia, si accinge a favorire Napoleone Bonaparte nella realizzazione del colpo di Stato.

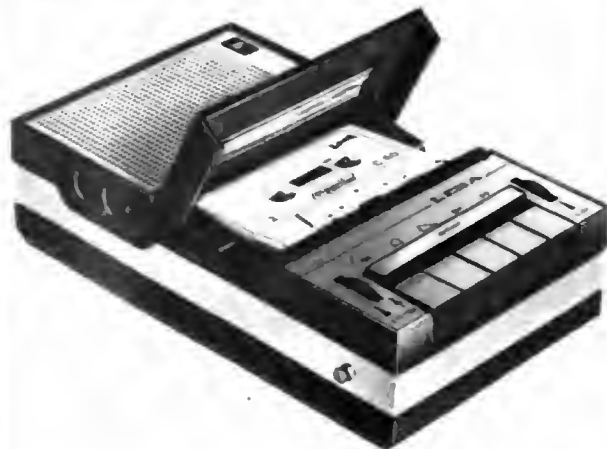
REGISTRATORI RIPRODUTTORI

per compact-cassette

LESA

Renas LC

Di elevatissimo rendimento musicale. Dotato di dispositivo brevettato per l'arresto automatico a fine nastro. Provvisto di presa per la registrazione e riproduzione anche da apparecchi radio e giradischi. Funziona a pile.



Renas CM22

Maggiore potenza e qualità musicale. Arresto automatico di fine corsa. Funziona a pile e a rete. Registrazione e riproduzione anche da apparecchi radio e giradischi. Esiste anche l'esecuzione speciale (Studium 22) per lo studio delle lingue, metodo AAC. Apparecchio eccezionale con finiture lussuose.



chiedete catalogo gratis a:
LESA COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE S.p.A.
VIA BERGAMO 21 - 20135 MILANO

• LESA DEUTSCHLAND - FREIBURG • LESA FRANCE - LYON • LESA ELECTRA - BELLINZONA

RADIO

sabato 15 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giovanni Battista de La Salle.

Altri Santi: S. Torquato, S. Simplicio, S. Mancio, Sant'Ildardo.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,52 e tramonta alle ore 19,46; a Roma sorge alle ore 4,51 e tramonta alle ore 19,22; a Palermo sorge alle ore 4,58 e tramonta alle ore 19,09.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1859, nasce a Parigi lo scienziato Pierre Curie.

PENSIERO DEL GIORNO: Il buon vino è una assai gentile creatura se bene usata. (Shakespeare)



Arnoldo Foà è interprete con Ennio Balbo del dramma « Domanda accolta » di Ivan Bukovčan, che va in onda alle ore 21,05 sul Programma Nazionale

radio vaticana

7 Messa Mariano: Canto alle Vergine - « In primo piano nella vita privata di Gesù », meditazione di Mons. Francesco Gambero - Gluculoria - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgia dei miseri: porosità. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Da un sabato all'altro », rassegna settimanale della stampa - « La Liturgia di domani », a cura di P. Tarcisio Stramare. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Semaine catholique dans le monde. 21 Santo Rosario. 21,15 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intervallo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Orchestra Radioas - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervallo. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta:

« La trottola » - Informazioni. 18,05 Motivi popolari. 18,15 Voci del Grigioni Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Samba. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodia e canzoni. 20 Il documentario. 20,40 Carosello musicale. 21 Il padrone sono io. Fantasia su di un uomo di carattere, di Leopoldo Montoli. 21,30 Interpreti allo specchio. L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele De Agostini - Informazioni. 22,20 Centendo in italiano. 22,30 Canzonella antenete e appena nate trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

Il Programma

14 Concertino. Tomaso Albinoni (eleb. Hunger): Sonate e sei con tromba (Soliste Helmut Hunger); Armando Basile: Concerto per fegotto e orchestra d'archi (Fegotto Martin Wunderle); Otmar Nussli: Etrurie (Radiorchestra diretta dall'Autore). 14,30 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17 Il nuovo disco. Per la prima volta su microscopio: Musica statale dal Rinascimento. Composizioni di Compère, Isaac, Josquin, di Lurano, Mouton, Brubler, Moderne, Willert, Zwingli e Cortecchia. 17,45 Corriera discografico redatto da Roberto Dikmann. 18 Per la donna, appuntamento settimanale - Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passaggiata con cantanti e orchestra di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 De Colre: 72^a Festa dei musicisti svizzeri. Nell'intervallo: Conversazione. 22-22,30 Rapporti '71: Università Radiofonica Internazionale.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Georg Friedrich Haendel: Musica per i reali fuochi d'artificio, suite: Ouverture - Alle siciliane - Bourrée - Minuetto (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Eduard van Bainum) • Benedetto Marcello: Introduzione, Arie e Presto (Orchestra de Camera di Amsterdam diretta da Merinus Vooberg) • Christoph Willibald Gluck: Orfeo e Euridice: Balletto del III atto: Grazioso - Gavotta - Arie - Minuetto - Maestoso - Molto lento - Ciaccone (Collegium Musicum Italicum diretto da Renato Feseno) • Ludwig van Beethoven: Re Stefano: ouverture (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Bedrich Smetana: La sposa venduta, suite di danze: Polka - Furiant - Danza dei commedianti (Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Heinrich Hollreiser) • Sergei Prokofiev: Un giorno d'estate, suite infantile: Mattina - Corse all'aperto - Velzer - Pentimento - Marcia - Sere - La luna sui prati (Orchestra - A. Scarlatti) di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sul giornali di stemene

8,30 CANZONI DEL MATTINO

Bezzocchi-Migliacci-Diamond: Se perdo anche te (Gianni Moreni) • Vandrè-Lyra: Chi vorrà incontrare l'amora (Milve) • Gaber: Così felice (Giorgio Gaber) • Paoli: Sassi (Ornella Vanoni) • Marrocchi-Satti: Ed ora tocca e me (Bobby Solo) • Mogol-Battisti: Io e te da soli (Mina) • Capaldo-Fassone: 'A tazza 'e caffè (Nicola Arigliano) • Mioliacci-Phillips: Il mio fiore nero (Patty Pravo) • Galdieri-D'Anzi: Tu non mi lasciarai (Claudio Villa) • Ragovoy-Makaba: Peta pata (Paul Mauriat)

9 — Quedrente

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Alberto Lionello

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Lucio Dalla presenta:

PARTITA DOPPIA

Un programma di Sergio Bardotti

12,44 Quedrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado - Regia di R. Mantoni

14 — Giornale radio

14,09 ALBERTO LUPO presenta:

Teatro quiz

Spettacolo a premi a cura di Paolo Emilio Poesio
Regia di Leone Mancini
— Terme di Crodo

15 — Giornale radio

15,08 Fiori e insetti di maggio. Convezione di Angiolo Del Lungo

15,20 A TUTTE LE RADIOLINE IN ASCOLTO, di Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia

15,50 INCONTRI CON LA SCIENZA
Il sonno questo sconosciuto. Colloquio con Harry Cohen, a cura di Giulia Barletta

16 — Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

16,30 SERIO MA NON TROPPO

Interviste musicali d'eccezione a cura di Marina Como

17 — Giornale radio - Estrazioni Lotto

17,10 Amurri e Verde presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Charles

Aznavour, Florinda Bolken, Quartetto Cetra, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Sandra Mondalini e Paolo Panelli

Regia di Federico Sanguigni
(Replica del Secondo Programma)

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno



Franco Franchi (ore 17,10)

19 — UNA VITA PER LA MUSICA

a cura di Mario Labroca

• Ottorino Respighi - (I)

19,30 Musica-cinema

Colonne sonore de film di ieri e di oggi

Chiglia: Girotondo, del film • La buqierda • (Benedetto Chiglia) • Ferre: Ascolta le canzoni, del film • Bubù • (Giorgio Gaber) • Q. Jones: Giggie grass, del film • Bob & Carol & Ted & Alice • (Quincy Jones) • Rota: Tema di Gitone, del film • Selyricon • (Orchestra delle colonne sonore anonima) • Keempfert: Strangers in the night, del film • A men could get killed • (Johnny River) • Bolling: Borsellino, del film omonimo (The Greenslade Gange) • Jerre: Michael's theme del film • La figlia di Ryan • (Maurice Jarre)

19,51 Sul nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, al fa sera

20,20 Eurojazz 1971

Jazz concerto

con la partecipazione di Arne Domnerus, Bengt Hallberg, Rolf Ericson, George Riedel e Rune Carlsson
(Un contributo della Radio Svedese)

21,05 Radioteatro

Rassegna del Premio Italia 1970

Domanda accolta

Dramma radiofonico di Ivan Bukovčan

Traduzione di Ela Ripellino

Opera presentata dalla Radio Cecoslovacca

Primo uomo Arnoldo Foà

Secondo uomo Ennio Balbo

Regie di Leonardo Bragaglia

22,05 Gli hobbies

e cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Raffaello Sergio Venticinquè: • Capriccio Romano • poema sinfonico: Vivo e epigliato • Scherzo • Appassionato • Ieratico • Festoso (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Pietro Argento) • Franco Margole: Partita per due violini: Preludio • Canone • Serpente • Ostinato • Gieglierde • Finale (Solisti Armando Gremagne e Alfonso Mosesti): Concerto per corno e orchestra (dedicato a Domenico Caccaroasi): Allegro vivo • Lento • Allegro vivo (Soliste Domenico Caccaroasi • Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Roca Parodi)

23 — GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gine Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Federica Taddel
- Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - Giornale radio
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— FIAT
- 7,40 **Buongiorno con Tony Renis e Lillian**
Testa-Renis: Quando quando quando; Frin frin frin; Canzone blu • Limiti-Marchesi-Renis: L'aereo parte e se ne va • Testa-Lauzi-Marshall: Venus • Teata-Kampfer: Cosa non farei • Miozzi-Minerbi: Tutto il mio mondo • Giacotto-Gibb: Un giorno come un altro • Miozzi-Minerbi: Io ti morivo dietro; Soltanto iari • Mogol-Colombini-Bickerton: Cielo azzurro
— Invernizzi Gim
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio
- 9,14 **I tarocchi**
- 9,30 **Giornale radio**

- 13,30 GIORNALE RADIO**
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta Giancarlo Guardabassi
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Relax a 45 giri**
— Ariston Records
- 15,15 **SAPERNE DI PIU'**
a cura di Luigi Silori
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **ALTO GRADIMENTO**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
- Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio
- 17,30 **Giornale radio** - Estrazioni Lotto
- 17,40 **FUORI PROGRAMMA**
a cura di Bruno d'Alessandro
- 18 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,14 **Millenote**
— Sidet

- 19,02 PICCOLISSIMA ITALIA**
con Miranda Martino e Carlo Romano - Testi di Guido Castaldo
Regia di Giancarlo Nicotra
— Lubiam moda per uomo
- 19,30 **RADIOSERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **CONCERTO**
Direttore
Francesco De Masi
Soprano Anna Novelli
Tenore Luciano Saldari
Baritono Giulio Fioravanti
G. Rosalini: La scala di seta: Sinfonia • G. Verdi: Otello: Canzone del aalce • e • Ave Maria • G. Donizetti: La favorita: • Una vergin, un angel di Dio • • V. Bellini: I Puritani: • Ah! per sempre io ti perdei • • L. Refice: Cecilia: • Grazie, sorelle • • G. Rosalini: Stabat Mater: • Cujus animam • • A. Thomas: Amleto: • Brindisi •, atto II • • G. Verdi: I Vespri Siciliani: • Mercè, dilette amiche • • G. Meyerbeer: Gli Ugonotti: • Blanca al par di neve alpina • • G. Verdi: Un ballo in maschera: • Eri tu • • L. van Beethoven: Egmont: Ouverture
Orch. Sinf. di Milano della RAI

- 9,35 **Una commedia in trenta minuti**
GIORGIO ALBERTAZZI in « Il seduttore » di Diego Fabbri
Riduzione radiofonica e regia di Marcello Sartarelli
- 10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta Daniele Piombi
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Milva e Mino Reitano
Regia di Pino Gilioli
- 11,30 **Giornale radio**
- 11,35 **Ruote e motori**
a cura di Piero Casucci
— Pneumatici Cinturato Pirelli
- 11,50 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di Enzo Bonagura
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Garinei e Giovannini presentano: CACCIA AL TESORO**
Gioco musicale a premi condotto da Della Scala
Orchestra diretta da Riccardo Vantellini - Regia di Silvio Gigli
— Magazzini Standa

- 18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 **Schermo musicale**
— Gruppo Discografico Campi



Luigi Silori (ore 15,15)

- 21,20 **In collegamento diretto da Helsinki**
Quiz Internazionale del Jazz
Presenta Lilian Terry
- 22,20 **Intervallo musicale**
- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,40 **... E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con Renzo Nissim
Realizzazione di Armando Adolgio
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Lamberti: Cuba libre • Cordell: Church atreet soul revival • Barry: Midnight cow-boy • Trovagli: Il passato ritorna • Bacharach: Wives and lovers • Heider-Jay: She's comin' back • Long-Mizen: Because I love • Rand-Ram: Only you • Jonea: Soul bossanova • Vincent-Delpech: Wight is Wight
(dal Programma: Quaderno a quadretti)
Indi: Scacco matto
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Benvenuto in Italia**
- 9,55 **Il medio impero agiziano. Conversazione di Gloria Maggioro**
- 10 — Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Suite n. 4 in re maggiore per orchestra (Orchestra del Festival Marlboro diretta da Pablo Casals) • Ernst Bloch: Concerto grosso per orchestra d'archi e pianoforte obbligato (Pianista Philippe Entremont • Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi) • Richard Strauss: Il borghese gentiluomo, suite op. 60, dalla musica di scena per la commedia di Moliere (Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della RAI diretta da Artur Rodzinski)
- 11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Franz Schubert: Messa in fa maggiore per soli, coro, orchestra e organo (Laurence Dutoit, soprano, Rose Bahl, contralto, Kurt Equiluz, tenore, Kunikazu Ohashi, basso, Taver Meyer, organo • Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna a Coro da Camera dell'Accademia di Vienna diretti da George Barati) • Alfredo Casella: Tre Canti Sacri op. 66 (Guido Da Amicis Roca, baritono, Ermelinda Magnetti, organo)
- 12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma). Umberto Albini: Le Troiane, di Sartre**

- 12,20 **Civiltà strumentale Italiana**
Alessandro Rolla: Duetto (Franco Gulli, violino; Bruno Giuranna, viola) • Luigi Boccherini: Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra (Revia, Grützmaier) (Solista Danieli Shafan • Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo)



Nino Antonellini (ore 21,30)

13 — Intermezzo

- François Joseph Gossec: Sinfonia in re maggiore • Pastorella • Adagio, Allegro • Andante • Minuetto • Allegro (Orchestra • Ara Viva di Gravesano • diretta da Hermann Scherchen) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in re minore per violino e orchestra d'archi, Allegro molto • Andante non troppo • Allegro (Solista Yehudi Menuhin • Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Adrian Boult) • Igor Stravinsky: Ebony Concerto Allegro moderato • Andante • Moderato, Con moto, Moderato, Vivo • Tango • Scherzo alla russa (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Bruno Medema)
- 14 — **L'epoca del pianoforte**
Robert Schumann: Tre Phantasietücke, op. 111 Molto vivace e appassionato • Piuttosto lento, un poco più mosso: Tempo I • Con forza, assai marcato (Pianista Claudio Arrau) • Sergei Prokofiev: Sonata in la maggiore op. 82: Allegretto moderato • Allegretto • Tempo di valzer lantissimo • Vivace (Pianista Youry Boukoff)
- 14,40 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Vaclav Smetacek
Clarinetista Vladimir Riha
Frantisek Vaclav Mica: Sinfonia in re maggiore: Allegro • Andante • Fuga • Frantisek Krommar: Concerto in si bemolle maggiore op. 36 per clarinetto e orchestra: Allegro • Adagio • Rondò • Anton Dvorak: Sinfonia n. 3

in si bemolle maggiore op. 10: Allegro moderato • Adagio molto • Allegro vivace • Anatol Liadov: Kikimora, leggenda per orchestra op. 63
Orchestra Sinfonica di Praga

- 16,10 **Musiche italiane d'oggi**
Carlo Prosperini: • Noi soldati •, una memoria per soprano, recitante, coro maschile e strumenti (testo di Carlo Bettocchi) (Dorothy Dorow, soprano; Arnoldo Foà, voce recitante • Orchestra e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Piero Bellugi • Maestro del Coro Armando Renzi) • Bruno Canino: Concerto da camera n. 2 per due pianoforti a orchestra (Al pianoforte l'Autore e Antonio Ballista • Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Nino Sanzogno)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Franz Schubert: Sonata n. 11 in fa minore: Allegro • Scherzo (Allegretto) • Allegro (Pianista Wilhelm Kempff)**
- 17,35 **Musica fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Franco Forti**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio**
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondì e Luciano Codignola
Realizzazione di Claudio Novelli

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e del II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Divagazioni musicali - 2,06 Nel mondo dell'opera - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Canzoni senza tramonto - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Oraz - Sotto l'arco a oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - «Autour de nous» - Notizie dal Vallese, della Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache Piemonte a Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco a oltre - In cima all'Europa: notizie a curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous» - 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco a oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous» - 14,30-15 Cronache Piemonte a Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco a oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous» - 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco a oltre - «Noa coutumes» - quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous» - 14,30-15 Cronache Piemonte a Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco a oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous» - 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo 14-14,30 - Sette giorni nella Dolomiti, supplemento domenicale. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Di vetta in vetta, di coro in coro (i temi preferiti dal folklore montano) 15,15-15,30 Rubrica religiosa. Verso un nuovo volto della Chiesa, del prof. Don Alfredo Canal. 19,15 Trento aerea - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 «Deutsch im Alltag» - Corso pratico di lingua tedesca, della prof. Freja Doga. 15,15-15,30 Passerella musicale. 19,15 Trento aerea - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienza e storia. Carlo Pachet: «Federico Halbherr, archeologo roveretano alla scoperta di Creta».

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento aerea - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento aerea - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislativa. 15 «Deutsch im Alltag» - Corso pratico di lingua tedesca, della prof. Freja Doga. 15,15-15,30 Danze folcloristiche. 19,15 Trento aerea - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Elio Fox: «Dialecti a idiom del Trentino».

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15-15,30 Il Rododendro: programma di vertice. 19,15 Trento aerea - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domeni sport.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 «Sette giorni in Piemonte», supplemento domenicale.

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 «Lombardia '71», supplemento domenicale.

FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 «Veneto - Sette giorni», supplemento domenicale.

FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 «A Lanterna», supplemento domenicale.

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria seconda edizione.

emilia-romagna

DOMENICA: 14-14,30 «Via Emilia», supplemento domenicale.

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 «Sette giorni a un microfono», supplemento domenicale.

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 «Rotomarche», supplemento domenicale.

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14,30-15 «Umbria Domenica», supplemento domenicale.

FERIALI: 12,20-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,45-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

TRASMISIONI TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dia da leur Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi e Sada dala 14-14,20. Trasmision per i ladina dila Dolomites cun intervistes, nutizie e croniches.

Lunesc e Juebia dala 17,15-17,45: «Dal Crepac del Sella». Trasmision en collaborazion coi comites de le valades de Gherdeina, Badia e Faasa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi, per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per orch. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - Indl Musiche per organo. 10,30-10,45 Canta Lilia Carini. 12 Programmi settimana - Indl Giradiaco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 «El Campanon», per le province di Trieste e Gorizia. 14-14,30 «Il Fogolar», per le province di Udine e Pordenone. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 «Cart stornei», di L. Carpinieri e M. Faraguna - Anno X - n 15 - Compagnia di prosa di Trieste dalla RAI. Regia di Ugo Amodeo.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradiaco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 «Allabeto triestino», di Fabio Amodeo a Mario Sestani (10). Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di R. Winter. 15,30 Documenti del folklore. 15,45 Orch. Ceragioli. 16 R. Wagner: «Il vascello fantasma». Interpreti: P. Lager, J. Meifarth, E. Tobin, R. Sievert, R. Panzer, T. Neralic. Orch. e Coro del Teatro Verdi. Dir. Artur Gruber. M° del Coro G. Kirchner. Atto III (Reg. eff. dal Teatro «G. Verdi» di Trieste). 16,30 Pagine vive. Incontri culturali a cura di Ennio Emilii. 16,40-17 Con il Quartetto Ferraro e il Complesso «The Gianni Four». 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 «Campo dei Fiori», supplemento domenicale.

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,30-14,45 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzo

DOMENICA: 14-14,30 «Pa' la Majella», supplemento domenicale.

FERIALI: 7,30-7,50 Vacchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: addizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 «Pa' la Majella», supplemento domenicale.

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchia a nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 «ABCD - D come Domenica», supplemento domenicale.

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittima - «Good morning from Naples», trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica a sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 «La Caravella», supplemento domenicale.

FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14,30-15 «Il diapari», supplemento domenicale.

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14-14,30 «Calabria Domenica», supplemento domenicale.

FERIALI: Lunedì. 12,10 Calabria sport. 12,20-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,50-15 Musica richiesta. Altri giorni. 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (venerdì: «Il microfono è nostro», sabato: «Qui Calabria, incontri al microfono Minishow»).

ventù Giorgio Rittmeyer: Due sonate per li. a pf. - Giorgio Blasco, fl.: Giorgio Rittmeyer, pf. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'Italia. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradiaco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 «Underground» - Aspetti regionali dei movimenti di avanguardia, a cura di Andro Cecovini. 15,30 Il jazz di Amedeo Tommasi. 15,40 Coro Polifonico di Ruda dir. O. Di Piazza. Musiche di G. P. da Palestrina. Z. Kodaly. M. Pratali. A. Zardini. C. A. Seghizzi. 16 «Violenza e campi verdi» di Elio Bartolini. Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo (50). 16,20-17 Fra gli amici della musica: Monfalcone. Proposte e incontri di Carlo de Incontrata. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradiaco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Uomini e cose: «Pordenone» - L'opera di Michelangelo Grigoletti - Partec. Augusto Casarini, Decio Gioielli, Giuseppe M. Pilo. 15,30 Canzoni in circolo, a cura di R. Curci. 16 Scrittori della Regione - L'esame di ammissione - di Guido Miglia. 16,10-17 P. Ottone Tonetti - Passio S. Petri Apostoli, per soli, coro e orch. J. Ciavola, bar.: S. Ginevra, ten. B. Di Bagnò, ba. - Orch. Sinf. e Coro di Roma diretti da Alberico Vitalini. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 «Sotto la pergola». Rassegna di canti folcloristici regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sicilia

DOMENICA: 14,30 - RT - Sicilia - di M. Giusti. 15-16 «Domenica con noi», di E. Jacovino con R. Calapso e G. Montemagno. 19,30-20 «Sicilia sport» - risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi, di O. Scariata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 «Sicilia sport».

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino 2° ed. 14,30 Gazzettino 3° ed. - 91° minuto: commento avvincente sportivo domenica, di O. Scariata e M. Vannini. 15,05 Musica con Renzo Barbera. 15,30 Il punto, di V. Saito. 15,45-16 Complessi caratteristici. 19,30-20 Gazzettino 4° ed.

MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino 2° ed. 14,30 Gazzettino 3° ed. 15,05 Jazz club, di C. Lo Cascio. 15,30-16 «Sicilia terzo mondo», di Padre I. Vitale e C. Lo Presti. 19,30-20 Gazzettino 4° ed.

MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino 2° ed. 14,30 Gazzettino 3° ed. - «Gli speciali del Gazzettino», a cura della Redazione. 15,05 Zizi: programma per i bambini, di Pippo Taranto. 15,30 Numismatici siciliani, di F. Sapio Vitrono. 15,45-16 Canzoni. 19,30-20 Gazzettino 4° ed.

GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino 2° ed. 14,30 Gazzettino 3° ed. 15,05 Archivio di cronache siciliane, di A. Scimé. 15,30 Diario siciliano, di V. Frosini. 15,45-16 Sicilia in musica. 19,30-20 Gazzettino 4° ed.

VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino 2° ed. 14,30 Gazzettino 3° ed. 15,05 «D» come donna, di Pomar e Romeros. 15,30-16 «Tutto per voi»: programma in collaborazione con gli ascoltatori, di G. Badalamenti. 19,30-20 Gazzettino 4° ed.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino 2° ed. 14,30 Gazzettino 3° ed. 15,05 Il abbatte, di L. Marino. 15,30-16 Conversando in musica, di E. Randisi. 19,30-20 Gazzettino 4° ed.



Pippo Taranto presenta il programma per i bambini «Zizi», che viene trasmesso ogni mercoledì alle ore 15,05 per le stazioni della Sicilia

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradiaco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 «Come un juke-box», a cura di G. Degantuti. 15,40 Bozze in colonna. Anticipo al galateo di Mona. Della Caa, a cura di Bruno Maier. 15,50 Trio di Sergio Boschetti. 16 «Violenza e campi verdi» di Elio Bartolini. Comp. di prosa di Trieste dalla RAI. Regia di

U. Amodeo (40). 16 Musiche di autori della Regione. Galliano De Reggi. Quartetto per archi. A. Vattimo, M. Repini, v.l.i. A. Belli, v.l.a; G. Bralini, vc. 16,30-17 Piccolo concerto con le orchestre Russo, Safred e Vukelich. Nell'intervallo (ore 16,40 circa): «I maltesi» di Aurelia Gruber-Benco. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradiaco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 «Cari stornei», di L. Carpinieri e M. Faraguna. Anno X - n 15. Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo. 15,45 «Itinerario di una cultura». In margine al 1° Convegno Regionale di filosofia Iriulana e giuliana (30). Partec.: Elio Aph, Mario Doria, Sergio Sarti, Pier Cesare Joly Zarattini. 16 Concerto sinfonico dir. Okko Kamu - O. Fiuma: Ajaca, cantata per coro e orch.; D. Katchaturian: Concerto per vc. e orch. Sol. Libero Lana. Orch. a Coro del Teatro Verdi. M° del Coro G. Riccietelli (Reg. eff. dal Teatro «G. Verdi» di Trieste il 6-5-1971). 16,40-17 Complesso Lupi. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Piccoli complessi: «The Gianni Four». 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradiaco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 «Come un juke-box», a cura di G. Degantuti. 15,30 G. Viozzi: «La giacca dannata» (da D. Buzzati) Protagonista R. Cagari. Orch. del Teatro Verdi. Dir. Alberto Zedda (Reg. eff. dal Teatro «G. Verdi» di Trieste). 16,20 Studi Iriulani di Gianfranco D'Aroneo - Il teatro in Friuli. 16,30-17 Album per la gio-

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14,30 Gazzettino sardo. 19 ed. 14,20 - Ciò che al dice della Sardegna -, di A. Casaraccio. 14,30 - Il protatiere -, protesta a non finire, con contorno di canzoni, spattolate da Mapue. Regia di L. Nore. 14,50 - Tutto mostra - da Selargius. 15,10-15,30 Musica e voci del folclore sardo. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. aerea e - Servizi sportivi della domenica -, di M. Guerrini.

LUNEDI: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo. 19 ed. e Gazzettino sport. 15 - 40 anni di canzoni italiane nelle composizioni di Astro Marini -, di G. Sanna. 15,20 Pesaaggiando sulla tastiera. 15,35-16 Album musicale isolano. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. aerea.

MARTEDI: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo. 19 ed. 15 - Il protestiere - (replica) con supplemento sportivo. 15,25 - Motivi per sei corde - 15,45-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. aerea.

MERCOLEDI: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo. 19 ed. 14,50 - Sicurezza sociale -, corrispondenza di S. Sirigu. 15 - Saggiata isolana - tutta la Sardegna attraversa i suoi proverbi, di F. Pilia. 15,20 Incontri a Radio Cagliari. 15,40-16 Complessi isolani di musica leggera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. aerea.

GIOVEDI: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo. 19 ed. 14,50 - La settimana economica -, di I. De Magistris. 15 Complessi isolani di musica leggera. 15,20-18 - Fato da voi - musiche riciclate. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. aerea.

VENERDI: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo. 19 ed. 15 concerti di Radio Cagliari. 15,20 Cori folkloristici isolani. 15,40-16 Musica romantica. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. aerea.

SABATO: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo. 19 ed. - La Nota industriale del mese, di F. Duce. 14,50 - Parlamento Sardo -, Teuccino di M. Pira sull'attività del Consiglio Regionale Sardo. 15 Complessi isolani. 15,20-16 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. aerea e - Servizi sportivi -.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 9. Mai: 8 Musik zum Fasttag. 8,30 Künstlerporträt. 8,38 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 9,50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10,45 Kleines Konzert. P. Locatelli: Konzert für Violine, Streicher und Continuo c-moll op. 3 Nr. 8. Ausf.: Roberto Michelucci, Violine - I Musici. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fregen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eiaack, Etsch und Rienz. Ein bunter Regen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Schlager. 15 Vom Postrum zum Autohupen. 15,08 Speziell für Sie! 16,30 Für die jungen Hörer. Wilhelm Behn. - Der Kiebitz. 18,45 Rund um die Welt. 17,45 Lesung aus dem Buch von Karl Springenschmid: - Engel in Lederhosen -. 18-19,15 Tanzmusik. Dazwischen. 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programminweise. 20,01 Herbert Tjadens. - Der Voltaire Amerikas - Leben und Werk des Marc Twain. 21 Sonntagskonzert. B. Bartok. Konzert Nr. 2 für Klavier und Orchester. - Vier Orchesterwerke auf 12 Auf. Alexia Weissenberg. Klavier. The Philadelphia Orchestra. Dir. Eugene Ormandy. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 10. Mai: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgenruss. Dazwischen. 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen. 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Sagen. - Zwergkönig Laurin -. 11,30-11,35 Briefe aus. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagmagazin. Dazwischen. 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen. 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. - Jugendklub -. Durch die Sendung führt Peter Machac. 18,45 Geschichte

In Augenzeugenberichten. 18,55-19,15 Freude an der Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programminweise. 20,01 Abendstudio. 21,10 Begegnung mit der Oper. A. Adam: - Der Poetillon von Longjumeau -, Querschnitt. Ausf.: J. von Keatzen, St. B. Malander, E. Krukowski, F. Hoppe. Radio-Symphonie Orchester, Berlin. Dir.: Peter Reinhard. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 11. Mai: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgenruss. Dazwischen. 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen. 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Sagen. - Zwergkönig Laurin -. 11,30-11,35 Wissenschaftliches über Schwimmen und Wasserrettung. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagmagazin. Dazwischen. 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliche Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Hana Christian Andersen: - Der fliegende Koffer -. 17 Nachrichten. 17,05 Christa Ludwig. Sopran. singt Lieder von J. Brahms. Am Flügel: Geoffrey Persons. Dietrich Fischer-Dieskau. Bariton, singt vier Lieder nach Gedichten von F. Rückert. Berliner Philharmoniker. Dir. Karl Böhm. 17,45 Wir senden für die Jugend. - Über 18 verboten! - Popnews ausgewählt von Cheryl Mazag. 18,45 Europa im Blickfeld. 18,55-19,15 Blasmusik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programminweise. 20,01 Ein Meister der Operette. - Leo Fall -. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung. Sofia Magnago. 21,30 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 12. Mai: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgenruss. Dazwischen. 6,45-7 Lernt Englisch zur Unterhaltung. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen. 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Des Neueste aus gestern. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagmagazin. Dazwischen. 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30 Schulfunk (Mittelschule). Geschichte: - Kardinal und Abtissin -. 17 Nachrichten. 17,05 Musikparade. 17,45 Wir senden für die Jugend. - Aus der Welt von Film und

Schlager -. 18,45 Staatsbürgerkunde. 18,55-19,15 Bekannte Orchester der leichten Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programminweise. 20,01 Singen, spielen, tanzen... Volkemusik aus den Alpenländern. 20,30 Georg Britting: - Der Mann Kruch -. Es liebt: Weltreud Steudecher. 20,45 Konzertabend. J. S. Bach: Brandenburgische Konzerte Nr. 3 G-Dur; J. Brahms: Rhapsodie op. 53 aus - Harzreise im Winter - von J. W. Goethe für Alt solo, Männerchor und Orchester. - Althapsodie -. P. Tchaikowsky: Symphonie Nr. 6 h-moll op. 74. - Pathétique -. Ausf.: Shirley Verrett. Alt - Chor und Orchester der RAI, Turin. Chorleiter: Ruggero Maghini. Dir.: Mario Rossi. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 13. Mai: 8,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgenruss. Dazwischen. 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen. 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Mittelschule). Geschichte: - Kardinal und Abtissin -. 11,30-11,35 Farbige Ortsgealtung. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagmagazin. Dazwischen. 12,35 Des Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern - Zampa - von Louis Hérold. - Die Hugenotten - von Giacomo Meyerbeer, - Romeo und Julia - von Charles Gounod, - Werther - von Jules Massenet und - Die Perlenfischer - von Georges Bizet. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen. 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. - Aktuell -. Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute. Am Mikrophon. Rudiger Stolze. 18,45 Dichter des 19. Jahrhunderts in Selbstbildnissen. 19-19,15 Chorsingen in Südtirol. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programminweise. 20,01 - Schule der Gerechten - Schauspiel in drei Akten von Raymond Murel. Sprecher: Edith Boewer, Hans Eybl, Hans Stöckl. Regie: Karl Goritschan. 21,30 Musikalisches Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 14. Mai: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgenruss. Dazwischen. 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen. 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. 11,30-11,35

Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagmagazin. Dazwischen. 12,35 Rund um den Schern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. - Das Märchen vom kleinen Zornikel -. 18,45 Kinder singen und musizieren. 17 Nachrichten. 17,05 Volkstümliche Stelldichein. 17,45 Wir senden für die Jugend. - Musikalisches Notizbuch -. 18,45 Der Mensch im Gleichgewicht der Natur. 18,55-19,15 Große Maler. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programminweise. 20,01 Bunte Allerlei. Dazwischen. 20,15-20,23 Für Eltern und Erzieher. 20,40-20,45 Der Fachmann hat das Wort. 21-21,07 Neues aus der Buchwelt. 21,15 Kammersmusik. Giuseppe Selmi, Violoncello - Am Flügel: Mario Caporali. A. Casella: Sonate C-Dur für Violoncello und Klavier; G. F. Ghadini: Elagia, C. Brero. Variationen auf ein tema popolare italiano; G. Selmi: Tarantelle, preghiere, burlesca. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 15. Mai: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgenruss. Dazwischen. 6,45-7 Lernt Englisch zur Unterhaltung. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen. 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Der Alltag machts Jahr. 11,30-11,35 Asop erzählt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagmagazin. Dazwischen. 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musik für Bläser. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. Luisa Alcott: - Vier Schwestern -. 2. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammersmusiker. Freunde F. J. Haydn. Streichquartett d-moll op. 76 Nr. 2. - Quinten-Quartett -. (Löwenguth-Quartett); Trio F. Dur Nr. 19 für Flöte, Violoncello und Klavier (Arturo Danesin, Flöte - Umberto Egadidi, Violoncello - Enrico Linzi, Klavier). 17,45 Wir senden für die Jugend. - Schlagerbarometer -. 18,42 Lotto. 18,45 Die Stimme des Arztes. 18,55-19,15 Sporttrefflicher. 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programminweise. 20,01 - Fröhlich flattert der Bart -. Aufgeregte Witze mit einer vierzeiler-Moral. Eine nicht nur musikalische Sendereihe von Wilhelm Rudnig. 20,55 Bestseller von Papas Plattensteller. 21,25 Zwischen durch etwa Besinnliches. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 9. maja: 8. Koladar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9. Sv. maša iz župne cerkve v Rojšanu. 9,45 Glasba za kitaro. Bach: Loure iz Sonate v c duru; Sora: Menuet v d duru, Rodrigo: Serabanda; Mendelssohn-Bartholdy: Canzonetta iz Kvarteta. 10. Youngov godalni orkester. 10,15 Poslušali boate. 10,45 Za dobro voljo. 11,15 Oddaja za najmlajše. J. Swift: Potovanje v Lilliput. - Dramatiziral M. Kalanova. Prvi del. Radijski oder, vodi Lomberjeve. 11,35 Ringaraja za naša malčke. 11,50 Vesela harmonika. 12. Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa. 13. Kdo, kdej, zakaj. Zvočni zapis o delu in ljudeh. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,45 Poročila. - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 C. Gozzi: - Ptček zelenček -. Komedije v 5 del. Prevalda L. Reharjeva igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira A. Rustja. 17,20 De Castilliov orkester. 17,30 Revija zborovskega petja. 18. Miniaturni koncert. Schumann: Simfonija št. 4 v d molu, op. 120. Prokofjev: Koncert za klavir in orkešt. 19. V dea duru, op. 10. 18,45 Badnarik - Pratika -. 19. Lahka glasba iz naših studiov. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Filmske glasbe. 20. Sport. 20,15 Poročila. 20,30 Naši kraji in ljudje v slovenski umetnosti. 21. Semeni plošče. 22. Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Sulek: Koncert za klarinet in orke. Komorni orkester RTV Zagreb vodi Šipuš. Solist Ačkun. 22,35 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 10. maja: 7. Koladar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole). 12. Ne elektronske orgle. Igra Carnini. 12,10 Pomanek a poslušavkami. 12,20 Za vaakogor nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila. - Dajstva in mnenja. 17

Tržaški mandolinaki ensambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce. Disc-time, pripravljata Lovrečič in Deganutti. - Obletnica meseca - Slikar Albrecht Durer ob 500-letnici rojstva. - Ne vae, toda o vsem, red. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za srednje šole). 18,50 Deželni skladatelji. Vidali: Kraška suita za violino in klavir. Izvaja duo Semini-Silvestri. Vidali II. viandante. Izvaja ten Roaolen in avtor pri klavirju. 19,10 Guarino - Odvetnik za vsakogar -. 19,15 Zbor Monteverdi itel kulturnega inatituta v Hamburgu pod Jürgensovim vodstvom. 19,30 Revija glasbil. 20. Športna tribuna. 20,15 Poročila. - Danas v deželni upravi. 20,35 Glasbena razglednice. 21. Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 21,20 Romantične melodije. 21,45 Slovenski aolisti. Pianistka Zdenka Novak. Franck. Preludij, koral in fuga. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 11. maja: 7. Koladar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Trobentač. Al. Hirt. 12,10 Badnarik - Pratika -. 12,25 Za vsakogor nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila. - Dejstva in mnenja. 17. Casamasalmov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošča za vas, pripravljata Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Celat Rostropovič in pianist Richter. Prokofjev: Sonate za čelo in klavir v c duru, op. 119. 19. Otroci pojo. 19,10 N. Zorzon: Zgodbe iz življenja v Isadjednici. 19,25 Moški zbor - Srečko Kumar - iz Velikega Repna vodi Guštin. 19,40 Glasbeni beat-sallarij. 20. Sport. 20,15 Poročila. - Danes v deželni upravi. 20,35 Ghadini - Merle d'Alaasandria -. opera v 3 delj. Orkester in zbor gledališča Vardi in Tratu vodi Abbado. V odmoru (21,15) Pertot - Pogled za kullas -. 22,55 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 12. maja: 7. Koladar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol). 12. Kitarist Almeida. 12,10 Brali smo za vas. 12,20 Za vaakogor nekaj.

13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila. - Dejstva in mnenja. 17. Boschetijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst. - Slovarček sodobne znanosti - Jevnikar - Slovensčina za Slovence -. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol). 18,50 Koncerti naše dežele. Duo Perpich-Passaglia. de Angelis-Valentini: Sonata št. 3 za violino in klavir. 19,10 Higiiena in zdravlje. 19,20 Jazzovski ansambli. 19,40 Slovenske ljudske pesmi v Lesjakovi prireditvi. Izvajaata msopr. Novšak-Houška in pianist Lesjak. 20. Sport. 21,15 Poročila. - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Bertola. Sodelujejo eopr. Reyes, alt. Lezzarini in ten. Beretti. Mahler: - Das klegende Lied -. za solisti, zbor in orke. Orff: Catulli carmina, odrske igre za soliste, zbor in glasbila. Izvajaata almf orkester in zbor RAI iz Milana. V odmoru (21,15) Ze vso knjižno polico. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.



Pianistka Zdenka Novak nastopi v okviru oddaje «Slovenski solisti», ki je na sporedu v ponedeljek, ob 21,45

ČETRTEK, 13. maja: 7. Koladar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Saksofonist Curtis. 12,10 Pod farmim zvonom župne cerkve v Mavhinjah. 12,40 Za vsakogor nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila. - Dejstva in mnenja. 17. Safredov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce. Disc-time, pripravljata Lovrečič in Deganutti. - Keko in zekaj -. Ne vae, toda o vsem, red. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Beethoven: Simfonija št. 7 v a duru, op. 92. 19,10 Piani balončki, rad. tednik za najmlajše. Pripravljata Simontiljeva. 19,30 Izbrali smo ze vas. 20. Sport. 20,15 Poročila. - Densa v deželni upravi. 20,35 - Ob arebrnem studencu -. Dramatizirana zgodba. Po povesti F. Jakliča napisal J. Lukeš. Radijski oder, režira Peterlin. 21,45 Skledbe davnih dob. Doler. Belletti a 4. Soneta a 13. Gallus-Patelini: 3 madrigali. 22,10 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 14. maja: 7. Koladar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol). 12. Pianet Cristiano. 12,10 Slovenska ljudske umetnost in obrt. 12,20 Za vaakogor nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila. - Dejstva in mnenja. 17. Kwartet Ferrare. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Govorimo o glasbi, pripravljata Ban. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za II. stopnjo osnovnih šol). 18,50 Sodobni slovenski skladatelji. Petrič: Integrarea en coultur. Simf. ork. RTV Ljubljana vodi Hubad. 19,10 Bernobini-Bomplani: Od humanoid do robota (5). - Mandragora -. 19,20 Slovenski vokalni oktet. 19,45 Novosti v naši diaskoteki. 20. Sport. 20,15 Poročila. - Danes v deželni upravi. 20,35 Gospodstvo in delo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Boncompagni. Sodelujejo aopr. Galli, ten. Bottom in bar. Guarnera ter Scaroni. Igra simf. orkester RAI iz Turina. 21,50 Folklorni plesi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 15. maja: 7. Koladar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Veseli motivi. 12,10 Tone Penko: Skrivnostni svet žuželk. 12,25 Za vaakogor nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila. - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste. 16,10 Operetna malodije. 16,30 Marašalo pripoveduje - Sumnja -. Napisal M. Soldati, dramatiziral M. Košta. Izvajajo dijaki alovskih višjih srednjih šol v Trstu. 16,50 Znanil pevcil. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sobotni saatane, pripravljata Sferza in Filipčičeva. - Slovenski znanateln delavci z univerze -. Moj proati čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Nepozabna melodije. 19,10 Družinski obzorik. 19,30 Vokelo-instrumentalni ensambel - Dalmacija -. vodi Nardelli. 19,50 Dolphyjev jazz kvartet. 20. Sport. 20,15 Poročila. - Danes v deželni upravi. 20,35 Tedan v Italiji. 20,50 Stare slovenska ljudska igra: - Doktor Dragan -. Napisal J. Vošnjek, predstavl in priredil M. Mahnič. Radijski oder, režira Peterlin. 21,30 Vabilo na plas. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

ZUPPA DI CARNE TRITATA (per 4 persone) - In una casseruola larga e bassa su fuoco basso fate rosolare 25 gr di margarina GRADINA con 300 gr di polpa di manzo tritata. Rosolate lentamente 80 gr di margarina GRADINA con 2 paia di wurstel tagliati a fettine sottili la piacere potrete unire qualche fogliolina di salvia. Poi versate il condimento sul riso e servitelo cosperso di abbondante parmigiano grattugiato.

RISO CON WURSTEL (per 4 persone) - Fate lessare 400 gr di riso Vialone in abbondante acqua salata poi sgozzatelo. Rosolate lentamente 80 gr di margarina GRADINA con 2 paia di wurstel tagliati a fettine sottili la piacere potrete unire qualche fogliolina di salvia. Poi versate il condimento sul riso e servitelo cosperso di abbondante parmigiano grattugiato.

TORTA CON NOCCIOLE (per 6 persone) - Tostate 60 gr di nocciole nel forno poi spellatele, tritatele e mettetele in una terrina con 100 gr di margarina GRADINA a temperatura ambiente. 90 gr di zucchero, 2 uova intere, 1 cucchiaino di caffè in polvere, 150 gr di farina bianca e 2 cucchiaini rasi di lievito in polvere. Sbattete il composto per pochi minuti poi versatelo in una tortiera larga 18 cm unta e infarinata. Dopo 1/2 ora di cottura in forno (180°) sfornate la torta e quando sarà fredda tagliatela a metà, farcitela con panna montata poi spalmate tutta la torta con 200 gr di cioccolato fondente sciolto a bagnomaria con 15 gr di margarina GRADINA. 2 cucchiaini di caffè istantaneo e 1 bustina di zucchero vanigliato.

con fette Milkynette

FAGIOLINI GRATINATI (per 4 persone) - Scongela una confezione di fagiolini surgelati, poi passateli in 40 gr di margarina vegetale, salate e pepate. Mettetele la metà in una pirofila unta, copriteli con 2 paia di wurstel tagliati a metà nel senso della lunghezza e con fette MILKYNETTE. Ripetete questi 3 strati, poi versatevi l'uovo sbattuto con 1/2 bicchiere di latte. Mettete i fagiolini in forno caldo (200°) per circa mezz'ora.

CROSTONI CON ASPARAGI (per 4 persone) - Fate rosolare 4 fette di pane a cassetta in margarina vegetale, poi su ognuna mettete 1/2 fetta di prosciutto cotto e 6 punte di asparagi lessati (freschi o surgelati) e ancora caldi. In un casseroletto fate sciogliere 30 gr di margarina vegetale con 5 fette MILKYNETTE spezzettate e 1/2 bicchiere di latte, unite il tuorlo d'uovo, sale e pepe e lasciate addensare la sabbia senza bollire, poi versatela sugli asparagi e servite subito.

PETTI DI POLLO ALLA SENAPE (per 4 persone) - Fate marinare per 2 ore 4 petti di pollo (450 gr. circa) in 2 cucchiaini di olio mescolato con succo di limone, sale e pepe. Sgozzateli e rosolateli in 30 gr di margarina vegetale, 4 minuti per parte, poi toglieteli dalla padella e spalmateli da un lato con 2 cucchiaini di senape mescolata con 3 fette MILKYNETTE tritate. Passate i petti di pollo in pangrattato, poi metteteli (con il lato del formaggio in alto) in una pirofila dove avrete sciolto 30 gr di burro. Terminata la cottura in forno caldo (200°) per circa 10 minuti, spennellandoli di tanto in tanto con il sugo di cottura. Serviteli subito.

GRATIS

altre ricette scrivendo al
"Servizio Lisa Biondi -
Milano"

L.B.

TV svizzera

Domenica 9 maggio

- 10 De Regensdorf (Zurigo): CULTO EVANGELICO celebrato nel Penitenziario cantonale zurighese Liturgia e Predicazione del Pastori Hans Brügger e Hans Georg Kern. Commento del Pastore Franco Ronchi
- 11 IL BALCUN TORT. Trasmissione in lingua romanza realizzata da Willy Walther (parzialmente a colori)
- 13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
- 14 Da Montreux: AMICHEVOLMENTE Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio Attualità Edizioni per il Festival della Rosa d'oro, a cura di Marco Blaser
- 15,15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera (Replica)
- 16,30 LE COMICHE DI CHARLOT
- 16,40 I SOVIETICI. 9. Hassan Gourubakov, Ingegnere a Baku Documentario (a colori)
- 17,05 IL TERZO PROIETTILE. Telefilm della serie "La legge del Far West"
- 17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
- 18 In Eurovisione da Roma IPPICA, TROFEO CIGALA-FULGOSI - Cronaca diretta
- 19,05 DOMENICA SPORT. Primi risultati
- 19,10 PIACERI DELLA MUSICA. Frédéric Chopin Dodici studi, op. 25. Pianista Kurt Leimer. Ripresa televisiva di Sergio Genni (a colori)
- 19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
- 19,50 SETTE GIORNI
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20,35 UNA SPORCA FACCENDA. Telefilm della serie "Dipartimento S." (a colori)
- 21,25 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22,15 BASILEA CITTA'. DA UNA PARTE L'ALTRA. Realizzazione di Pierre Nicole (a colori)
- 23,05 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 10 maggio

- 18,10 PER I PICCOLI. "Minimondo". Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini. - Il Club di Topolino. - Disegni animati
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 QUI E LA'. Rubrica quindicinale di curiosità
- 19,50 OBIETTIVO SPORT - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20,40 L'ALTALENA. Gioco a premi di Adolfo Perani presentato da Enzo Tortora. Regia di Tazio Tami (a colori)
- 21,10 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì: GEOLOGIA IN TICINO. Documentario di Peter Vogt realizzato da Francesco Canova
- 21,35 LA MILANESE. Antologia della canzone lombarda: Nanni Svampa, Lino Patruno, Franca Mazzola. Regia di Tazio Tami. Il parte
- 22 TELESUOLA. Proposte per una gita scolastica. 1. "San Carlo in Negrentino". (Diffusione per i docenti) (a colori)
- 22,25 Ludwig van Beethoven. EGMONT, Ouverture op. 84. Orchestra Sinfonica della RAI di Torino diretta da Carlo Maria Giulini
- 22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 11 maggio

- 18,10 PER I PICCOLI. "Bilzobalzo". Trattamento musicale a cura di Claudio Cavadini. 35. "L'asinello e il pulcino". Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer. - "La sveglia". Giornalino per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta M. Polli
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 GUTEN TAG. 33. Corso di lingua tedesca. XVIII episodio: "Der Anzug passt nicht zur Kravatte". a cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19,50 DIAPASON. Bollettino mensile d'informazione musicale, a cura di Enrica Roffi - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20,40 I CLANDESTINI DELLA FRONTIERA. Lungometraggio interpretato da Mel Ferrer, Pier Angeli, John Kerr, Michèle Morgan, Laila Erickson. Regia di Jeffrey Hayden (a colori)
- 22,10 MEDICINA OGGI. Malette della pelle, nuovi aspetti dermatologici, a cura del prof. Hans Stock in collaborazione con l'Ordine dei Medici del Canton Ticino (a colori)
- 23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 12 maggio

- 18,10 VROOM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Brogini. Vincenzo Masotti presenta: "Poliedro": visto, letto e ascoltato per voi (parzialmente a colori) - "Intermezzo" - "Gli americani invisibili". Notizie e testimonianze sugli indiani d'America raccolte da Adriana Daldini. 3ª puntata: "Grandi capi per la grande collera"
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 TV O NON TV. Telefilm della serie "Mamma a quattro ruote" (a colori) - TV-SPOT
- 19,50 APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA: 1945-1970. 18ª puntata: "Il disegno gollista e la morte di Kennedy". Realizzazione di Willy Baggi - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21 SERENISSIMA. Commedia in due atti di Giacinto Gallina. Serenissima: Casco Basaggio; Vidal: Antonio Battistella; Giuditta: Elsa Vazzoler; Mary: Laura Carli; Cecilia: Adriana Vianello; Lisa: Ceccarello; Bapi: Giorgio Gussio; Vincenzo: Gino Cavallari; Zanze: Lidia Coame; 1ª Gondoliere: Vittorio Pregel; 2ª Gondoliere: Melavasi. Regia di Carlo Lodovici
- 22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 13 maggio

- 18,10 PER I PICCOLI. "Minimondo". Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini. - Il Pifferaio Giocondo. - XXXIII puntata (a colori)
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Avanguardia ieri e oggi: Galliano Mazzon e Carlo Ramous (a colori) - TV-SPOT
- 19,50 IL REGNO DEL LEONE. Documentario della serie "Diario di viaggio" (a colori) - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20,40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionali
- 21,30 VOLANTE PROIBITO. Telefilm della serie "Le parole alla difesa"
- 22,20 CLOSE-UP ELVIS PRESLEY SPECIAL. Realizzazione di Steve Binder (a colori)
- 23,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione



Elvis Presley (ore 22,20)

Venerdì 14 maggio

- 14-15 e 16 TELESUOLA. Proposte per una gita scolastica; 1. "San Carlo in Negrentino" (a colori)
- 18,10 PER I RAGAZZI. "Il Labirinto". Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani. A cura di Felicità Cotti e Mariastella Polli. XXXI puntata. - "L'avventura di Tuktuk". 13. - Il palazzo di ghiaccio. Realizzazione di David Bairdow e Laurence Hayde (a colori)
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 GUTEN TAG. 34. Corso di lingua tedesca. A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20,40 CACCIA ALLE STREGHE. Telefilm della serie "Medical Center" (a colori)
- 21,30 ELEMENTO 3 - L'ACQUA. Documentario realizzato da Louis Girardeseu (a colori)
- 22,15 EWA DEMARCZYK. Recital della cantante polacca. Realizzazione di Pierre Matteuzzi
- 22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 15 maggio

- 13,30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
- 14,45 SAMEDI JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romana
- 15,45 LAVORI IN CORSO. Panorama internazionale di cultura. IV puntata. III ciclo. - I salvaggi del dumsila - a cura di Grytzo Masconi (Replica della trasmissione diffusa il 26 aprile 1971)
- 17,05 LUCIO BATTISTI & CO. Varietà musicale con Lucio Battisti, La Verde, Stagnone, I Compagni e Edoardo Bennato
- 17,45 UN REGALO PER PAPA'. Telefilm della serie "Jim della giungla"
- 18,10 I TESORI DI TOPKAPI. Documentario (a colori)
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 20 MINUTI CON ROSANNA FRATELLO. Regia di Marco Blaser (a colori)
- 19,35 ESTRATTO DEL LOTTO
- 19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
- 19,50 IL TESORO DEL TEMPIO. Disegni animati delle serie "Le favolose avventure di Huckleberry Finn" (a colori) - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21,05 MC LINTOCK. Lungometraggio interpretato da John Wayne, Maureen O'Hara, Patrick Wayne, Stefanie Powers e Yvonne De Carlo. Regia di Andrew McLaglan (a colori)
- 23,05 SABATO SPORT. In Eurovisione da Madrid: - Ginnastica: Campionati europei. - Gara meachilli. Cronaca differita parziale - - Notizie -
- 23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

COMUNICATO STAMPA

Sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, alla presenza del Ministro della Sanità On. Luigi Mariotti, con la partecipazione dei Presidenti dell'Assemblea e della Giunta Regionale Lombarda avv. Gino Colombo a dott. Piero Bassetti, del Presidente della Amministrazione Provinciale dott. Erasmo Peracchi e del Sindaco di Milano Aldo Aniasi, si è celebrata a Milano presso il Salone dei Congressi - via Corridoni, 16 - venerdì 30 aprile la cerimonia inaugurale con cui si è aperta la XXXV Assemblea Nazionale dell'A.V.I.S., Associazione Volontari Italiani del Sangue. Alla manifestazione hanno partecipato 600 delegati in rappresentanza di 300.000 donatori di sangue iscritti alla Associazione, per conto di oltre 1300 Sezioni Comunali A.V.I.S. raccolte in 67 Consigli Provinciali.

All'ord. g. gravi e pressanti problemi in Italia non c'è sangue abbastanza.

Occorrerebbero 2.700.000 flaconi, se ne raccolgono solo 800.000. Anche dal punto di vista tecnico si denunciano fondate preoccupazioni. Certamente esiste dal 1967 una legge che regola l'intero settore trasfusionale, ma ancora oggi è priva del necessario regolamento di attuazione.

Dalla relazione del Presidente emergono pure alcune notizie confortanti - I donatori aumentano grazie anche alla campagna pubblicitaria che ha coinvolto radio, televisione, settimanali e quotidiani e finirà per uscire inoltra con manifesti, posters e locandine nei vari mezzi pubblici di trasporto - L'opinione pubblica è più sensibile al problema, le autorità affrontano con decisione maggiore la questione (a un mese la circolare del Ministro Misasi, in cui si invitano i provveditori agli studi a favorire le iniziative intese a illustrare l'importanza sociale del dono del sangue).

Tuttavia, anche se emergono questi dati positivi, si deve constatare la pesante e spesso drammatica situazione in cui versano moltissimi ospedali per mancanza di sangue, soprattutto nell'Italia centro-meridionale, dove vive solo il 20 per cento dei donatori e dove è ancora oggi fiorente la tassa nera del sangue.

Mio padre ha PIEDI sani e resistenti

li cura a casa con questo efficace pediluvio

Provate subito una sensazione di benessere e un vero sollievo immergendo i piedi in un benefico bagno ai Saltrati Rodell. Questo bagno lattiginoso e ossigenato lenisce la sofferenza, elimina la sensazione di bruciore e gli arrossamenti. I vostri piedi sono riposati e rinfrescati. I calli e i duroni sono ammorbiditi e si possono estirpare più facilmente. Questa sera un pediluvio ai SALTRATI Rodell. Per un doppio effetto benefico, dopo il pediluvio ai Saltrati Rodell, massaggiare i piedi con la CREMA SALTRATI protettiva. In ogni farmacia.

**Oggi hanno battezzato Marco.
Il primogenito della famiglia è nato con la camicia.**

Il papà di Marco ha assicurato il suo avvenire con la SAI.



La SAI assicura tutto:
dalla vita agli infortuni,
dall'auto all'incendio e al furto.

La SAI, nelle sue 1307
agenzie e punti di vendita,
ha istituito un servizio
speciale per l'aggiornamento
rapido delle polizze
responsabilità civile obbligatoria
per auto, moto e imbarcazioni.

SAI
assicura

**I programmi completi
delle trasmissioni
giornaliere
sul quarto e quinto canale
della filodiffusione**

FILODI

ROMA, TORINO
MILANO E TRIESTE
DAL 9 AL 15 MAGGIO

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 16 AL 22 MAGGIO

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 23 AL 29 MAGGIO

PALERMO
DAL 30 MAGGIO AL 5 GIUGNO

CAGLIARI
DAL 6 AL 12 GIUGNO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

J. S. Bach: Suite n. 3 in re magg.; B. Bartok: Concerto n. 2; P. Hindemith: Konzertmusik op. 50

9,15 (18,15) TASTIERE

E. Hindemann: Magnificat VIII toni per organo; G. P. Telemann: Ouverture burlesque per clavicembalo

9,30 (18,30) IL NOVECENTO STORICO

I. Pizzetti: Quartetto n. 2 in re per archi

10,10 (19,10) ALESSANDRO STRADELLA

Sonata a tre in re min. - Sinfonia -

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: DIRETTORE CLEMENS KRAUSS

L. van Beethoven: Leonora, ouverture in do magg. n. 1 op. 138 - Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36

11 (20) INTERMEZZO

E. Mehul: Le jeune Henri; Ouverture, G. Paisiello: Concerto in fa magg.; G. Rosini: Sonata a quattro n. 2 in la magg.; B. Britten: Matinée musicale, suite op. 24 n. 2

12 (21) DUE VOCI, DUE EPOCHE: SOPRANI MARIA CANIGLIA E MARCELLA POBBE

G. Puccini: Tosca: «Visai d'arte» (M. Caniglia); Gianni Schicchi: «O mio bebbino caro» (M. Pobbè); F. Cilea: Adriana Lecouvreur: «Io son l'umile ancella» (M. Caniglia) - «Poveri fiori» (M. Pobbè); U. Giordano: Andra Chénier: «La mamma morta» (M. Caniglia); R. Strauss: Ständchen op. 17 n. 2 (M. Pobbè)

12,25 (21,25) GEORGES AURIC

Ouverture per orchestra

12,35 (21,35) IL DISCO IN VETRINA

G. Verdi: Nabucco. Atto I: Coro d'introduzione, scena e aria di Zaccaria, Atto III: Coro, scena e aria di Zaccaria - Macbeth: Coro, scena e aria di Banco - Simon Boccanegra: «Il lacerto spirito»; G. Puccini: Edgar: Aria di Fildia e interludio sinfonico; U. Giordano: Siberia: «No se un pensier tortura la mie mente»; P. Mascagni: Isabeau: «Venne una vecchietta»; R. Leonevillo: Zazé: «Mamma? lo non l'ho avuta mai» (Dischi Decca e Cetra)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO DEL PIANISTA ANTONIO BALLISTA

Musiche di Mozart, Canino, Poulenc, Sciarrino, Maessenet, Czerny, Ravel, Bussetti, Berberian, Ligeti, Heller, La Monte Young, Brown, Casella, Rosini, Cage, Beethoven, Schoenberg, Pizzetti, Puccini, Togni, Kodaly, Berio, Wagner, Ciaikovski, Stockhausen, Clementi, Pousaaur, Scriabin, Schumann, Hindemith, Brahms, Webern, Malipiero, Feur, Liszt, Satie, Panni, Chabrier, Schubert, Donetoni, Bartok, Castaldi, Debussy, Chopin

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Anton Webern: Concerto per nova strumento op. 24 - Ensemble - Dainam musical - dir. Gilbert Amy, con la partecipazione de l'Association Française d'action; Franz Schubert: Messa in mi bem. magg. n. 8, per soli, coro e orchestra; Kyria - Gloria - Credo - Sanctus, Benedictus - Agnus Dei - Ruth Margat Putz, sopr.; Anna Maria Rota, mezzosopr.; Herbert Handt, Ugo Benelli, ten.; Carlo Cave, basso - Orchestra Sinf. di Roma della RAI dir. Carlo Maria Giulini - M° del Coro Nino Antonellini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Mercer-Mancini: Moon river; Endrigo: Una storia; David-Bacharach: Raindrops keep fallin' on

my head; Jolson-De Sylva-Brown: Sonny boy; Kahn-Eliacu-Youmans: Carlocia; Migliacci-Mattone: Il cuore è uno zingaro; Mauriat: Mirabella; Denver: Leaving on a jet plane; Mariano-Sattigigli: Cosa farei se andasse via; Hart-Rodgers: There's a small hotel; Rosa: Waltz of the bubbles; Bigazzi-Cavallaro: Viale Kennedy; David-Bacharach: What's new Pussicat?; Shank: Flute columns; Mogol-Battisti: Mary, oh Mary; Melfi: Poema; Weidteufel: España; Anderson-Grouya: Flamingo; Nissa-Radi: Tango del mare; Kahn-Donaldson: Love me or leave me; Washington-Young: Stella by starlight; Rosa-Jolson: Avalon; Bigazzi-Savio-Polito: Vent'anni; Alf: Kao xango; McCartney-Lennon: Michelle; Warren: That happy feeling; Gerahwin: Soon; De Natale-Coggio: Se ti ho bruciato il cuore; Bolling: Borsalino

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Sondheim-Bernstein: America; Bart: From Russia with love; Anonimo: La domenica andando alla Masse; Rodriguez: La cumparsita; Trenet: Que reste-t-il de nos amours?; Martina: Cae cae; Buggy-Frençois-Dozier-Holland: Reach out I'll be there; Anonimo: Cielito lindo; Pazzaglia-Modugno: Come stai; Drejac-Gannon-Giraud: Sous le ciel de Paris; Cipriani: Anonimo veneziano; Leiber-Stoller-Donida: Uno dei tanti; Bonta: Samba de Orfeu; Nawell-Teato-Sciorilli: Non pensare a me; D'Errico-Manegale: Il sorriso, il parados; Strauss J.: Künstlerleben op. 316; Gede: Jalousie; Caymmi: Saudade de Bahia; Morricone: Metti una sera a cena; Biri-Mascheroni: Addormentarmi così; Lecuona: Andalucia; Anonimo: Greensleeves; Pallavicini-Carriari: 13, storia d'oggi; Hubay: Hejre Kati; Gold: Exodus; Carswan-Horton-Hamilton-Seager: We shall overcome; Libera trascr. (Dvorak): Humoresque; Mogol-Bonguato: Il nostro amor segreto; Padilla: El relicario

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Webb: Up up and away; Burton-Otis: Till I can't take it anymore; David-Bacharach: What the world needs now is love; Burke-Garner: Misty; Pallavicini-Conte: Merice Merice woom woom; Simon: Mrs. Robinson; Jobim: Corcovado; Argento-Conti-Pace-Panzeri: L'ora giusta; Landaman-Wolf: Spring can really hang up the most; Arlen: Blues in the night; Beretta-Giacchini-Aprile: Uomo, uomo; Montgomery: In and out; Mercer-Mancini: The days of wine and roses; Mogol-Lauzi-Prudente: Ti giuro che ti amo; Argent: Time of the season; Newman: Airport love theme; Thomas: Spinning wheel; Webster-Mandel: The shadow of your smile; Salter: Mi fas y recordar; Mogol-Testa-Aznavor: Hier encore; Anonimo: When the Saints go marching in; Gerahwin: Embraceable you; Pace-Panzeri-Calvi: Amsterdam; McCartney-Lennon: Get back; Rado-Ragni-McDermot: Aquarius - Let the sunshine in; Hefti: I'm shoutin' again

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Caimmy-Mota: The sea is my soil; Migliacci: Pintucci: Tutt'al più; Farner: Sin'a a good man's brother; Febrizio-Albertalli: Malattia d'amore; Gil: Viemundo; Pallavicini-Townshend: Guardami alutemi toccami guariacimi; Bloom-Barry: Sunshine; Winwood-Capaldi: Paper sun; Wine-Pettenati-Lavine: Candida; Belleno: Autostrada; Harrison: My sweet Lord; Migliacci-Shapiro: Male d'amore; Mogol-Battisti: 7 e 40; Capehart-Cochrane: Summertime blues; Mogol-Lavezzi: Nanananò; Nagri-Del Prete-Beretta-Verdecchia: In direzione del sole; Carson-Wayne-Thompson: The letter; Jordan-Albertelli-Cenfora-Bergman: Dietro al sole; Nash: Our house; Totaro-Vandelli: Devo andare; Loudermilk: Then you tell me goodbye; Salerno-Guarneri: La nostra città; Keene: Accidents; Bigazzi-Savio: Posso giurarti che

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

G. Gabrieli: Quattro canzoni dalle «Sacrae Symphonie»; G. P. da Palestrina: Dieci Motetti a cinque voci dal «Cantico dei Cantici»; G. B. Pergolesi: Concerto in si bem. magg. (Sonata in stile di concerto); M. Clementi: Sinfonia in do magg. (ricostruz. e completam. Casella)

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA GASTON LITAIZE

G. Frescobaldi: Ricercare quadruplum; L. C. Daquin: Noël in sol magg.; D. Buxtehude: Preludio, Fuga a Claccona in do magg.; J. S. Bach: Passacaglia a Fuga in do min.

9,50 (18,50) FOLK MUSIC

Anonimi: Musica folkloristica dell'India

10,10 (19,10) RICHARD STRAUSS

Salomé: Danza del sette velli

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI JOHANNES BRAHMS

Sonata in fa min. op. 5 - Pf. J. Katchen

11 (20) INTERMEZZO

A. Dvorak: Sei Leggenda dall'op. 59; J. Suk: Quattro pezzi op. 17; J. Sibelius: Una Saga, poema sinfonico op. 9

12,05 (21,05) DER RING DES NIBELUNGEN

(L'anello del Nibelungo) Seconda giornata SIEGFRIED - Tasto e musica di Richard Wagner - Atto I - Orch. Sinf. di Berlino dir. Herbert von Karajan

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. OTMAR SUITNER: F. Liszt: Mazappa, poema sinfonico; VL. ALEXANDER SCHNEIDER: F. Schubert: Rondò brillante in si min. op. 70; SOPR. VICTORIA DE LOS ANGELES: H. Duparc: Invitation au voyage - Phidylé; CORNISTA GERD SEIFERT: L. van Beethoven: Sonata in fa magg. op. 17; PF. NICOLA ORLOFF: F. Chopin: Mazurka in do dieasi min. op. 41 n. 1 - Scherzo in mi magg. op. 54 n. 4; DIR. ARTUR RODZINSKY: G. Bizet: L'Arlésienne, suite n. 2

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Georges Bizet: Scènes bohémiennes da «La jolite lilla de Perth»; Sérenade - Sérenade - Marche - Danza bohémienne - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Fulvio Vernizzi; Igor Strawinsky: Scherzo alle russe - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ferruccio Scaglia; Sargej Prokofiev: Sinfonia n. 5 op. 100 in si bem. magg. - Andante un poco mosso - Allegro marcato - Adagio - Allegro giocoso - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Sergiu Celibidache

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Trovajoli: Roma nun fe' la stupida attasera; Avogadro-Mariano: Uno qualunque; Nelson: Lazy Misalapi moon; Bergman-Evans: In the year 2525; Popp-Cour-Blackburn: L'amour est bleu; De André: La canzone dell'amore perduto; Adamo: Le néon; Siegel-Lee-Barbour: Mañana; Turner-Parson-Burkhard: O mein Papa; Pace-Panzeri-Conte: Non è la pioggia; Almer: Along comes Mary; Weinstein-Randazzo: Goin' out of my head; Koger-Ulmer: Pigalle; Van Heusen: Poika dota and moonbeams; Albertelli-Fabrizio: Il dirigitibile; Sondheim-Bernstein: America; Mason-Reed: The last waltz; Dosseena-Charden: Tu sei tu; Waldeufel: I pattinatori; Villoldo: El choclo; McCartney-Lennon: Yesterday; Hernandez, Mascallito; Renzatti-Torabrano-Albertalli: Lungo il mare; Veller: Squeeze me; Kennedy-Williams: Harbour lights; Bonfa: Ebony samba; Mogol-Battisti: Insieme; David-Bacharach: This guy's in love with you

6,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Pece-Panzeri-Pilat: Rose nel buio; Loesser: Wonderful Copenhagen; Albertelli-Donatello-Riccardi: Com'è dolce la sera; Garcia: A España; Gimbel-Legrand: Les parapluies de Cherbourg; De Moraes-Jobim: So danço samba; Lerner-Loewa: I could have danced all night; Kelly: Carnival do Rio; Cazzulani-Pace-Panzeri: Te l'ho scritto con le lacrime; Bolling: Borsalino (Tama); Calvi: Mi piaci, mi piaci; Raposo: Bein' green; Gimbel-Valle: Samba de vero; Piccioni: Stella di Novgorod; Pallavicini-Conte: Santo Antonio, Santo Francisco; Waldeufel: España - Op. 236; Moraes-Casaro: Adios pampa mia; Valerio-Galhardo: Al Lisboa; Lai: Love story (Theme); Giacotto-Carli: Scusami se...; Kennedy-Carr: South of the border; De Moraes-Jobim: The girl from Ipanema; Pallottino-Dalla: 4 marzo 1943; Csampai: Cigány tánc; Rossi: Stanotte al Luna Park; Anonimo: Down by the riverside - Las chiapanecas

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento a 1.000 lire a trimestre conteggiata sulla bollette del telefono.

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Jagger-Richard: Satisfaction; Endrigo: Una storia; Ben: Mas que nada; Crewe-Gaudio: Can't take my eyes off you; Bergman-Lagrang: What are you doing the rest of your life?; Haggart: I'm prayin' rumble; Mendonça-Jobim: Meditação; Savio-Bigazzi-Polito: Vent'anni; Solomon-Sandera-Jones: Strawberry kisses; Wood-Sellar-Marcus: Till then; Migliacci-Pintucci: Tutt'al più; De Moraes-Powell: Berimbau; Gerahwin: Love walked in; Webb: By the time I get to Phoenix; Byrd: Samba dea dea; Van Loeuwen: Venus; Riccardi: Sola; Harris: Bold and black; Ferrio: Mariage; Meakell-Post: Bein' natural bein' me; Lake: Country lake; Denver: Leaving on a jet plane; Nelson-Nugette: Don't play that song; Sherman: Rambling rose; Migliacci-Farina-Lusini: Capriccio; Mason: Feelin' alright

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Shirley: Cold lady; Limiti-Martelli: Ero io, eri tu, era ieri; Wright-Wonder-Hardaway-Garrett: Signed, sealed, delivered - I'm yours; Tagliapietra: Il profumo delle viole; Brown-Clapton-Bruce: Sunshine of your love; Delano-De Senneville: Gloria; Cigliano: Io, tu e il mare; Minellono-Donagallo: Prigioniero; Bardotti-De Hollande: Samba a amore; Ben: Zazaelra; Kirwaan-Green: The green manalishi; Colombini-Simon: Il ponte; Anonimo: Wade in the water; Trapani-Balducci: Bella; Brown-Bruce: Never tell your mother she's out of time; Amuri-Verde-Piano: Io sono per il sabato; Stewart: Somebody's watching you; Mogol-Battisti: Io ritorno solo; Ousley: Foot pattin'; Mogol-Battisti: Anna; Santena: Waiting; Minellono-Donagallo: Cerco lei; Robertson: Up on a cripplie creek; Viatarini-Lopez: Mi sei entrata nel cuore

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

C. M. von Weber: Trio in sol min. op. 63; A. Rubinstein: Quintetto in fa magg.

9 (18) I CONCERTI DI JOHANN SEBASTIAN BACH

Concerto brandeburghese n. 5 in re magg. - The Philharmonia Orch. dir. O. Klemperer - Concerto in do min. - Clav. I Ahlgrim e H. Pischner - Orch. della Staatskapella di Dresda dir. K. Radel

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

M. Panni: Canto di Empedocle, da - Hölderlin - S. Bussotti: - Marbre - per archi

10 (19) ERMANNOWOLF FERRARI

Suite concertino in fa magg. - Fg. G. Graglia - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. P. Argento

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

L. Mozart: La corsa in slitta (Revis. Peleger e Hartung); W. A. Mozart: La passeggiata in slitta K. 605; F. J. Haydn: Flötenquartett - Serenata in do magg. per strumenti a fiato (da Flötenquartett)

11 (20) INTERMEZZO

J. A. Hasse: Arminio: Sinfonia; M. Bruch: Concerto n. 1 in sol min.; P. I. Ciaikovski: Il lago dei cigni, suite dal balletto op. 20

12 (21) PEZZO DI BRAVURA

I. Moscheles: Quattro studi di perfezionamento op. 70 - pf. M. Tipo, S. Hellar: Quattro studi op. 47 - pf. V. Vitala - Quattro studi op. 125 (revis. Tagliapietra) - pf. V. Vitala

12,20 (21,20) JEAN FRANÇAIX

Quartetto per flauto, oboe, clarinetto e fagotto

12,30 (21,20) MELODRAMMA IN SINTESI

Fortunio, commedia in quattro atti di G. A. de Caillavet e R. de Flars (da - La chandelière - di Alfred de Musset) - Musica di André Messager - Orch. de l'Association de Concerts Colonne dir. P. Dervaux

13,30 (22,30) RITRATTO D'AUTORE: JOHN IRELAND

February's child - pf. A. Rowlands - Epic March - Orch. London Philharmonic dir. A. Boulton - Concerto in mi bem. magg. - pf. C. Horsley - Orch. Royal Philharmonic dir. B. Cameron

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI DIR. WILFRIED BOETTCHER: F. J. Haydn: Sinfonia n. 15 in re magg.; TRIO ALBENERI: B. Martini: Trio n. 2 in re min.; VL. AARON ROSS: P. da Sarasate: Fantasia dall'opera Carmen

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

- Willy Baatgen e la sua orchestra d'archi
- Il chitarrista Wes Montgomery
- Il complesso vocale e strumentale I Dik Dik
- The New Tommy Dorsey Orchestra diretta da Sam Donahue

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Ben Zazueira; Gerahwin: Embraceable you; Canfora: Viola violino e viola d'amore; Bacharach: What's new Pussycat?; Pace-Panzeri-Calvi: Amsterdam; Barry: Midnight cowboy; Farina-Migliacci-Lusini: Capriccio; Di Giacomo-Di Capua: Carcioffola; Kämpfert: Dank schoen; Rose: Holiday for trombones; Darano-Ruskin: Quelli erano giorni; Carrisi-Pallavicini: Nel silenzio; McDermot: Good morning starshine; Trovajoli-Saltarello; D'Errico-Menagala: Il sorriso, il paradiso; Churchill: Someday my prince will come; Durand: Mademoiselle de Paris; Pazzaglia-Modugno: Come stai; Pace-Panzeri-Conti: Non è la pioggia; Yradiar: La paloma; Murray-Callender: Bonnie and Clyde; Pace-Panzeri-Pilat: Rosa nel buio; Ortolani: Con quale amore con quanto amore; Gibb: Words; Murolo-Tagliarini: Piscatore 'e Pusilleco; Adamo: Il nostro romanzo

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Jarre: Isadora; Lennon-McCartney: Honey pie; Santercole-Del Prate-Beretta: Il forestiero; Martelli: Beryl's tune; Leander-Seago: Early in the morning; Ramigli-Minallono: Libertà; Bernstein-Sondheim: America; Anonimo: Little old shanty; Bécand-Delano-Pallavicini: Je reviens te chercher; Califano-Lopez: Presso la fontana; Rainey: C. C. Rider; Monaco-McCarthy: You made me love you; Howard: Fly me to the moon; Offenbach: La belle Hélène; Anonimo-Casini: Marcisi hora; Guizar: Guadalupe; Trovajoli-Bergam: Anyone; Sidersa-Francis: Let me love let me live; Steiner: A summer place; Kennatt: Colonel Bogey; Soloviev-Sedol-Lemarque-Mauriat: Mezzanotte a Mosca; Angulo-Seeger-Martin: Guantanamo; Gaber: Ascolta la canzone; Anonimo-Jackson: When the saints go marching in; Akat: Am I blue; Brown: Should I; Gagliardi-Amendola: Settembre; Panzeri-Argenio-Conti-Pace-Monaldi: Il treno dell'amore; Gimbel-Lai: Vivre pour vivre

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Densmore-Krieger-Morrison: Light my fire; Bol-dri-Paoli-Gibb: Così ti amo; Mann: Right now; Hart-Rodgers: Bewitched; Endrigo: Una storia; Richard: Satisfaction; Barroso: Brazil; Fabrizio-Albertelli: Il dirigitibile; Lowa: Show me; Jones: Soul limbo; Balducci-Lombardi: I ragazzi come noi; Holland: J'attendrai; Bacharach: The window of the world; Lennon: Flying; Gillespie: Night in Tunisia; Marka-Simon: All of me; Cory: I left my heart in S. Francisco; Migliacci-Mattone: Il cuore è uno zingaro; Yepes: Giochi proibiti; Tenco-Anonimo: La mia valle; Morton: Wolverine blues; Ben: Mas que nada; McDermot: Aquarius; Lauzi: Se tu sapessi; Jobim: Estrada do sol

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

McCartney-Lennon: Mother nature's son; Simionelli: Girotondo; Vincent-Van Holmen-McKay: Daydream; Nohra-Morrison: Lalla Leila; Lewis-Broadwater-Hawkins: SuzieQ; Woods-Cordell: When we get married; Pallottino-Della: 4 marzo 1943; Gibb: You'll never see my face again; Glick-Evangelisti-King: Stai con me; Gillan-Blackmore: Speed King; Fontana-Migliacci-Pea: Che sarà; Alvin: The stomp; Migliacci-Mattone: Al bar si muore; Beratta-Giachini-Aprile: Uomo uomo; Roth-Price-Havana: Indian rope men; Cantini-Califano-Noci-De Bellis: Avventura che nasce; Langosz-Zanin: Verso Manhattan; Holland-Dozier-Holland: You keep me hanging on; Riccardi-Albertelli: Ninna nanna; Bolan: Desdemona; Landon: Iridescent Butterfly; Califano-Vianello: Sa malgrado te; Del Prate-Beretta-Celentano: Sotto le lenzuola; Webb: By the time I get to Phoenix

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

C. Saint-Saëns: Variazioni su un tema di Beethoven op. 35; E. Bloch: Quintetto n. 2 per pf. e archi

8,35 (17,35) LE SINFONIE DI GUSTAV MAHLER

Sinfonia n. 10 in fa diesis magg. op. post. (ricostruz. Cooke)

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. Lenardon: Preludi polifonici, suite per voci chiare - Coro famm la di Torino dir. R. Maghini

10,10 (19,10) ROBERT STARER

Cinque miniature per ottoni

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO

J. Brahms: Sinfonia n. 1 in do min. op. 68

11 (20) INTERMEZZO

A. Gertry: La Rosière républicaine, suite di danze; J. Field: Concerto n. 2 in la bem. magg.; E. Grieg: Holberg Suite op. 40

12 (21) LIEDERISTICA

J. Sibelius: Cinque Lieder - Sopr. B. Nilsson, pf. L. Taubmann - Höstkväll, op. 38 n. 1 (trascr. dell'autore) - Sopr. B. Nilsson - Orch. dell'Opera di Vienna dir. B. Bokstedt

12,20 (21,20) FRANZ LISZT

Polacca in mi magg. n. 2 - Pf. S. Cherkassky

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: QUARTETTO LENER e QUARTETTO ITALIANO

M. Ravel: Quartetto in fa magg. (Quart. Lener); A. Borodin: Quartetto n. 2 in re magg. (Quart. Italiano)

13,30 (22,30) DER RING DES NIBELUNGEN

(L'anello del Nibelungo) Seconda giornata SIEGFRIED - Testo e musica di Richard Wagner - Atto II - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan

14,15-15 (23,45-24) WOLFGANG AMADEUS MOZART

Sonata in fa magg. K. 533 - Pf. W. Giaseking

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Franz Joseph Haydn: Quartetto in sol min. op. 74, n. 3 - Roterquartett - Allegro - Largo assai - Minuetto - Finale - Quartetto Strauss: Ulrich Strauss e Helmut Hovar, violini; Konrad Grahe, viola; Ernest Strauss, cello - Orch. Tafelfunkeln, Hugo Wolf: Fünf Goethe. Lieder per voce e pianoforte. Trunken müssen wir alle sein - Frech und froh - Beherzigung Der Rottenfaenger - Frühling über's Jahr - Epiphanias - Petre Munteanu, tenore; Antonio Beltrami, pf.; Gabriel Faure: 5 Impromptus: In mi bem. magg. - In fa min. - In la bem. magg. - In re bem. magg. - In fa diesis min. - Evelyn Crochet, pianoforte, Maurice Revel: Introduzione a Allegro per arpa, quartetto d'archi, flauto e clarinetto - Monika Colombier, Marguerite Vidal, violini; Anka Moraver, viola; Hamisa Dor, cello; Christian Lardé, flauto; Guy Deplus, clarino; Nicanor Zabaleta, arpa

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

De Hollanda: La banda; Pace-Panzeri-Pilat: Rosa nel buio; McCann: Buckat of grass; Barry:

Midnight cowboy; Endrigo: Una storia; Kern: Smoke gets in your eyes; Amendola-Gagliardi: Pensando a cosa sei; Strauss: Du und du; Mel-fi. Poema; Legrand: Les parapluies de Cherbourg; Poletto-Lara: Granada; Fielding: Song from the wild bunch; Limiti-Martelli: Ero io, eri tu, era ieri; Bonfà: Manha de carnaval; Alfieri-Boselli-Benedetto: Tu al l'ammore; De André: Amore che vieni amore che vai; Castiglione: Castigabossa; Sigman: Tili; Stevenson: Don't cha hear me calling to ya; Pallavicini-Carrisi: 13, storia d'oggi; Redding: Respect; Migliacci-Mattone: Il cuore è uno zingaro; Scott: A taste of honey; Lauzi: E dicono; Tizol: Perdido; Maciste: Angellitos negros; Caymmi: Festa

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Smith: The stingarea; Mancini: Moon river; Ban: Mas que nada; Pallavicini-Conti: Santo Antonio Santo Francisco; Pallavicini-Carrisi: Il suo volto, il suo sorriso; Ulmer: Pigalle; Bonfà: Samba de Orfeu; De Senneville-Dabadia: Tous les bateaux, tous les oiseaux; Pazzaglia-Modugno: Come stai; Jobim: Desafinado; Strauss: Voci di primavera; Pradella-Cordara: La fontana; Carmichael: Georgia on my mind; Rodgers: There's a small hotel; Capaldo-Gambardella: Comme facette mammata; Liossas: Tango bolero; Lombardi-Piero-José: Un uomo senza tempo; Clayton: Destination Kansas City; Gonzaga-Teixeira: Paraiba; Loesser: Moon of Manakora; Albertelli-Riccardi: Ninna nanna; Ortolani: Africe addio; Moretti: Sous les toits de Paris; Devilli-Kennedy-Carr: Serenata messicana; Albertelli-Renzetti: Andats e ritorno; Waldeufel: España

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Richard: Honky tonk women; Garner: Nervous waltz; Renard: Toi, moi, nous; Lannon: Yesterday; Cucchiara: Dove volano i gabbiani; Salter: My fas y recordar; Savio-Bigazzi-Polito: Vent'anni; Garner: Misty; Brubeck: Blue rondo à la turk; Mogol-Battisti: Anna; Montgomery: Bumpin' on sunset; Tuminelli-Theodorakis: Un fiume amaro; Lamberti: Tumbaga; Fabrizio-Albertelli: Il dirigitibile; Bacharach: Casino Royale; Lai: Un uomo e una donna; Backy: Bianchi cristalli sereni; Chiosso-Rosso-Rimsky Korsakov: Il volo del calabrone; Kennedy-Williams: Harbour lights; Lennon: Get back; Mogol-Lavezzi: Non dimenticarti di me; Hefti: I'm shooting again; Sutton-Sherrill: Almost persuaded; Migliacci-Fontana: Che sarà; Ousley: Foot patin'

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Pisano: So what's new?; Mogol-Longhi: Azzurro; Francis-Papathanassiou: Spring, summer, winter and fall; Mogol-Battisti: Emozioni; Gatti-Ferretti: Oh, simpatia; Bardotti-Rimbaud-Charlebois: La solitudine; Ousley: Soulin'; Alluminio: L'alba di Bremi; Specchia-Ceroni-Raitano: La pura verità; Mogol-Donida: La folle corsa; Pagani-Lemorgese: Era soto ieri; Darano-Camurri-Dickenson: La mia vita con te; Mogol-Battisti: Io e te da soli; Ignoto: Cotton candy; McCartney-Lennon: Strawberry fields forever; Colt: Si accende il sole dalla notte; Natili-Polizzi: Io, la primavera e tu; Vestine-Hite-Cook-Taylor-Willson: Straight ahead; Calvi-Pace-Panzeri: Amsterdam; Gibb: Don't forget to remember; Cook-Lordan-Albertelli-Greenaway: E' solo un'impressione; Jones: The time for love is anytime; Pallottino-Dalla: 4 marzo 1943; Miozzi-Minerbi: Felicità vuol dire; Richards-Wilson-Sawyer-Taylor: Love child; Stewart: Standi; Mason: Feelin' alright

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

- 8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. Spohr: Overture in mi magg. op. 32; F. Mendelssohn-Bartholdy: Otello in mi bem. magg. op. 20
- 9 (18) MUSICA E POESIA
P. Dessau: Cinque Lieder da "Der gute Mensch von Sezuan" di Brecht; K. Weill: I sette peccati capitali per soli e orchestra, su testi di Brecht (vers. ital. di F. D'Amico)
- 9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. Gentilucci: Movimenti per quartetto d'archi, V. Fellegara: Requiem di Madrid
- 10,10 (19,10) FRANZ JOSEPH HAYDN
Variazioni in fa min. per pianoforte
- 10,20 (19,20) MUSICHE DI BALLETTO
A. Grötry: Céphale et Procris: Tre danze, V. Rieti: Barabau, balletto con cori in un atto
- 11 (20) INTERMEZZO
R. Schumann: Fantasiestücke op. 73 - vc. P. Fournier, pf. J. Fonda, F. Chopin: Sette Valzer - pf. A. Cortot, F. Schubert: Quartetto n. 11 in mi magg. op. 125 n. 2. Quartetto Endres
- 12 (21) CHILDREN'S CORNER
C. Debussy: Children's Corner
- 12,20 (21,20) BELA BARTOK
Tre canti folkloristici ungheresi per voci bianche
- 12,30 (21,30) LE SONATE DI GEORG FRIEDRICH HANDEL
Sonata a tre in si bem. magg. — Sonata in sol magg. op. 1 n. 5 — Sonata a tre n. 3 in mi bem. magg.
- 13,05-15 (22,05-24) LUIGI BOCCHERINI
Giuseppe riconosciuto, azione sacra su testo di Pietro Metastasio - Orch. da camera Lucchese dir. H. Handt
(Registrazione effettuata il 14 maggio 1970 nella Chiesa di S. Romano di Lucca in occasione della - VIII Sagra Musicale Lucchese -)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

- In programma
— L'orchestra diretta da Les Brown
— Herb Mann e il suo complesso
— Alcune interpretazioni dei cantanti Domenico Modugno a Iva Zanicchi
— Marcello Minerbi a la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Martin: Waltzing bugle boy; Casini: Bambino; Fontana-Migliacci-Pes: Che sarà; Aznavour: Hier encore; Vangarde-Jean: Un rayo de sol; Bigazzi-Cavallero: Gloria; McKarl: Boca chica; Porter: I get a kick out of you; Pace-Panzeri-Argenio-Conti: L'ore giuste; Panzeri-Mascheroni: Amami se vuoi; Capó: Piel Canela; Galiani-Samperi-Ruthard: Perché ho lasciato l'altra; Lamberti: Maracanà; Testa-Rossi: Stazione Sud; Farrar: Gertrude; Amada-Bécaud: Je t'aimerai jusqu'à la fin du monde; Linner-Loesser: Jingle jangle jingle; Strauss: Rosen aus dem Sudan; Darano-Camuri: Una sciarpa rossa; Nicaul-Sleg: Dansez le casatchok; Kern: The last time I saw Paris; D'Errico-Menegale: Il sorriso, il

paradiso; Bonsegura-Benedetto: Surriento d'innammurate; Garini-Giovannini-Kramers: In un palco della Scala; Albertelli-Fabrizio: Il dirigitale; Bigazzi-Polito-Savio: La braccia dell'amore; Tucci: Classica tarantella; Limiti-Ben: Domingas; Grey-Youmans: Hellelujah!

- 8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Lehar: Dein ist mein ganzes Herz; Backy: Bianchi cristalli sereni; Dunning: Three ten to Yuma; Exposito-Federico: Percal; Jobim: Vivo sonhando; Savio-Bigazzi-Cavallaro: L'ultima rosa; McCartney-Lennon: Hey Jude; Pallavicini-Donaggio: Grand'uomo; Ferri-Nocenzi: I miei sogni d'amore; Toussaint Java; Halford Irma Jackson; Mandel-Raisner: Dolce hora; Anzoino-Carucci: Per le strade nasce l'amore; Pazzaglia-Modugno: La gabbia; Pintado-Bonfanti: Dormi bambina; Leoni: Tema in cerca di un film; Anzoino: Cotton fields; Morricone: Sen Francisco; Balducci-Paoli: Un po' di pena; Hammerstein-Rodgers: Carousel waltz; Di Giacomo-Costs: Lullaby; McGovern: Long life lots of heppiness; McCartney-Lennon: La ballata di John e Yoko; Piccioni: Stella di Novgorod; Khatchaturian: La danza delle spade; Charden-Bourgeois-Riviere: Sauve moi; Batatchi-Del Prete-Sciorilli-Butrowsky: Stivali e colabacco; McKay: Flying to the earth; Albertelli-Riccardi: Ninna nanna; Pesci: Atrevido

- 10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
De Paul: I'll remember april; Pace-Panzeri-Schnitzke: Quando morire era un piacere; Faber: Nerofumo; Mogol-Battisti: Dolce di giorno; Whiting: Too marvelous for words; Wilkins: Stompin' end jumpin'; Wonder-Moy-Cooby: My chérie smour; Mogol-Donida: La folle corsa; Hupfeld: As time goes by; Amurri-Ferrio: Quando mi dici così; Abbez: Nature boy; Avogadro-Mariano: Uno qualunque; Piccioni: A joke among the keys; Cook-Greenaway-Argenio-Conti-Cassano: The way it used to be; Anzoino: Se ve el caitman; Concina: Vole colomba; Beretta-Cipriani: Anzoino venziano; Furber-Gay: Lambeth walk; Garvarentz-Aznavor: Et pourant; Tommaso: Giovanni d'oggi; Anzoino: Pajaro campena; Cahn-Van Heusen: The tender trap; Claudio-Bezzi-Bonfanti: Come un angelo blu; Cini-Zambini: Sentimento; Pallei-Malgoni: Piangere di felicità; Anderson: Jazz pizzicato; Barracuda-Scandolara-Tempera: Il viso di lei; Ferracioli-Coppola: Boogie at three-four; Florence-James: Eyes

- 11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Thomas-Conniff: Spinning wheel; Anzoino-Kleiber-Sherman: Down by the riverside; Farina-Marden-Martin: Il preso nemico nuovo; Dalle-Pallottino: 4 marzo 1943; Shapiro-Puccetti: Girl I've got news for you; Battisti-Mogol: Io ritorno solo; Holmes: Funky Mule; Hartford: Gentle on my mind; Lennon-McCartney: Norwegian wood; Rsgovoy-Taylor: Try; Harrison: What is life; Osborne: Battle of the carnival; Modugno-Pazzaglia: Come stai; Pagan-Bennato-Moreschi: Fuoco bianco; Sylvestre: I want to take you higher; Thompson: Cajun woman; Dorset: In the summertime; Greenaway-Hazlawood-Hammond-Cook-Limiti: Il girotondo; Lee: Year 3,000 blues; Lamm: Mother; Simon: Mr. Robinson; Limiti-Serrat: Buglerio e Incoacienti; Bruce-Brown: Thems for an Imaginary western; Peterik: Maslody; Bouwman: Midnight; Jones-Shade: On the road again

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

- 8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. E. Schroeter: Concerto in mi bem. magg. op. 6 n. 8 (Ravis. Rattalino); W. A. Mozart: Serenata in re magg. K. 250 - Haffner -
- 9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
G. Puccini senior: Massa e quattro voci con violini a beneplacito, L. Peros: Massa e tra voci virili - Cerviane -; R. Merry del Val: Due Mottetti
- 10,10 (19,10) NICOLAI RIMSKI-KORSAKOV
Due Ariosi op. 49 per basso con acc. di orchestra
- 10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA
F. Bonporti: Concerto a quattro in fa magg. op. 11 n. 5; G. Pugnani: Sinfonia a più strumenti; B. Galuppi: Concerto a quattro in sol magg.
- 11 (20) INTERMEZZO
J. Turina: La oreion del torero; M. Ponce: Concerto del Sur, per chit e orchestra; H. Villa Lobos: Bachianas Brasileiras n. 4
- 12 (21) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
R. Schumann: Studi sinfonici in do diesis min. op. 13 - pf. G. Graffman; A. Schoenberg: Cinque Klavierstücke op. 23 - pf. G. Gould
- 12,40 (21,40) CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE ANTON DORATI CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLINISTA PINCHAS ZUKERMAN
F. Berwald: Sinfonia in re magg. - Capriccio -; P. I. Ciaikovski: Concerto in re magg. op. 35; G. Gershwin: Porgy and Bess, suite sinfonica dall'opera
- 14,05-15 (23,05-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
M. Parsigallo: La collina, madrigale scenico (testi tratti dall'Antologia di Spoon River - di L. Masters) - Orch. Sinf. a Cori di Roma della RAI dir. B. Bartoletti, M. del Coro G. Lazzari

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

- Carl Maria von Weber: Konzertstück in fa min. op. 79 per pianoforte a orchestra - Pianista Robert Casadesu - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Krill Konradscin, Richard Strauss: Don Chisciotte, poema sinfonico op. 35 - Vc. Massimo Amfitheatrof, viola Rinaldo Tosatti, violino Cesare Ferraresi - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Sergiu Celibidache

MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Binga: High feather; Tagliapietra: Il profumo delle viole; Kiedem: Allegro pianino; Testoni-Mascheroni: Passano gli anni; Sotgiu-Califano-Gatti: Due gocce d'acqua; Bonaccorti-Modugno: La lontananza; Ricci-Miller-Wells: Solo me, solo te, solo noi; De Micheli: Bacì el buio; Endrigo: L'arca di Noè; Migliacci-Mattone: Il cuore a uno zingaro; Nabel-Usualli: Meravigliose labbre; Bruno-Di Lazzaro: Sicilliane brune; D'Anzi: Mi san-

MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Zequina-De Abreu: Tico tico; Eaton: Bye city living; David-Bacharach: The look of love; Giaccotto-Carli: Scusemi se; Lawrence-Trenet: La mar; Rodgers: Some enchanted evening; Ragni-Rado-MacDermot: Colored space; Fogerty: Wish I could hideaway; Ortolani: To day's story; Piccioni: Breve amore; Mogol-Donida: Gli occhi miei; Bernstein: It's love; Katz: Sometimes in winter; Battisti: Fiori bianchi fiori di pesco; Gershwin: How long has this been going on; Hernandez: El cambanchero; Testa-Remigi: Io ti darò di più; Adamo: Petit bonheur; Anzoino: Bulerias; Rndazzo: Going out of my head; Youmans: Sometimes I'm happy; Gaze: Calcutta; De Rose: Wagon wheels; Aznavour: Hier encore; Lal: Love story; Ferré: Tema di Berta; Francis-Mandel: The shadow of your smile; Burton: Old devil moon; Loewe-Lerner: On-the-street-where-you-live

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

- Boyce-Hart: I wonder what she's doin' tonight; Pazzaglia-Modugno: Come stai; De Moraes-Powell: Devo se amor; Anzoino: Kol-Nobori; Portela-Ferrao-Galhardo: Lisboa entigua - Tenda; Anzoino: Rad river valley; Peyronnini: Reine de musette; Anka-François-Revaux: My way; Simons: The peanut vendor; Anzoino: Pretty mermaid of the southern sea; Demy-Legrand: Les parapluies de Cherbourg; Strauss: Wiener Blut; Sanders: Adios muchachos; Pallavicini-Donaggio: L'ultimo romantico; Makeba-Regovoy: Pata pata; Lerner-Loewe: I've grown accustomed to her face; De Hollanda: Ate segunda feire; Gershwin: Embraceable you; David-Bacharach: Message to Michael; Haywerd: Nights in white satin; Hammerstein-Rodgers: Oklehoma; Bsdotti-Aznavor: E lo tra di voi; Ory: Muskrat ramble; Lafforgue: Julie la rousse;

to tua; Fiorini-Centi: Stamesa zitti; Lauzi: Con Rose è un'altra cosa; Albertelli-Donatello-Riccardi: Come è dolce la sera; Morricone: Belinda Mey; Oliviero: Quando staj cu mme; Chiappo-Ibanez: Der Student geht vorbei; Gibb: I've got a massage for you; Pace-Panzeri-Cazulani: Io l'ho scritto con la lacrima; Kennedy-Carr: South of the border; De Vita-Paganini: Canta; Kim-Barry: Sugar sugar; Calvi: Accarazzema; Bigazzi-Capuanò: Lo yo yo; Verde-Raacel: Romantica; Azevedo: Delicado; Cassia: Ciacchi-Basilvan: Questa notte brucia più che all'inferno; Cantoni-Rampoldi: C'è una chiesetta; Loesser: Wonderful Copenhagen

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

- McCartney-Lennon: Norwegian wood; Mogol-Donida: La folle corsa; Sainte-Marie: Soldier blues; Morricone: Il pinguino; Dee-Lippman: Too young; Jay-Haidor: Reggae man; Mariano: Mani intorno al fuoco; Bradford: Just a little matter; Erdman: Toot toot tootsie goodbye; Mogol-Donida: E tu; Lerner-Loewe: Wouldn't it be lovely; Light: Heya; Guitry: Sae you later alligator; White: Rainy night in Georgia; Maria-Bonfa: Samba de Orfeu; Limiti-Nobile: Credi; Deutsch-Kaper: Lili; Cordifero-Cardillo: Core ingreto; Turner: Keep on walkin'; Porter: Begin the beguine; Del Prete-Beratte-Santercole: Il Forestiero; Trovajoli: Salterallo; David-Bacharach: I'll never fall in love again; Pace-Cliff: Di notte verrà l'amore; Santamaria-Menegale: Le ali con la plume; Gerard-Calvi: Prosti; Medley-Russell: Twist and shout; Storch: Auf Wiedersehen

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

- Ellington: Mood indigo; Gershwin: I got rhythm; Cirilli: In the latest fashion; Basie: One o'clock jump; Fidenco: Le farfalle sono libere; Lavagnino: Canzone di Lima; Don Alfonso: Betucada; Argenio-Pace-Panzeri: L'ora giusta; Garini-Giovannini-Kramer: Donna; Dubin-Warren: I only have eyes for you; Trovajoli: Quattro palmi di terra in California; Tarozzi-Verlain-Ferré: Ascolte la canzone; Ortega: La felicità; Howard: Fly me to the moon; Ocampos: Galopera; Biri-De Giusti-Testa-Rossi: Io sono te; Tommaso: Tune down; Hart-Rodgers: Blue moon; Migliacci-Farina-Lusini: Capriccio; Mitchell: Both sides now; Mogol-Lavezzi: Non dimenticarti di me; Beretta-Parazzini-Intra: Un'ore fa; Walden Oh, Calcutta; Bertocci: Chihuahua; Endrigo: Una storia; Claudio-Bezzi-Bonfanti: C'eri tu; Aznavour: Pour faire une jam; Auric: Moulin Rouge; Paoli: Senza fine

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

- Cummings: Share the land; Gordy-West-Hutch-Davis: I'll be there; Bardotti-Charlebois-Nadeau: Normale; Dixon: Spoonful; Lynton: Reflections of Charles Brown; Harrison: My sweet Lord; Cochran-Capehart: Summertime blues; Frank-Bronstein: MongOOSE; Pallottino-Dalle 4 marzo 1943; Bersanti-Deriu: Lo sciaffo; Keith-Jagger: Out of time; Westlake: I will come to you; Prandi: In my dream; Catra-Artemo: Avengers; Mogol-Battisti: Il tempo di morire; Bucharach: This guy's in love with you; Vandelli-Datto: Cominciate così; Brown: I guess I'll have to cry cry; Harrison: Something; Litch-Donovan: Season of the witch

Evans: Lady of Spain; Tarozzi-Balducci-Lombardi: Un momento nella sera; Jobim: Preciso de voce

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

- Gilbert-De Moraes-Powell: Berlimbau; McCartney-Lennon: Day tripper; Raverberi-Di Bari: Le vita s'amore; Mogol-Donida: La spada nel cuore; Capinam-Lobo: Pontio; Simonelli-Dsila Bruna: Meditazione; Werns-Moorhouas: Boom-bang a beng; Costantini-Glanberg: Tu me fais tourner la tête; Prado: Mambo jumbo; Rodgers: Manhattan; Rodgers: I didn't know what time it was; MacDermot: I got life; Raverberi: Tu più di lui; Ferrio: The mess; Porter: I get a kick out of you; Loewe-Lerner: If ever I would leave you - I loved you once in silence; Bergam: It's heavy today; Ferré: Ascolta la canzone; Van Leeuwen: Nysar marry a railroad man; Loewe-Lerner: Almost lika being in love; Lambert: Cuba libre; Cordell: Church street soul revival; Barry: Midnight cow-boy; Trovajoli: Il passato ritorna; Bacharach: Wives and lovers; Heider-Jay: She's comin' back; Long-Mizen: Because I love; Rand-Ram: Only you; Jonee: Soul bossanova; Vincent-Delpach: Wight is Wight

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

- Migliacci-Pintucci: Tutt'al più; Lennon-McCartney: I am the walrus; Balducci-Lombardi: I regazzi come noi; Serrat-Limiti: Bugliardo e Incoacienti; Guercio: Foreign polivy; Truim: Oh lord why lord; Donovan: The trip; Leauwen: Poor boy; Veetina: Maria Lavaa; Dylan: Just like a woman; Vandelli-Tostaro: Restare bambino; Burrell: Come one baby; Dilworth: Annabel Lee; Anderson: Reason for waiting; Bucharach-David: What the world needs now is love; Morelli: Ombre di luci; Anzoino: Wade in the water; Morricone: Sheman's blues; Bardotti-Dalla: Il fiume, la città

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

- 8 (17) CONCERTO DI APERTURA
C. Debussy: Khamma, lagenda danzate (Orchestra. Koehlin); M. Ravel: Shéhérazade, tre poemi su testi di Klingsor; I. Strawinsky: Petruska, scene burlesche in quattro quadri
- 9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
B. Boccoli: Suite in forma di variazioni op. 45; R. Pezzatti: Rigveda per coro e strumenti (da un antico testo indiano del 3000 e.C.)
- 9,45 (18,45) CONCERTO BAROCCO
A. Corelli: Sonata a tra in si min. op. 3 n. 4 per due violini e basso continuo; G. Tertini: Concerto in do magg. per violino e archi
- 10,10 (19,10) ALEXANDER TANSMAN
Tre pezzi per chitarra
- 10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: IL PRIMO VERDI, Seconda trasmissione
I due Foscari: - Tu al cui sguardo onnipossente - - Alzira: - Irne lunge dovrai - - Il corsaro: - Non so le Istre immedie - - Aroldo: - Ah, dagli scanni eterei - - Giovanna d'Arco: Sinfonia
- 11 (20) INTERMEZZO
J.-M. Leclair: Scylla et Glaucus, suite della tragedia lirica op. 11; F. A. Rössler: Concerto in re min.; J. C. Bach: Sinfonia in mi magg. op. 18 n. 5 per doppia orchestra
- 12 (21) SALOTTO OTTOCENTO
M. Glinke: Variazioni su un tema del "Don Giovanni" di Mozart - arpa O. Ellis; A. Dergo-

minski: Mi dimenticherai presto - sopr. N. Dorliac, pf. S. Richter; A. Borodin: La tua terra nata - sopr. J. Tourel, pf. A. Rogers; P. I. Ciaikovski: Humoresque op. 10 n. 2 - pf. R. Trouard; A. Liadov: Une tabatière a musique op. 32 - pf. A. Brailowski

12,20 (21,20) OTTORINO RESPIGHI

Due Preludi per organo

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

C. Farina: Capriccio stravagante, a quattro; J. Rosenmüller: Sonata VII e quattro in re min.; H. Biber: Representatio avium - Sonata violino solo rappresentativa - Sonata III in re min. - Partite III in la magg. (Diachi Telefunken)

13,30-15 (22,30-24) DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelungo) Seconda giornata. SIEGFRIED - Testo e musica di Richard Wagner - Atto III - Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

- In programma:
— Chet Baker con l'orchestra The Marchi Brss
— Il trio del pianista McCoy Tynar
— Negro-aprituals interpretati da Ella Fitzgerald e dal coro The Pennsylvanians
— Jazz tradizionale con Jimmy McPartland e la sua orchestra

LA PROSA ALLA RADIO

Venti anni di teatro polacco

(Venerdì 14 maggio, ore 21,30, Terzo)

In due puntate, *Dagli anni dello Zdanovismo a quelli del disgelo e Dall'avanguardia storica alla nuova avanguardia*, viene presentato a cura di Lamberto Trezzini un vasto panorama del teatro polacco contemporaneo. Un teatro assai vivo, ricco di attori, autori, registi tutti di ottimo livello. « Molti autori », ha scritto Maria Cranelle, « ripresero il repertorio d'anteguerra soprattutto per le opere che non sembravano in contrasto con le esigenze dell'ideologia socialista che fu massiccia per la presenza di autori russi e sovietici, come presunto prototipo di arte facile da imitare, dove temi e problemi del socialismo si compendiarono quasi sempre nella ideazione dell'eroe positivo e

di situazioni ottimistiche, col ben noto schematicismo aprioristico e di conflitti e di personaggi. I due Festival del Teatro sovietico del 1949 e del 1950 furono dominati, nell'elaborazione, dal teatro del realismo socialista provocando una limitazione e, quindi, un impoverimento della drammaturgia polacca del tempo. Persino opere del repertorio classico polacco, quelle di Slowacki e di Fredro, ad esempio, si cercò di adattarle alla tematica del realismo socialista ». Le trasmissioni intendono appunto mostrare come avvenne il rinnovamento nel teatro dopo il burocratismo dell'epoca staliniana, come il teatro stesso ebbe una funzione di grande importanza nel disgelo, anticipando, accompagnando, seguendo quella grande svolta con un dibattito costruttivo e innovatore.

Il vizio dell'innocenza

Commedia di Dante Troisi (Lunedì 10 maggio, ore 21,30, Terzo)

Un lavoro, questo di Dante Troisi — il noto magistrato-scrittore autore di romanzi belli e interessanti —, asciutto, forte, davvero problematico. Il protagonista di Troisi, il giovane Renato Mancini, fascista dopo che il fascismo è finito, in perpetuo antagonismo con il padre, rozzo e ricco contadino attaccato alla sua terra più che alla propria famiglia, ha una vicenda esemplare. La sua sofferenza, di cui è pervasa tutta la

commedia, condizionerà ogni sua scelta, ogni sua parola, anche quelle più aspre, anche quelle più sprezzanti. La pena per un delitto commesso, del quale è stato incolpato il padre e per il quale il padre sta pagando, si unisce ad una pena maggiore, una pena che sale dal profondo, la pena di una generazione che dopo il caos della guerra e dopo il crollo dell'Ideale non ha saputo trovare alternative e ha rinnovato un ridicolo fascismo.

Il surrealismo da Vitrac a Picasso

(Giovedì 13 maggio, ore 18,45, Terzo)

Per la *Storia del teatro del Novecento* va in onda questa sera la seconda serata dedicata al teatro d'avanguardia, a cura di Carlo Quartucci e Ippolito Simonis. Qualche tempo fa, nel corso della prima serata, furono trasmessi testi di Alfred Jarry, dello scrittore russo Majakovskij, di Guillaume Apollinaire e di Tristan Tzara.

I testi dell'attuale trasmissione appartengono tutti a quello che venne definito « teatro dada »: *Ai piedi del muro* di Louis Aragon, *Il canarino muto* di Ribemont-Dessaignes, *Mi dimenticherai* di Breton-Soupault, *Il getto di sangue* di Artaud, *I misteri dell'amore* e *Ve-*

leno di Vitrac, *Il desiderio preso per la coda* di Pablo Picasso. Il teatro dada provocava nel pubblico e nella critica le reazioni più strane. Ha scritto Béhar: « I suoi avversari più irriducibili erano coloro che era riuscito a compromettere: si spiega così l'eco straordinaria che ogni serata suscitava nella stampa. Il giornalista che aveva pubblicato l'annuncio della manifestazione non poteva fare a meno di far conoscere ai suoi lettori il suo parere su uno spettacolo che aveva indirettamente raccomandato. Il mutismo era impossibile. Come lo spettatore si indignava nella sala, il cronista protestava nei suoi articoli. Numerosi erano i critici, Rachilde in testa, che domandavano ai loro colleghi una campagna di silen-

zio intorno a Dada, ma nessuno poté rassegnarsi, perché Dada aveva una messa in scena perfetta: prima allestiva poi mistificava, provocava, ingiuriava, insultava, incassava i colpi con estrema disinvoltura, e da ogni serata si usciva esaltati o sfiniti, ma pronti a ricominciare ».

Ed ecco cosa scrive Robert Kemp rievocando una delle turbolente serate dada che animavano a Parigi la Salle Gaveau: « Ieri dalle tre alle cinque abbiamo assistito al servizio funebre di Dada, del Dadaismo, della Dadaglieria e, dadaiisticamente parlando, dei Picabia, parapioggia, corridoio, palloncini rossi, blu, la valigia, sciocchezza umana, colpi di fischietto, carote, vasellina sinfonica, nutrice americana, trappola per minchioni ».

La scuola delle mogli

Commedia di Molière (Venerdì 14 maggio, ore 13,27, Nazionale)

Prosegue il ciclo di *Una commedia in trenta minuti* dedicato a Mario Scaccia con *La scuola delle mogli* che l'attore interpretò nel 1966 e che è uno dei testi al quale Scaccia è maggiormente legato. Notissima la vicenda: Arnolfo che ha allevato Agnese lontano dalle tentazioni del mondo cerca di impedire le nozze della fanciulla con il giovane Orazio finché certe notizie sulla nascita della ragazza non mandano a monte i suoi piani.

Lezione di inglese, Variando e Domanda accolta

Si conclude con *Lezione di inglese* di Fabio Mauri, *Variando* (nell'ordine dato) di Franco Ruffini, *Domanda accolta* di J. Bukovčan la rassegna dei lavori presentati al « Premio Italia 1970 ». I radioascoltatori hanno potuto ascoltare nelle scorse settimane: *Una panchina al giardino pubblico* del norvegese Finn Havrevold, vincitore del primo premio per opere drammatiche radiofoniche; *Rugiti in casa Sloop* di Bernard Mazéas, Francia; *Per Elisa* di Henk van Kerkwijk, Paesi Bassi; *Sanghè* di Kazumi Takahashi, Giappone; *Evelina* di Rhys Adrian, Gran Bretagna. Un panorama ampio sull'utilizzazione del mezzo radiofonico in funzione drammatica.

« *Lezione di Inglese* » di Fabio Mauri (Domenica 9 maggio, ore 15,30, Terzo)

Lezione di inglese di Fabio Mauri è un'opera interessante, viva, ricca di fermenti: un testo che indifferentemente può essere trasmesso alla radio, presentato in televisione, messo in scena in teatro. Una libertà di lettura che l'autore

offre a regista e attori per ottenere effetti e rapporti autentici con una realtà sempre più difficile e sempre più complessa da interpretare e da accettare.

« Ho scelto la struttura di una lezione », ha scritto Mauri, « per diversi motivi. Innanzi tutto perché mi obbligava ad adottare un codice di comunicazione elementare, e a seguirne le strutture, concedendomi di complicarne la grammatica a mano a mano che si complicavano il senso e i fatti della vicenda... la grammatica inglese non matura in modo altrettanto complesso di quella italiana: riduce volentieri al presente o lo preferisce ad altri tempi. Ne è derivato un arco medio tra le due grammatiche, che ho accettato quale sezione media rappresentativa dell'eloquio scolastico, di quello anglosassone e di un parlato teatrale italiano non dialettale... ».

« *Variando* » di Franco Ruffini (Sabato 15 maggio, ore 22,45, Terzo)

Variando (nell'ordine dato) che l'autore Franco Ruffini (nato a

Macerata nel 1939, e laureatosi a Roma nel 1964 in fisica) ha definito un « paradigma per radio », rappresenta un esercizio di stile, il tentativo di ordinare una storia (meglio, dei piccoli nuclei narrativi) all'interno di uno schema preconstituito. Abbiamo dunque una serie di « parole » collegate a « Memoria » (Memoria, tra Mano, Mare, Maschera, Mattino e Mentire, Mimare, Minuto, Mistero, Misura, Morire, Movimento o Mutamento). Queste parole vengono dapprima elencate, successivamente ripetute insieme ad una citazione letteraria e infine riproposte come punto d'avvio di brevi inserti sceneggiati (la storia propriamente detta). Le citazioni letterarie, oltre a sottolineare l'autonomia delle varie parole l'una rispetto all'altra, servono a suggerire una traccia che verrà poi completata dalle parti sceneggiate. Il procedimento in base al quale è costruito *Variando* può, dunque, essere assimilato a quello di una poesia in cui, stabilito in precedenza lo schema ritmico, si annotano poi i singoli frammenti e si completano infine le diverse immagini. La suggestione nasce dal

contrasto tra lo schema di partenza, che è arbitrario, e i diversi momenti della narrazione, orientati verso la « suspense » relativa alla conclusione della storia.

« *Domanda accolta* » di I. Bukovčan (Sabato 15 maggio, ore 21,05, Nazionale)

Domanda accolta, del cecoslovacco I. Bukovčan, è un lungo dialogo tra due uomini: « I due personaggi », è scritto nella nota di presentazione, « sono dati e determinati dalle stesse coordinate, dalla comune stereotipia del pensiero, da un unico ammaestramento e da un'unica fede. Ma c'è una fondamentale asimmetria: il primo ha già rinunciato alla propria sostanza umana, si è rassegnato alla funzione di un robot senza pensiero. L'altro cerca di sganciarsi dall'orbita prestabilita e più istintivamente che consapevolmente cerca una via d'uscita. La soluzione che gli propone finalmente il primo non è però il castigo per questo sforzo, anzi, al contrario, è un atto di compassione, un gesto di carità ».

Semiramide

Opera di Gioacchino Rossini (Martedì 11 maggio, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - Semiramide (soprano), regina di Babilonia, ha assassinato suo marito Nino (basso) con la complicità del principe Assur (baritono), che aspira alla sua mano e al trono. Ma Semiramide è presa di amore per Arsace (contralto), ignorando come questi sia suo figlio; della cosa e al corrente soltanto il Gran Sacerdote Oroe (basso). Dal canto suo Arsace ama la principessa Azema (soprano). Mentre tutti sono riuniti nel tempio, l'ombra del defunto Nino, sorta dalla tomba, dichiara che suo successore sarà Arsace, l'unico al quale farà noto il segreto del suo assassinio. **Atto II** - All'incontro tra Arsace e l'ombra di Nino si reca anche Assur, che vuole eliminare il rivale nella successione al trono; ma Semiramide, che ora conosce la vera identità di Arsace, fa scudo del proprio corpo al figlio e riceve in sua vece il colpo mortale vibrato da Assur. Questi a sua volta è ucciso da Arsace, il quale sale al trono e sposa Azema.

Quest'opera, indicata nel frontespizio della partitura come melodramma in due atti e quattro quadri, è l'ultima composta da Gioacchino Rossini in Italia. Fu rappresentata per la prima volta al Teatro La Fenice di Venezia, il 23 febbraio 1823, accolta con qualche freddezza dal pubblico probabilmente sorpreso da un'intonazione severa e drammatica, insolita nello stile rossiniano: anche in quello del Rossini autore di opere «serie» come il Tancredi. Il librettista, Gaetano Rossi, si era richiamato per il soggetto (come del resto era avvenuto per il Tancredi appunto) alla tragedia volterriana: il musicista fu stimolato dal carattere alto e tragico della vicenda che, nella versione per il teatro in musica, offriva ricchissimi spunti al suo estro creativo. Forte di un mestiere consumato e ormai pienamente maturo, Rossini cercò di riassumere esperienze e conquiste in questa partitura nella quale compaiono tutti i tipici elementi dell'opera seria, così com'era concepita in quell'epoca, scrive il Grout: orchestrazione ricca e varia, recitativi drammatici, vaste scene corali, arie elaboratissime di taglio diverso e ricche di fioriture virtuosistiche. Fra le scene più rammentate citiamo quella in cui appare l'ombra di Nino: una pagina, è stato detto, che deve considerarsi come «la più protesa nel futuro che Rossini avesse fino a quel momento scritto», un modello destinato a restare «definitivo per oltre un cinquantennio». Altri luoghi celebri dell'opera sono la Sinfonia, la cavatina di Semiramide «Bel raggio lusinghiero», il duetto «Serbami ognor sì fido il core». Prima interprete della Semiramide, a Venezia, fu la moglie del compositore, Isabella Colbran: oggi il personaggio della dissoluta regina degli Assiri è uno dei cavalli di battaglia del grande soprano australiano Joan Sutherland che figura quale protagonista nell'edizione dell'opera rossiniana in onda questa settimana.

Wallenstein

Opera di Marlo e Lilian Zafred (Giovedì 13 maggio, 21,30, Terzo)

Atto I - Nel campo dell'armata del Generalissimo Wallenstein (basso), un gruppo di alti ufficiali accoglie sfavorevolmente le richieste del Consigliere Militare von Questenberg (basso), inviato dall'Imperatore per frenare le ambizioni del potente condottiero. Il luogotenente di Wallenstein, Ottavio Piccolomini (baritono), che in realtà è un fiduciario della corte viennese, si accorda con Questenberg all'insaputa di suo figlio Max (tenore) che ama segretamente Tecla (contralto), figlia di Wallenstein. **Atto II** - Ottavio Piccolomini riesce a guadagnare alla sua causa il figlio Max, che è devotissimo a Wallenstein, rivelandogli le trattative segrete che il Generalissimo ha iniziato col nemico svedese; per questo l'Imperatore lo ha colpito con un decreto di proscrizione. Wallenstein frattanto riceve un rappresentante dell'esercito svedese e stipula con lui un trattato di alleanza. A questo punto Ottavio Piccolomini attacca in forze Wallenstein, e Max, che ora è completamente dalla parte del padre, si unisce a lui nella lotta e muore sul campo. **Atto III** - Wallenstein si rifugia nella fortezza di Eger, dove attende l'arrivo degli svedesi, ma un suo trionfo ora appare sempre meno probabile. Il comandante del forte consiglia al Generalissimo di sottomettersi all'Imperatore, ma è troppo tardi ormai e Wallenstein trova la morte, ucciso dai suoi stessi soldati.

La prima rappresentazione avvenne al Teatro dell'Opera di Roma, nel marzo 1965. Ne furono interpreti, per la parte vocale, il basso Nicola Rossi Lemeni, protagonista, Anna Maria Rota (Tecla), Mario Basiola e Gianfranco

Cecchele (rispettivamente Ottavio e Max Piccolomini), Giorgio Casellato (Conte Terzky), Orianna Santunione (Contessa Terzky), Antonio Boyer (Buttler), Franco Pugliese (Gordon), Plinio Clabassi (Questenberg), Fernando Jacopucci (Wrangel). Dirigeva Oliviero De Fabritius. Come il titolo dell'opera indica chiaramente, Mario Zafred si è ispirato alla famosa trilogia schilleriana in cui la complessa figura dell'ambizioso generale boemo appare, come affermano molti storici, «idealizzata» e innalzata in un immeritato riscatto. Il compositore, in collaborazione con la moglie Lilian, ha restituito al protagonista il suo volto enigmatico, i suoi tratti morali sconcertanti, pur senza farlo decadere da un piedistallo d'inevitabile grandezza. Gli undici atti della monumentale opera di Schiller sono stati ridotti a tre e l'impatto drammatico è stato volutamente depurato di tutti gli elementi estranei alla «pura umanità» dei personaggi. I tre atti sono stati suddivisi ciascuno in due scene: tra una scena e l'altra, un interludio richiama le pagine precedenti e i punti salienti dell'azione trascorsa. Soltanto l'ultimo interludio, sospeso sul precipizio della catastrofe finale, è un'intensa epitome di tutta l'opera, prima della morte di Wallenstein. Fra le scene rilevanti, citiamo il duetto amoroso di Max e Tecla nel primo atto; il duetto di Ottavio e di Max e la scena della torre di Pilsen, nel secondo; il canto elegiaco di Tecla e il duetto della contessa Terzky e Wallenstein nel terzo.

In quest'edizione il «cast» è per molte parti il medesimo: Rossi Lemeni è ancora il protagonista, mentre il ruolo della Contessa Terzky è affidato a Virginia Zeani. Sul podio Oliviero De Fabritius.

Anna

Opera di Gaetano Donizetti (Domenica 9 maggio, ore 15,30, e Lunedì 10 maggio, ore 15,20 sul Terzo)

Atto I - Caduta in disgrazia di Enrico VIII (basso), suo sposo, Anna Bolena (soprano) attende di conoscere le intenzioni del sovrano, non sospettando che è proprio la sua dama e confidente, Giovanna Seymour (mezzosoprano), la nuova fiamma che l'ha sostituita nel cuore di Enrico, il quale non ha mai perdonato ad Anna di aver amato, e di amare ancora, Lord Percy (tenore). Questi, frattanto, tornato dall'esilio, è sorvegliato per ordine del re da Sir Hervey (tenore), che segue attentamente ogni sua mossa; così, quando Anna, cedendo alle insistenze del fratello, Lord Rochefort (basso), consente ad incontrare Percy, i due sono sorpresi insieme e imprigionati. **Atto II** - Prima del giudizio finale, Giovanna Seymour scongiura Anna di dichiararsi colpevole, per aver salva la vita, ma Anna rifiuta e affronta Enrico al quale dichiara apertamente la sua innocenza. Il volere del re comunque si compie, e Anna, Rochefort e Percy vengono messi a morte, nel momento stesso in cui Enrico VIII sposa Giovanna Seymour.

Il libretto di quest'opera donizettiana, apprestato da Felice Romani nell'autunno del 1830, si richiama con tutta probabilità alla tragedia scritta tra il 1612 e il 1613 da William Shakespeare o a qualche narrazione minore. Come che sia, nella stessa operaistica vicenda dell'infelice Anna Bolena muta significato e intonazione e la protagonista, non più carica di colpe e malvagità come la trama della storia, acquista un carattere nuovo, d'innocente e angelica vittima. La prima rappresentazione dell'opera avvenne al Tea-

Il diavolo e Caterina

Opera di Anton Dvorak (Mercoledì 12 maggio, ore 14,30, Terzo)

Atto I - Ad una festa paesana, nessuno dei giovani presenti vuol ballare con la bella ma autoritaria Caterina (mezzosoprano), la quale infine dichiara di esser disposta a danzare anche col diavolo. Subito compare vicino a lei il diavolo Marbuele (basso), bello e attraente, e Caterina non resiste al suo invito. In realtà Marbuele è stato inviato ad indagare sul comportamento della Duchessa (soprano) e dell'Amministratore (basso), i quali maltrattano la popolazione e i contadini loro dipendenti. Assunte queste informazioni, Marbuele convince Caterina a seguirlo e i due scompaiono attraverso un'apertura del pavimento. Alla ricerca di Caterina si mette il pastore Jirka (tenore), licenziato dalla Duchessa pochi momenti prima. **Atto II** - Ben presto all'inferno nessuno sopporta più la presenza di Caterina, che non rinuncia al suo carattere dispotico e autoritario; così quando Jirka, che ha seguito fin laggiù la giovane, si offre di riportarla indietro, tutti tirano un sospiro di sollievo. In cambio Jirka ottiene l'aiuto di Marbuele per da-

re una lezione all'Amministratore colpevole del suo licenziamento. **Atto III** - Secondo l'accordo, Marbuele torna sulla terra per prendere l'Amministratore, ma Jirka lo «salva» ricevendo come compenso una forte somma di danaro. La cosa viene all'orecchio della Duchessa la quale, per paura di cadere in mano al diavolo, fa pubblica ammenda di tutte le sue ingiustizie, abolisce le tasse e concede libertà al popolo; quanto a Jirka, che ha salvato anche lei dal minaccioso Marbuele, viene nominato primo ministro, mentre Caterina riceve in dono la più bella casa della città.

Anton Dvorak, considerato uno dei maggiori compositori boemi con Bedrich Smetana, il fondatore della scuola nazionale, e con Leos Janacek, che di tale scuola fu «l'estremo e forse più importante virgulto», scrisse nell'arco della sua carriera artistica dieci opere per il teatro in musica. La prima, uscita nel 1874, s'intitola Il re e il carbonaio; l'ultima, ossia l'Armida, si richiama, come il titolo suggerisce, al poema del Tasso e fu rappresentata l'anno stesso in cui Dvorak scomparve, cioè a dire nel 1904. Tra le opere

dell'ultimo periodo si contano un capolavoro come la Rusalka, data nel 1901, e Il diavolo e Caterina che risale al 1899. In quest'opera burlesca si fondono armoniosamente elementi fantastici e altri di vita quotidiana e familiare. Il taglio del libretto, apprestato da Adolf Weinlig, è netto, i dialoghi sono rapidi e serrati, come si conviene a una vicenda di schietta vena popolare. Dvorak rinuncia qui, scrive Guy Erisman, al suo abituale lirismo, dando prova di «una docilità esemplare, anche se lo stile imposto è in tutto e per tutto contrario alla sua natura». Ma, a dispetto di tale nuovo atteggiamento stilistico, la mano maestra di Dvorak corre agilissima, sicché ne viene una partitura brillante, con ritmi di danza caratteristici, il «valzer», la «polka», il «furlant», resi più vivi e pittoreschi da una strumentazione colorita e sapiente. Ci sono tuttavia momenti in cui il lirismo dvorakiano si affaccia e apre nella partitura zone di toccante emozione: per esempio nella canzone del pastore Jirka, all'inizio del primo atto, e nel preludio orchestrale che, nel terzo atto, introduce il bellissimo canto della duchessa.

Bolena

tro Carcano di Milano il 26 dicembre 1830. La composizione della partitura occupò un mese di lavoro e fu condotta a termine il 10 dicembre. Il successo decretato dal pubblico fu accessissimo. Soprattutto destò commozione l'ultima scena in cui la regina, prigioniera nella Torre di Londra, attende di salire il patibolo. «E' questa di Anna», scrive Teodoro Celli, «una "scena della pazzia": della stessa intensità di quella, famosa, della Lucia, ma di dimensioni più vaste. Anna Bolena ha smarrito la ragione, ma non la consapevolezza della propria regalità. Un coro di struggente, straziante intensità espressiva prepara l'entrata della folle regina. Poi Anna s'avanza e il musicista la circonda di una straordinaria intensità di accenti, da quelli appassionatamente infocati a quelli di una tenerezza devastante. Il primo recitativo "Piangete voi"; l'intervento del mesto suono del flauto, come nella Lucia; il soavissimo, sognante "Al dolce guidami castel natio", l'affaticato anelante "Cielo ai miei lunghi spasimi concedi alfin riposo"; infine l'atroce "Coppia iniqua, l'estrema vendetta", sono altrettanti colpi di scalpello con cui un grande artista modella un'eroica figura». Nella edizione in onda questa settimana l'interpretazione del personaggio di Anna Bolena è affidata a Elena Suliotis, mentre il mezzosoprano Marilyn Horne incarna Giovanna Seymour e Nicolai Ghiurov Enrico VIII. Dirige Silvio Varviso. Come si rammenterà nella grande esecuzione scaligera del 1957, diretta magistralmente da Gianandrea Gavazzeni, la parte delle due rivali fu sostenuta da due interpreti straordinarie, Maria Callas e Giulietta Simionato. Nicola Rossi Lemeni impersonava la figura del terribile monarca.

Szymanowski

Mercoledì 12 maggio, ore 15,30, Terzo

«Non è esagerato dire che nessun compositore, dopo Paganini, ha tanto rivoluzionato la tecnica violinistica come Szymanowski». Lo ha affermato il critico tedesco Stuckenschmidt e potremmo aggiungere che, dopo Chopin, Karol Szymanowski, nato a Tymosowka nel 1883 e morto a Losanna nel 1937, è pure il più grande compositore polacco. Ma, per lui, s'è trattato di essere «polacco» non per puro caso e di dimostrare tale sua origine in ogni lavoro. «Tutti», affermava lui stesso, «devono tornare alla terra di origine. Oggi io sono diventato un compositore nazionale. Oggi faccio uso dei tesori melodici della gente polacca non solo istintivamente, ma anche con convinzione». Questa settimana si offriranno all'ascolto due suoi capolavori: dapprima il *Concerto n. 2 op. 61 per violino e orchestra* (1934), ricco di una melodiosità e di una ritmica stupende e perfino travolgenti; poi lo *Stabat Mater*, per soli, coro e orchestra (1925), nelle cui battute la critica qualificata ha riscontrato non soltanto suggestivi fervori mistici, ma anche la più valida prova del suo inconfondibile talento.

Gracis-Zabaleta

Lunedì 10 maggio, ore 21,20, Nazionale

«L'importanza di Corelli risiede nel fatto che egli fece progredire lo stile, ossia l'arte di costruire il periodo, la logica e la frase del discorso musicale. Il carattere espressivo e la nobiltà dei suoi *Adagi* sono stati spesso lodati...». Sono parole del sommo musicologo e storico Combarieu. Ma non si tratta di sole parole, bensì di un giudizio preciso e suadente su Arcangelo Corelli (Fusignano, 1653 - Roma, 1713), nel cui nome si apre la trasmissione affidata a Ettore Gracis, sul podio dell'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana. In programma il *Concerto grosso in re maggiore, op. 6, n. 1*. Segue il *Concerto per arpa e orchestra* di

Ginastera, in cui lo strumento solista (nelle mani famose di Nicenor Zabaleta) è posto sotto la migliore luce espressiva, sia tecnicamente sia da un punto di vista più esattamente musicale e lirico. Figura poi il nome di Gian Francesco Malipiero, con il *Dialogo n. 1 «con Manuel De Falla»*. Scritto nell'ottobre del 1955 è questo il primo di otto *Dialoghi* del maestro veneziano, il quale ha confessato di aver voluto qui rendere omaggio al musicista spagnolo. «Mi è sembrato», confida Malipiero, «quasi una conversazione con l'amico scomparso». Aggiungerà inoltre: «Continuando a conversare con me stesso e con gli strumenti a mia disposizione, sono nati come per incanto i *Dialoghi* per due pianoforti, con Jacopone da Todi, per viola e orche-

stra, per clavicembalo e orchestra, per due pianoforti e orchestra e l'*Ottavo dialogo: La morte di Socrate*». La trasmissione si chiuderà con la *Sinfonia n. 1 in re maggiore* di Franz Schubert. Non è questo un lavoro straordinario (scritto a soli 16 anni), però con battute che anticipano già la personalità del musicista che in quel periodo faceva l'insegnante elementare nella scuola dove insegnava suo padre. Ma Schubert non si preoccupava dell'istruzione dei fanciulli. Scriveva musica in qualunque momento della giornata, anche seduto in cattedra: «Quando mi mettevo a comporre», ricorderà più tardi, «venivo sempre disturbato dai ragazzi, che non smettevano di darmi fastidio. Che cosa potevo fare? Distribuiro scapaccioni...».

Trampller e la viola

Giovedì 13 maggio, ore 11,15, Terzo

Tra i rari capolavori per viola solista e orchestra spicca senza dubbio l'*Aroldo in Italia* di Hector Berlioz, che venne scritto nel 1834 per incarico di Paganini e ispirato al *Child Harold* di George Byron. E' opportuno ricordare che in queste deliziosissime pagine il maestro francese aveva voluto identificare se stesso con l'eroe del poema e aveva cercato di rievocare con le romantiche sonorità alcune gite sulle montagne abruzzesi. Allo strumento solista il musicista aveva affi-

dato le proprie emozioni, la propria gioia di vivere, mentre all'orchestra aveva destinato la descrizione dei colori e del folklore tipici italiani. Le quattro parti dell'opera s'intitolano: *Aroldo sui monti*; *Marcia dei pellegrini*; *Serenata di un montanaro degli Abruzzi*; *Orgia di briganti*. I musicofili, che senz'altro conoscono la brillante interpretazione che ne dà il più famoso violista dei nostri giorni, William Primrose, avranno ora l'occasione di ascoltare quella di Walter Trampller, che può giustamente considerarsi un'esecuzione di indiscutibile e indimenticabile fascino.

Karl Böhm

Martedì 11 maggio, ore 15,30, Terzo

Vanno in onda tre stupende interpretazioni del direttore d'orchestra Karl Böhm: all'inizio *Coriolano, ouverture, op. 62*, messa a punto da Beethoven nella primavera del 1807 ed ispirata ad un dramma dello scrittore austriaco Enrico Giuseppe Collin. Wagner aveva affermato nel 1851 che tutta questa *Ouverture* «potrebbe legittimamente essere considerata come l'accompagnamento musicale di un'azione pantomimica fondata sul contrasto tra Coriolano, immagine dell'Uomo, forza prodigiosa, orgoglio indomabile, e la madre e la sposa, immagini della Donna, grazia, dolcezza, tenera dignità. Noi vediamo i gesti con i quali Coriolano interrompe le suppliche femminili, le alternative del suo rimorso, del suo orgoglio, del suo furore, con gli atti delle preghiere e delle suppliche della Donna e infine le esitazioni dell'Uomo, la sua commozione e la decisione eroica di sacrificare l'orgoglio e la sua stessa vita alla patria». Nel programma spicca poi la *Sinfonia in do maggiore, «La Grande»* di Franz Schubert. Eseguita la prima volta sotto la direzione di Mendelssohn-Bartholdy il 21 marzo 1839, «La Grande» fu accolta molto favorevolmente dal pubblico e dai critici. Sulle severe colonne della *Neue Zeitschrift für Musik* si affermò: «Oltre ad essere una composizione veramente magistrale, essa vibra di vita in ogni sua fibra». La trasmissione termina con il *Don Giovanni, poema sinfonico, op. 20* di Richard Strauss. Scritto nel 1887 e presentato la prima volta al pubblico di Weimar l'11 novembre 1889, è un lavoro che ha sempre riscosso successo in tutto il mondo: «L'impeto sensuale di Strauss», osserverà Luigi Rognoni, «trova qui il suo primo accento, che resta forse il migliore, e trova espressione in due contrasti che agitano tutto il poema: uno fra la violenza del conquistatore e la fragile natura femminile, l'altro fra la spavalderia eroica e l'avvilimento».

Ceccato-Tretiakov

Domenica 9 maggio, ore 18,15, Nazionale

Si può fare della musica diabolica? Pare di sì. Soprattutto i romantici, anche se preceduti dal clamoroso esempio del *Trillo del diavolo* di Tartini, si sono dimostrati appassionati cultori di musiche così sinistramente ispirate. Quando, verso il 1860, Mussorgski cominciò a pensare a *Una notte sul monte Calvo*, la sua certezza era di musicare un «viaggio di Satana». L'opera, ricca di battute «terrificanti», di venti gelidi, di grida strazianti, rielaborata e strumentata da Rimski-Korsakov, si ispira al dramma *Le streghe* del barone von Mengden e particolarmente al Sabba delle streghe che per tradizione si celebrava la notte di San Giovanni sul Brocken, sulle montagne Harz della Germania centrale. Nella partitura sono fissate le note per l'assemblea delle streghe, per il loro confabulare, per il viaggio di Satana, per le lodi oscure di Satana e infine per il Sabba. Diretta ora da Aldo

Ceccato, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, *Una notte sul monte Calvo* è stata una delle composizioni predilette, per il particolare colore di fuoco, da Ernest Ansermet e più recentemente da Cluytens, da Markevich, da Stokowski. La trasmissione si completa con il *Concerto n. 2 in do diesis minore, op. 129* per violino e orchestra di Sciozakovic. Solista è il giovane e prodigioso Viktor Tretiakov, che in aprile ha effettuato in Italia un'applauditissima «tournée», entusiasmando pubblico e critica. Teodoro Celli dopo un suo concerto romano ha scritto: «E' soltanto quando si giunge a queste vette interpretative che il violino rivela la propria natura. Poiché Tretiakov ne cava suoni possenti, davvero virili e quasi di violoncello, nel registro grave, e suoni soavi, femminilmente brucianti di passione nell'acuto, in quel suo abbagliante cantino che riesce a far vibrare anche lassù, sulle vette dei sovracuti...».

CONTRAPPUNTI

Targa bianconera

Nulla da spartire con la squadra juventina di calcio, bensì con il teatro lirico. Si tratta infatti della «Targa d'oro all'interprete» che la rivista *Discoteca*, auspice il suo vulcanico direttore in gonnella Ornella Zanuso, ha istituito lo scorso anno e la cui seconda edizione ha visto riconosciute le splendide qualità vocali e sceniche di due eminenti cantanti-attrici del nostro tempo: la «bianca» Magda Olivero e la «nera» Shirley Verrett. Del mezzosoprano americano, che ha scalato rapidamente i gradini della celebrità internazionale, ci limitiamo a evocare il recente trionfo scaligero nella *Maria Stuarda*, mentre della Olivero non sarà inutile sottolineare il clamoroso successo quale protagonista di *Manon Lescaut* al Politeama Margherita di Genova dove, per la circostanza, ai sonetti ormai demodés vennero sostituiti più pratici manifestini distribuiti in gran copia, in cui si ringraziava il celebre soprano «per il godimento artistico» offerto, in attesa di rivederla e risentirla la prossima stagione.

Il canoro Ettore

Quando in Italia, oggi, si parla di scuole e maestri di canto, il pensiero va subito a Ettore Campogalliani, che ormai da decenni va spezzando il pane della scienza canora a decine e decine di allievi italiani e stranieri, non pochi dei quali gli fanno onore nei più importanti teatri del mondo. Fra questi, Mirella Freni, che, in rappresentanza di altri famosi colleghi, ha voluto presenziare alla recente manifestazione svoltasi a Mantova, durante la quale il valente e simpatico maestro Campogalliani ha ricevuto, unitamente ad altri due illustri concittadini, il «Premio La Rovere 1971» (dal nome del Circolo promotore), giusto riconoscimento dei meriti da lui acquisiti al servizio della cultura mantovana e dell'arte universale.

Il duello

Artistico, s'intende, fra Karajan e Bernstein, i quali, secondo l'ambizioso disegno di Rudolf Gamsjaeger, sovrintendente designato della Staatsoper di Vienna, dovrebbero

misurarsi nel *Tristano*, l'uno in giugno e l'altro in ottobre del 1973. Il capolavoro di Wagner dovrebbe anzi costituire per Karajan l'occasione della sua tanto attesa riconciliazione con il teatro viennese, dopo vari anni di divorzio, e verrebbe messo in scena nel medesimo allestimento del Festival pasquale di Salisburgo del prossimo anno. *Tristano e Isotta* (naturalmente con la collaudatissima coppia Vickers-Dernes) sarà ripreso a Salisburgo, unitamente all'*Oro del Reno*, anche nel 1973, mentre nel '74 sarà la volta dei *Maestri Cantori*, nel '75 del *Parsifal* e nel '76 della *Donna senza ombra* di Strauss, parallelamente alla ripresa delle altre «giornate» della *Tetralogia*.

Nicola & Virginia

«Lo "strumento vocale" ha perso di smalto negli acuti; ma nel suo complesso è rimasto ricco di "armonici", duttile nell'impegno delle mezzavoci, e talmente vario nella tavolozza da permettere la figurazione di molte "anime" musicali [...]». Intatto [invece] — ed anzi allinato — il talento dell'interprete, che sa "scegliere", di volta in volta, gli accenti drammatici, patetici, o ironici o addirittura buffoneschi, francamente godibili per umoristica finezza». Questo il giudizio di Teodoro Celli sul recente concerto romano di Nicola Rossi Lemeni, il quale ha da poco festeggiato il venticinquesimo anniversario del suo esordio (Varlaam alla «Fenice» di Venezia, il cui sovrintendente, per la occasione, gli ha donato una medaglia commemorativa). Una nuova opera frattanto sta per aggiungersi alle molte da lui già interpretate: si tratta del *Demone* del russo Anton Rubinstein (1829-1894), sconosciuta nel nostro Paese, che Rossi Lemeni canterà in un'edizione curata appositamente per la radio. Sarà al suo fianco la moglie Virginia Zeani, anche lei instancabile nell'ampliare il proprio già cospicuo repertorio: oltre al *Demone*, infatti, altre tre opere, stilisticamente diversissime, figurano fra le più recenti acquisizioni del celebre soprano italo-romeno: *Elisa e Claudio* di Mercadante («San Carlo»), *Werther* («Massimo») di Palermo) e *La voce umana* di Poulenc («Opera» di Roma).

gual.

BANDIERA GIALLA

IL MOMENTO DI DAVIS

Dopo un periodo abbastanza nero, il jazz sta tornando alla ribalta, non tanto nelle vendite discografiche quanto nell'interesse del pubblico, dei critici e della stampa specializzata. Una grossa spinta il jazz l'ha ricevuta dalla sua contaminazione con la musica pop, che gli ha permesso di farsi conoscere da sterminate platee di giovani e giovanissimi attraverso le esecuzioni di gruppi molto vicini al jazz come i Chicago, i Jethro Tull o i Blood Sweat and Tears. Negli ultimi anni jazz e pop-music sono andati a braccetto, ma adesso sembra che sia venuto il momento della chiarificazione, della scissione, e che i due generi debbano riprendere ciascuno la propria strada, a parte, naturalmente, i casi in cui la contaminazione è diventata un'etichetta impossibile da eliminare.

Polemica, quindi, tra i cultori del jazz e quelli della musica pop, e non solo all'estero, dove questi problemi sono sempre vivi, ma anche in Italia, dove è successo addirittura che un critico di jazz ha dichiarato di voler passare fra le fila dei critici di pop perché la pop-music è l'unica forma musicale oggi viva, e dove parecchi musicisti pop hanno invece sconfinato nel jazz col pretesto che la pop-music ormai non è più pura musica ma una forma musicale legata all'elettronica.

Una volta tanto, insomma, da noi le acque sono più agitate che all'estero. In Inghilterra, per esempio, jazz e pop-music continuano a convivere, sia pure con qualche difficoltà e reciproca incomprensione, negli interessi della maggior parte del pubblico. Il *Melody Maker*, la più diffusa rivista musicale britannica, ha dato nei giorni scorsi ampio spazio al referendum annuale sui musicisti di jazz, per il quale hanno votato non i lettori (come accade per il referendum sulla pop-music) ma i critici specializzati.

I due trionfatori del sondaggio sono il trombettista Miles Davis e l'intramontabile Duke Ellington. Davis è primo come «miglior musicista in assoluto», «miglior trombettista» e «miglior piccolo complesso», e il suo long-playing, *Bitches brew*, figura al terzo posto fra i migliori dischi della stagione. Ellington ha conquistato i titoli di «miglior compositore» e «miglior arrangiatore»,

la sua orchestra è stata giudicata la «migliore big band dell'anno» e il suo 33 giri, *70th birthday concert* è al primo posto fra i dischi.

Nell'elenco dei musicisti vincitori nelle varie categorie figurano alcuni nomi che gli appassionati di pop-music conoscono bene, perché si tratta di solisti che hanno avuto più volte occasione di scondinare nel rock: il batterista Elvin Jones, il flautista Roland Kirk, il trombettista Miles Davis, già citato, il violinista Jean-Luc Ponty, l'organista Wild Bill Davis.

Gli altri strumentisti più classificati sono il clarinetista Russell Procope, il sax-soprano Wayne Shorter, il sax-tenore Sonny Rollins, il sax-alto Phil Woods, il trombonista Roswell Rudd, il sax-baritono John Surman, il chitarrista Kenny Burrell (Barney Kessel ha conquistato il terzo posto, dopo John McLaughlin), il vibrafonista Milton Jackson, il pianista Cecil Taylor e il contrabbassista Richard Davis.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Dopo lunghe trattative i Rolling Stones hanno concluso il loro accordo con la «Reprise», la casa discografica con la quale sono ora legati da contratto: il gruppo ha inciso due dischi con etichetta «Rolling Stones Records», già pubblicati dalla «Reprise» in Inghilterra. Il primo è un 45 giri con tre brani, *Brown sugar*, *Bitch* e *Let it rock*, il secondo un long-playing in vendita da pochi giorni intitolato *Sticky fingers*, che comprende dieci nuovi brani firmati da Jagger e Richard. Il complesso dovrebbe partire per una serie di concerti in America, Giappone, India e Persia.

● Il 6 e 7 maggio a Roma si svolge la seconda edizione del festival di musica pop di Caracalla, la manifestazione che lo scorso anno vide una platea di quasi 40 mila ragazzi ammessi gratuitamente agli spettacoli. I due concerti di quest'anno, al contrario dell'anno passato, non sono però gratuiti: il prezzo del biglietto si aggirerà sulle 250 lire. Fra i complessi scritti Primitives, i Pooh, gli Showtursati figurano i Four Kents, men, i Nomadi e il gruppo di Patrick Samson. Ci sarà anche Lucio Dalla.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) 4 marzo 1943 - Lucio Dalla (RCA)
- 2) Theme from «Love story» - Francis Lai and His Orchestra (EMI)
- 3) Il cuore è uno zingaro - Nicola di Bari (RCA)
- 4) Sotto le lenzuola - Adriano Celentano (Clan)
- 5) Sing sing Barbara - Michel Laurent dei Mardi Gras (Joker)
- 6) My sweet Lord - George Harrison (Apple)
- 7) Che sarà - José Feliciano (RCA)
- 8) Another day - Paul McCartney (Apple)
- 9) What is life - George Harrison (Apple)
- 10) L'amore è un attimo - Massimo Ranieri (CGD)

(Secondo la «Hit Parade» del 30 aprile 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) Joy to the world - Three Dog Night (Dunhill)
- 2) Put your hand in the hand - Ocean (Kamasutra)
- 3) Never can say goodbye - Jackson 5 (Motown)
- 4) What's going on - Marvin Gaye (Tamla)
- 5) I am... I said - Neil Diamond (Uni)
- 6) If - Bread (Elektra)
- 7) Stay awhile - Bells (Polydor)
- 8) Another day - Paul McCartney (Apple)
- 9) Just my imagination - Temptations (Gordy)
- 10) Chick-a-boom - Daddy Dewdrops (Sunflower)

In Inghilterra

- 1) Hot love - T. Rex (Fly)
- 2) Bridget the midget - Ray Stevens (CBS)
- 3) Double barrel - Dave and Ansil Collins (Techniques)
- 4) Love story - Andy Williams (CBS)
- 5) Walking - CCS (Rak)
- 6) Rose garden - Lynn Anderson (CBS)
- 7) Mozart 40 - Waldo De Los Rios (A and M)
- 8) Jack in the box - Clodagh Rodgers (RCA)
- 9) If not for you - Olivia Newton-John (Pye)
- 10) There goes my everything - Elvis Presley (RCA)

In Francia

- 1) La fleur aux dents - Joe Dassin (CBS)
- 2) Non, rien n'a changé - Poppys (Barclay)
- 3) Mourir d'aimer - Charles Aznavour (Barclay)
- 4) Essayer - Johnny Hallyday (Philips)
- 5) J'habite en France - Michel Sardou (Philips)
- 6) Je pense à toi - Jean-François Michael (Vogue)
- 7) My sweet Lord - George Harrison (Apple)
- 8) J'ai bien mangé - Patrick Topaloff (Fleche)
- 9) Rien qu'un homme - Alain Barrière (Barclay)
- 10) Les jolies cartes postales - Rita Zarái (Philips)

chiamami PERONI sarò la tua birra

STUDIO TESTA

SOLVI STUBING



«Colazione allo Studio 7»: questa volta
si affronteranno davanti alle telecamere cucina toscana e cucina campana

Dedicato ai vegetariani

di Antonino Fugardi

Roma, maggio

Piatti vegetariani per lo scontro fra la Campania e la Toscana nella terza puntata della competizione gastronomica di *Colazione allo Studio 7*. La scelta non sorprende per quanto riguarda la Campania perché la cucina napoletana è diventata famosa soprattutto per i maccheroni, la pizza, i contorni, cioè prodotti vegetali. Carne ne usa pochissima. Abbonda invece di pesce e di frutti di mare. Una cucina, dunque, essenzialmente «magra», in armonia con le origini popolaristiche e con i tempi in cui s'è formata,

cioè fra il XVI ed il XVII secolo, che sono stati secoli — per Napoli — di grande sfarzo ma anche di carestie e di fame (Masaniello insorse nel 1647). Può sembrare strano che la Campania, patria di Trimalcione, cioè del più famoso ed opulento anfitrione dell'antichità romana, quello del colossale banchetto descritto nel *Satyricon* di Petronio, regione che gli antichi chiamavano «felix» e che i poeti esaltavano per i suoi cibi succulenti e per i vini profumatissimi ed inebrianti, si sia ridotta ad una cucina apparentemente così povera. Ma, con la caduta dell'Impero Romano, le difficoltà di approvvigionamento, il ritorno delle zone paludose a causa dell'abbandono dei contadini,



Ciambotta o cianfotta

Occorrente per quattro persone:

200 gr. di peperoni
200 gr. di melanzane
200 gr. di patate
500 gr. di pomodori
1 decilitro d'olio di oliva
1 cipolla
qualche fogliolina di basilico

Pelare le patate e tagliarle a pezzi, nettare i peperoni e anche tagliarli a pezzi, mettere le melanzane, tagliarle a dadi, condirle con un poco di sale e lasciarle a riposo per una mezz'ora così che perdano la cosiddetta acqua di vegetazione. Tagliare a pezzi i pomodori e strizzarli. Affettare la cipolla e farla rosolare nell'olio; aggiungere i pomodori e le foglioline di basilico; quando l'insieme comincerà a bollire, aggiungere le altre verdure e portarle a cottura a fuoco molto basso. Controllare il sale. La ciambotta può essere mangiata calda oppure fredda.





Silvio Gigli, ospite per la Toscana insieme con lo scrittore Bino Samminiati, e i prodotti tipici della sua regione. Nella fotografia sotto, da sinistra: Francesco Rosi, ospite per la Campania, Samminiati e Minnie Minoprio. Completano la giuria di questa puntata Maurizio Costanzo e Dina Luce. Il piatto presentato dalla Toscana sarà preparato dai cuochi Alvaro Innocenti e Italo Jozzelli, quello della Campania da Carmine Lamanna assistito dalla moglie



Zuppa di magro alla toscana

Occorrente per quattro persone:
 300 gr. di fagioli rossi (borlotti) lessati in molta acqua leggermente salata
 200 gr. di patate
 2 zucchine
 2 carote
 1 cavolo cappuccio
 mezza cipolla
 1 costola di sedano
 qualche fogliolina di basilico
 1 decilitro di olio di oliva
 100 gr. di pancetta
 100 gr. di cotiche
 200 gr. di polpa di pomodoro
 qualche fetta di pane integrale

Fare imbiondire con l'olio la cipolla, aggiungere la polpa di pomodoro e le foglioline di basilico, la pancetta tagliata a dadini e le cotiche ben bene stufate; unire un terzo dei fagioli e tutte le verdure tagliate a dadini; aggiungere un paio di cucchiai dell'acqua di cottura dei fagioli e, appena il tutto si presenta a buon punto di cottura, mescolarvi il resto dei fagioli passato al setaccio; condire con sale e peperone macinato di fresco. Servire in fondine, in cui avrete steso fette di pane integrale, quanto più caldo è possibile. La zuppa di magro è tuttavia eccellente servita il giorno dopo, riscaldata e condita con crudo olio di oliva; prende allora il nome di ribollita.

il graduale isolamento dell'Italia meridionale, controllata da Bisanzio, costrinsero le popolazioni a rivolgersi alle risorse locali, risorse che essenzialmente si riducevano ai cereali, agli ortaggi e alla frutta.

Gli spagnoli, in oltre tre secoli di dominio, contribuirono a consolidare questo forzato orientamento vegetale della cucina napoletana, sia intensificando la diffusione di un prodotto che i napoletani conoscevano già ma che gli spagnoli avevano valorizzato quando erano sotto gli arabi, la melanzana, sia introducendo quelle che furono le grandi no-

vità americane, e cioè pomodori, patate, peperoni, fagioli.

Il piatto presentato dalla Campania a *Colazione allo Studio 7* rispecchia fedelmente queste origini dell'attuale cucina napoletana. E' infatti (definizione di Veronelli in una delle sue *Guide all'Italia piacevole*, ed. Garzanti) un « allegro miscuglio di peperoni, patate e melanzane ». Qualcuno ci aggiunge anche i pomodori. Si chiama ciambotta, o — secondo altri — ciabotta, cianfotta, cianfrotta. Donde derivi questo nome è difficile dire. C'è chi lo fa derivare dal francese « jean-foutre » (briccone, furfante, ecc.) per signi-

ficare che era il cibo consumato di solito dai giovanastri; e c'è chi pensa invece che, sempre dal francese, si richiami alla frase « remplir son jabot » (riempirsi il gozzo, cioè fare una scorpacciata), opinando che di peperoni, patate, melanzane e pomodori fossero ghiottissimi i francesi di Murat. Oggi per ciambotta si intende anche fracasso, confusione, ecc.

Ma non è certo la ciambotta però che ha messo Napoli all'avanguardia della gloria gastronomica mondiale: i suoi stendardi più applauditi in ogni continente sono i maccheroni e

segue a pag. 98

Tutti i giorni **MUM**[®] deodorant,
un modo intelligente di distinguersi.



Mum spray deodorant:
l'amico fedele
della tua giornata.

Dedicato ai vegetariani



Francesco Rosi e il presentatore Umberto Orsini assistono alla preparazione della zuppa di magro. Alla loro sinistra il cuoco Alvaro Innocenti detto «Fagiolino»

segue da pag. 97

la pizza. Il bello è che dei maccheroni i napoletani non hanno inventato né il nome né la pasta. La parola deriva — si crede — dal greco «mākar» che vuol dire beato, forse per indicare un cibo che si consumava nei banchetti funebri, e la si trova in Boccaccio ed in altri scrittori umanisti, solo che con essa si indicavano non gli spaghetti, ma una specie di gnocchi. La pasta asciutta — si sa — ci è stata portata dagli arabi. Ma è merito napoletano aver chiamato maccheroni i vari tipi di pasta secca, specialmente i vermicelli, e di aver trovato il modo di cucinarli, condarli ed infine produrli industrialmente.

Per secoli i maccheroni si sono venduti per le strade di Napoli cotti e pronti per essere mangiati in piedi. Venivano serviti, in un piatto, caldi e al dente; con due soldi senza condimento, con tre soldi con un fiocco di pomodoro sopra. E siccome il pomodoro era rosso e spiccava sul bianco della pasta, dopo il 1860 i tre soldi venivano chiamati «tre Garibaldi». Non staremo qui a descrivere le infinite varietà di condimento degli spaghetti, dei bucatini, dei rigatoni, delle linguine, degli ziti escogitate in Italia e poi diffuse nel mondo. Spetta però ancora ai napoletani il vanto di aver ideato i vermicelli alle vongole e la pasta «aglio e olio» (il burro è rigorosamente osteggiato dalla genuina cucina partenopea).

Anche la pizza non è stata scoperta a Napoli, ma da Napoli è partita per la sua marcia trionfale e universale. La trovata rivoluzionaria è stata quella di aver condito la secolare focaccia di acqua e farina appena lievitata con la su-

gna profumata di foglie di alloro, quarti di pomodoro, fettine di mozzarella (uno dei pochi cibi di origine animale, portato a Napoli dalle zone lacustri ai confini con il Lazio) e foglioline di basilico, oppure con la variante — più tipicamente campana — dell'olio di oliva, alici fresche e spinate, origano ed uno specchio d'aglio.

I napoletani vanno inoltre orgogliosi di altre due specialità: l'insalata, di cui vantano la paternità (lo sottolineò anche uno scrittore francese, Jean Giraudoux, in un suo racconto) e la caponata (da non confondere con quella siciliana) che è composta da verdure cotte e crude disposte su una fetta di pane o su un biscotto, sempre di grano integrale. Dovremmo aggiungere i vini (che hanno un illustre progenitore nel mitico Falerno) e i vari modi di cucinare il pesce. Ma qui si è voluta sottolineare la caratteristica fondamentale della gastronomia campana, che è — come s'è detto — gastronomia di struttura vegetale e quindi di gente povera, e che opportunamente è stata rappresentata dalla ciambotta.

La cucina toscana, invece, quella schietta, è di origine colta. Pare che proprio a Firenze sia nata la prima Accademia italiana della cucina: era — come ci tramanda il Vasari — la «Compagnia del Paiole», fondata dallo scultore Gianfrancesco Rustici. Sempre a Firenze la famiglia dei Medici, e specialmente Lorenzo il Magnifico, si diletta ampiamente di gastronomia. Fu a Firenze che l'Aleatico si ebbe dal cardinale Bessarione la qualifica di «vin santo». Ed infine proprio durante il Concilio di Firenze, che avrebbe dovuto

segue a pag. 100



**dietro la sua svogliatezza...
forse una fame di proteine:**

Estratto di carne Liebig.

(perché non lo chiedete anche al vostro medico?)

Forse non sapevate che un vasetto di Estratto di carne Liebig contiene tante proteine che stimolano l'appetito e favoriscono la crescita del vostro ragazzo. L'Estratto di carne Liebig, ottenuto per concentrazione della polpa di purissima carne scelta, offre la combinazione ideale di proteine e sali minerali della carne. E' di uso facilissimo: aggiunto in piccola quantità a qualsiasi piatto ne aumenta il valore nutritivo e ne esalta il sapore. L'Estratto di carne Liebig fa bene e piace moltissimo ai ragazzi.

Basta aggiungerne tanto così in ogni piatto!

scioglietelo in acqua o
burro caldo per i piatti asciutti



aggiungetelo direttamente
a sughi e intingoli



L'Estratto di carne Liebig è un puro prodotto alimentare (non medicinale né dietetico) adatto a tutti 50 gr - 800 lire



Liebig vi ama



α studio repetto-torino

olivoli olivola'
 oggi l'oliva si compra così sigillata in
OLIPAK
SACLÀ



Dedicato ai vegetariani

segue da pag. 98

consacrare la riunione (poi sfumata) fra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Ortodossa (1439), la lombata di maiale intrisa di sughi aromatici venne chiamata arista (come si chiama ancor oggi) poi che un archimandrita greco, avendola gustata in un banchetto, esclamò, con il boccone in bocca, «aristos!», come a dire insuperabile.

Una cucina nata in tali ambienti non poteva essere, e non era, vegetariana. Mercanti e artigiani si nutrivano con certi tagli di carne alla griglia che pesavano quasi un chilo, donde poi nacque la cosiddetta «bistecca alla fiorentina». Più numerosi e vari i piatti a base di cacciagione, innallati da un vino destinato a diventare celeberrimo, il Chianti. A quei tempi (siamo in pieno Rinascimento) le carni si dividevano in nobili, intermedie e ignobili. Le carni nobili erano quelle della cacciagione: cinghiale, lepre, capriolo, fagiano, pernice, starna, quaglia, anatra, beccaccia. Le intermedie provenivano dagli animali da cortile, pollame e suini. Le ignobili, infine, appartenevano ai bovini e agli ovini. L'economia toscana, che a partire dal Medio Evo s'era fatta essenzialmente mercantile ed artigiana, cioè cittadina, aveva lasciato deperire l'agricoltura, e perciò sui deschi familiari erano frequenti i piatti di carni cacciate, specialmente il cinghiale, che è rimasto una tradizione regionale. Le scene di caccia al cinghiale erano molto familiari, tanto che se ne ricordò pure Dante (canto XIII dell'*Inferno*): «*Similmente a colui che venire / Sente il porco e la caccia alla sua posta, / Ch'ode le bestie, e le frastuoni stormire*».

Ma allora come mai a Colazione allo Studio 7 la Toscana ha presentato un piatto così vegetariano come la zuppa di magro, fatta di fagioli, patate, zucchini, carote, cipolle e cavoli? Il fatto è che con il secolo XVII (questo secolo rappresenta una pietra miliare non solo, come s'è visto, per la cucina napoletana e, come diciamo ora, per quella toscana, ma per tutta la gastronomia italiana) le industrie tessili ed i commerci bancari di Firenze, Lucca e Pisa cominciarono a declinare a causa della concorrenza dei nascenti Stati nazionali. Ed allora i toscani tornarono all'agricoltura, ripercorren-

do il cammino compiuto dai loro antenati etruschi. Il regime della mezzadria (allora il più progredito fra i sistemi di conduzione), l'afflusso di capitali freschi, che non trovavano più impiego nelle industrie e nei commerci, il ripopolamento delle campagne, la graduale regolazione delle acque trasformarono la regione in orti, vigneti, boschi e pascoli. La Toscana divenne a poco a poco una delle più forti produttrici di cavolfiori (seconda soltanto alla Campania), di patate e di legumi. Particolarmente curati furono i fagioli, che non erano però quelli tanto graditi agli antichi abitanti della regione, giù fino al Rinascimento (oggi li chiamiamo fagioli con l'occhio nero, e sono quelli venuti dall'Asia), ma i fagioli rossi importati dall'America. I contadini avevano un modo particolare di cuocerli. Freschi della stagione, li mettevano in un fiasco coperto d'acqua, con un po' di olio, naturalmente d'oliva, e qualche foglia di salvia. Poi turavano il fiasco con la bambagia e lo ponevano sopra la brace. Trascorse due o tre ore, lo toglievano, tiravano fuori i fagioli, li spruzzavano di sale, di olio e di pepe e quindi li mangiavano. Oggi si chiamano fagioli alla toscana. Insieme con gli ortaggi, la vite e l'olivo, i toscani si misero a coltivare anche il frumento. E dalla farina trassero un cibo divenuto celebre con la trasmissione televisiva del *Giornalino di Gianburrasca*, la pappa col pomodoro. Altra pianta che i toscani sfruttarono a fini alimentari fu il castagno, di cui abbondavano, ma non si limitarono a bollire o ad arrostiti le castagne. Inventarono anche il castagnaccio.

Una spiegazione alla zuppa di magro, dunque, esiste. Si capisce cioè il motivo per cui Alvaro Innocenti e Italo Jozzelli l'hanno scelta in competizione con la ciambotta campana preparata da Carmine Lamanna e da sua moglie, di Marina di Camerota (Salerno). Ospiti per la Toscana, Silvio Gigli e lo scrittore Bino Samminiatielli; per la Campania, il regista Francesco Rosi. Con loro nella giuria: Maurizio Costanzo, Dina Luce e Minnie Minoprio.

Antonino Fugardi

La terza puntata di Colazione allo Studio 7 va in onda domenica 9 maggio alle ore 12,30 sul Nazionale TV.

**9 MAGGIO
FESTA DELLA MAMMA**



**Donale
tanti Baci
in una volta
sola.**



Tanti Baci Perugina per dire
alla tua mamma che le vuoi tanto bene.

Tanti Baci Perugina in tante
confezioni speciali per l'occasione.
E con i Baci (chissà) la tua mamma
può vincere una splendida vacanza.



*Intervista a Daniele Piombi, uno
dei presentatori radio del Mattiniero*

Il nuovo disc-jockey del giovedì

*La sfortuna d'essere considerato un jolly.
Il suo record: oltre 600 trasmissioni
in dieci anni. Come s'impara l'uso dei
congiuntivi e si perde il «birignao»*



Reggiseno in fibra
sintetica: Lycra.
Lavato con Dato mantiene
tutta la sua elasticità.

Canicetta in fibra sintetica:
Terital. Lavata con Dato
si mantiene fresca e come nuovo.

Mutandino in fibra
sintetica: Movil.
Lavato con Dato non
scolorisce.

Collant in fibra sintetica:
Nylon. Lavati con Dato
conservano intatto la loro
forma originale.

Sottoveste in fibra
sintetica: Lilion.
Lavata con Dato non
ingiallisce.



Daniele Piombi è nato 38 anni fa a S. Pietro in Casale, provincia di Bologna. Laureato in scienze politiche ha esordito nel mondo dello spettacolo a Firenze recitando Pirandello e Ionesco

di Antonio Lubrano

Roma, maggio

Tutto il suo cruccio sta in una congiunzione. Ogniqualvolta si citano i presentatori di professione, lui se l'aspetta, immancabilmente: Mike Bongiorno, Corrado, Pippo Baudo, lo stesso saltuario Renato Tagliani, e poi Daniele Piombi. Ed è appunto questo «e poi» il segno caratteristico della sua carriera, il confine discriminante, quasi il simbolo di un destino. Eppure, sul piano formale, nessuno gli nega certe qualità essenziali: disinvoltura, scilinguagnolo, sicurezza in scena, buonsenso, con in più il gusto dell'informazione. E' raro che Daniele Piombi, presentando un personaggio o una canzone, dimentichi di fornire a chi ascolta la notizia curiosa o di aggiornamento, il particolare di attualità: non per niente dedica due ore della sua giornata alla lettura scrupolosa di quotidiani e rotocalchi, non per rien-

te prima d'ogni spettacolo si documenta presso gli stessi protagonisti come se fosse un cronista (del resto, la sua seconda passione è proprio il giornalismo).

Infine, persino i suoi detrattori gli riconoscono una memoria a prova di *Rischiatutto*. E la memoria conta davvero molto, specie per un presentatore.

Ciononostante, dopo oltre dieci anni di mestiere e un record di seicento trasmissioni radiofoniche e televisive, Daniele Piombi vede tuttora premesso l'«e poi» al suo nome. Come se gli mancasse qualcosa per essere considerato alla pari dei suoi colleghi.

Adesso è cominciata per lui una stagione straordinaria, nel senso che la qualità delle prove dovrebbe aiutarlo a superare l'ostacolo. Da circa due mesi ha debuttato come disc-jockey ne *Il mattiniero*: tutti i giovedì, alle sei del mattino, dà la sveglia ai radioascoltatori, tiene loro compagnia per due ore, li invoglia ad affrontare la giornata con un po' di chiacchiere, un po' di notizie,

un po' di canzoni. Così come fanno negli altri giorni della settimana Adriano Mazzeletti, Federica Taddei e Giancarlo Guardabassi.

Il programma è dei più seguiti: ottocentomila persone in media nella prima ora, oltre un milione nella seconda, 81 l'indice di gradimento.

Sempre alla radio, il martedì e il sabato, presenta le vetrine promozionali di *Un disco per l'estate*.

In questo stesso mese di maggio — ed è una tradizione personale, ormai, da almeno dieci anni — curerà a Salsomaggiore Terme le tre serate (25, 26 e 27) del «Premio nazionale regia televisiva». Dal 20 giugno al 10 luglio il Cantagiro con Nuccio Costa; forse il Festival di Napoli, che lo vide già mattatore lo scorso anno; forse il Festival cinematografico di Taormina; in settembre la Mostra internazionale di musica leggera, a Venezia, e in ottobre la finalissima del Concorso voci nuove di Castrocaro Terme.

Ma è chiaro che l'impegno

segue a pag. 104

Dato rigenera le fibre sintetiche.

I produttori di fibre lo hanno provato: per questo lo raccomandano.

Golf in fibra sintetica: Leacril. Lavato con Dato rimane morbido.



L'unico detersivo speciale per bucato a mano e in lavatrice.

Ret-el-ker, Cottonova, Euroacril, Nivion, Delfion, Legler-Vestan, Sanfor Plus, Nailon Rhodiatoco.

un aperitivo....
tonico, nuovo,
diverso da tutti?

per ogni
domanda
una sola
risposta...

STUDIO A/TRE



qui c'è la genziana..
..e la genziana fa bene!

SUZE

Prodotto ed imbottigliato da S.A. PERNOT - PARIGI

FRATELLI RINALDI IMPORTATORI
BOLOGNA

Il nuovo disc-jockey del giovedì



« Mi rimproverano di essere troppo freddo davanti alle telecamere, ma un presentatore non deve mai diventare un personaggio, sovrapporsi ai protagonisti dello spettacolo »

segue da pag. 103

più nuovo e più stimolante per Daniele Piombi si chiama in questo momento *Il mattiniero*. Sono andato a cercarlo, perciò, giovedì scorso in via Asiago, dove gli studi radiofonici hanno la loro vecchia roccaforte. E' stata anche l'occasione per riprendere una lunga conversazione rimasta in sospenso dall'estate scorsa all'Europa Palace di Capri, quando lo incontrai durante il Festival di Napoli.

Ricordo che il discorso si inceppò proprio sui perché di questa sua condizione di eterno comprimario, di ciclista che ottiene sempre buoni piazzamenti e che non riesce mai a passare primo sotto lo striscione dell'arrivo. E una cosa che mi colpì subito fu questa: Piombi ne discuteva in termini realistici, con un rigore autocritico sorprendente, al punto da lasciarmi sospettare, sia pure per poco, che fosse un atteggiamento, una furbata. Poi mi resi conto che la sua consapevolezza meritava rispetto.

Allo stesso modo, ora che ne riparlamo. « Potrei facilmente sostenere », dice per esempio, « che non ho avuto quel pizzico di fortuna in più, il colpo d'ala che sempre aiuta un uomo di spettacolo, ma mi sembra più onesto ammettere le mie colpe ». Quali? « Mi son subito buttato a fare tutti gli spettacoli che mi

offrivano senza operare una scelta. Così, fin dall'inizio della mia carriera sono stato considerato una specie di jolly. C'era un festival non proprio eccezionale da presentare? Una manifestazione canora di serie B che occorreva in qualche modo puntellare? Daniele Piombi veniva subito convocato, tanto, dicevano, quello lì un certo mestiere ce l'ha. Ed io non mi sono mai rifiutato. Il presentatore di battaglia, capisce? Quando ti appiccicano addosso un'etichetta è difficile poi scollarla ». Lavorando a capofitto ha perso di vista l'obiettivo principale che si era prefisso al principio, quello di tentare la via del successo attraverso una sola trasmissione televisiva d'impegno, continuativa, che consentisse al pubblico di attribuirgli un segno distintivo. « D'altro canto devo pur dire che non me l'hanno mai offerta. Forse solo oggi si pensa a me come al possibile protagonista di un programma televisivo a puntate ». Ebbe una sola occasione, agli esordi, ma non si trattò certo di un cielo come *Settevoci* o come *Lascia o raddoppia?*, spettacoli che lasciano il segno.

Piombi ha 38 anni, è nato a S. Pietro in Casale, un centro in provincia di Bologna, il 14 luglio del 1933 da una famiglia di insegnanti. Ha un fratello, Lu-

segue a pag. 106

Cade?

No, si è mossa la macchina fotografica



Oggi questo non succede piú: con Sensor

Le nuove Agfa Sensor hanno un punto rosso, una membrana da sfiorare con un dito. E' il nuovo automatismo di scatto, la certezza di non muovere la macchina, una grande novità che elimina l'ultima difficoltà del fotografare. Oggi per la prima volta esiste una macchina con prestazioni professionali che tutti possono usare. E' la sicurezza che le vostre fotografie saranno sempre meravigliose.



AGFA-GEVAERT

AGNESI

salvando la gemma salva la linea!

Agnesi ha trovato il modo di salvare la gemma di grano duro, ricchissima di vitamine naturali: ecco perchè pasta Agnesi dà più energia pur essendo così leggera.



STUDIO TESTA

Il nuovo disc-jockey del giovedì

segue da pag. 104

cio, che fa l'avvocato a Bergamo e che è anche il suo legale. Era ancora un ragazzo quando i suoi si trasferirono per ragioni scolastiche a Reggio Emilia ed è in questa città che abita, ancora oggi, « sono un grosso provinciale, lo ammetto, altrove mi sentirei sradicato ».

Anche per questo, dice, non si è ancora sposato. La faccenda di « mogli e buoi ». Prima della laurea in scienze politiche, Piombi ha frequentato il Centro teatrale di Firenze e fu lì che tentò per la prima volta le tavole di un palcoscenico. Come attore: « Recitavo Pirandello, Ionesco, Anouilh... ». Forse, chi può dirlo, avrebbe anche continuato se un impresario modenese che lo conosceva e stimava non gli avesse proposto improvvisamente di presentare una serie di spettacoli canori, protagonisti i cantanti di Sanremo.

Era l'anno in cui il Festival, rinunciando ai grandi nomi della musica leggera, puntò esclusivamente sui debuttanti. Il 1956, quando vinse Franca Raimondi con *Aprite le finestre*. Il gruppo degli interpreti, con la stessa orchestra di Sanremo, diretta da Gian Stellari, avrebbero compiuto la tournée. « Accettai, e il mio debutto avvenne al Lido di Cesenatico. Finito il giro, fu Gian Stellari a propormi: "perché non vieni a Torino a fare un provino in televisione?". Inutile aggiungere che seguì subito il suggerimento ».

Nella capitale piemontese Piombi sostenne un esame del tutto inconsueto per lui: la lettura del commento ai Vangeli durante una Messa. Andò bene. Ma volle tentare anche a Roma e ci venne, covandosi dentro l'idea di diventare telecronista. E si presentò infatti al concorso. « In quei giorni non si parlava d'altro che dei fatti d'Ungheria. "Lei", mi dissero, "si trova in una stazione ferroviaria al confine austro-italiano. Descriva l'arrivo di un treno di prologhi ungheresi". Cominciai, e dopo un po' mi fermarono, basta, basta, lei è un telecronista nato. Senonché, come spesso succede, in vece di offrirmi un contratto come giornalista, mi offrirono una scrittura come presentatore, accanto a René Longarini, di una trasmissione televisiva del lunedì, *Viaggiare*, che andava in onda in seconda serata dopo il film ».

Durò trentanove settimane. Più che sufficienti per richiamare l'attenzione di altri impresari. Così, una dopo l'altra vennero le serate nei locali alla moda, nei teatri, i festival piccoli o di media grandezza e poi, di anno in anno, programmi alla radio e alla televi-

sione, sempre saltuari, mai continuativi, fino a totalizzare nel '70 il record di cui si è detto: 600 trasmissioni. Mentre mi racconta la sua carriera, accende e spegne sigarette meccanicamente, le fuma a metà schiacciandole quindi con un gesto nervoso. Ha la faccia abbronzata dal sole di Sicilia dove si è recato proprio il giorno prima per uno spettacolo. E ora, come se non avesse mai mollato mentalmente il filo del discorso iniziale, torna all'esame di se stesso: « Io so bene di avere dei limiti, ma sono altrettanto certo di averne superato la gran parte con l'esperienza e l'autocontrollo. Una volta un giornale scrisse: "Piombi non sa usare i congiuntivi" » (come se non gli bastasse il cruccio della congiunzione, n.d.r.). « Credo di aver imparato ad usarli. Un'altra volta mi hanno detto: "Piombi è lezioso, parla col birignao, vuole strafare, riesce persino stucchevole". Ebbene, queste critiche mi hanno giovato, credo di essere riuscito a dominare almeno i peggiori di questi difetti ». Gliene do atto come telespettatore. La sobrietà che ha saputo conseguire, infatti, si fa apprezzare; penso che lui stesso si senta più a suo agio, ormai, liberato dai troppi aggettivi e dagli avverbi: « si », confessa, « perché a un certo punto mi sono accorto della loro inutilità ». Oggi c'è addirittura chi sostiene che Daniele Piombi è freddo e nodoso davanti alle telecamere: « Ma c'è anche chi al contrario ritiene che possegga la padronanza necessaria per condurre uno spettacolo televisivo a puntate di grosso impegno ».

Un programma, se ho capito bene, che lo aiuti a diventare un personaggio. « No », m'interrompe, « su questo non sono d'accordo. Forse mi mancherà quella qualità indecifrabile che fa di un presentatore un personaggio, ma io non aspiro a diventare un personaggio. Per me il presentatore deve restare tale, non deve mai sovrapporsi ai protagonisti dello spettacolo ».

Questo discorso l'ho già sentito. Le stesse cose mi disse una volta Nunzio Filogamo. « Mi fa piacere che lui la pensi così, perché Filogamo resta un maestro ».

In attesa della grande occasione, questa del *Matiniero* è per Daniele Piombi una grossa soddisfazione: il presentatore di battaglia che diventa amico dell'alba, il conversatore piacevole, una voce che perde la patina professionale per diventare familiare, simpatica alle centinaia di migliaia di sconosciuti a cui arriva attraverso la radio.

Antonio Lubrano



dagli vita **Superpila**

piu' ore in bella compagnia

Vita giovane, vita "diversa", vita più lunga
per il tuo giradischi, per il tuo registratore, per la tua musicassetta!
Dagli vita Superpila: i tuoi apparecchi vanno più forte... e anche tu!

Superpila più piena di energia

**Concerto in famiglia: l'argomento è trattato
questa settimana alla televisione nella rubrica «Spazio musicale»**

A Napoli, in casa
di Aldo Ferraresi,
noto violinista.
Sono con lui
la moglie Jone Pecori
e i figli Marcello,
tenore, e Augusto,
al pianoforte



Da un mugnaio la stirpe dei Bach

*Vicende e sollazzi
degli antichi organisti
della Turingia.
La vita di Veit fra liuto e
mulino. A colloquio
con i fratelli Ferraresi
e con i loro figli. I
«Quartetti» di Beethoven
al posto delle favole
per i bambini Casadesus*

di Luigi Fait

Milano, maggio

Vicino ad Arnstadt si estende, in quiete quasi monastica, un vasto altipiano: la Turingia. Qui — si dice — il silenzio non è quello di chi vive oziando, ma di chi segue ancora con passione e con convinzione il motto «Ora et labora». Woelfis, Graefenroda, Ilme-

nau, Gotha, Wechmar, Erfurt, Ohrdruf ed Eisenach sembrano nomi privi d'importanza, come quelli di molti altri centri della Germania; eppure in ciascuno di questi paesi è nato qualche Bach. Fin dai primi anni del '500 ad Erfurt, ad esempio, i Bach erano per antonomasia «i musicisti», sia organisti sia suonatori di piffero, di liuto, cantori o compositori. Si è forse trattato del più singolare miracolo accaduto in una

famiglia nel corso dei secoli: la musica li affratellava in un'amicizia diremmo corporativa, come si può dedurre da un documento che passò dalle mani di Johann Sebastian a quelle del figlio Carl Philipp Emanuel, e più tardi di Johann Nikolaus Forkel, celebre musicologo: «I Bach erano animati da una felice serenità, indispensabile per godere tranquillamente la vita; ma dimostravano pure un grande attaccamento alla fa-



Cesare Ferraresi, fratello di Aldo: è primo violino dell'Orchestra Sinfonica della RAI di Milano. A sinistra, la famiglia di Cesare al completo: in primo piano, la moglie Eleonora Nori, che insegna lettere al Conservatorio. Le tre figlie (da sinistra) Anna, Marcella e Pia suonano rispettivamente il violino, il flauto e il pianoforte

miglia. Non potendo vivere nello stesso luogo, si riunivano una volta all'anno in un posto e ad una data precedentemente fissati. Queste riunioni familiari si celebravano ad Erfurt, ad Eisenach e naturalmente ad Arnstadt. Anche quando la famiglia si era maggiormente ingrandita e molti dei suoi membri avevano abbandonato la Turingia, i Bach continuarono le loro riunioni annuali. In queste occasioni la musica costituiva l'unico divertimento. Cantori, organisti, musicanti di città, impiegati nei servizi della chiesa, essi erano abituati ad iniziare la giornata in occupazioni più frivole. Più di tutto piaceva a loro

organizzare cori di musiche popolari, comiche ed allegre e chiamavano questi sollazzi "quodlibet"; intercalando rumorose risate e suscitando un'allegria ugualmente cordiale e vivace in chi li ascoltava. La complessità dell'albero genealogico dei Bach fu causa di studio per parecchi biografi. Tra le varie tavole la più autorevole è certamente quella composta dallo stesso Johann Sebastian, il più famoso di questa straordinaria famiglia. Al vertice dell'intricato albero genealogico c'è un certo Veit, mugnaio non privo di passione musicale. Si racconta infatti che in qualunque momento della giornata non si sapesse separare dal liuto. Se lo portava dappertutto, a casa, nei campi e perfino al mulino, dove, mentre giravano le macine, cercava di accordare il ritino e il

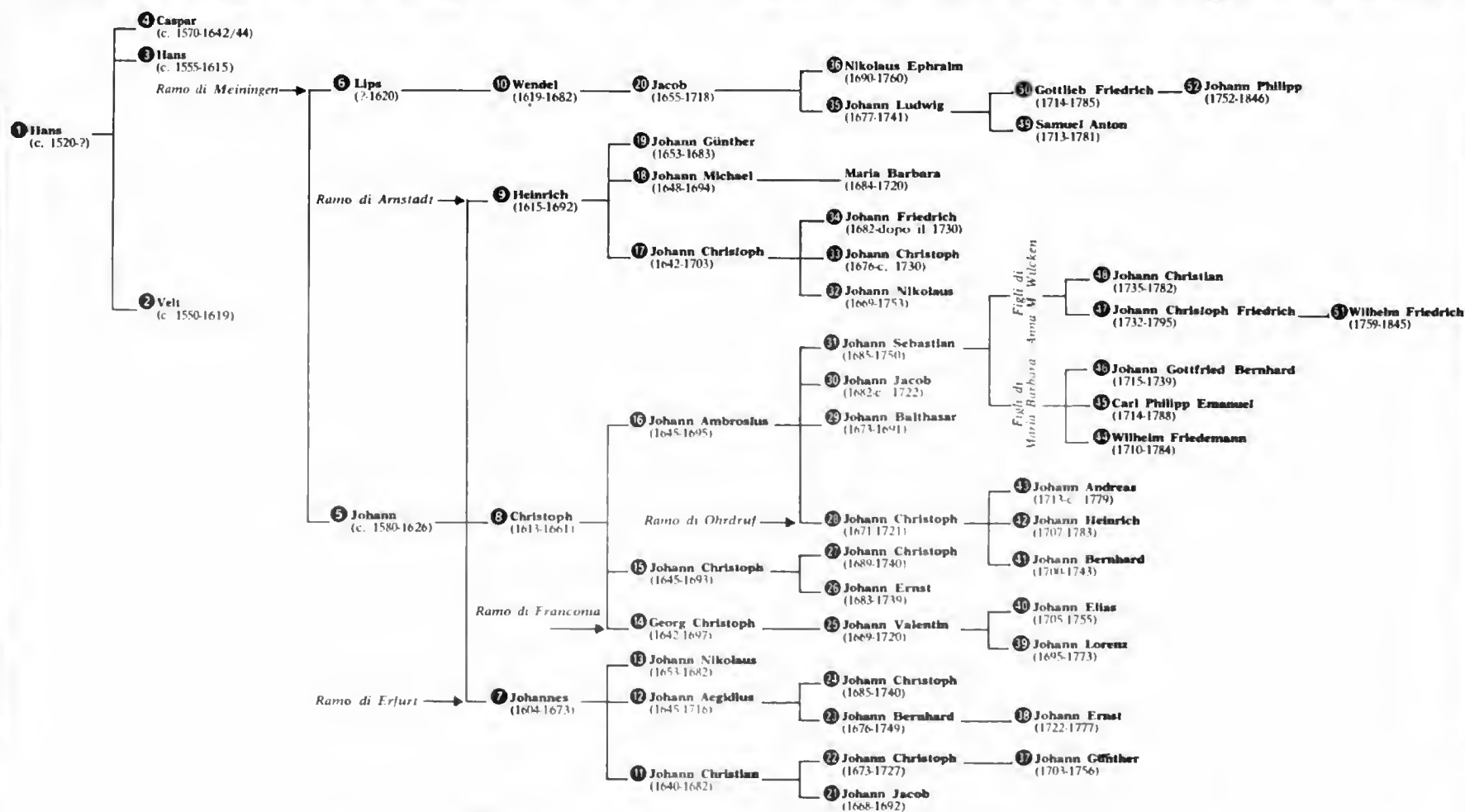
rumore di queste con i suoni dello strumento prediletto. Altre ricerche portano al paese di Graefenroda, dove, nel '500, si trovano le tracce di un certo Hans Bach, fittavolo del conte Guertel di Schwarzach-Arnstadt-Sonderhausen. Un altro ramo dei Bach appare, sempre negli stessi anni, a Wechmar. Ma la passione per la musica nasce dal ramo di Veit, i cui discendenti furono per circa un secolo musicisti presso la corte di Sassonia-Meiningen. Dispiace poi a storici e a musicologi scoprire in quest'intricata vicenda di geni musicali una « pecora nera », e precisamente nel ramo dei Bach della Franconia. Si trattava di una donna: Dorothea Marie, l'unica su cui non si potesse contare per qualsiasi intervento in coro o in orchestra. La ne-

crologia la dice « semplice come una bambina, che non sapeva distinguere la destra dalla sinistra... ma i suoi fratelli appaiono intelligenti » [sono i cugini del sommo Johann Sebastian, n.d.r.] « e pieni d'arte e abilità, rispettati, ascoltati con piacere nelle chiese e nelle scuole, stimati nelle cose pubbliche: uomini in cui s'esalta l'opera del Signore ». Ambrosius, padre di J. Sebastian e gemello di Johann Christoph, nacque ad Eisenach il 22 febbraio 1645 ed ebbe tutto così in comune con il fratello, sia nei lineamenti fisici, sia nelle attività artistiche, da confondersi facilmente con lui. Musicista ad Eisenach presso il duca J. Georg, sposò Elisabetta Laemmerhirt, già imparentata coi Bach, ed ebbe come ultimo figlio Johann Sebastian. Con la nascita di

questi (21 marzo 1685) non cessò la grande tradizione musicale e nemmeno il talento dei numerosi Bach. Non si dimenticheranno infatti i figli di lui Carl Philipp Emanuel, Johann Christian, Johann Christoph Friedrich, Johann Bernhard, Wilhelm Friedemann, ed il nipote, nonché ultimo discendente, Wilhelm Friedrich Ernst, che morì a Berlino nel 1845: tutti valenti organisti, clavicembalisti, compositori e cantori. Famiglie tipo Bach, con decine di musicisti di talento, non si sono più ripetute nella storia. Ce ne sono state e ce ne sono comunque altre, sia pure meno numerose, che ancora oggi si possono conoscere e avvicinare. Una breve indagine in questo senso sarà effettuata questa settimana dal maestro Gino Negri nella trasmissione

segue a pag. 110

Albero genealogico dei musicisti della famiglia Bach



- 1 Guardiano della città di Wechmar.
- 2 Mugnaio e suonatore di liuto.
- 3 Carpentiere e menestrello.
- 4 Suonava il fagotto alla corte di Arnstadt.
- 5 Suonatore di vari strumenti e tappezziere.
- 6 Tappezziere musicofilo.
- 7 Organista nella Chiesa dei Predicatori di Erfurt.
- 8 Domestico alla corte di Weimar, poi direttore dei musicisti di Arnstadt.
- 9 Virtuoso d'organo.
- 10 Agricoltore musicofilo.
- 11 Direttore d'orchestra.

- 12 Direttore d'orchestra.
- 13 Virtuoso di viola da gamba.
- 14 «Cantor» (ossia maestro di cappella) e poeta.
- 15 Violinista.
- 16 Musicista di corte ad Eisenach.
- 17 Il più importante e geniale dei Bach prima di Johann Sebastian.
- 18 Organista e compositore.
- 19 Organista e liutaio.
- 20 «Cantor» e moschettiere nell'esercito del principe di Eisenach.
- 21 Supplente musicista alla corte di Eisenach.
- 22 «Cantor» e teologo.
- 23 Organista e clavicembalista.

- 24 Direttore dei musicisti di Erfurt.
- 25 Musicista della città di Schweinfurt.
- 26 Organista.
- 27 Organista e didatta.
- 28 Organista e maestro di Johann Sebastian.
- 29 Virtuoso di tromba a Köthen.
- 30 Oboista.
- 31 Ritenuto uno dei più grandi organisti e compositori di tutti i tempi.
- 32 Organista, didatta e liutaio.
- 33 Clavicembalista.
- 34 Organista a Mühlhausen.
- 35 Maestro dei paggi a Meiningen, compositore

- e direttore d'orchestra a Eisenach.
- 36 Organista e amministratore del convento di Gandeisheim.
- 37 Tenore e violista.
- 38 Allievo di Johann Sebastian, organista e contabile dei proventi del culto ad Eisenach.
- 39 Allievo di J. Sebastian e «Cantor» a Lahm.
- 40 Teologo, segretario e «Cantor» a Schweinfurt.
- 41 Organista e compositore.
- 42 Musicista alla corte del conte von Hohenlohe ad Oehringen.
- 43 Oboista nel reggimento dei dragoni di Gotha; poi organista a Ohrdruf.
- 44 Organista. Per lui J. Sebastian scrisse nel 1720 il Klavierbüchlein.

- 45 Trasferitosi ad Amburgo, fu uno dei musicisti più alla moda insieme con Telemann, suo padrino di battesimo.
- 46 Organista.
- 47 Maestro di cappella.
- 48 Compositore e organista del Duomo di Milano.
- 49 Organista di corte e segretario tesoriere a Meiningen.
- 50 Organista di corte e pittore del gabinetto ducale di Meiningen.
- 51 Pianista. Dopo la sua morte, una figlia si sposò, ma non ebbe figli. Il ramo dei Bach si estinse qui.
- 52 Organista di corte e pittore del gabinetto ducale di Meiningen.

segue da pag. 109

sione televisiva *Spazio musicale* presentata da Gabriella Farinon. Insieme con il caso degli Abbado (dal violinista e musicografo Michelangelo sono nati il pianista e compositore Marcello ed il direttore d'orchestra Claudio) abbiamo in Italia quello dei Ferraresi, il cui capostipite è stato, a Ferrara, un ufficiale di carriera, Augusto, che trasmise ai figli le proprie passioni artistiche. Di questi

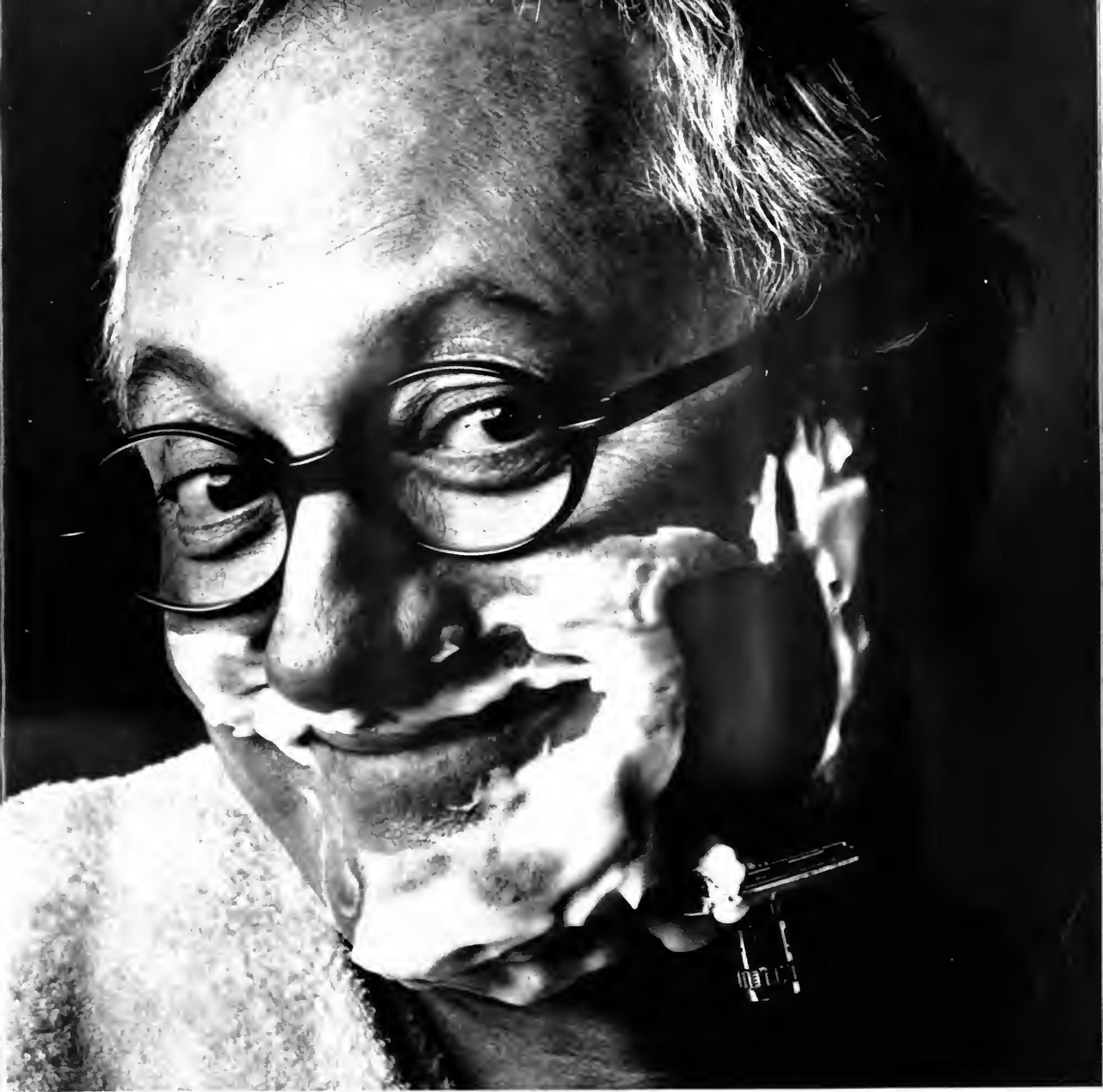
sono andato a trovare a Napoli il celebre concertista Aldo, per parecchi anni violino di spalla al «San Carlo», forse più noto all'estero (in America e in Russia) che nei nostri auditori. A sua volta ha due figli che si dedicano esclusivamente alla musica, per cui in casa sua si suona e si canta tutto il giorno. Marcello ha studiato canto con il fratello di Mario Del Monaco e interpreta con il medesimo ardore la *Car-*

men, la *Fanciulla del West*, l'*Aida* come le più divertenti o patetiche canzoni napoletane. Fanatico di Caruso, Marcello ogni volta che passa dalle parti del cimitero va a pregare sulla tomba del sommo tenore. Augusto, primogenito di Aldo, suona il pianoforte e accompagna volentieri sia il padre, sia il fratello nelle loro «sonate» e «arie». Aldo Ferraresi ricorda con commozione, insieme con la moglie Jone Pecori, fiorentina, le più belle soddi-

sfazioni: una signora dopo un suo recital nel '48 alla «Scala», gli s'avvicina e gli sussurra con le lacrime agli occhi: «E' la prima volta che l'arte mi fa dimenticare il dolore della morte di due figli in guerra». Barbirolli diceva di lui: «E' uno degli ultimi che con il violino portino ancora la fiamma del grande Ysaye». E fu proprio Ysaye ad impartirgli a Parigi lezioni gratuite, dopo averlo ascol-

segue a pag. 112

**Da un mugnaio
la stirpe
dei Bach**



E' l'unica faccia che avete, meglio trattarla al platino.



Gillette® Platinum Plus. La prima lama al platino.

Trenta grandi famiglie musicali della storia

André

musicisti ed editori tedeschi. Dal capostipite Johann (1741-1799) fino ad Adolph (1855-1910) sono complessivamente otto tra compositori, pianisti, violinisti, organisti e direttori d'orchestra. Si ricorda particolarmente Johann Anton, che nel 1799 aveva acquistato dalla vedova di Mozart tutti i manoscritti del Salisburghese.

Andriessen

sette musicisti olandesi, di cui quattro sono tuttora viventi: l'organista e compositore Hendrik Franciscus, l'organista Antonius Hendrikus, i compositori Jurriaan e Louis.

Anerio

compositori e tutti cantori tra il Cinquecento e il Seicento a Roma. Il più famoso, Giovanni Francesco, nato nel 1567, morì a Graz nel giugno del 1630, nel viaggio di ritorno della corte di Sigismondo III di Cracovia.

Bach

52 musicisti tedeschi oriundi dell'Ungheria, per circa duecento anni attivi nella Turingia. Il più celebre è Johann Sebastian.

Busch

cinque grandi maestri della Westfalia. Wilhelm, liutaro e violinista (1860-1929), con i figli Fritz, direttore d'orchestra (1890-1961), Adolf, violinista e compositore (1891-1952), Hermann, violoncellista (1897 - vivente), Heinrich, pianista e compositore (1901-1929).

Cabezón (de)

organisti, cantori e compositori delle cappelle reali spagnole nel '500. Il più noto è Antonio, cieco dalla nascita.

Casadesus

musicisti francesi originari della Catalogna, dei quali il settantaduenne Robert, pianista e compositore, è oggi il più conosciuto.

Casals

musicisti spagnoli. Pablo, il novantacinquenne violoncellista, è figlio dell'organista Carlo.

Couperin

15 organisti, clavicembalisti e compositori francesi. Il capostipite è Charles, mercante e organista vissuto nella prima metà del Seicento. L'ultima rappresentante della famiglia è Céleste-Thérèse (1793-1860), mentre il più fecondo e geniale si considera François le Grand.

Dolmetsch

otto inglesi di origine franco-svizzera, vissuti tra l'Ottocento e il Novecento. Il violinista Carl e la violista Marie sono viventi.

Fioravanti

dal capostipite Valentino, maestro di cappella in Vaticano (1764-1837), discende una numerosa famiglia di buffi e di bassi-comici.

Hasse

una famiglia di undici musicisti tedeschi, di cui Johann Adolf (1699-1783), allievo a Napoli di A. Scarlatti, è notissimo per la produzione sacra e teatrale.

Hassler

cinque organisti e compositori di Norimberga, tra il Cinquecento e il Seicento.

Kubelik

dal violinista e compositore boemo Jen (1880-1940) nascono le violiniste Anita e Mary, nonché il celebre direttore d'orchestra e compositore Rafael (vivente).

Lachner

organisti e compositori bavaresi, la cui generazione « artistica » risale all'orologio e organista Anton, morto probabilmente nel 1822.

Lanier

dodici suonatori inglesi di origine francese, tutti attivi nel '600 alla corte di Londra, virtuosi di flauto, cornetto, trombone e liuto.

Lasso

cinque maestri di cappella fiamminghi, discendenti del celebre Orlando (1530 circa - 1594).

Leclair

sei violinisti e compositori francesi del '700, figli di Antoine, di professione « passementier ». Suonava anche il violoncello e praticava con successo la danza.

Loeillet

sei compositori e strumentisti fiamminghi, vissuti tra il Seicento e il Settecento. Di questi, Jean-Baptiste fece conoscere a Londra i Concerti grossi di Corelli.

Malipiero

dal compositore Francesco di famiglia veneta (1824-1887) nasce il pianista e direttore d'orchestra Luigi (1853-1918), i cui figli sono il famoso compositore Gian Francesco, il violoncellista Riccardo e il violinista Ernesto. Figlio di Riccardo è Riccardo junior, compositore d'avanguardia.

Mozart

famiglia di musicisti austriaci provenienti dalla Svezia. Da Leopold nascono Nannerl e il genio Wolfgang (Salisburgo, 1756 - Vienna, 1791), che dal matrimonio con Konstanze Weber avrà due figli musicisti, il pianista Karl Thomas e il compositore Franz Xaver.

Piccinni

otto musicisti, di cui Niccolò (Bari, 1728 - Parigi, 1800) fu il temibile rivale di Gluck.

Purcell

vissuti tra il Seicento e il Settecento sono sette musicisti inglesi, tra i quali si distingue Henry (1659-1695), definito « il massimo genio naturale della musica inglese ».

Ries

novi musicisti tedeschi, di cui Ferdinand (Godesberg, 1784 - Francoforte, 1838) fu allievo a Vienna di Beethoven.

Rimski-Korsakov

dal celebre Nikolaj (1844-1908) nasce il musicologo Andrei, che sposa la compositrice Julia Weisberg. Della famiglia è vivente Georgij, nipote di Nikolaj, che si occupa di musica a quarti di tono e che ha tra l'altro costruito un nuovo strumento elettrico, l'« emirton ».

Scarlatti

tredici musicisti, il cui capostipite è Pietro, morto a Palermo nel 1681. Uno dei suoi otto figli è il famoso Alessandro, padre a sua volta del grandissimo Domenico, il formidabile autore di Sonate per clavicembalo.

Strauss

quattro generazioni di insuperabili maestri del valzer. Sono frequenti le esecuzioni con brani di sei di questi simpatici autori, vissuti in Austria tra l'Ottocento e il Novecento, discendenti da un gestore di birreria. Il più celebre è Johann « il giovane », il creatore del *Bei Dunkelblau*.

Veracini

violinisti e compositori italiani del Seicento-Settecento. Si distingue Franco Maria, il rivale di Tartini.

Wagner

otto compositori e registi tedeschi, dei quali merita di passare definitivamente alla storia soltanto Richard (1813-1883).

Weber

16 sono i Weber, cantanti, violinisti, direttori d'orchestra, compositori. Carl Maria (1786-1826) è il più noto.

Da un mugnaio la stirpe dei Bach

segue da pag. 110

tato in Paganini. L'emozione fu tale in quell'occasione che Aldo Ferraresi, sistemato lo strumento sopra una sedia, vi si accomodò distrattamente sopra spezzandolo in due: « Voi siete un grande imbecille! » l'apostrofò l'illustre docente, che in poco tempo fu costretto a licenziarlo perché non aveva più nulla da insegnargli. La passione della musica, così radicata in Aldo, vibra anche negli altri suoi fratelli: i pianisti Antonio (morto in Svezia) e Prospero (vive a Bologna), nonché Sexten, attualmente editore di musica a Berlino. Ciò che meraviglia, insieme con il genio e con la tecnica del maestro, è poi la sua certezza di vivere in stretta comunione con lo spirito di Paganini. E pare che qualche volta sia addirittura riuscito a vederne il fantasma volare sopra il proprio strumento. Non per nulla un liutaio, riparandogli un giorno il violino, dedicò il difficile lavoro « a colui che fa rivivere gli spiriti antichi ». Più realista, sì, ma altrettanto musicale è Cesare che vive a Milano, primo violino dell'Orchestra Sinfonica della Radio-

televisione Italiana. Anche nella sua casa, in via Domenichino, non si conoscono pause musicali; al contrario si elevano battute senza soluzione di continuità. Gente che è capace di confidarti (sembra una presa in giro) di avere magari un hobby: la musica, che fanno per diletto dopo aver terminato quella professionale... Il loro è un programma che va dalle prime ore del mattino fino alla notte (permettendo i coinquilini), nei nomi degli antichi e dei contemporanei.

A dare man forte alle « serenate » del padre intervengono le tre figlie: Pia, di 22 anni, studentessa di pianoforte e di lettere, la flautista Marcella, 20 anni, e Anna (10), che già comincia a prendere il violino in mano. « Ma quando entra Cesare », commenta la moglie, Eleonora Nori, docente di lettere al Conservatorio « Giuseppe Verdi », « è lui l'imperatore... e si accomoda nella stanza migliore per studiare ».

Veramente, anziché sapersi accontentare di tante « sonate », la signora Eleonora si rammarica di non aver trovato nei Ferraresi la tradizione della propria fami-

segue a pag. 114



Claudio Abbado, fra i più dotati direttori d'orchestra della nuova generazione. Anche quella degli Abbado è una famiglia musicale: il padre, Michelangelo, violinista e musicografo; Marcello, fratello di Claudio, pianista e compositore.



Servizio Gulf.



La nostra esperienza è quella delle corse.

A Monza, alla Targa Florio, a Imola e nelle altre corse del Campionato del Mondo 1970 il nostro servizio veloce e meticoloso ha spianato alla Gulf-Porsche la via della vittoria.

La nostra esperienza l'abbiamo maturata negli autodromi e continuiamo a perfezionarla nelle vittorie

di quest'anno. Noi gestori Gulf, vogliamo darvi il servizio "spaccasecondi" delle corse.

Vi accoglieremo con premura, vi puliremo il parabrezza e vi controlleremo acqua, olio e batteria.

È il nostro modo di offrire alla vostra vettura "il Servizio dei Campioni del Mondo".



Gulf corre per voi

Da un mugnaio la stirpe dei Bach

segue da pag. 112

glia, nella quale tutti suonavano, sia pure per diletto (di professione sono medici, architetti, ingegneri), violini, viole, violoncelli e pianoforte. E in casa non c'erano «imperatori»: si univano «alla pari», quasi quotidianamente, per fare musica da camera. *Quartetti, Trii e Sonate* di Haydn, Mozart e Beethoven erano il loro pane spirituale.

Ho avuto anche l'occasione di avvicinare recentemente un altro famoso concertista, appartenente ad una notevole famiglia di musicisti: il pianista Robert Casadesus, che suona spesso in duo con la moglie Gaby. Mi aveva parlato volentieri della sua famiglia, parigina da tre generazioni, e mi aveva pure ricordato il nonno Louis, chitarrista con quattordici figli, tutti dilettanti o professionisti nel campo musicale. Tra questi François-Louis, violinista, direttore d'orchestra e compositore; Rose, pianista; Henri-Gustave, virtuoso di viola d'a-



Robert Casadesus, pianista e compositore, con la moglie Gaby L'Hôte, anche lei solista di pianoforte. Il nonno di Robert, Louis, era chitarrista ed ebbe quattordici figli, molti dei quali ereditarono il suo talento musicale. Anche uno dei figli di Robert e Gaby Casadesus, Jean, suona il pianoforte, e si è esibito in concerti accanto ai genitori

more; Marcel, violoncellista; Regina, clavicembalista; Marius, direttore d'una Società di strumenti antichi; infine suo padre, Robert-Guillaume, pianista, attore, cantante e autore di operette. Cresciuto in un simile, privilegiato ambiente, Casadesus non aveva davvero la possibilità di scegliere il proprio avvenire al di fuori della musica.

La sua infanzia è stata brevissima. «Le mie favole», ricorda il maestro, «furono i *Quartetti* di Beethoven». Del proprio corredo di genidi, questi Bach e Abbado e Ferraresi e Casadesus potrebbero tranquillamente ripetere ciò che Jago dice del proprio denaro nell'*Otello*: «Ora mio, ora è suo, e fu già servo a mille».

Luigi Fatti

Le grandi famiglie musicali della storia sono l'argomento trattato nella rubrica Spazio musicale in onda alla TV venerdì 14 maggio alle 18,45 sul Programma Nazionale.

Tu conosci i problemi
dell'acqua e sapone
sulla pelle.

Lavallo senza bagnarlo
con Crema Liquida*
Johnson.

Non più acqua e sapone. La delicatezza della sua pelle chiede delicatezza. Chiede Crema Liquida Johnson's che pulisce, ammorbidisce, protegge. Ad ogni cambio

Crema Liquida Johnson's e la sua pelle sarà pulita a fondo senza irritazioni. Crema Liquida è un prodotto Johnson's per l'igiene dei bambini. Usane per la pulizia del tuo viso. Così delicata per lui, lo sarà ancora di più per te.

Johnson & Johnson

* Crema Liquida è solo Johnson's



**una radio f.m.
un registratore
e tante musicassette**



è un radioregistratore Philips

Che è una cosa straordinaria te ne accorgi appena lo guardi. Intanto è portatile (a batteria o a rete). Poi è una radio a modulazione di frequenza: ci senti le stazioni che vuoi, senza interferenze né disturbi. Ma è anche un registratore a cassette, completo di microfono. Ed è un riproduttore di musicassette. Facilissimo. Basta premere un tasto, per inserire il registratore: tutto avviene automaticamente. Insomma, tre apparecchi in uno. Tre volte tutta l'esperienza Philips nel campo delle radio, dei registratori e dei riproduttori. I Radioregistratori Philips li trovi in tre modelli: junior, FM special, FM lusso.

PHILIPS e' futuro

Il caso Prinz.

Scoperto un presunto complice.



Forse qualcuno ha "cantato"? Non ce n'è bisogno, basta guardarlo in faccia.

I suoi connotati sono ben noti agli esperti: aspetto invitante, profumo appetitoso, colorito vivace.

Schedato come Panino Imbottito (in gergo internazionale, Sandwich). Ma conosciuto in certi ambienti anche come Tramezzino.

Il presunto complice ha negato finora ogni responsabilità.

Ma, fateci caso: quando c'è una Prinz fatta fuori, c'è quasi sempre lui dentro.

**C'è sempre un alibi
per far fuori una birra Prinz.**

La famiglia Prinz ve ne sarà molto grata.

Conoscete i soliti ignoti? Avete scoperto altri complici o il pelo? Aiutateci, e non ve ne pentirete!

Nome: _____
Indirizzo: _____
Città: _____

Ritagliate, compilate e spedite questo coupon a:
Prinz-Bräu - Via San Gallo 74 - 50129 Firenze.
Riceverete uno splendido
giallo da far fuori tutto d'un fiato.



*S'inizia alla radio una nuova serie
di trasmissioni dedicata
alle «Regioni a statuto speciale»*

La parola alla Valle d'Aosta

*Un bilancio di ciò
che è stato fatto
dopo l'autonomia,
uno sguardo al
futuro in relazione
al nuovo assetto
dell'intero Paese*

di Nato Martinori

Roma, maggio

L'anno zero delle Regioni, il periodo della disputa accademica, appartiene al nostro recente passato. Siamo ormai alla fase realizzativa, della regolamentazione di tutti
segue a pag. 119



Un gruppo di stambecchi sullo sfondo d'un ghiacciaio: dietro l'immagine tradizionale, la realtà complessa e articolata della vita valdostana

Per famiglie che hanno orecchie



Cotton Fioc pulisce
a fondo e delicatamente
i punti delicati
come le orecchie.



Cotton Fioc per tutta la famiglia. Già, non solo i bambini hanno punti delicati, ma anche voi. Non trattateli male: Cotton Fioc così flessibile e ricoperto di morbido cotone è quella che ci vuole per la loro igiene. Cotton Fioc in tre diversi formati da L. 150 in su.

Cotton Fioc è solo Johnson's.



Johnson + Johnson



Domenica 9 maggio · Festa della Mamma

cercate
la

Rosa d'oro!

Per la vostra mamma, un gioiello offerto da Mon Chéri:
una rosa d'oro 18 carati,
che potete trovare, con un pizzico di fortuna, nelle confezioni Mon Chéri.

Nuovo Mon Chéri le dolci scintille che vi avvicinano

La parola alla Valle d'Aosta

segue da pag. 117

i problemi del decentramento politico e amministrativo. Ora che le regioni cominciano a muovere i primi passi, la questione è quella di agganciare il cittadino in un dialogo diretto. Lasciamo da parte il linguaggio tecnico; diciamo più semplicemente che, per evitare di costruire sulla sabbia, oggi è necessario spiegare all'uomo della strada la funzione più autentica dell'istituto e, conseguentemente, sviluppare quella coscienza civica e politica che consenta un concreto processo senza smagliature né zone franche. Inquadrata in tali termini questa svolta nella vita del Paese, bisogna subito aggiungere che il *Giornale radio* è partito in tempo giusto e col piede giusto. La serie intitolata *Regioni a statuto speciale* segue a *L'Italia delle regioni* e a *Regioni anno primo* trasmesse nei mesi scorsi. Gli scopi sono chiaramente didascalici. L'ascoltatore ha di fronte a sé una nuova realtà di cui ignora gli aspetti essenziali. Ecco allora tecnici, esperti e rappresentanti politici porre sul tappeto i problemi più importanti e prioritari dell'istituto, in una visione generale che investe i rapporti tra regione da una parte e Stato, provincia e comune dall'altra.

Regioni a statuto speciale localizza ora la sua attenzione su fenomeni più particolareggiati. Un bilancio e un quadro previsionale allo stesso tempo. Esamina, cioè, quali sono stati i progressi compiuti nelle regioni a statuto speciale, quali saranno i rapporti con quelle a statuto ordinario e quali sono ancora le questioni da risolvere. L'obiettivo passa così dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, alla Sardegna, al Friuli Venezia Giulia, al Trentino Alto Adige. Le prime due puntate mettono a fuoco la più anziana delle regioni, la Valle d'Aosta. Ottenne l'autonomia con decreto luogotenenziale del 7 settembre 1945, il primo Consiglio nel 1946 e lo statuto speciale il 26 febbraio 1948. Tracciamo un rapido ritratto della zona. Si estende su 3262 kmq., ha 108 mila abitanti, presenta limiti geografici ben definiti, circoscritta come è dal massiccio del Gran Paradiso a Sud, da quello del Monte Bianco a Ovest e dalle Alpi Pennine con il Cervino e il Monte Rosa a Nord. La lingua più diffusa è un dialetto franco-provenzale, anche se non mancano dalle parti di Gressoney e Issime parlate tedesche. E' la regione più piccola, ma anche la più alta e la più for-

tunata. Presenta un reddito pro capite fra i maggiori d'Italia. Se le condizioni di vita dei valligiani sono state sempre su un piano abbastanza elevato, questi venticinque anni di autonomia hanno completamente rivoluzionato la situazione economica della regione. L'abbondanza di energia idrica ha consentito la installazione di numerose centrali idroelettriche. Alcuni centri della Valle, favoriti dalle fonti energetiche, si sono sviluppati industrialmente. Sorgono così grandi industrie estrattive a Cogne e La Thuile, dolciarie ad Arnaz, chimiche a Verrès, Chatillon e Saint-Marcel.

L'edilizia pubblica, la scuola, l'agricoltura compiono passi da gigante. L'assistenza sociale si colloca fra le più avanzate nel territorio nazionale. Eccezionale il boom turistico-alberghiero: alla fine dell'ultima guerra gli alberghi erano una settantina con 3500 posti letto. Ora sono 600 con ventunomila posti. Addirittura colossale il completamento della rete viaria favorita dai trafori del Bianco e del Gran San Bernardo. Praticamente non esiste paese o frazione che non sia collegato da agevoli strade.

C'è però anche il rovescio della medaglia. Il bilancio della regione è in pareggio e i valdostani puntano ora sulla assegnazione di una «zona franca», per sfuggire al regime doganale, e ad una industrializzazione ancora più marcata. Ma a questo punto si profilano le ombre di una immigrazione massiccia che potrebbe compromettere la stabilità economica della zona. La ricettività turistica ha registrato punte difficilmente eguagliabili da altre zone europee, ma di pari passo si sono fatti strada le speculazioni edilizie, le minacce al Parco Nazionale del Gran Paradiso, lo sterminio degli stambecchi da parte di gruppi sempre più consistenti di bracconieri. Bruno Barbicinti e Duilio Miloro, che hanno realizzato la serie, hanno affrontato questa complessa casistica di problemi, l'hanno inserita nella più vasta valutazione della politica regionale e ne hanno ricavato una visione d'insieme. Due ore scarse di programmazione e l'ascoltatore disporrà degli elementi necessari per afferrare l'importanza dell'istituto specialmente per quel che riguarda la sua proiezione nel futuro più vicino.

Nato Martinori

Le prime trasmissioni dedicate alle Regioni a statuto speciale vanno in onda mercoledì 12 e venerdì 14 maggio alle 7,10 sul Nazionale radio.

prezioso
come le cose
che amate
di più

FAVORIT AEG
splendido e perfetto.
Nato per vivere con voi.
nella vostra casa, fra le
cose durevoli e belle.
Serenamente.
Sarà il vostro lavastoviglie.
Gentile
con i vostri cristalli,
energico con le pentole.
Lava anche
biologicamente.
Molto posto per
pentole e tegami.
Inseribile nei mobili
componibili.
FAVORIT AEG
li lavastoviglie
costruito in Germania.

AEG
elettrodomestici di classe superiore



Speranze, ansie, inquietudini delle nuove generazioni indagate attraverso la cinepresa



Fratello Roger (con il saio bianco) fotografato a Taizé. La comunità da lui fondata ospita 70 monaci

L'isola di Wight dei giovani credenti

di Valerio Ochetto

Roma, maggio

Attorno al monastero di Taizé, in Francia, si radunano ogni anno ragazzi di tutto il mondo: cercano nel dibattito una strada per il futuro. Nella Germania federale dopo la contestazione: la presenza giovanile nella vita politica

Qualcuno l'ha definito l'«isola di Wight» dei giovani credenti. E' Taizé, un monastero ecumenico non lontano da Lione, in Francia, dove ogni anno si radunano migliaia di giovani. A Pasqua erano settemila; anche in queste settimane continua l'afflusso spontaneo, e durante l'estate vi sarà un nuovo, grande incontro. I giovani arrivano con i mezzi più disparati, di solito in autostop, con il sacco a pelo e lo zaino a spal-

segue a pag. 122





Fra i giovani di Talzé, riuniti nell'anfiteatro che essi stessi hanno scavato di fronte alla chiesa per tenervi i loro dibattiti. A Pasqua sono giunti al monastero, non lontano da Lione, settemila ragazzi. Hanno dedicato le loro giornate alla discussione, alla meditazione, ma anche a canti e balli. La comunità monastica di Talzé è stata fondata nel 1949

libertà è anche uno slip giallo

PEROFILO

perofilo

Giallo, rosso, azzurro, bianco e nero. Slip PEROFILO è completa libertà, aderisce e sostiene senza stringere anche nei punti più delicati.

La cintura elasticizzata esclusiva novità PEROFILO. Non stringe, sostiene, dà forma perfetta allo slip.

Taglio diagonale e bordo estensibile per ogni movimento in assoluto confort.

PEROFIL il fazzoletto

PEROLARI S.p.A. BERGAMO

AdM



L'isola di Wight dei giovani credenti



Fratello Roger a colloquio con un gruppo di giovani. Roger è protestante, ma fin dalla fondazione Taizé è aperto a uomini di tutte le confessioni cristiane

segue da pag. 120

la. Altri sono venuti in bicicletta, pedalando per centinaia di chilometri, o si sono stipati in vecchie macchine sconnesse che avevano acquistato d'occasione. Poi hanno piantato le tende intorno alla collina dove sorgono la chiesa e le celle dei monaci.

Con i grandi raduni dell'isola di Wight ci sono alcuni punti in comune: il desiderio di ritrovarsi tutti assieme, di vivere in letizia una vita semplice e spontanea, di prefigurare una società diversa fondata sui valori dell'amicizia e della libertà. Ma anche molti punti di diversità. Wight è un momento staccato, una parentesi che finisce per non lasciare traccia, un'occasione, tutto sommato, di evasione. Qui i giovani sono nuovamente presi al laccio di quel «consumismo» dal quale rifuggono, attraverso la macchina pubblicitaria del-

le esibizioni musicali messe in piedi da accorti finanziatori. Ritornano ad essere, in definitiva, l'oggetto di una grossa speculazione e di un grosso sfruttamento. La droga, il disordine incompreso di queste manifestazioni sono altrettanti mezzi e forme di evasione.

A Taizé, invece, i giovani sanno mostrare una grande capacità di autodisciplina: è l'indicazione che il loro sogno di un diverso tipo di società dove la vita sia gioia e libertà, anche se rimane ancora utopia, si fonda su valori positivi e impegnati.

«Noi giovani abbiamo scoperto», si è detto durante un dibattito, «che abbiamo un potere. Sinora siamo stati utilizzati come consumatori, e anche i nostri atteggiamenti di protesta sono stati tramutati in moda, per vendere di più, per introdurre sul

segue a pag. 124



Alcune immagini della «tendopoli» di Taizé.
E' nata qui l'idea d'un «concilio dei giovani» per dibattere
i problemi più scottanti del nostro tempo.
«Vogliamo rompere», ha detto uno di loro, «l'alternativa
che sembra dominare la storia: uccidere o essere uccisi»

Quando la fatica
diventa pesante
nike[®]
vi rimette in forma:
è energetico, vitaminico.



Farmitalia
lavora per la vostra salute

nike è in tutte
le farmacie.

AUT MIN DECR N 3110



L'isola di Wight dei giovani credenti

segue da pag. 122

mercato nuovi tipi di abbigliamento. Ma siamo ben decisi ad organizzarci e a servirci del nostro potere non per opprimere altre persone, ma per liberare noi e gli altri dalle forme di oppressione». Un sudamericano ha aggiunto: «Vogliamo rompere una volta per tutte l'alternativa che sembra dominare la storia da tempi immemorabili: uccidere o essere uccisi».

Quel che distingue Taizé è questa volontà di dialogo, di scambiare esperienze. I momenti più coreografici sono indubbiamente quelli dei canti, dei balli, quando i giovani tenendosi per mano si trasformano in lunghe serpentine in movimento che travolgono ogni cosa al loro passaggio. Ma questi giovani si riuniscono sui bordi del «cratere» che essi stessi hanno scavato, come anfiteatro all'aperto di fronte alla chiesa, per dibattere i problemi più scottanti del nostro tempo.

Taizé è un monastero ecumenico fondato nel 1949 da alcuni protestanti guidati da fratello Roger: i primi a fare i «voti» dal tempo di Lutero. Poi sono stati raggiunti da monaci di tante altre confessioni cristiane, fra i quali alcuni cattolici. Ora sono settanta. Dal 1966 i giovani hanno cominciato a radunarsi, spontaneamente, intorno alla collina che sorge nel verde della campagna, a dieci chilometri dal famoso monastero storico di Cluny. L'anno scorso hanno lanciato l'idea di un «concilio dei giovani»: un concilio che non mira

tanto a stilare definizioni, quanto a raccogliere a colloquio giovani di tutte le parti del mondo. I suoi tempi sono indeterminati: durerà quanto i giovani stessi vorranno.

Ma perché essi accorrono così numerosi? Una inchiesta sul comportamento dei giovani fatta diversi anni fa li descriveva come tendenzialmente arrivisti, preoccupati di una buona sistemazione e di una vita comoda. Poi è scoppiata la contestazione, e molti giudizi si sono modificati. Tuttavia si continua a pensare che essi siano soprattutto degli «attivisti», che si esauriscono in impegni immediati e concreti, magari con una punta di incostanza, con l'incapacità a mantenere a lungo una linea di condotta.

Ora, proprio nei giorni caldi della contestazione, alla Facoltà di architettura di Roma, accanto agli slogan maoisti o anarchici, è apparsa una scritta molto significativa. «Ricordate», essa diceva, «che sarete giudicati sulla qualità dei vostri silenzi».

A Taizé i giovani non ballano soltanto o non discutono soltanto di politica. Passano anche momenti o ore o giornate in meditazione. Per i credenti, la meditazione si trasforma in preghiera. Ecco perché un monastero può esercitare, anche al nostro tempo, un'attrazione su migliaia di giovani. Perché è un esempio di povertà vissuta con totale coerenza. Ma anche perché è una testimonianza di valori non attivistici, è un richiamo ad approfondire i grandi in-

segue a pag. 127



Un'altra fra le inchieste in preparazione per il settimanale televisivo è dedicata all'atteggiamento dei giovani tedeschi dopo la contestazione. La foto qui sopra è stata scattata nella città universitaria di Marburgo

L'ammollo in lavatrice si fa con l'orologio della Candy.



Nuova Candy 98. La lavatrice ad orologeria.

Una buona lavatrice deve fare bene il bucato. E molte lo fanno.

Ma in certi casi una lavatrice completa deve fare bene anche l'ammollo.

E per questi casi, Candy 98 ha uno speciale orologio, perché un vero ammollo biologico richiede tempo.

Anche tutta una notte.

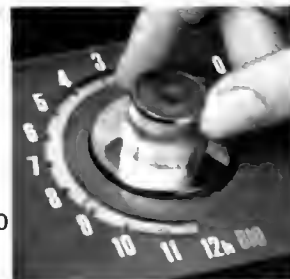
Voi scegliete la durata dell'ammollo e Candy 98 lo esegue, dopo un prelavaggio tiepido, per tutto il tempo che volete voi.

Fino a 12 ore. Automaticamente.

E poi si risveglia e riprende a lavare da sola. Automaticamente.

E Candy 98 ha anche 12 programmi superautomatici studiati per lavare qualsiasi tipo di tessuto e di sporco, il tasto 5/3 per i carichi ridotti, il tasto per la pura lana vergine, la terza vaschetta per il candeggiante, la quarta per gli ammorbidenti, la centrifugazione potenziata per una più rapida asciugatura.

Tutto per ottenere un bucato perfetto. Automaticamente.



Candy
idee-esperienza

NE ABBIAMO SOLO 100 MILA

Li esponiamo al sole, al vento, alla pioggia. Soffrono ad ogni cambio di stagione, o anche per i nostri dispiaceri.

Eppure abbiamo solo 100 mila capelli in testa. Quando li abbiamo tutti. (E se ne perdiamo solo cinque al giorno, il nostro futuro si presenterà molto vuoto).

Allora Pantèn, presto!

Pantèn contiene Pantyl, la sostanza vitaminica attiva di cui tutti i capelli hanno bisogno. Incominciamo a vent'anni a difenderci dai quaranta. Incominciamo dai capelli.

Lozione vitaminica per capelli

PANTÈN





L'isola di Wight dei giovani credenti

segue da pag. 124

terrogativi della vita: chi siamo?, dove andiamo?, che cosa ci attende?

A Taizé una troupe di TV 7 ha ripreso alcuni momenti della giornata di questi giovani. Saranno inseriti in una più ampia inchiesta sulla fede dei giovani, oggi.

I servizi speciali del *Telegiornale* sono interessati al tema dei giovani dopo la contestazione. Se ne occuperà probabilmente anche TV 7. In Europa, la contestazione è esplosa in Germania prima di toccare gli altri Paesi. Fu una sorpresa generale; si pensava che proprio la Germania post-bellica fosse la nazione più spolitizzata dell'Occidente. Che cosa è successo dei contestatori degli anni 1966, '67 e '68?

Nella maggioranza, sembra abbiano raccolto l'invito di Rudi Dutschke — Rudi « il rosso » — che oggi, dopo aver subito un grave attentato, si è ritirato dall'im-



Fra gli intervistati per l'inchiesta sui giovani tedeschi il professor Oskar Negt, teorico della « Nuova sinistra ». Qui a fianco, riunione di giovani scrittori di teatro negli uffici d'una Casa editrice

pegno politico attivo, ma che aveva preconizzato una « lunga marcia attraverso alle istituzioni ». Oggi la sinistra extraparlamentare appare nettamente in crisi. Ma molti dei suoi fermenti più validi si sono trasferiti all'interno delle organizzazioni giovanili dei partiti. Fra i giovani socialdemocratici, ad esempio, i cosiddetti « Jusos », o fra i giovani del partito liberale, gli « Jungenddemokraten ». I loro interessi appaiono più positivi, meno avveniristici, pur non avendo rinunciato per niente alla carica ideale che guidò la contestazione degli anni precedenti. Essi vo-

gliono raggiungere, servendosi delle istituzioni e delle organizzazioni tradizionali, quel dialogo e quei contatti con le masse operaie, con la maggioranza dei cittadini, che invece sfuggì interamente, nonostante le intenzioni, ai « contestatori » del '68. E' un « tradimento » delle speranze del '68 oppure la via per raggiungere, con mezzi più adatti, gli stessi obiettivi di rinnovamento? TV 7 affronta questi argomenti con un taglio diretto, con partecipazione. La sua obiettività non consiste nel presentare un panorama « neutro », svirilizzato, ma nel rappresentare

tutte le opinioni che possono contribuire a chiarire il problema e ad indicare le prospettive. E nel mettersi a servizio di quei valori comuni di libertà e di rinnovamento che costituiscono il fondamento del giornalismo contemporaneo. L'ampia udienza che la rubrica ottiene dal pubblico — una media di dodici, quattordici milioni di spettatori — sembra indicare che questa linea impegnata corrisponde ad interessi largamente diffusi.

Valerio Ochetto

TV 7 va in onda venerdì 14 maggio, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

PROBLEMI SOCIALI ALLA RIBALTA

L'INCERTEZZA DEL FUTURO DELLA « DONNA DI CASA »

L'ansia e l'insicurezza che affliggono oggi la « donna di casa » sono le stesse che affliggevano la donna dell'età della pietra. Questa condizione di disagio dipende in gran parte dalla mancanza di una indipendenza economica nel futuro. E' possibile risolvere questo grave problema sociale?

Una delle conseguenze più immediate — o che dovrebbero essere più immediate — della parità di diritti tra uomo e donna è il riconoscimento del lavoro della donna in tutti i campi. Quando parlo del lavoro della donna non mi riferisco soltanto al lavoro in fabbrica o come impiegata o professionista: mi riferisco soprattutto al lavoro nella casa, come moglie, come madre. Talvolta ancora oggi quando si dice « casalinga », qualcuno annota: « Allora non lavora ». Come se il lavoro necessario per mandare avanti una famiglia non fosse lavoro faticoso e continuo e snervante. Di tutti i lavori della donna quello della casalinga è tra i meno riconosciuti e più impegnativi: l'impegno è continuo, non cessa praticamente mai; la responsabilità è totale, personale, diretta.

Anche il vantaggio di stare a casa diviene poi in realtà un limite perché impedisce o riduce quei contatti umani che rendono la vita più ricca, meno monotona e grigia.

Il mancato riconoscimento del lavoro della casalinga non deriva solo da pregiudizi sociali, deriva anche e soprattutto dalle esigenze, più o meno irrazionali, dell'uomo. Nonostante ciò che si dice e si scrive in proposito, l'uomo resta fondamentalmente esigente e contraddittorio nei confronti della donna, soprattutto della « donna di casa », della moglie e madre. Il marito vorrebbe la moglie sempre fresca, riposata, amabile, desiderabile e, al tempo stesso, vorrebbe la casa a posto, i figli in ordine e costantemente seguiti; talvolta, poi, per completare il quadro, l'uomo vorrebbe quel tanto di cultura, di eleganza di aggiornamento che costituisce il tocco finale per la moglie « perfetta ».

E la donna che lavora fuori di casa — talvolta senza alcuna garanzia di continuità e di pensione — deve poi per lo più sobbarcarsi a due lavori: curare l'ufficio o il laboratorio e curare la casa, il marito e i figli. Nonostante ciò che si va sbandierando, infatti, gli uomini che aiutano effettivamente e costantemente le mogli nel lavoro domestico sono assai rari.

L'indipendenza economica non garantisce automaticamente la libertà psicologica profonda, però ne costituisce una condizione essenziale, indispensabile. Senza autonomia economica non può esserci libertà, non può esserci sicurezza, non può esserci tranquillità.

La casalinga, la moglie, la madre, lavoratrice come e più di ogni altro lavoratore, non hanno riconoscimenti giuridici, né salariali, né sicurezza economica, né pensione, né autonomia, né libertà. Da questo punto di vista si vive ancora come nella giungla, nelle caverne dell'uomo preistorico: l'uomo va a caccia, procura il cibo, protegge la grotta o la capanna, la donna accudisce, prepara, cura la dimora e i figli. Se l'uomo muore, o diviene inabile, o abbandona il focolare, la donna resta sprovvista di tutto e deve riporre ogni speranza di vita nel divenire « preda » di un altro uomo. Così decine di migliaia di anni fa; così, in gran parte, ancora oggi. Indubbiamente il sistema di sicurezza sociale dovrà proteggere — assai più di quanto non faccia oggi — tutti i lavoratori, anzi tutti i cittadini, incluse a pieno diritto anche le casalinghe. Ma perché ciò avvenga per iniziativa pubblica devono continuare a trasformarsi le strutture sociali. In attesa di tale trasformazione sarebbe insensato lasciare che un'intera e fondamentale, fondamentale categoria sociale resti alla mercé del caso con la sola speranza del sostegno del coniuge, dell'aiuto (tanto spesso atteso quanto spesso mancante) dei figli divenuti « grandi ». Oggi è già possibile rimediare e provvedere con un'iniziativa personale della donna che consiste nel ricorrere ad una di quelle forme di assicurazione sulla vita che garantiscono una pensione al raggiungimento di una certa età. Ogni donna, con una spesa giornaliera inferiore a quella di un pacchetto di sigarette, può assicurarsi una « terza età » tranquilla, una autosufficienza economica, una pensione che la metta al riparo dall'ansia di oggi, dalla povertà e dalla dipendenza di domani. Dicevo dell'ansia perché la mancanza di sicurezza, di indipendenza per il domani determina ansia, insicurezza già nell'oggi: determina ansia anche se non si pensa esplicitamente, coscientemente al domani. Esiste un livello inconscio di sensazioni: a questo livello l'incertezza per il domani determina ansia già oggi. Un'iniziativa individuale può risolvere questo problema. Assicurandosi, ogni madre, ogni moglie, può garantirsi una tranquilla e soprattutto una indipendente età matura. D'altra parte, nell'assicurarsi, ogni casalinga può scegliere la pensione che desidera, liberamente.

Sono molte le imprese assicuratrici italiane che praticano tale forma di previdenza; fra queste c'è anche un Istituto che, essendo un ente pubblico, non ha finalità di lucro e riversa i suoi utili per metà agli assicurati (che possono essere considerati i suoi « azionisti ») e per metà nelle casse dello Stato a vantaggio di tutti i cittadini.

Questa iniziativa personale della donna per procurarsi l'indipendenza di domani può essere agevolata dal contributo dell'uomo, un contributo che rappresenta il migliore dono che oggi egli possa farle. Il legame affettivo fra i due, avvincolato da uno stato di soggezione economica, può essere così consolidato e vissuto quasi allo stato puro. Contro l'ansia di oggi, per l'indipendenza di domani, la casalinga può, anche con poco, assicurarsi molto: cioè la sicurezza personale i cui benefici si riversano e si riverseranno non soltanto su di lei, ma anche sulla sua famiglia e sulla società di cui fa parte.

FAUSTO ANTONINI

nuovo. Braun Synchron

***"il duro" che rade a zero
nei punti difficili.***



Rade a zero sotto il mento. Agli angoli della bocca. Sul calla. Rade a zero la barba difficile. Lunga e arricciata. Nella testina fari esagonali per radere a zero i peli: corti e duri. Fessure romboidali a lame angolate per radere a zero i peli: arruffati o appiattiti. Testina a lame perfettamente sincronizzate: curva ed elastica. Braun Synchron il "duro" che rade a zero nei punti difficili.

BRAUN

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

I corsari

«Ho riletto in questi giorni il libro di Emilio Salgari Il corsaro nero e vi ho trovato l'affermazione che la pirateria contro le colonie spagnole era autorizzata dall'Inghilterra. E' possibile?» (Ugo T. - Roma).

Possibile, anzi storicamente esatto. Sino a qualche secolo fa i pirati, cioè i predatori di mare, prosperavano al punto che uno dei maggiori rischi della navigazione non era tanto la «vis tempestatis», quanto la «vis piratarum». Le potenze marittime si posero dunque il problema di combattere efficacemente la pirateria e, per potervi riuscire, trovarono che il mezzo migliore era quello di mettersi d'accordo con alcuni pirati affinché dessero addosso agli altri, oppure era quello di autorizzare la pirateria privata purché fosse esercitata esclusivamente a carico dei pirati che scorrevano i mari e del bottino dagli stessi raccolto. Sorsero in tal modo, tra il XII e il XIII secolo, i pirati legittimi, muniti di regolari «lettere di marca» rilasciate dai loro Paesi, che furono altrimenti detti «corsari», cioè navigatori dediti alla «corsa marittima». Non poco della fortuna dei traffici che arrise alle nostre famose Repubbliche marinare o alla Lega anseatica tedesca dipese dalla fitta rete di navi da corsa che proteggevano quei traffici dalle insidie della pirateria. Col tempo il mestiere di corsaro si rivelò non meno redditizio di quello, a dir così, del pirata libero professionista: non meno redditizio e molto più comodo, perché il corsaro aveva a propria disposizione i porti del Paese che gli aveva rilasciato lettere di marca e poteva, in caso di pericolo, chiedere il soccorso della marina da guerra di quel Paese. Il numero e la potenza dei corsari, quindi, aumentarono a tutto svantaggio del numero e della potenza dei pirati liberi professionisti, e i corsari fecero chiaramente capire ai loro Paesi che non ne volevano sapere di piantarla con la loro lucrosa attività: anzi, visto che potevano farlo, minacciarono senza mezzi termini di trasformarsi in pirati e di riaprire un capitolo di storia tanto faticosamente concluso. Ecco allora gli Stati del quindicesimo e sedicesimo secolo impegnarsi nella escogitazione di qualche sistema adeguato a mantenere occupati i corsari. E il sistema fu trovato (duole dirlo) nell'utilizzare i corsari come pirati addetti al disturbo del traffico marittimo delle nazioni nemiche, o anche solo delle nazioni con le quali non corressero buoni rapporti. Di modo che la distinzione giuridica tra pirati e corsari venne praticamente affievolendosi e si ebbero casi di corsari celebri come John Hawkins, Francis Drake, Walter Raleigh che la sovrana inglese Elisabetta considerò addirittura suoi associati (prelevando, a quanto si dice, un «per cento» sul bottino ottenuto dalla distruzione dei galeoni spagnoli), nominò al caso suoi ammiragli, come quando si trattò di com-

battere la «Invencible Armada» di Filippo II, ed elevò addirittura al titolo di «sir» e ad altre ambite dignità nobiliari.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Separazione

«Da 15 anni sono separato legalmente da mia moglie. Ora ho raggiunto l'età per chiedere la pensione sociale. Tuttavia mi è stato detto che, essendo mia moglie iscritta nei ruoli dell'imposta complementare, tale pensione non mi può venire concessa. A questo proposito preciso che, dalla data della separazione, non ho avuto alcun aiuto economico da mia moglie, la quale, allora, versava in condizioni finanziarie assai modeste in confronto alle mie. Tant'è vero che la sentenza di separazione legale la esonerò da qualsiasi obbligo economico nei miei confronti. Desidererei sentire il suo parere e inoltre la prego vivamente, se può, di rispondermi privatamente» (M. C. - Avellino).

Il suo quesito interessa indubbiamente molte persone, se l'INPS se ne è occupato con apposita circolare, e quindi, benché delicato, non è così «personale» da giustificare una risposta privata. Tuttavia, come vede, abbiamo opportunamente siglato il suo nominativo in modo da rispettare il suo desiderio di anonimato.

Effettivamente la legge 30 aprile 1969 n. 153 (che istituì la pensione sociale) stabilisce che, se il coniuge del richiedente la pensione stessa è iscritto/a nei ruoli dell'imposta complementare, la domanda di pensione sociale deve essere respinta.

Tale condizione, secondo la legge, va riferita ai coniugi separati o non separati. Tuttavia l'Istituto della Previdenza Sociale ha constatato, nella pratica attuazione della legge, che in parecchi casi di separazione giudiziale senza assegno alimentare o di mantenimento il richiedente la prestazione si trova, in concreto, sprovvisto di un sicuro mezzo di sussistenza. Ora, scopo fondamentale dell'istituto della pensione sociale è venire incontro ai cittadini indigenti che hanno compiuto i 65 anni di età. Applicare rigorosamente la legge, ignorando la realtà di situazioni come queste, significherebbe contraddire i principi che hanno dato motivo d'essere alla pensione sociale. Per questo l'INPS ha diramato alle sue Sedi precisazioni in merito ai criteri da seguire nell'applicazione della legge. Di conseguenza, le Sedi dell'Istituto, una volta accertato (mediante un'indagine che verrà effettuata caso per caso) che la sentenza di separazione legale o il decreto che ha omologato quella consensuale hanno sancito la mancanza di qualsiasi obbligo, da parte dell'altro coniuge iscritto nei ruoli dell'imposta complementare, alla corresponsione dell'assegno alimentare o di mantenimento, provvederanno — sussistendo ovviamente tutti gli

segue a pag. 130

DOMENICA 9 MAGGIO FESTA DELLA MAMMA

il dono più bello: la "pensione della mamma"

Una "pensione" studiata appositamente dall'INA per le mamme che dedicano la loro vita alla famiglia.



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

dietro la serenità...

INA

Informazioni, consigli, assistenza presso le 4.329 Agenzie I.N.A. dislocate in tutto il territorio nazionale.

GARO GRAN TURCHESE TU MI PIAGI TROPPO!

CRAG
CRAG



LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 129

altri requisiti e previa acquisizione di un atto notorio o dichiarazione sostitutiva, da cui risulti essere rimasta inalterata la situazione di fatto che determinò la sentenza di separazione — a concedere ugualmente la prestazione richiesta, cioè la pensione sociale.

Giacomo de Jorio

l'esperto *tributario*

Villetta a Forlì

«Io e mia moglie paghiamo da diversi anni la GESCAL (io sono insegnante e mia moglie è impiegata alla SIP) e non ne abbiamo mai usufruito. Vorrei sapere se ho diritto all'esonero dall'imposta di consumo sui materiali da costruzione di una casa. Nell'arco di tempo che va dall'ottobre 1969 all'agosto 1970 abbiamo costruito in economia una villetta per la nostra famiglia (intestata ad entrambi) alla periferia di Forlì. La costruzione è costituita da un piano rialzato con cantina completamente interrata e con solaio praticabile. Il piano terra è tuttora grezzo (senza intonaco e senza pavimenti), tranne il garage. Il primo piano, cioè quello dove abito, è formato dai seguenti locali: cucinotto, tinello, pranzo, studio, 3 camere da letto, due bagni, ingresso giorno e notte, due terrazzi coperti, uno sgabuzzino buio, per un totale di mq. 225 misurati all'esterno della casa. Per costruire tale casa io e mia moglie abbiamo venduto l'appartamento (intestato ad entrambi) dove abitavamo prima poiché era diventato insufficiente alla mia famiglia, composta da 5 persone (padre, madre, 1 maschiotto e 2 femminucce) più la nonna che, pur non comparendo nel nostro stato di famiglia, viene tutti i giorni ad accudire alle faccende domestiche. Fin dall'inizio della costruzione della casa ho presentato i documenti per l'esenzione dall'imposta sui materiali edili, ma l'Ufficio delle Imposte di Forlì mi ha fatto presente che debbo pagare perché quando abbiamo iniziato a costruire (licenza ottobre '69) eravamo ancora proprietari dell'appartamento (il rogito di quest'ultimo è in data 10-2-70), mentre di fatto non lo eravamo più perché il compromesso della vendita era avvenuto nel giugno 1969. Oltre a ciò il tecnico dell'Ufficio Imposte, che è venuto a fare il sopralluogo, mi ha fatto presente che la mia casa non sarà considerata di tipo economico. Ora vorrei sapere: 1) Abbiamo diritto all'esonero totale? 2) Se no, dobbiamo pagare l'imposta solo sul pezzo di costruzione fatto fino al febbraio 1970 (data del rogito dell'appartamento)? 3) E' giusto che la casa non sia considerata di tipo economico e popolare? » (Ovilio Nicofuca - Forlì).

Ai sensi dell'art. 49 del T.U. per l'Edilizia Economica e Popolare, si considera «casa economica quella che, tra l'altro, non abbia più di dieci vani abitabili, esclusi da questo numero i locali accessori e di servizio, come latrina, bagno, cucina e ripostiglio». L'appar-

tamento ubicato al primo piano dell'edificio in questione presenta i requisiti suddetti e quindi dovrebbe rientrare tra le case ipotizzate nel citato art. 49, cui la legge n. 431 del 13-5-1965 riconosce il beneficio dell'esenzione dall'imposta di consumo. Né in proposito può avere giuridica rilevanza l'appartamento venduto durante il corso dei lavori afferenti la nuova costruzione, poiché, come ha precisato il Ministero delle Finanze (D.G.F.L. - Circ. n. 11 prot. 8/9213 del 22-10-1965), «i requisiti necessari per ottenere definitivamente il particolare beneficio fiscale debbono essere posseduti al momento della ultimazione dei lavori», cioè all'atto in cui l'imposta diventa esigibile. Il piano terra, per contro, essendo soggetto in via generale a tributo e non costituendo (tranne il garage) opera accessoria della sovrastante abitazione, non può rientrare nel beneficio dell'esenzione previsto dalla legge suindicata.

Evasori

«1) Chi possiede palazzi e ville (per uso proprio); chi possiede gioielli e preziosi; chi possiede quadri per investimento, chi ha denaro liquido, chi ha auto di lusso (e più d'una) per il proprio piacere; chi ha imbarcazioni di lusso ed addirittura aereo, viene tassato e come? 2) Conosco un tale (e come lui molti altri) che possedeva case, terreni, titoli, ecc. ed ha venduto tutto, per un valore di circa 300 milioni, ed ora di fronte al fisco si dichiara nullatenente, tanto che la moglie gode di pensione di casalinga e lui stesso gode dell'assegno di 60.000 lire di Vittorio Veneto » (Un abbonato).

In Italia, sino a che non interverrà una vera riforma tributaria, esistono i seguenti tributi, che possono interessare le categorie da lei sopraelencate: a) imposta fabbricati sul reddito degli immobili; b) imposta di ricchezza mobile sul reddito netto annuale; c) imposta complementare sempre sul reddito annuale; d) imposta di famiglia sul reddito e sul tenore di vita del soggetto. Alle autorità preposte agli accertamenti spetta il compito di reperire i cittadini tassabili.

Sebastiano Drago

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 37

I pronostici di ALIGHIERO NOSCHESI

Arezzo - Perugia	x		
Atalanta - Como	1	x	
Brescia - Mantova	2	1	
Casertana - Modena	1		
Catanzaro - Bari	x	1	x
Cesena - Pisa	1		
Livorno - Monza	1	2	x
Navarra - Palermo	x		
Taranto - Reggina	2	x	
Ternana - Massese	1		
Udinese - Parma	x	1	
Spezia - Spal	1		
Brindisi - Avellino	1		

Se vuoi essere spumeggiante, **BAGNOSCHIUMA VIDAL** lo champagne

Stappa via ed esplode la schiuma
che risveglia il tuo corpo.
Una schiuma soffice che racchiude
le essenze vigorose
di boschi, pini, resine, muschi.
Una schiuma che trasforma
l'acqua, trasforma il corpo.
Scioglie la stanchezza
e restituisce spumeggiante vitalità.
Bagnoschiuma Vidal Pino Silvestre
e Bagnoschiuma Vidal Deodorante:
gli champagne del bagno e della doccia.



 Vidal prepara ai grandi incontri



CHIO
TAPPO
IGLIAIA
ITRI PREMI
DA SCOPRIRE



Attenzione
4 di questi talloncini
servano a convogliare
la cartolina

ISABELLA BIACINI
SFIDA

MIK BIRRA WÜHRER 70

**VOTATE... E ANDATE
IN VACANZA GRATIS**

WÜHRER
qualità!

PRODOTTA NEGLI STABILIMENTI WÜHRER - CONTENUTO MINIMO CL. 65



AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Testina

«Da circa un anno posseggo una fonovaligia stereofonica corredata con una puntina di diamante. Desidererei sapere che durata può avere la puntina senza danneggiare il disco. Come accorgersi in tempo utile dell'usura della puntina per evitare danni al disco?» (Angelo Paterno - Trieste).

L'usura di una puntina di diamante dipende grandemente dal carico del braccio cioè, in definitiva dalla pressione esercitata sul disco. Generalmente con un carico di qualche grammo la durata è di molti anni. Per quanto riguarda la seconda parte del suo quesito, c'è da osservare che l'unico modo di accertare l'usura di una puntina è un controllo per via ottica con un microscopio. Questo mezzo però non è generalmente alla portata di un privato. D'altra parte, generalmente, una puntina usurata, prima di danneggiare il disco, produce una riproduzione sensibilmente distorta, per cui è possibile intervenire in tempo.

Impianto stereo

«Posseggo un radiofonografo stereo nuovissimo con due box supplementari. Ho provato a sintonizzarmi sulle stazioni stereo, ma senza risultato. Il giradischi l'ho provato con dischi mono e stereo, senza riscontrare alcuna differenza di suono. Agendo sulle manopole di tonalità basse e alte, non ottengo nessuna variazione di suono. Cosa mi può consigliare per ovviare alle lacune registrate? Per quando si prevede l'inclusione di Trieste fra le stazioni stereofoniche?» (Giovanni Rodani - Trieste).

Soltanto quattro stazioni e precisamente quelle di Torino, Milano, Roma e Napoli effettuano trasmissioni sperimentali di programmi stereofonici: non è prevista l'estensione del servizio ad altre zone.

Con l'apparecchio da lei posseduto dovrebbe invece ottenere una buona riproduzione stereofonica da dischi. Evidentemente nel suo apparecchio vi è qualche avaria (o soltanto qualche collegamento sbagliato), e non possiamo consigliare altro che rivolgersi al Servizio Assistenza della Casa costruttrice o ad un radiotecnico di fiducia.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Per i titoli

«Durante le vacanze invernali ho girato 350 metri di film a colori con la mia nuova Zeiss-Ikon Moviflex Super 8 con risultati alquanto soddisfacenti. Ora vorrei completare questo film inserendovi i titoli. Vorrei tutti i chiarimenti possibili» (Bianchi Carlo - Torino).

Fissare la lavagnetta al muro è proprio il sistema migliore.

Infatti, una volta compiuta questa operazione, posta la cinepresa sul cavalletto e regolate inquadratura e messa a fuoco, non sarà più necessaria nessuna correzione fra un titolo e l'altro.

1) La distanza di ripresa ideale è quella che, con una focale compresa fra i 15 e i 20 mm, consente di inquadrare la lavagnetta lasciando qualche centimetro di margine ai bordi per compensare eventuali lievi differenze fra il campo effettivamente inquadrato e quello visibile nel mirino. Per una messa a fuoco di precisione, è bene portare lo zoom alla massima lunghezza focale (nel caso specifico 36 mm) mettere attentamente a fuoco le lettere del titolo da filmare quindi riportare l'obiettivo alla lunghezza focale prestabilita.

Per la regolazione del diaframma, è consigliabile scegliere uno dei valori compresi fra f. 4 e f. 8, ai quali normalmente l'obiettivo fornisce il maggior potere risolvibile e quindi il miglior grado di nitidezza e definizione dell'immagine.

Per ottenere il massimo risalto delle lettere bianche sullo sfondo nero, l'esposizione va calcolata in funzione delle prime. E' quindi sconsigliabile servirsi del comando automatico del diaframma, che tiene conto della luminosità generale della inquadratura. E' sempre possibile però usare la fotocellula di cui dispone, la cinepresa, disinserendo l'automatismo, misurando la luminosità di un foglio di carta bianca posto sulla lavagnetta e regolando manualmente il diaframma sul valore così ottenuto prima di procedere alla ripresa del titolo.

2) Come sorgente luminosa, vanno bene teoricamente sia la luce diurna sia quella artificiale, ricordando che il filtro di conversione incorporato nell'apparecchio va tenuto inserito nel primo caso e disinserito nel secondo. Tuttavia, riteniamo preferibile optare per l'illuminazione artificiale, la quale assicura un'assoluta costanza di luminosità fra le varie riprese. Inoltre, con questo sistema, è possibile dosare l'intensità della luce in funzione dell'apertura di diaframma che si intende adottare. Come fonti luminose, andranno benissimo un paio di lampade Photoflood da 250 W poste ai lati della cinepresa con un'angolazione di circa 45° rispetto la lavagnetta.

3) La durata di ripresa di un titolo non dev'essere né troppo breve né troppo lunga. Non troppo breve, per consentire a un pubblico normale, che può comprendere anche dei ragazzi, di leggere agevolmente. Non troppo lunga, per non riuscire noiosa e per evitare un inutile spreco di pellicola. Il criterio base per stabilire la durata di ripresa di un titolo è quello di determinare il numero di secondi necessari a leggerlo normalmente, scandendo le parole, per una volta e mezzo. A titolo indicativo, si può dire che per ogni dieci sillabe di scrittura sono necessari circa 5 secondi di ripresa a 18 fot/sec. Sarebbe bene interporre dei sottili fogli di carta opaca colorata fra le lettere e la lavagnetta nera, in modo da vivacizzare lo sfondo sempre che la magnetizzazione non ne soffra. I colori da scegliere sono quelli piuttosto intensi, che consentono un buon risalto delle lettere bianche.

Giancarlo Pizzirani

IMEC LOOK

(Fatti vedere IMEC)

CEI

Sicurezza nella scelta

Non hai incertezze,
ti affidi a un grande nome,
un nome sicuro.
Vuoi e pretendi IMEC,
il tuo modello.

mod. RAMONA L. 3.900

naïon®
Produttore





prima di tutto SANSON pensa ai bambini

ecco perchè nei gelati Sanson
c'è prima di tutto genuinità e bontà

...sentitevi un po' bambini
con i gelati Sanson



MONDO NOTIZIE

Radio per le vacanze

Dal primo maggio al 31 settembre prossimo una radio privata commerciale, chiamata «Club Adria», trasmetterà da varie stazioni jugoslave programmi musicali, informativi e pubblicità dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17 per i tedeschi in vacanza in Jugoslavia, sulle coste adriatiche italiane, in Ungheria, in Bulgaria, Romania e Grecia. Sarà gestita da una società di Monaco di Baviera, la «Intermedium Funkgesellschaft», cui partecipa per il 75 per cento il gruppo Bertelmann, per il 15 per cento l'editore Bert Schnitzler e per il 10 per cento la stazione commerciale francese Europa 1. L'attività della nuova stazione, a giudizio di alcuni esperti, sarebbe un vero e proprio esperimento preparatorio per l'eventuale introduzione di radio private in tutta la Germania. Resta da vedere se i settori economici interessati alla pubblicità saranno disposti a servirsi delle nuove stazioni ed a pagare per gli inserti commerciali 20 marchi al secondo, un prezzo cioè notevolmente superiore a quello richiesto dalle società radiofoniche nazionali, che oltre tutto vantano un pubblico senza dubbio più vasto.

Rete svedese

Prima della fine di quest'anno, il 95 per cento della popolazione svedese potrà ricevere le trasmissioni del Secondo Programma televisivo. La rete sarà infatti ampliata con l'entrata in funzione di sei stazioni dotate di trasmettitori di bassa potenza, e cinque dotate di trasmettitori molto potenti ad Arvidsjaur, Pajala, Storuman, Sveg e Tasjo.

TV privata?

Secondo un progetto di legge elaborato da Erwin Stein, deputato dell'Unione Cristiano Sociale (CSU) tedesca, il governo bavarese deve accordare una concessione per la trasmissione di programmi radiotelevisivi ad un ente privato, per la durata di almeno dieci anni. I partiti politici rappresentati nella Dieta bavarese dovranno avere gratuitamente la possibilità di trasmettere i loro programmi fino ad un massimo di 60 minuti al mese. Le trasmissioni del nuovo ente privato dovranno contribuire alla formazione di un'opinione indipendente, tenendo però conto delle caratteristiche religiose, sociali ed etniche della Baviera. Il nuovo Ente assumerà la veste legale di una società per azioni con sede in Baviera ed il suo Consiglio di programmi sarà composto da dieci mem-

bri incaricati di approvare la programmazione. L'Ente cui sarà accordata la licenza di trasmissione potrà fare affidamento sul fatto che un progetto analogo, da tempo previsto per il territorio della Saar, sembra aver ricevuto nuovo impulso. Il governo della Saar, secondo quanto ha dichiarato il ministro-presidente Franz Josef Röder, non intende pronunciarsi prima di un incontro con il deputato Stein per un approfondito esame della questione.

Pubblicità tedesca

Nel 1970 le radio tedesche hanno raggiunto la cifra di due milioni di marchi per la pubblicità radiofonica. Il 35 per cento dell'importo spetta ai programmi tedeschi di Radio Lussemburgo. In campo televisivo la cifra è rimasta pressoché invariata: 645,5 milioni di marchi nel 1970 e 641 nel 1969. Invariata è anche la quota di partecipazione dei quotidiani alla spesa complessiva in pubblicità, che è stata in totale, nel 1970, di 952,3 milioni di marchi.

Offensiva

Il principe Ranieri di Monaco e il governo francese finanzieranno una stazione radiofonica commerciale, dedicata quasi esclusivamente alla musica «pop», che trasmetterà in Inghilterra ventiquattro ore su ventiquattro. La stazione, il cui bilancio iniziale si calcola intorno ai tre milioni di sterline, avrà sede a Montecarlo e metterà in onda i suoi programmi da un trasmettitore di 800 kilowatt, già in costruzione. Costituirà una seria concorrenza per la radio commerciale che il governo conservatore ha intenzione di introdurre in Inghilterra nei prossimi mesi. L'iniziativa spetta a Radio-Montecarlo, che già trasmette in Francia un programma regolare e in Inghilterra un programma pilota, messo in onda sui 205 metri delle onde medie, dalla mezzanotte alle tre del mattino. Per la fine del '71 Radio-Montecarlo comincerà a trasmettere dalle otto di sera alle tre del mattino programmi musicali e inserti commerciali; le trasmissioni saranno poi aumentate gradualmente fino a coprire tutto il giorno e tutta la notte.

Ridotti i prezzi

Una notizia pubblicata dalla Pravda annuncia forti ribassi nei prezzi di televisori, lavatrici, motociclette e altri beni di consumo nell'URSS. I televisori, in particolare, sono scesi del 19 per cento, partendo però dal prezzo di circa 250 mila lire.

«Quando vedo la Stellina so' come vestirla!»

Per una mamma,
i vestiti del suo bambino
sono una cosa molto seria.

E Stellina li fa molto bene
perché da anni ormai
sa tutto sulla lana, sul
cotone e sulle nuove fibre
come il Movil. Per questo
Stellina è l'unica marca
che garantisce
tutti i suoi modelli
per due anni.

Morbidi e indistruttibili,
i completini, vestitini,
pagliaccetti e pigiama
Stellina sono realizzati
in tessuti elastici e soffici
come una piuma;
facilissimi da lavare, subito
asciutti; con bottoncini
automatici a lunga durata
e speciali cuciture
anti-arrossamento per la
pelle delicata dei bambini.
Stellina fa più di 400 modelli.
Uno più bello dell'altro;
ad un prezzo che vi
sembrerà decisamente
minore di quello che siete
disposta a spendere
per il vostro bambino.



Stellina®

il più completo maglia-corredo
per bambini



Movil



l'unica benzina antiusura

Mobil A-42, l'unica benzina che riduce l'usura del motore fino al 42%.

Con A-42:

- motore più protetto
- potenza più sicura
- cielo più pulito

l'unico olio 10W-50

Mobiloil Super, l'unico olio che ha tutti i numeri, uno per ogni condizione di marcia.

Con Mobiloil Super:

- superprotezione
- supersicurezza
- supereconomia



ogni rifornimento Mobil equivale ad una messa a punto del motore

Mobil

due ali in più

IL NATURALISTA

Pastore tedesco

« Possiedo un pastore tedesco di 9 mesi e mi sono posto queste domande: 1) Soppoporta i climi molto rigidi? (qui a Trento si toccano temperature di $-15-18^{\circ}$). 2) E' sufficiente, come alimentazione, un pasto molto abbondante verso le 11,30 e composto da 1/2 kg. di carne cotta magra; 1/2 kg. di pasta in bianco o minestrone; 2 hg. di pane, il tutto ben mischiato? Il cane è sempre all'aperto, legato, con la cuccia in legno e sollevato da terra circa 5 cm., inoltre lo porto a passeggio circa 3-4 ore al giorno (dalle 17,30 alle 23). Il cane verrà addestrato alla difesa, guardia e, se vi riuscirò, da poliziotto. Lo spazio in cui circola quando è legato ha un raggio di circa 4-5 m. E' sufficiente? » (Domenica Camossi - Trento).

Il pastore tedesco può sopportare climi abbastanza rigidi purché vi si sia assuefatto progressivamente.

A nove mesi un pasto solo, anche se abbondante, non è affatto sufficiente: ne occorrono almeno due. La composizione del pasto da lei citato non incontra la nostra approvazione. Veda quanto detto tante volte sulla dieta bilanciata. Anche se il cane fa lunghe passeggiate, è pur sempre necessario lasciargli una notevole libertà di movimento, e pertanto lo spazio da lei concessogli con la catena è in realtà molto esiguo. Se non può fare altrimenti gli lasci molto più « gioco » e possibilmente lungo un asse che gli permetta di percorrere molti chilometri al giorno.

Bianca e nera

« Ho una magnifica gatta di sei anni, bianca e nera, bellissima, che non ha mai voluto uscire di casa e, quindi, non ha mai figliato. Mi è di gran compagnia e perciò vorrei sapere se la mancata unione con un maschio possa recare danno all'organismo. Aggiungo che è timida al punto di non insistere per avere del vitto quando mi dimentico di dargliene; ama soltanto me e mia figlia. Nei « periodi », miagola per giorni, ma nemmeno lasciando la porta aperta si allontana dall'uscio di casa. Da qualche tempo noto un'eccessiva formazione di liquido nell'occhio » (Mario Revelli - Torino).

Una cucciolata « una tantum », in una gatta, come in una cagna, può essere utile per regolare fisiologicamente il soggetto. Ciò però va fatto verso i 18 mesi. In linea di massima non oltre i 5 anni. Quanto alla affezione oculare lamentata probabilmente dipende da una alterazione intestinale.

Angelo Boglione



**OFFERTA
RISPARMIO**
sconto di lire
20

**il doppio brodo
è anche
un doppio condimento!**



**...sia nella cucina
tradizionale**



**...sia nella cucina
svelta.**

Provatelo! Sciogliete il Doppio Brodo direttamente nel tegame delle uova o nel sugo della carne in padella. Oppure, aggiungetelo, sciolto in un po' d'acqua, al riso in bianco, all'insalata... Col Doppio Brodo non solo i brasati o le minestre, ma anche i piatti più semplici diventano stuzzicanti manicaretti!

MODA

Così nel '72

Era prevedibile che dopo aver amreggiato con gli anni Venti e Trenta la moda avrebbe accettato un flirt col Quaranta già strizzando l'occhio al Cinquanta (ma che farà fra poche stagioni, quando sarà costretta a rifare il verso a se stessa?). La conferma si è avuta a Firenze in aprile durante le sfilate di alta moda pronta, prêt-à-porter e maglieria per il prossimo autunno-inverno che hanno visto il ritorno di tanti temi da tempo dimenticati. Per esempio: le spalle quadrate e imbottite tipiche del periodo bellico e, per contrasto, quelle seivolte e morbide che nascono dalla mania raglan o chimono; il cappotto di linea nettamente allargata ri-

spetto agli anni scorsi, a volte fermato in vita da una cintura che crea un effetto quasi blusante, a volte sciolto da tagli sbiechi, soprattutto sul dorso; il tailleur di ispirazione classica che abbina la giacca maschile dai revers appuntiti alla gonna a pieghe o ai pantaloni; l'abito elegante da pomeriggio, con pieghe e arricciature che modellano il corpetto e danno ampiezza alla gonna; l'abito da sera nero, spesso in tessuto lucido, di netta ispirazione « vamp », ricamato oppure decorato dal fiore rosso o da elip di strass che fermano la scollatura quadrata. Naturalmente queste sono solo tendenze e se alcuni creatori le hanno esasperate con dubbi effetti di travestimento, altri hanno saputo interpretarle con mano molto leggera ottenendo capi di gusto aderente ai nostri giorni. Fra i colori, oltre al già ricordato nero trionfano il rosso, in varie sfumature dal tegola al fragola, il verde nelle tonalità più cupe, il ruggine; il giallo è presente nelle calde sfumature « foglia secca » e « uovo », il blu ha lo splendore del pavone, il grigio e il marrone si presentano spesso nella versione « Principe di Galles ». Le lunghezze sembrano stabilizzate intorno al ginocchio; i temi folk e pop sembrano esauriti; quanto agli shorts, che coesistono pacificamente con i pantaloni lunghi, i gauchos, la gonna pantalone, sembrano aver perso il ruolo di protagonisti che ha loro assegnato la stagione calda: si porteranno ancora ma senza esagerazione, più che altro per divertimento.

el. rs.

Tre cappotti tipici della moda '72. Sopra: spalla morbida, linea sciolta raccolta da una cintura, grandi revers che formano cappuccio per il modello di Guarnera; qui a lato, a sinistra: spalle quadrate, revers appuntiti, largo doppiopetto, cintura annodata per il modello di Baratta (i tessuti sono di Agnola; fotografie Ente Italiano Moda); in centro: spalla sostenuta e grande colletto da cui parte l'ampiezza a campana per il modello GiBi in Diolen. A destra: l'abito che accompagna il mantello sarà in accordo di colore, generalmente in un leggero tessuto fantasia animato da pieghe o arricciature; questo completo è di Barocco in Situssa Novaceta





A sinistra: gonna a pieghe, giacca baiadera, turbante, scarpe allacciate alla caviglia per l'insieme di Ognibene Zendman in Velicren Snia che riunisce tanti temi attuali. A lato: tipica della nuova moda la pantagonna di ampiezza contenuta che ricorda il gauchio. Il modello di Mirsa in Diolen è tipico anche per i colori rosso spento e avana (collant in tinta di Malerba)

L'abbigliamento per il tempo libero suggerisce tanti spunti divertenti come il gioco di righe e quadretti a colori vivaci del modello Avagolf (in alto a sinistra) e quello dei motivi patchwork del modello Missoni (qui sopra), ambedue realizzati in filati San Maurizio

Nella lavastoviglie ci vuole Finish



21 case costruttrici di lavastoviglie
Vi consigliano Finish

DIMMI COME SCRIVI

del mio carattere.

Luisa S. - Torino — Gli aspetti che caratterizzano il suo temperamento sono la estrosità e la tenacia, il desiderio di emergere e l'indifferenza per ciò che non le interessa direttamente. C'è in lei una certa immaturità di cui si rende conto e che cerca di tenere accuratamente nascosta. Le sue ambizioni sono precise e profondamente radicate e non le manca una leggera forma di pigrizia. Non riesce a comunicare facilmente con le persone che avvicina perché, non essendo ancora del tutto formata come personalità, le mancano elementi di giudizio. Noto in lei una punta di egoismo e insieme un grande desiderio di dare e ricevere affetto.

se non scrivo spesso.

Gianfranco P. - Udine — Lei tende a mimetizzare il suo vero carattere che, pur essendo molto nervoso, le riesce di controllare abbastanza bene. Quando è necessario lei sa essere diplomatico e persuasivo. Non è molto aperto e raramente esprime i suoi sentimenti più intimi. Tende a puntualizzare ed è sempre molto vigile in presenza di estranei. Pur di raggiungere i suoi ideali lei non bada ai mezzi; è sensibile e ombroso e non permette a nessuno di tagliarle la strada. La sua intelligenza è molto viva e sempre vigile. La scelta delle persone da frequentare rappresenta per lei un vero problema perché non si accontenta facilmente. L'eccesso di controllo porta di conseguenza una discontinuità di carattere che non gioca favorevolmente nello svolgimento della sua attività.

il Kach-scorriere

Patrizia '55 — Il suo è un po' un caratteraccio soprattutto perché ha l'abitudine, buona per certi aspetti e negativa per altri, di dire sempre la verità senza fare il minimo tentativo di renderla meno cruda. Possiede una bella intelligenza, anche se un po' disordinata, ed è incapace, per ora, di sottoporsi ad una disciplina che le sarebbe molto utile per progredire negli studi. E' buona, impulsiva, generosa, pronta a scattare come una molla e piena di fantasia anche se non priva di un certo buon senso. E' molto sensibile, ha buon gusto, i suoi modi e i suoi pensieri sono vivaci e mostrano in lei una maturità insolita nelle ragazze della sua età. Esistono incertezze e insicurezze che scompariranno con gli anni.

comunque l'equipe

S. Franca - Milano — Emotiva e timorosa di tutto, lei cerca in ogni cosa di realizzare la perfezione per accondiscendere ad una sua forma esibizionistica che si accompagna a molto orgoglio ed a moltissima timidezza. Le sue iniziative si fermano alla fase embrionale, al momento in cui vengono pensate. La realizzazione diventa difficile perché bisogna vincere prima una certa pigrizia e poi fare i conti con l'ambizione che la vorrebbe vedere subito al primo posto. Sia più semplice: non serve fare le cose più difficili per essere utili all'umanità? Basta spesso saper dire la parola giusta al momento opportuno. Sta fra la gente e rammenti che nessuno è perfetto. Quello che conta è l'intenzione di dare qualcosa di vero, sperando di dare qualcosa di utile. Non si preoccupi di sbagliare.

sulle mie calligrafie o meglio

D. M. Massimo - Belluno — Nella sua ricerca di armonia e di ordine in ogni cosa lei è aiutata dalla sua intelligenza vivacissima, ma un po' cavillosa che lo spinge alla ricerca dell'interiore, al bisogno di approfondimento. Ma tutto questo non la deve distogliere dai suoi studi, che sono del resto adattissimi alla sua personalità. Non le mancherà il tempo più tardi di riprendere i suoi studi umanistici e potrà farlo con il metodo che gli studi di ingegneria le avranno impostato. E' conservatore, onesto, legato ai suoi principi, tenace, polivalente. E' estremamente adattabile pur mantenendo intatta la sua personalità. Non scende a compromessi e cerca di chiarirsi il perché di ogni cosa. Ha di sé una opinione obiettiva visto che non si sottovaluta, ma non si incensa.

fu no, di più proprio

Flammetta 70 - Lui — La grafia in esame denota debolezza di carattere, testardaggine, disordine di idee e di modi. L'intelligenza è buona, ma non abbastanza sfruttata per le sue possibilità e per il suo valore. Denota sensibilità, ma più superficiale che profonda, e una certa dose di megalomania. Chi scrive tende a sfuggire per pigrizia le responsabilità ed è disposto spontaneamente all'adulazione per il piacere di riuscire gradito. E' buono d'animo, ma per distrazione può colpire senza rendersene conto.

calligrafia e quella

Flammetta 70 - Lei — Chiara, decisa, precisa, qualche volta autoritaria; lei sa sempre ciò che vuole e sa anche sacrificarsi per ottenerlo. Non sa ricorrere ai sotterfugi ed è semplice senza inutili cerebralismi. La sua testardaggine le fa trascurare i particolari e le sfumature non sono il suo forte. Sa frenare la sua vivacità al momento opportuno. Se la persona la cui grafia mi ha inviato le sta veramente a cuore cerchi di non passare sopra alle piccole cose, alle raffinatezze. Mantenga la sua positività, ma cerchi di smussarne le asperità per non creargli complessi e sia attenta soprattutto a non lasciarsi travolgere dai cerebralismi di lui. In poche parole: molta dolcezza, molte premure, ma anche molta forza.

risolto a una rubrica

Ragazza timida — E' un po' sconsigliata e piena di fantasia e di sentimentalismi, ma fondamentalmente simpatica, capace di adattarsi, per istinto, ad ogni persona non soltanto per riuscire gradita, ma per manifestare meglio il suo affetto. E' intelligente, istintiva, seria, a modo suo, generosa, con ambizioni ben precise che poi disperde per leggerezza e per voglia di ridere. Sa dare dei giudizi validi, ma è immatura e manca di senso pratico. Il suo bisogno di spazi è più ideale che reale e in fondo ha una gran paura di affrontare la vita.

Maria Gardini

perfetti

IL NOME DELLA QUALITÀ



GRATIS A NEW YORK CON IL "CONCORSO MILLE PREMI" BROOKLYN LA GOMMA DEL PONTE

SCARTA
LA LASTRINA...

ATTENZIONE
HAI VINTO!
...E VINCI!

10 viaggi "I.T." Pan Am: 12 giorni a New York in hotel 1ª categoria



5 auto Innocenti "Mini Minor" MK 3



25 scooters Innocenti Lambretta 50/CL "Lui"



20 motociclette Guazzoni "Matacross" 50 Export



100 biciclette Carnielli "Graziella" BS



840 medaglie d'oro con l'effigie del "Ponte di Brooklyn"



Aut. Min. N. 2/208123 del 9/12/70 DAN



**dokti
bad**

**AMORE
a primo bagno...**

Lasciati tentare! Ogni buona profumeria o farmacia ha il tuo DOKTI-BAD. DOKTI-BAD, il prezioso bagno di schiuma, è un concentrato di estratti di erbe, vitamine ed olii vegetali per la tua freschezza, la tua vitalità, per essere in forma come dopo un lungo, piacevole sonno di primavera. Una primavera allegra e giovane, una pelle da sedici anni. DOKTI-BAD, amore a primo bagno... Bagno di schiuma DOKTI-BAD

...per essere in forma!



venduto in
flacone e confezione
originale verde

a prezzi immutati

SORGE
Soc. Rapp. Germaniche
Rimini

L'OROSCOPO

ARIETE

Visite piacevoli e incontri cordiali. Preoccupazioni di poca entità alle quali è bene non dare peso. Combinare meglio le vostre cose, e sapiate scegliere le persone più adatte: la selezione è indispensabile. Giorni favorevoli: 13 e 14.

TORO

Qualcuno cercherà di mettervi i bastoni fra le ruote, ma voi riuscirete a sistemare tutto a tempo e luogo. Preparazione di un progetto che richiederà saggezza e volontà. Arriveranno appoggi sinceri. Agire nei giorni 10 e 12.

GEMELLI

La tede intensa vi spalancherà le porte della fortuna. Un amico intelligente vi additerà la scorciatoia per arrivare meno faticosamente al traguardo. Se dovete firmare documenti importanti, chiedete consiglio agli esperti. Giorni positivi: 9 e 10.

CANCRO

Le stelle fanno prevedere per voi soddisfacenti sviluppi nella vita affettiva ed economica. Però vi saranno piccole noie che vi renderanno un poco eccitabili. Dovete attuare l'intransigenza. Giorni ottimi: 9, 11 e 13.

LEONE

La forza morale non verrà a mancare, qualunque sia il fastidio verso cui andrete incontro. Sostenetevi con letture adatte ad aumentare in voi lo spirito battagliero. Scopritre qualche cosa che vi gioverà. Giorni favorevoli: 9 e 14.

VERGINE

Noie nuove per dimostrazioni di amore. Tuttavia fate bene ad essere guardinghi. Poca coesione per la vostra emotività. Si consiglia la massima prudenza anche nelle imprese di facile attuazione. Giorni fausti: 9, 10 e 14.

BILANCIA

Siate meno sospettosi e diffidenti, dimostratevi più espansivi, e fate il possibile per cacciare lontano i pensieri che debilitano lo spirito combattivo. Qualcuno vuole vedervi e chiedervi perdono. Giorni favorevoli: 11, 12 e 13.

SCORPIONE

Riuscirete a ricuperare ciò che vi hanno tolto con l'ipocrisia e l'inganno. In apparenza sarete trascurati, ma valorizzati invece al momento opportuno. Le idee sono chiare: sfruttatele mentre siete ancora in tempo utile. Giorni proficui: 9 e 10.

SAGITTARIO

Imminente conferma di una promessa, da cui dipenderà una vostra decisione importante. Simpatia e stima di gente su cui sarà possibile fare affidamento. Valutate nel giusto i suggerimenti di alcuni colleghi. Giorni fausti: 13 e 14.

CAPRICORNO

Il vostro Saturno promette cambiamenti in bene non solo nelle amicizie, ma anche nelle conclusioni alfaristiche. Realizzazioni ed alleanze utili. Facilità nel portare dalla vostra parte persone di opposta mentalità. Giorni buoni: 12 e 13.

ACQUARIO

Sviluppi affettivi secondo le vostre intenzioni. Sul lavoro invece incontrerete difficoltà di varia natura. Tuttavia riuscirete a mettervi comunque al sicuro. Stanchezza: dovete rigenerarvi con qualche cura. Giorni favorevoli: 9 e 13.

PESCI

Il buon esito dei vostri affari dipende dalla velocità d'azione. Dimenticanze e confusione. Abile iniziativa che avrà eccellenti sviluppi. Giorni propizi: 10 e 14.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Violette africane

« Gradirei sapere come si effettua la riproduzione delle violette africane. Quando è l'epoca per l'inseminazione? I semi sono quei piccoli pistilli gialli che si trovano al centro della violetta? » (Maddalena Ruscirenti - Salù, Brescia).

La violetta africana o degli Usambara (Saintpaulia ionantha) è una pianticella cespugliosa perenne di comportamento basso. Le foglie sono vellutate e disposte a rosetta, i fiori sono molto simili a violette e si formano raggruppati in 4 o 6 nelle cime ascellari. Occorre la sera temperata-calda (15-20°) per coltivarla. Questa pianta si tiene in vasetti usando terriccio di foglia o di bosco mescolando a pari quantità di terra molto sabbiosa. Per ottenere un buon risultato nella coltivazione occorrono: molta luce diffusa e frequenti annaffiature.

Cedro dell'Himalaya

« Abitiamo in una zona di media collina (250 m.) con coltivazione prevalentemente olivicola. Si tratta di una zona abbastanza ventosa. Abbiamo piantato più esemplari di "cedro deodora", ma con nostro rammarico più di una pianta, dopo qualche anno, si è seccata. Ho notato altresì che le piante, inizialmente verdi, assumono poi un colore verde-giallo come dall'unico rametto. Le invio un campione di terra, grato se vorrà indicarmi come provvedere in merito e se questa terra

richiede particolari trattamenti. In altre parole: 1) Le piante hanno bisogno di molta acqua l'estate? 2) Il terreno non è adatto? Come va trattato? 3) A quale profondità e come si piantano? » (Luigi Petrocchi - Perugia).

Dal rametto secco inviato non è possibile capire di quale malattia si tratta. Se la pianta non presenta altri sintomi che l'ingiallimento delle foglie sarebbero da escludere attacchi di parassiti vegetali ed animali, e le cause potrebbero essere: carenza di qualche elemento nel terreno o eccesso di umidità nel terreno stesso che potrebbe produrre marciume radicale. Lei ha inviato un campione del terreno, ma io non ho la possibilità di analizzarlo. Le consiglio di rivolgersi al Dipartimento Forestale di Perugia.

Euroflora '71

Rispondiamo a molti lettori che domandano che cosa è l'Euroflora. Si tratta della Grande Esposizione Internazionale del fiore e della pianta ornamentale che si è svolta a Genova (dal 17 al 25 aprile) per la seconda volta. Si tratta di una importante manifestazione come dimostrano i seguenti dati: 110.000 metri quadri di superficie espositiva, 15.000 metri cubi di terra, oltre 500 espositori tra i più importanti floricoltori di 25 Paesi, 5 partecipazioni estere, 550 concorsi tecnici ed artistici con oltre 40 milioni di premi.

Giorgio Vertunni

Fra tanti modi di fare un buon caffè Nescafé si fa da sé

Assaggiatelo e sentite che caffè! Per forza, Nescafé è puro caffè, tutto caffè scelto tra i migliori caffè del mondo e tostato all'italiana, forte e profumato come piace a voi. Ed è subito pronto: Nescafé si fa da sé! Un cucchiaino più o meno colmo, un po' di acqua appena a bollore, ed ecco il vostro caffè. Più pratico di così!...

Nescafé è anche conveniente: 650 lire il vasetto per più di 30 tazze. Fate bene i conti...

solo 20 lire la tazza!



con Black & Decker è semplicissimo fare tutto da soli in casa



Forare.



Levigare



Segare



pl 144/70

Proprio così. Con il trapano BLACK & DECKER potrete fare, da soli, un sacco di cose, basta montare l'accessorio adatto. E potrete farle bene perché il trapano BLACK & DECKER è semplicissimo da usare. Pronto. Rapido. Sicuro. E che risparmio! Di tempo e di denaro, perché con poche applicazioni si paga da sé.

ancora da L. 13.000

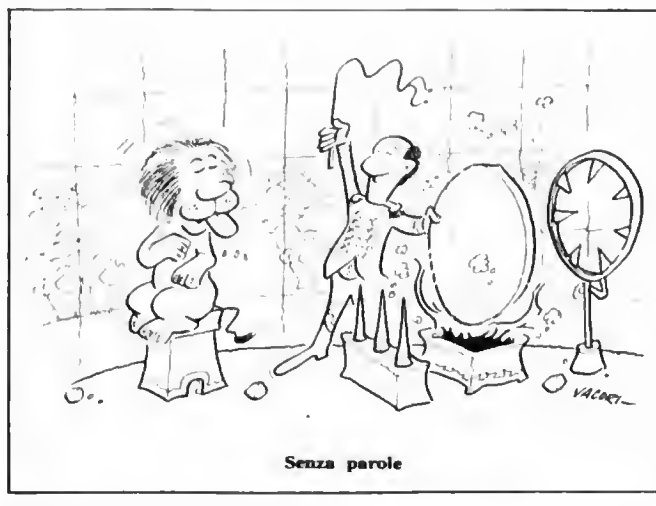
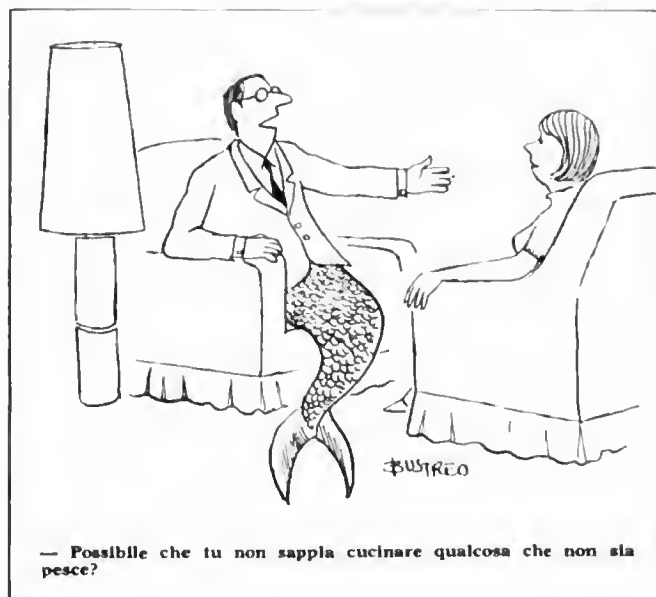
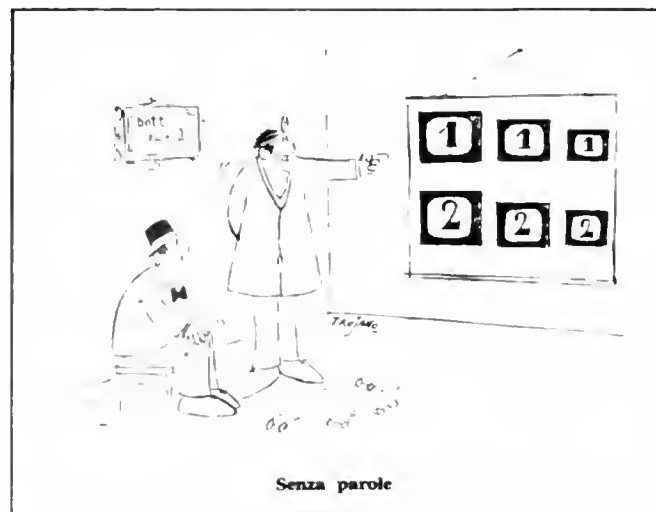
fa solo utensili elettrici. Per questo sono i migliori.



Inviare oggi stesso questo tagliando a:
STAR-BLACK & DECKER
22040 Civate (Como)

per ricevere:
■ catalogo o colori di tutta la gamma B. & D. GRATIS
■ catalogo e manuale "Fatelo da voi", allegando 200 lire di francobolli per spese postali.

IN POLTRONA





giusto sapore

giusta leggerezza

Bertolli **l'olio giusto**

Un olio così non s'improvvisa:
ci sono cent'anni di esperienza
in quest'olio giusto.



Olio d'oliva
Bertolli:
la sapienza dell'olio

KOP vetri **"il tergivetro"**



KOP vetri con siliconi...
vetri più brillanti, più a lungo

KOP
VETRI

contiene le figurine del Concorso MIRA LANZA

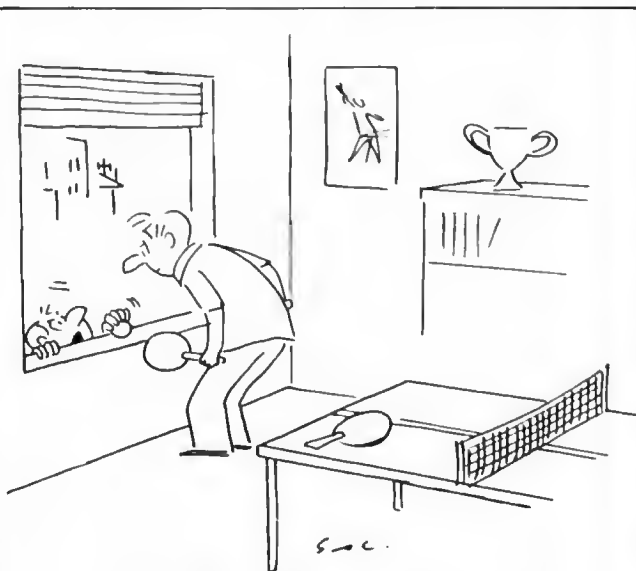
IN POLTRONA



— ... Per l'ultima volta, comandante, lasciamo perdere e ci facciamo una bella zattera!!!



Senza parole



— Non sarebbe ora di scambiare le posizioni?...

festeggiate la sete



...in famiglia con
Cedrata Tassoni.
E al bar con
Tassoni-Soda:
la cedrata
già pronta
nella sua
dose ideale.



cedrata
Tassoni
è buona e fa bene



*il principe degli
aperitivi*

*per la regina
della casa,
per i suoi ospiti, RossoAntico
ghiacciato, in coppa.
RossoAntico aperitivo, sano
e genuino come i vini
pregiati da cui nasce.*